FISCHIETTI

LA NITTETI

26-5-34

BIBLIOTECA DEL R. CONSERVATORIO
DI MUSICA DI NAPOLI

Sala
Scaffale 24 Plateo 2
N. di Scaffale (Volume) 34
N. dei Manoscritti in copia

N. di biblioteca

J 182

1322

# LA NITTETI.

## Atto Secondo.

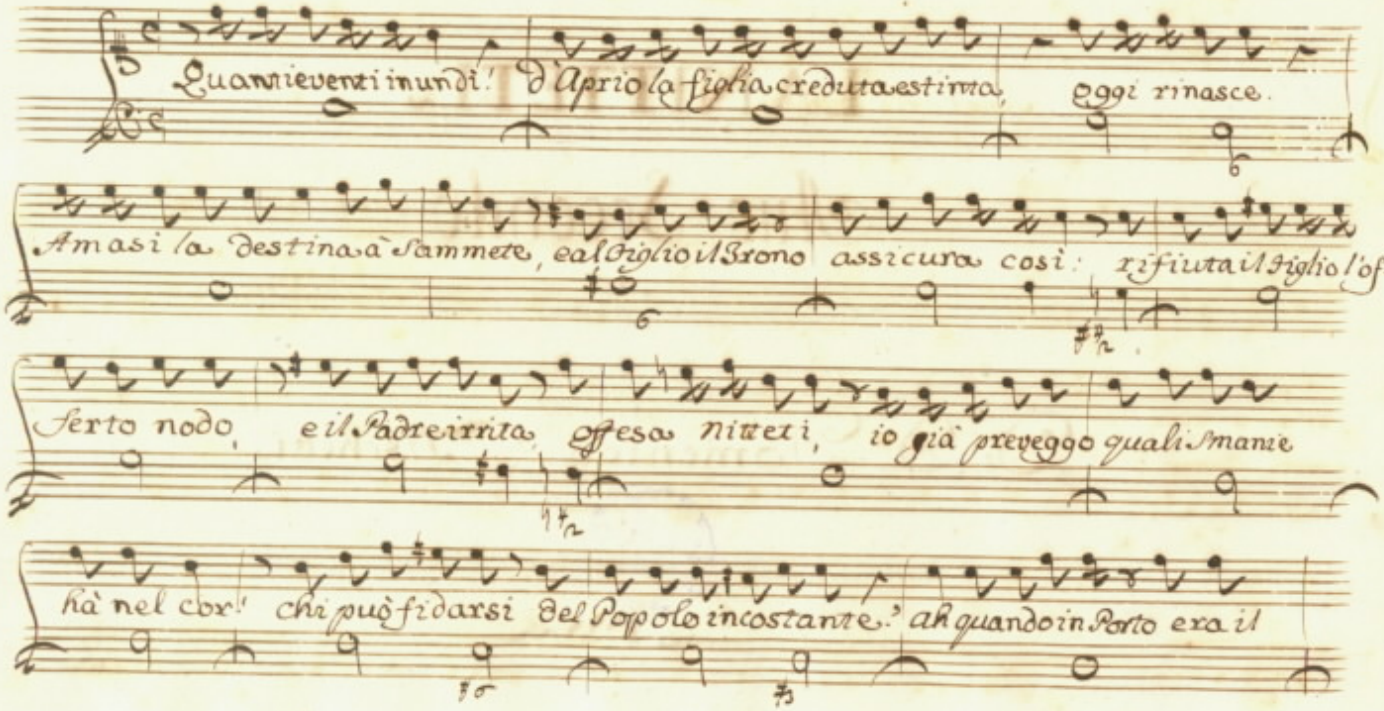
Musica

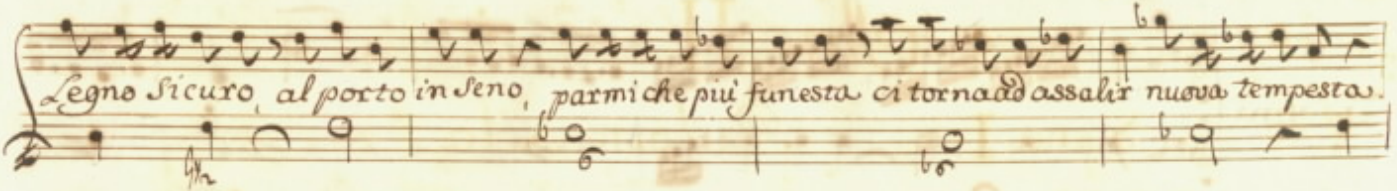
Di D.n Domenico Fischetti.

1755

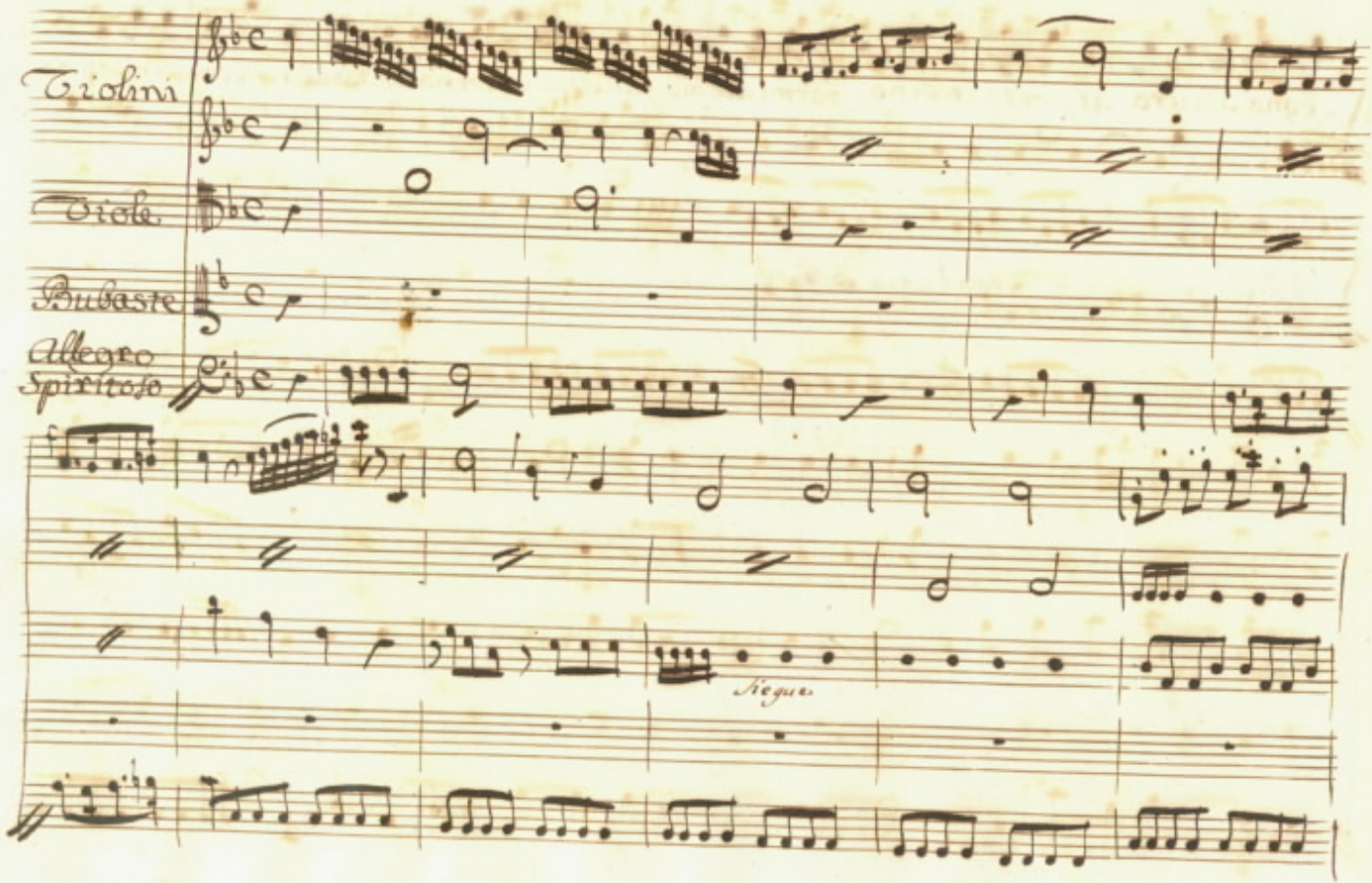
# Atto II.

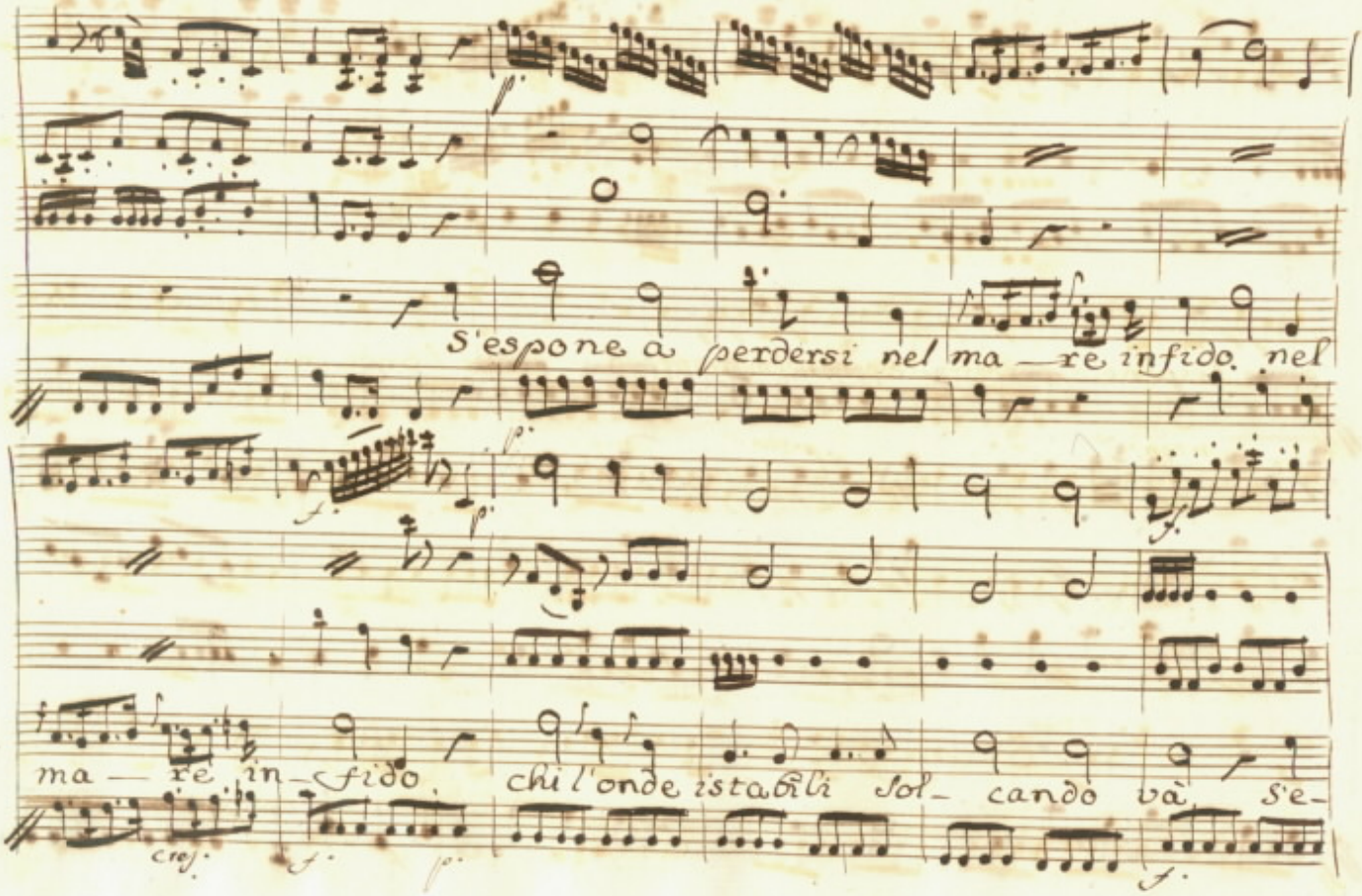
## Scena I. Bubaste solo.






Segue l'aria Bubaste


Violini
Viole
Subaste
Allegro
Spiritoso
Segue

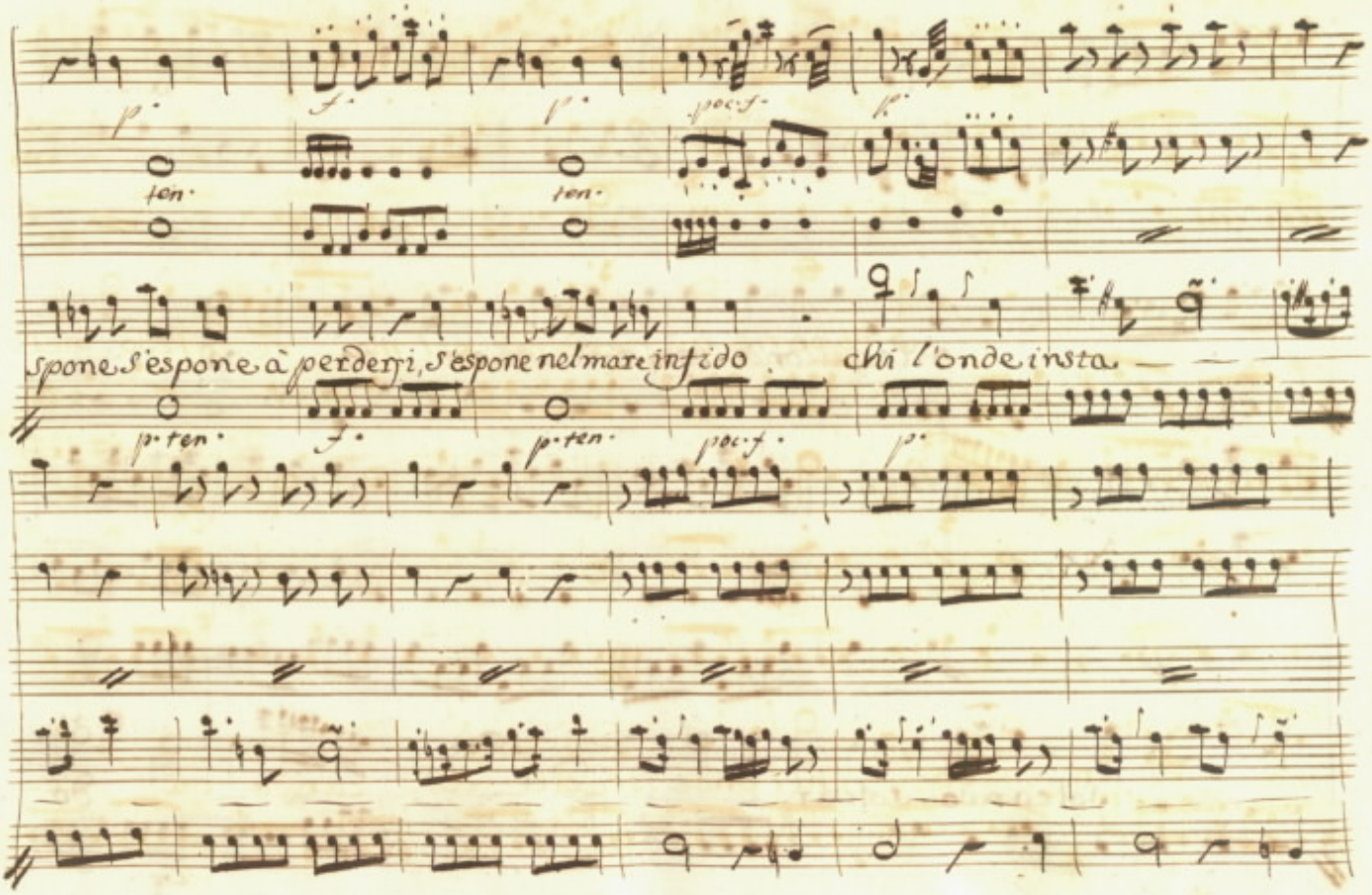

S'espone a perdersi nel ma — re infido. nel
ma — re in — fido. chi l'onde istabili sol — cando và. se-

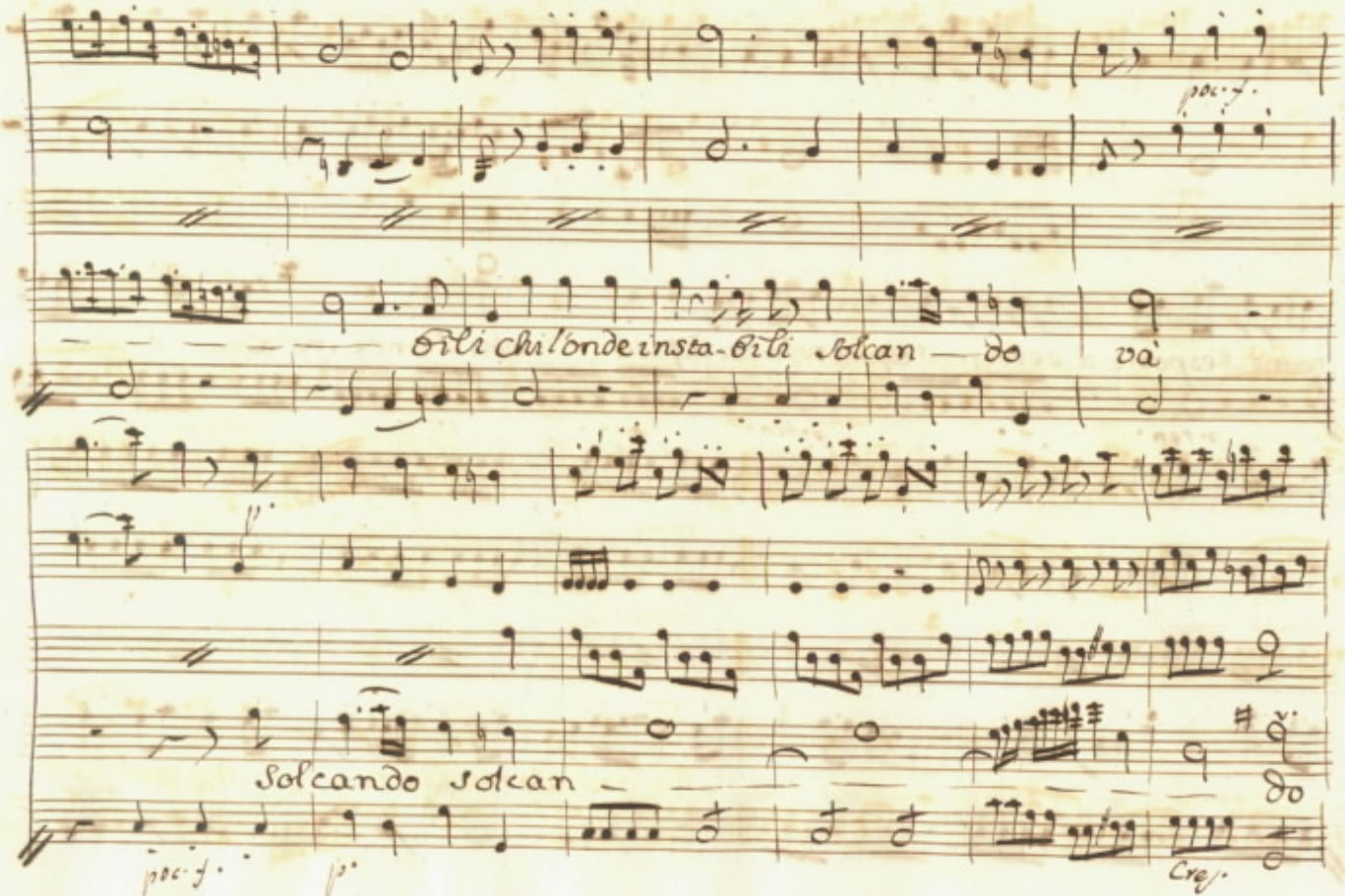
p. f. p. poc. f. p.

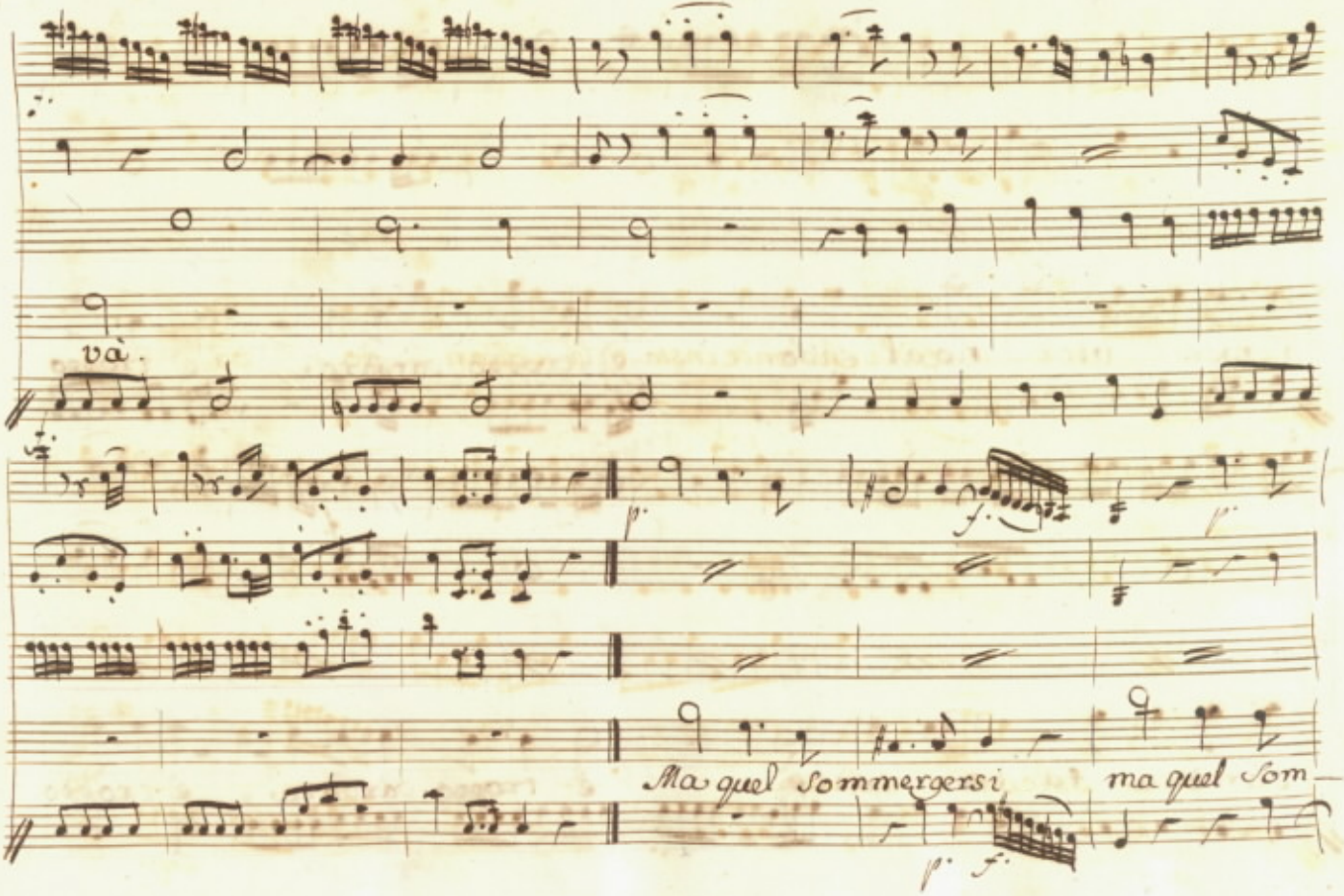
ten. ten.

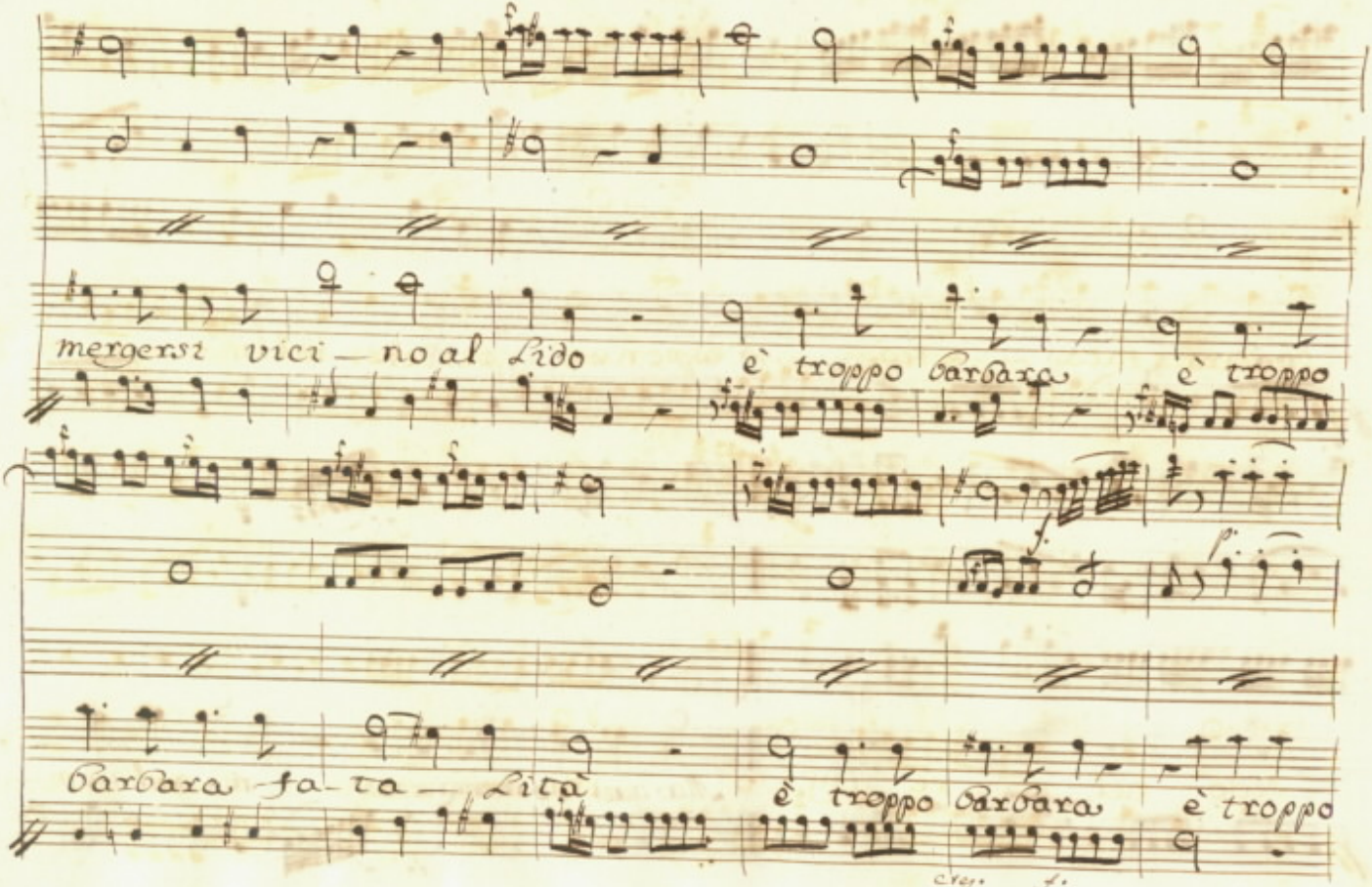
spone s'espone à perderti, s'espone nel mare infido chi l'onde insta

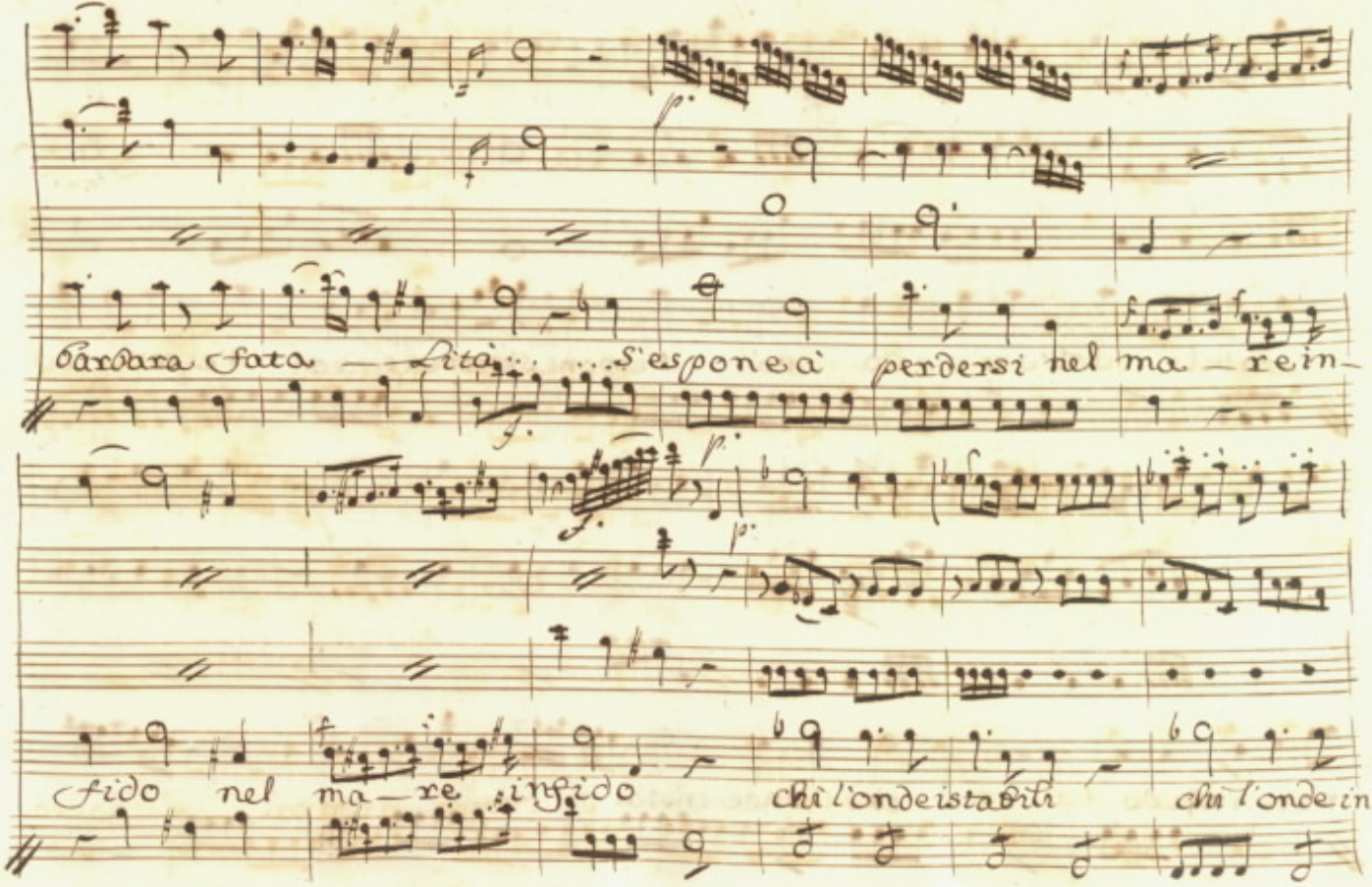
p. ten. f. p. ten. poc. f. p.

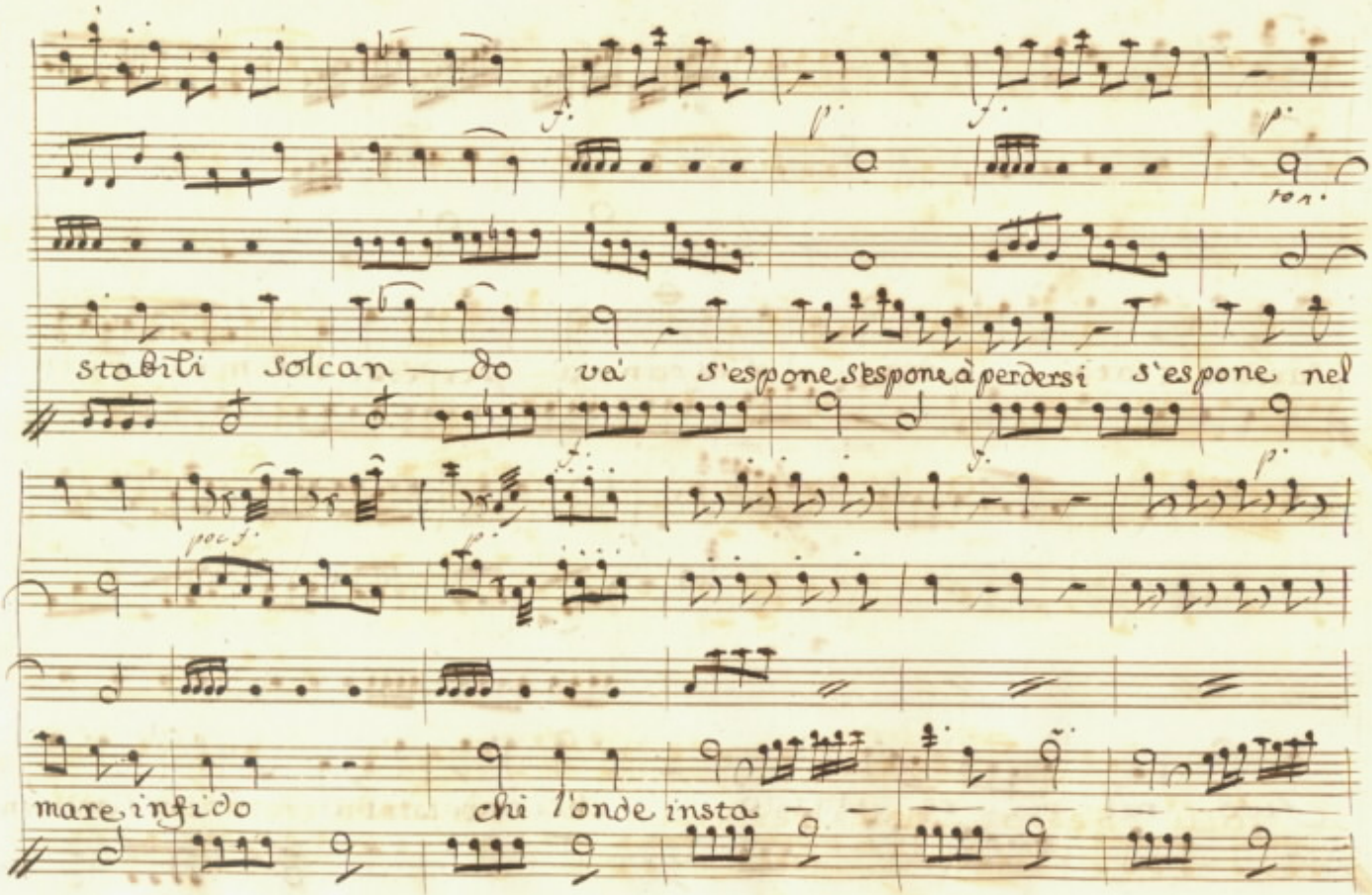


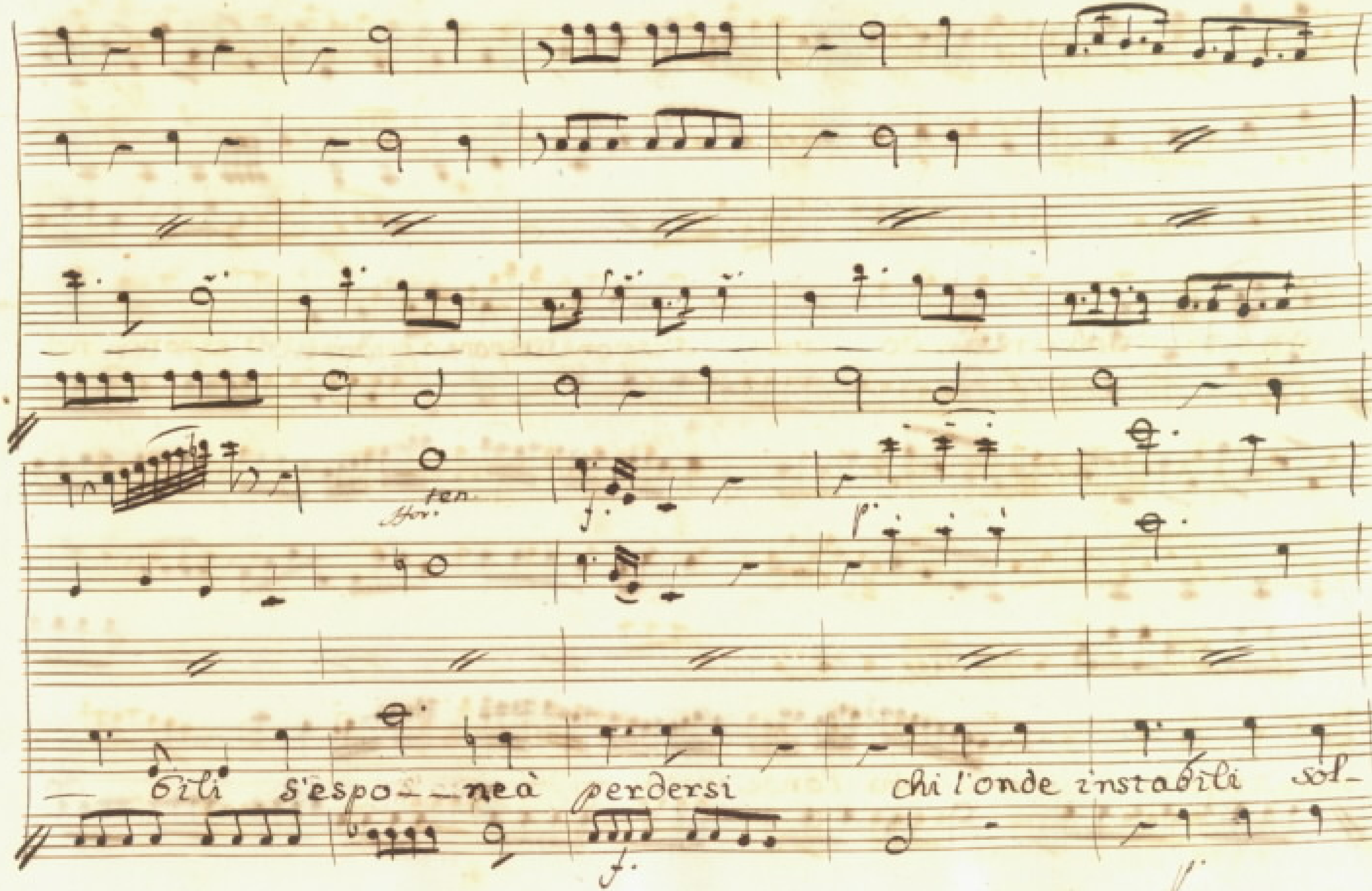

poc. f.
bili chi l'onde insta-bili solcan — do và
p.
Solcando solcan — do
poc. f.
p.
Cres.

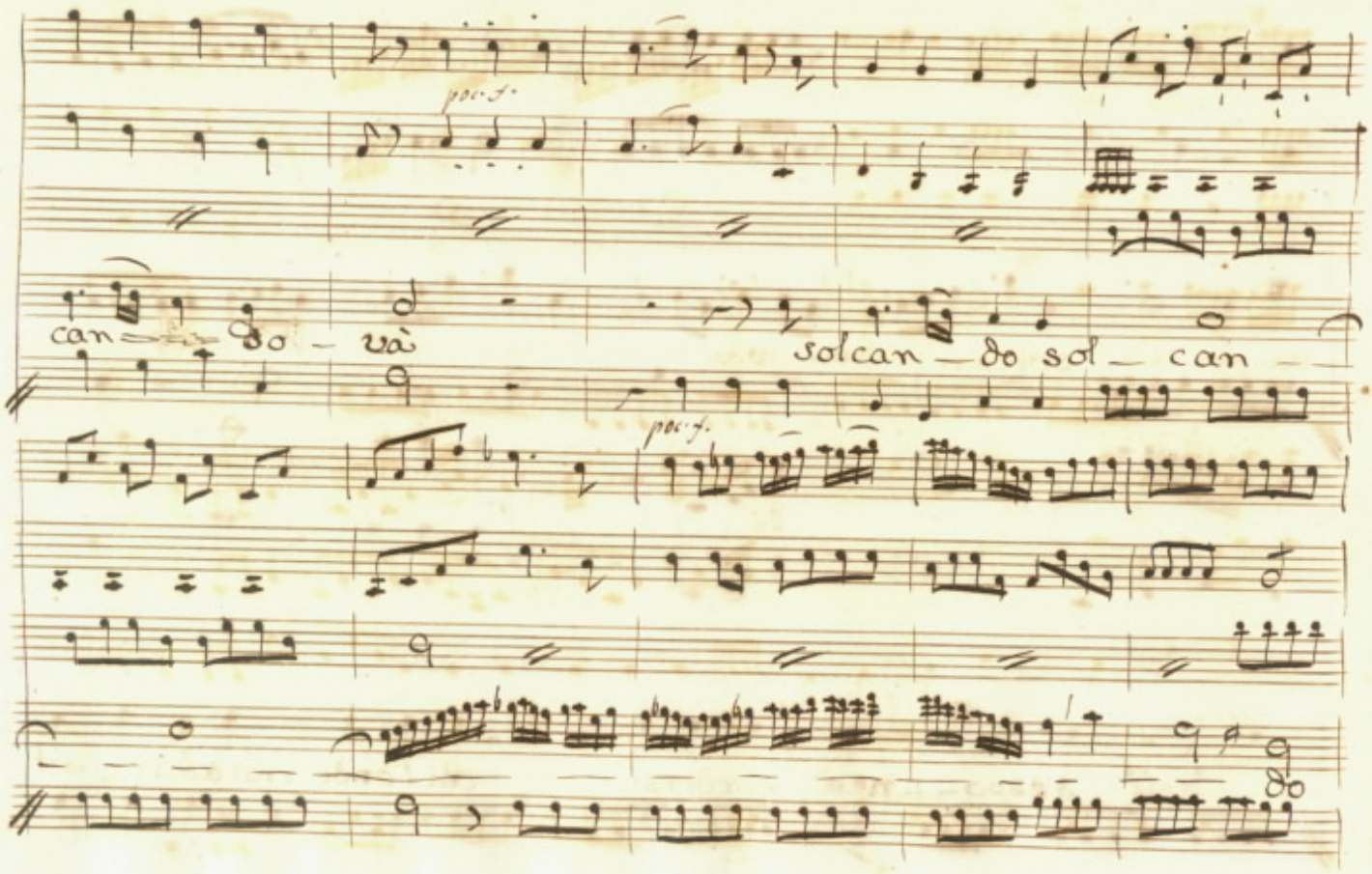

và.
p.
f.
p.
Ma quel sommergersi
ma quel Som—
p. f.

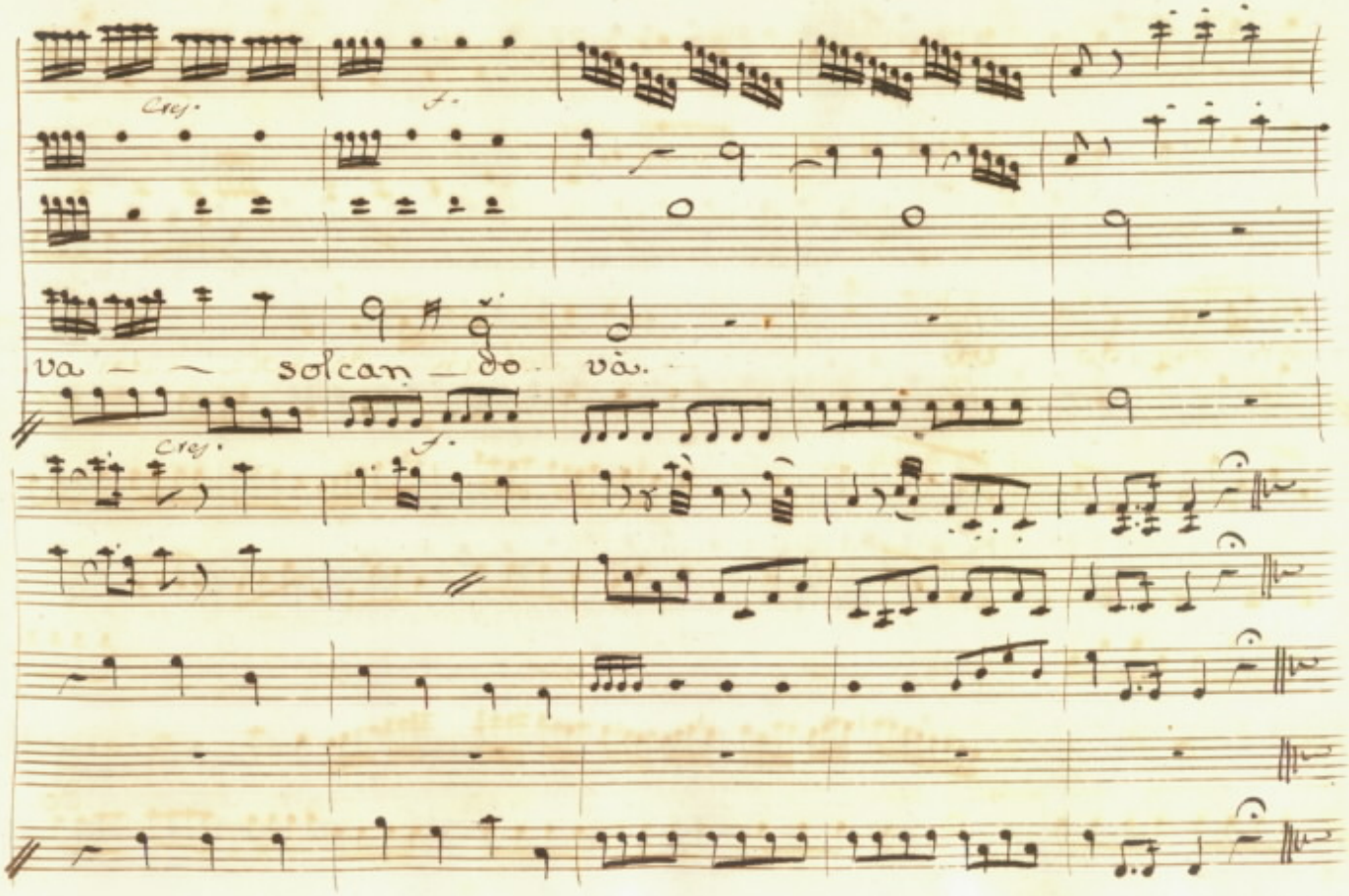

mergersi vici – no al Lido
è troppo barbara
è troppo
barbara fa – ta – Lità
è troppo barbara
è troppo
cres.
f.

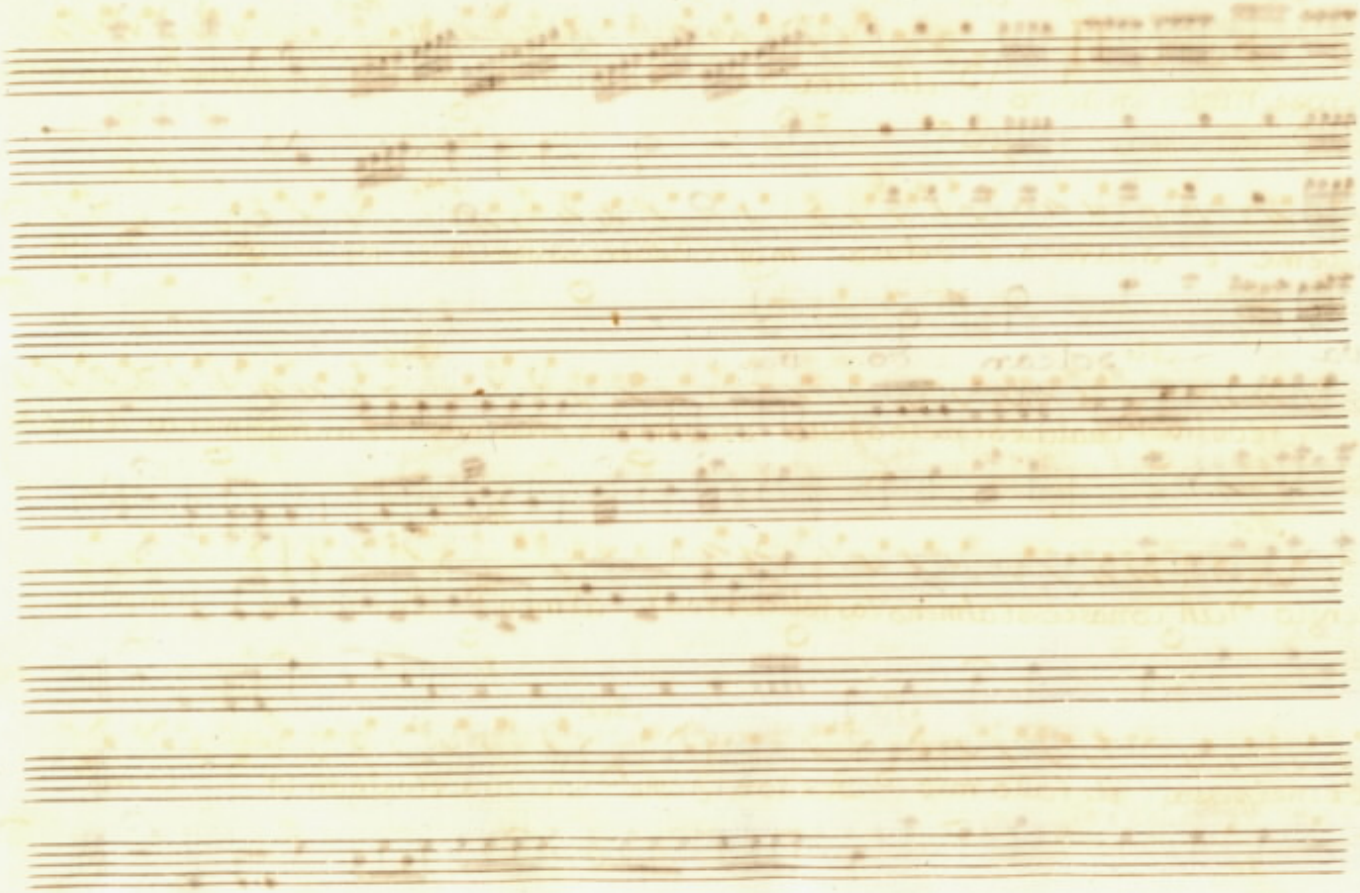

barbara fata — lità ... s'espone à perdersi nel ma — rein-
fido nel ma — re infido
chi l'onde instabili
chi l'onde in-


stabili solcan — do va' s'espone s'espone a perdersi s'espone nel
mare infido chi l'onde insta


ten
f.
p.
bili s'espo- -neà perdersi chi l'onde instabili sol-
f.


poc. f.
can — do — và
solcan — do sol — can —
poc. f.
do

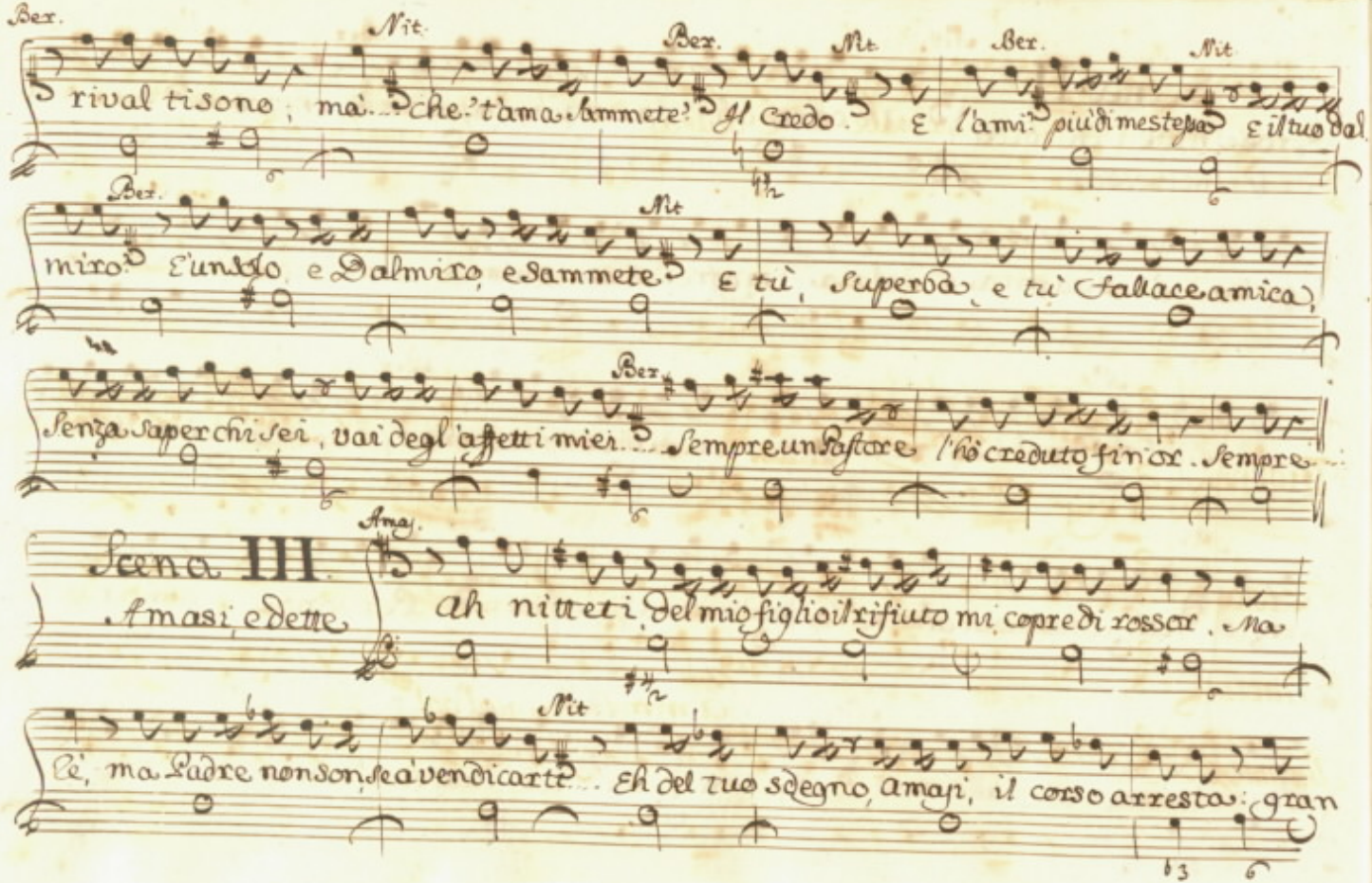

Crey.
f.
va — — solcan — do và.
Crey.
f.



## Scena II.

Beroe e Nitteti in abito di Principessa

Nitt. ah cara, ah fida amica, son fuor di me. Ber. che avvenne? Nit. ogni mia speme è suanita, è delusa: m'offre il Padre à sammete, ei mi ricusa. Ber. (oh fedeltà) Nit. qualche segreto affetto credimi mi prevenne. Ber. (E' un tradimento il mio silenzio.) Nit. ah conoscessi almeno la felice rival: almen... Ber. Perdona, amata Principessa il fallo mio. Nit. Perdon! di che? Ber. La tua rival son'io. Nit. come!



Ber. Nit. Ber. Nit. Ber. Nit.

rival ti sono; ma... che t'ama Sammete? Il Credo. E l'ami più di me stessa e il tuo dal

Ber. Nit.

miro? E' un solo e Dalmiro, e Sammete. E tù, superba, e tù fallace amica,

Ber.

senza saper chi sei, vai degl'affetti miei... Sempre un Pastore l'hò creduto fin or. Sempre...

## Scena III

Amasi, e dette

Amas.

ah nitteti, del mio figlio il rifiuto mi copre di rossor. Ma

Nit.

lè, ma Padre non son, se à vendicarti... Eh del tuo sdegno, amasi, il corso arresta: gran

scusa ha il reo: la mia rivale è questa.

Segue l'aria di Nitteti

Tiolini

mancando

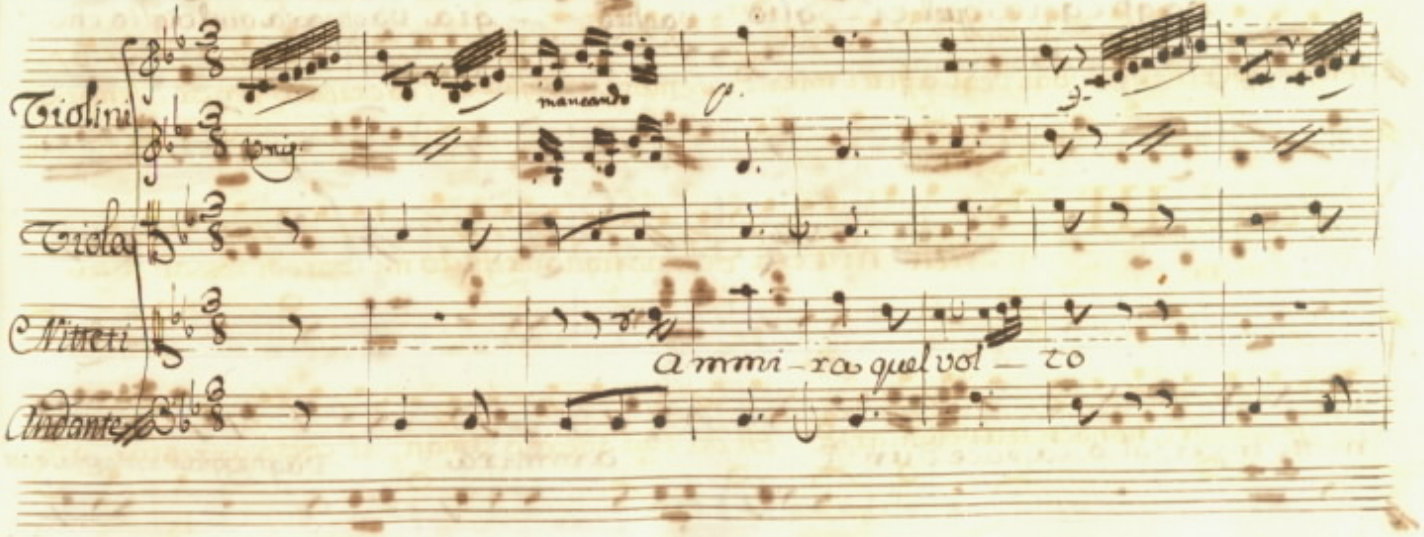
p.

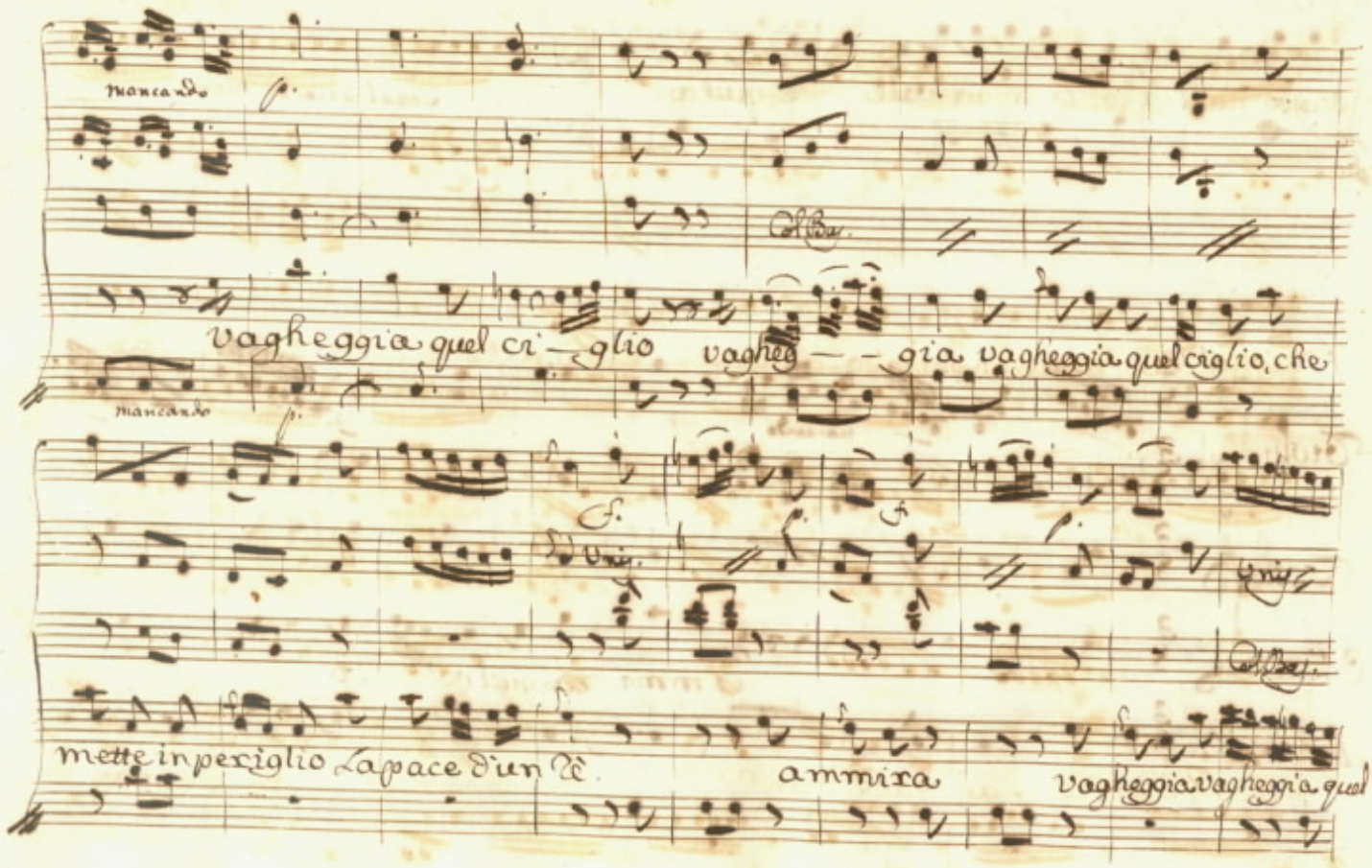
Tiola

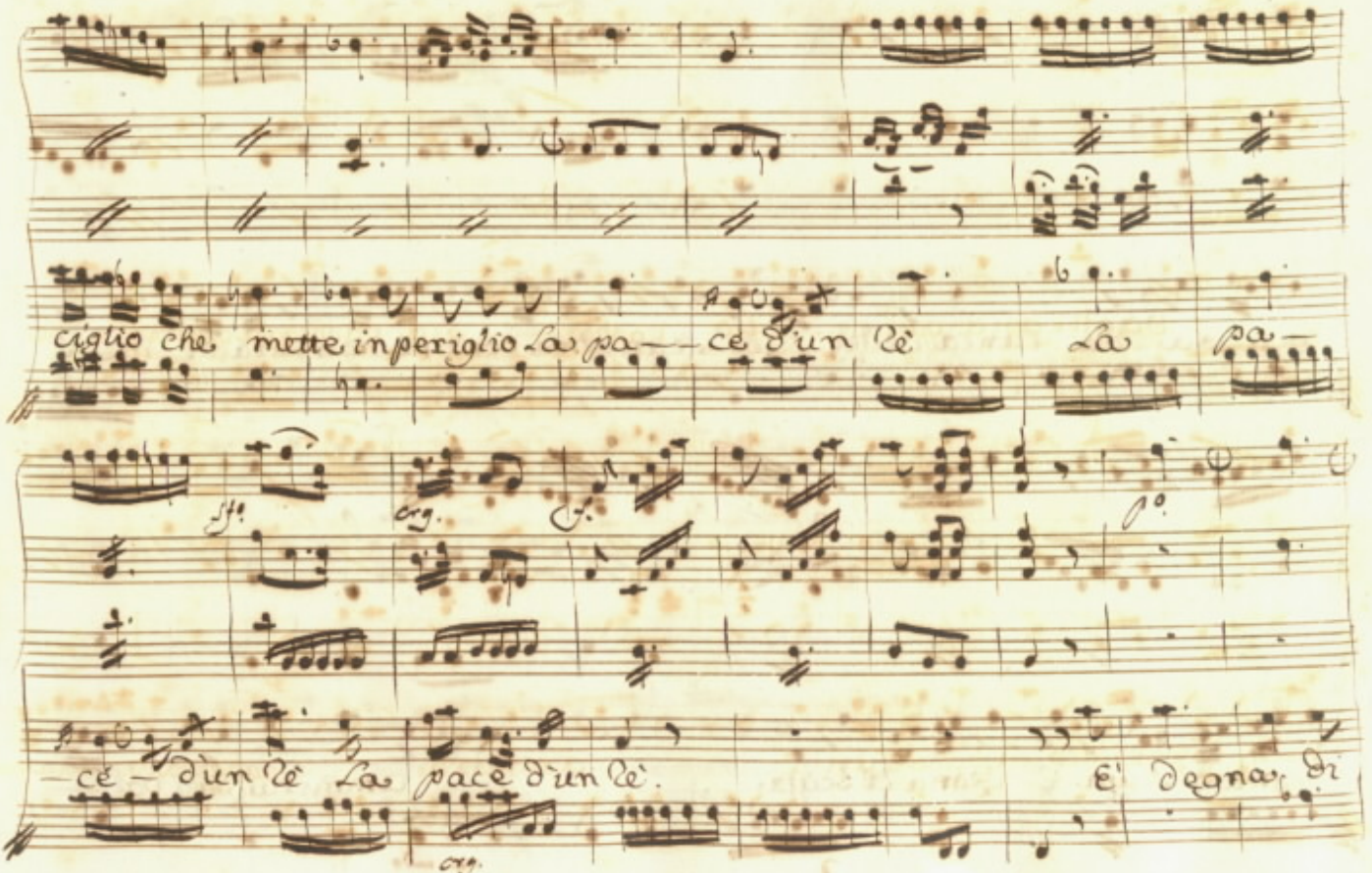
Nitteti

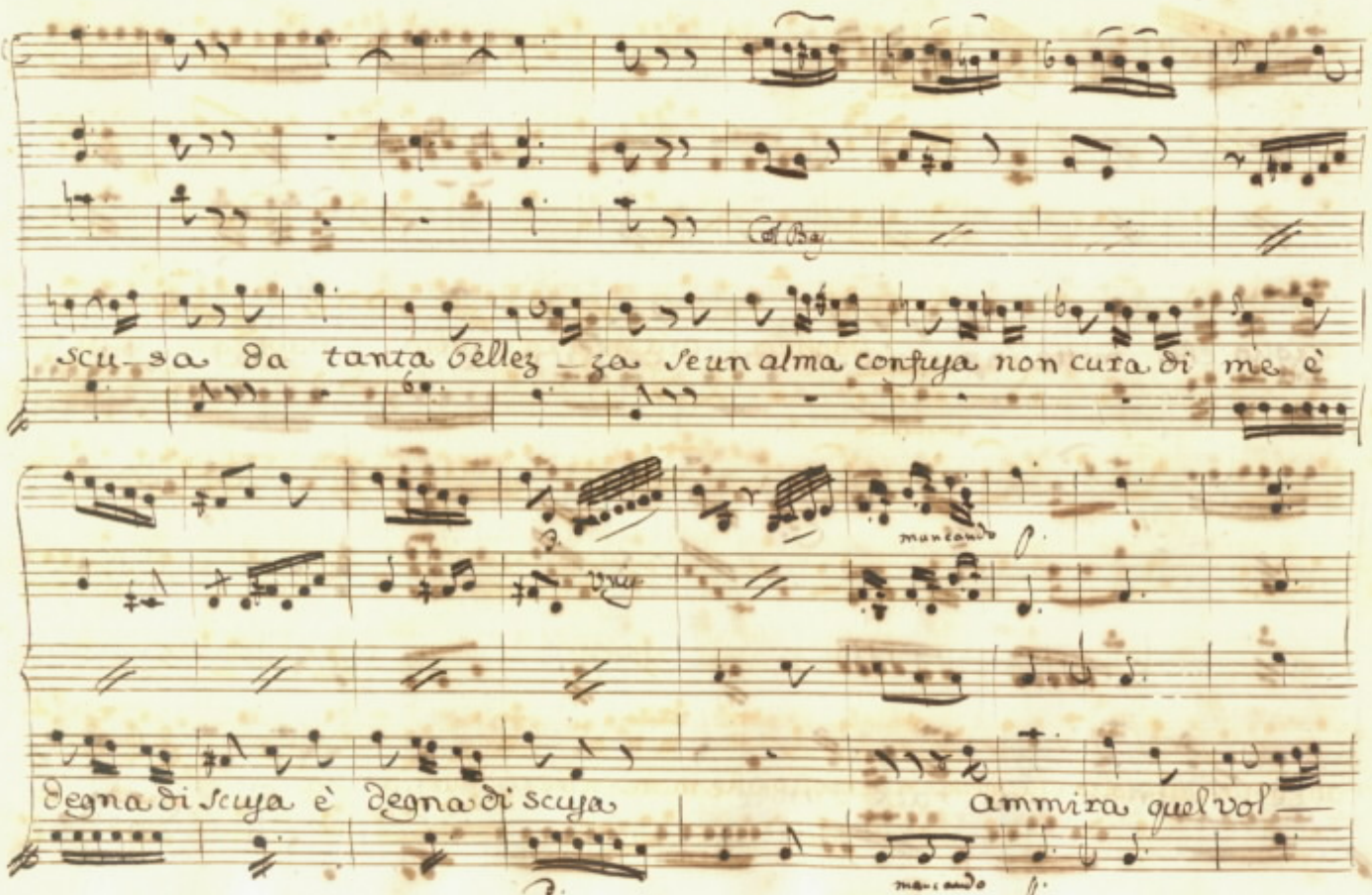
ammi-ra quel vol-to

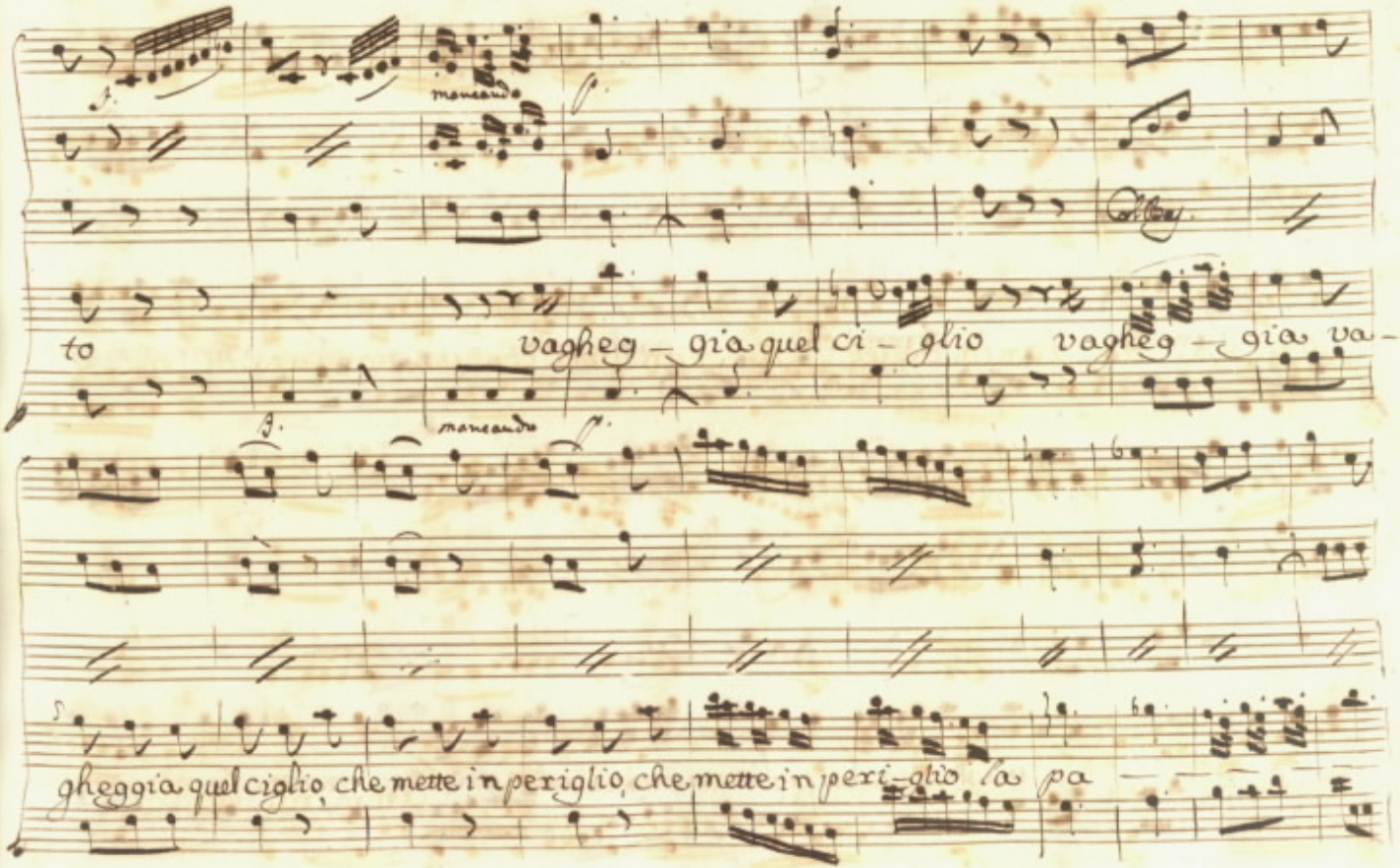
Andante

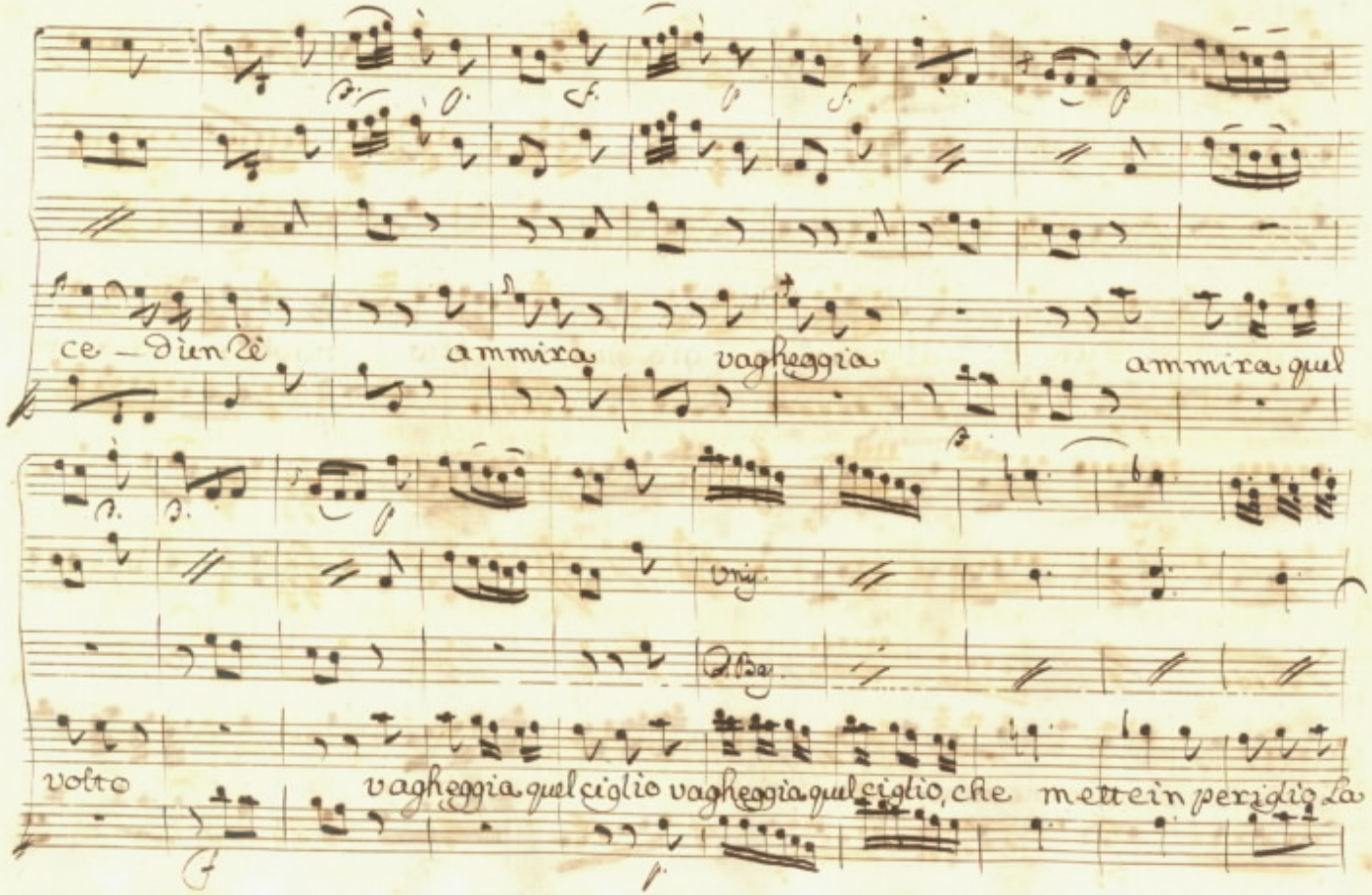



mancando
vagheggia quel ci – glio vagheg – – gia vagheggia quel ciglio, che
mancando
mette in per ciglio La pace d'un
ammira
Vagheggia vagheggia quel


ciglio che mette in periglio La pa— cé d'un Rè La pa—
—cé — d'un Rè La pace d'un Rè. E' degna di


Col Bass
scu-sa da tanta bellez-za se un alma confuya non cura di me è
mancando
degna di scuya è degna di scuya
ammira quel vol-
mancando


to vagheg – gia quel ci – glio vagheg – gia va –
gheggia quel ciglio, che mette in periglio, che mette in peri – glio la pa

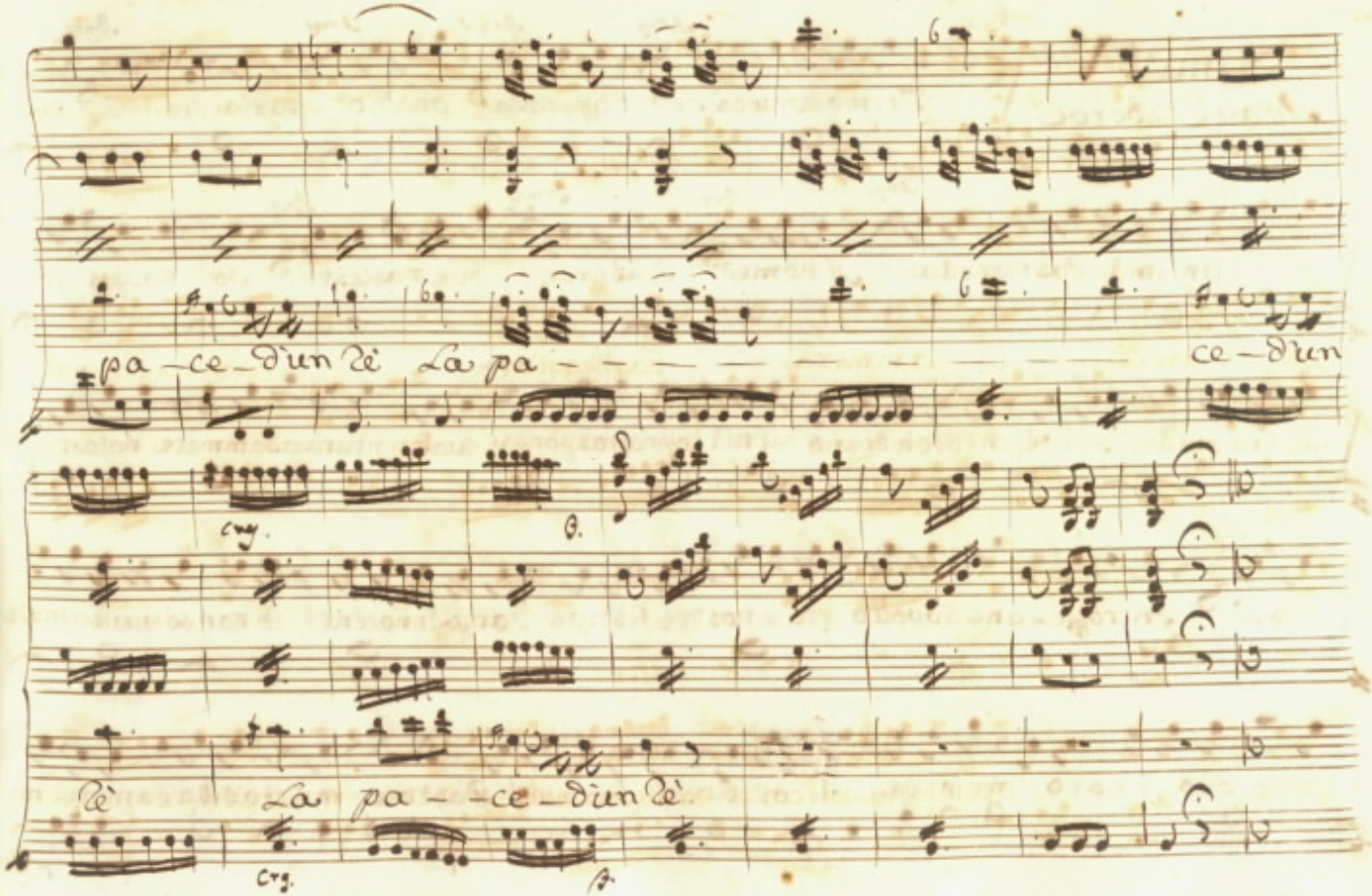


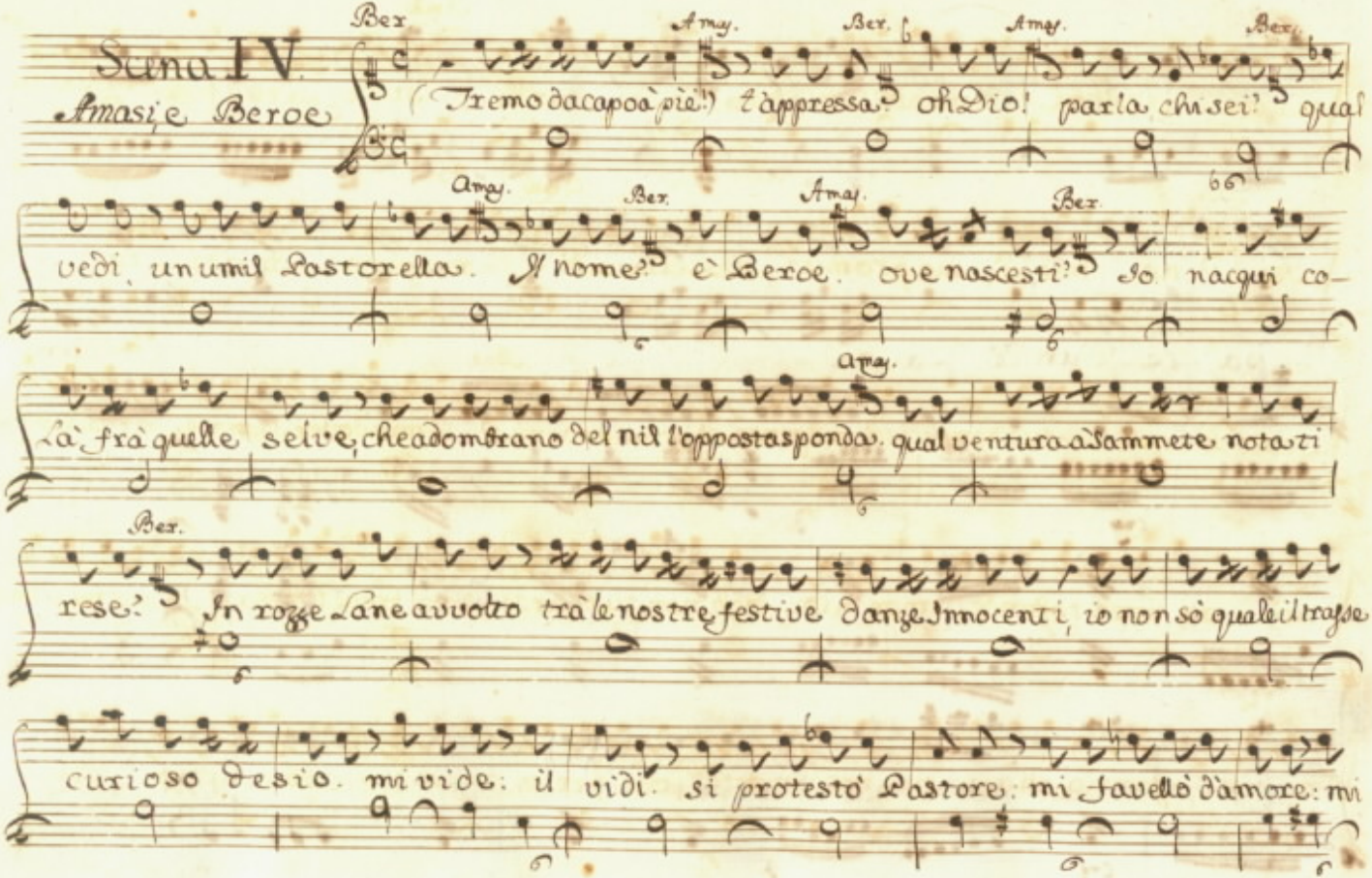
ce – dien Zè ammira vagheggia ammira quel

Uniss.

D. Bas.

volto vagheggia quel ciglio vagheggia quel ciglio, che mette in periglio La


pa-ce_dun Zè La pa
ce_dun
Cvg.
B.
Zè La pa--ce_dun Zè
Cvg.
B.


Scena IV.
Amasi, e Beroe
Ber.
Amy.
Ber.
Amy.
Ber.
(Tremo dacapoà piè!) t'àppressa? oh Dio! parla chi sei? qual
Amy.
Ber.
Amy.
Ber.
vedi, un umil Pastorella. Il nome? è Beroe. ove nascesti? Io nacqui co-
Amy.
là, frà quelle selve, che adombrano del nil l'opposta sponda. qual ventura a'lammete notarti
Ber.
rese? In rozze Lane avvolto trà le nostre festive danze Innocenti, io non sò quale il trasse
curioso desio. mi vide: il vidi. si protestò Pastore: mi favellò d'amore: mi

Ang.

piacque l'ascoltai: di mandò la mia fede, io l'ai giurai. Stelle! La tua fede! Sposa tu

Ber. Ang.

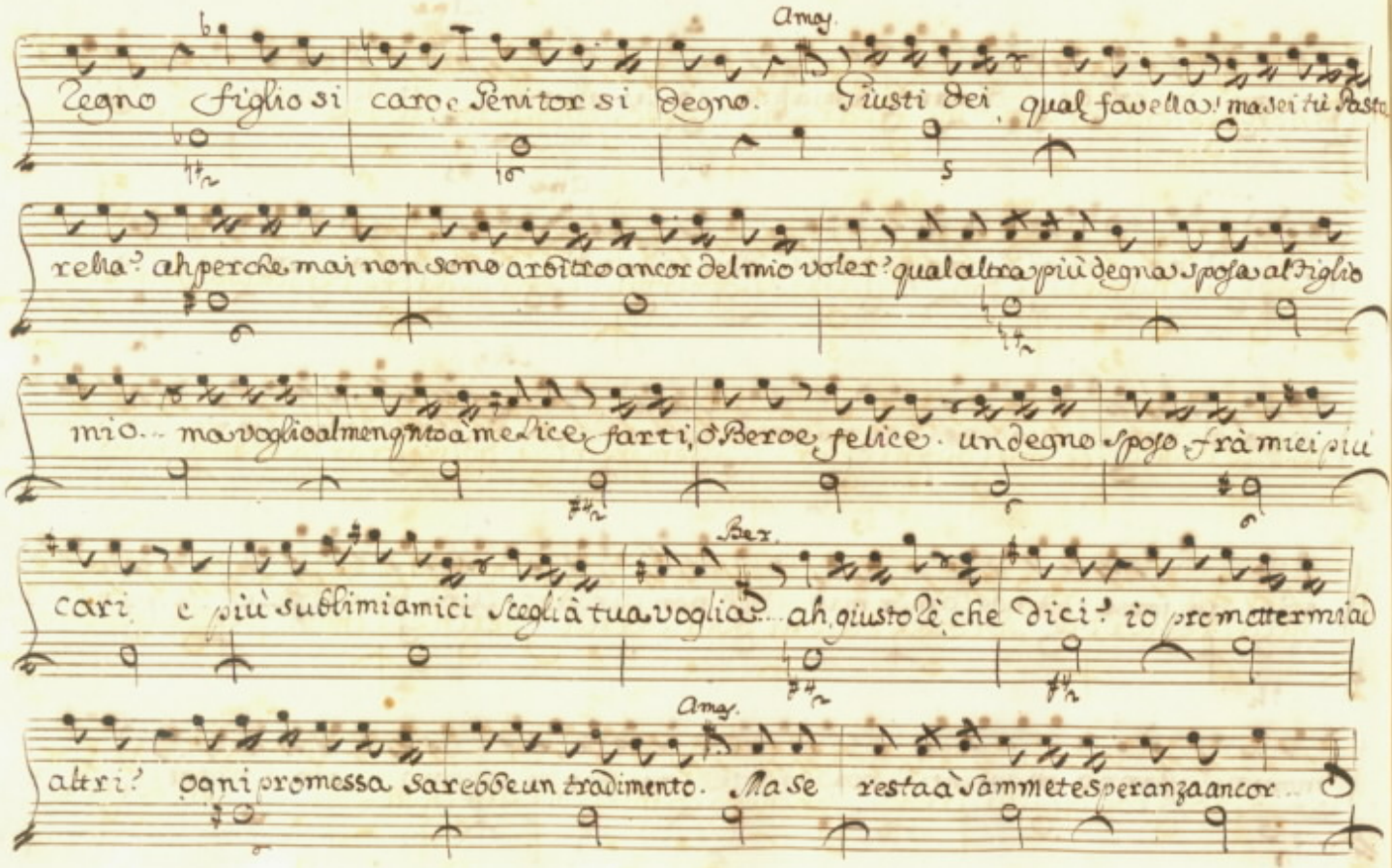
sei? nò, mio Ciel; ma promisi d'esserlaundi. respiro. or odi: io

Ber.

Scuso Eroe. La tua semplicità; ma pensa ch'or tuo dovere.... Il mio dover Signore, pur troppo il

sò. ah forse t'offende l'amor mio! Deh, non turbarti sarà breve l'offesa. Io già mi sento

morir d'affanno oh avventu-rosa morte ove per lei riposo, abbia ritteri, il



Amas.

Regno figlio si caro e Genitor si degno. Giusti dei, qual favella! ma sei tu Pasta

rella? ah perche mai non sono arbitro ancor del mio voler? qual altra più degna sposa al figlio

mio... ma voglio almen quanto a me Lice farti, ò Beroe felice. un degno sposo frà miei più

Ber.

cari e più sublimi amici scegli à tua voglia... ah giusto Rè, che dici? io promettermi ad

Amas.

altri? ogni promessa sarebbe un tradimento. Ma se resta à sammete speranza ancor...

Ber.

Non resterai. ti puoi di me fidar. nè troppo, Signor, Eroe, presume Dara' di se malleva-

Amy. Ber.

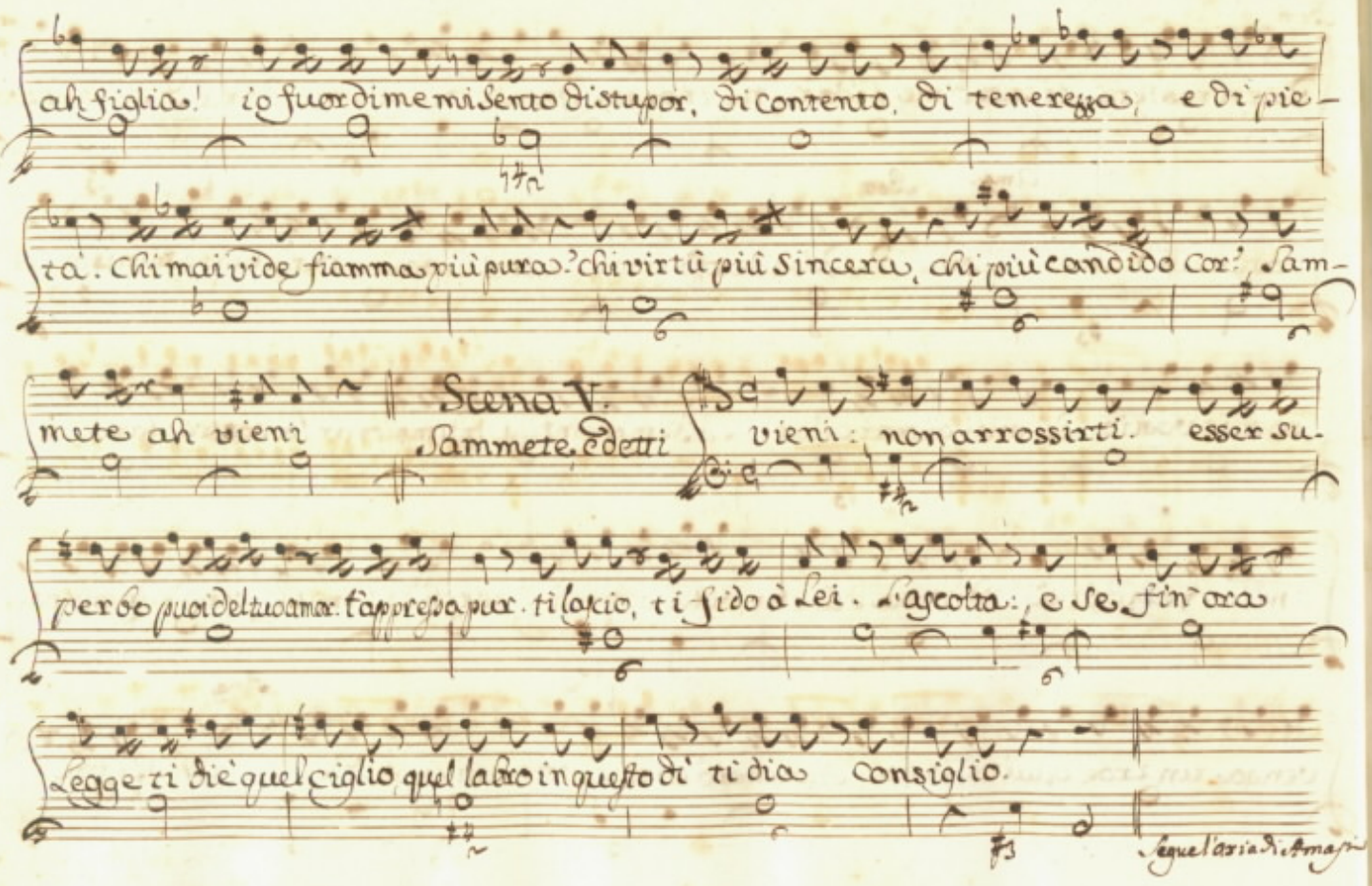
dore un nume come? ad Iside offrirmi, e trà le sacre vergini sue ministre, il

resto io voglio de' miei giorni celar. Là sempre intenta ad implorar la vostra, farò la

mia felicità. divisa dà chi sola adorai, perch'ei t'imiti, perch'un giorno ei di-

Amy.

venga un Eroe qual tu sei. Stancherò cò miei voti almen gli Dei. ah Eroe!



ah figlia! io fuor di me mi sento di stupor, di contento, di tenerezza, e di pie-

tà. Chi mai vide fiamma più pura? chi virtù più sincera, chi più candido cor? Sam-

mete ah vieni

## Scena V.

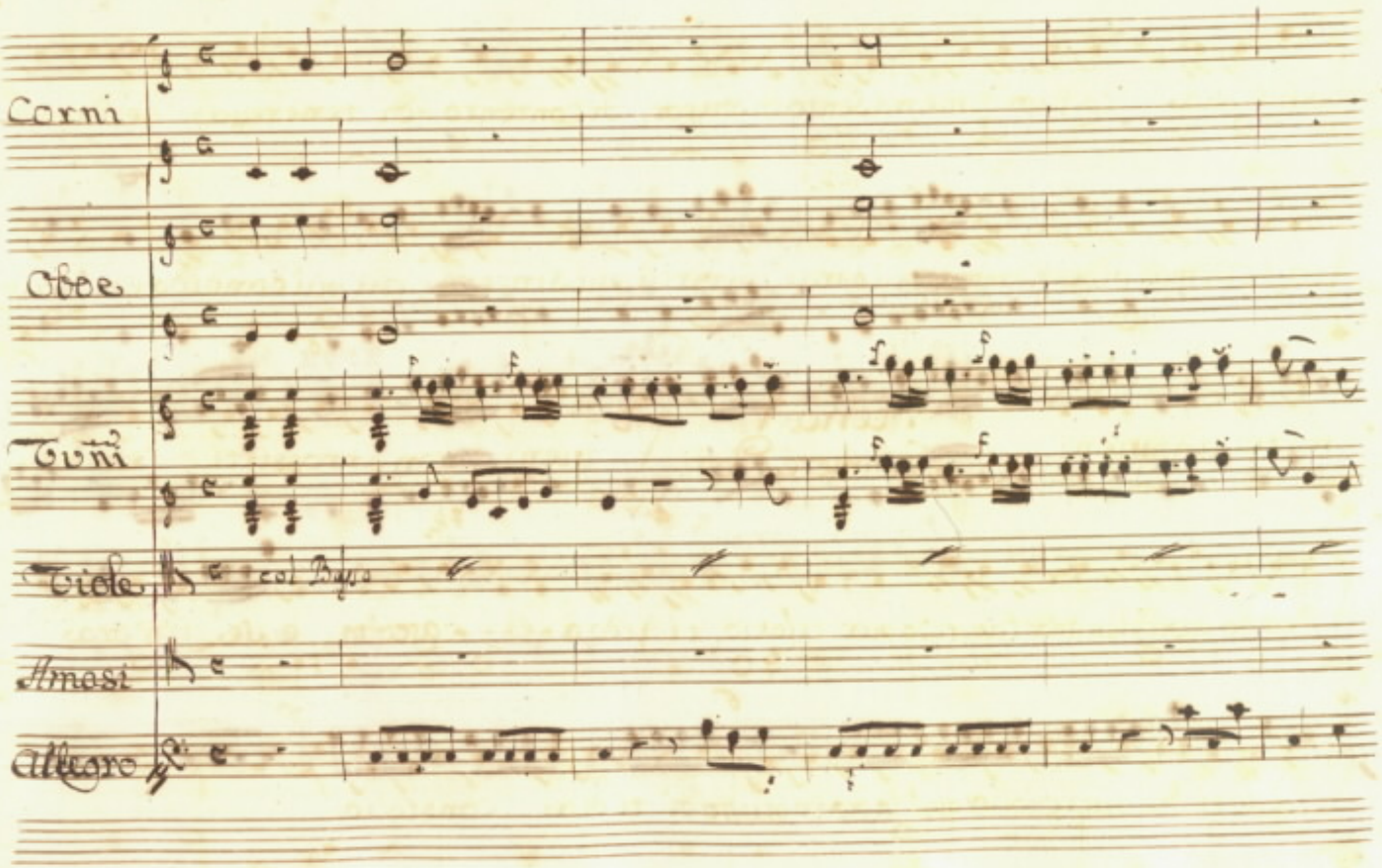
Sammete, e detti

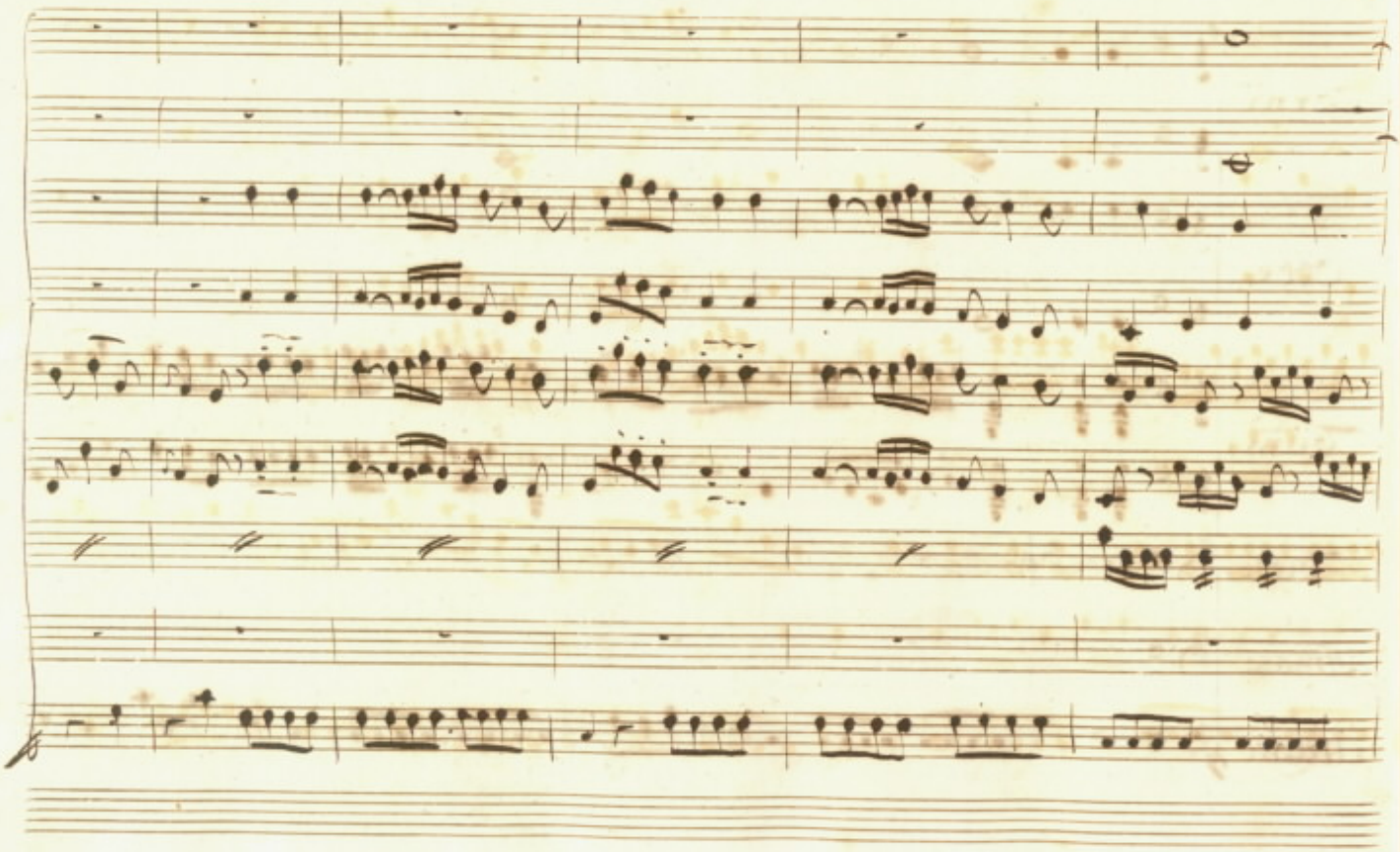
vieni: non arrossirti. esser su-

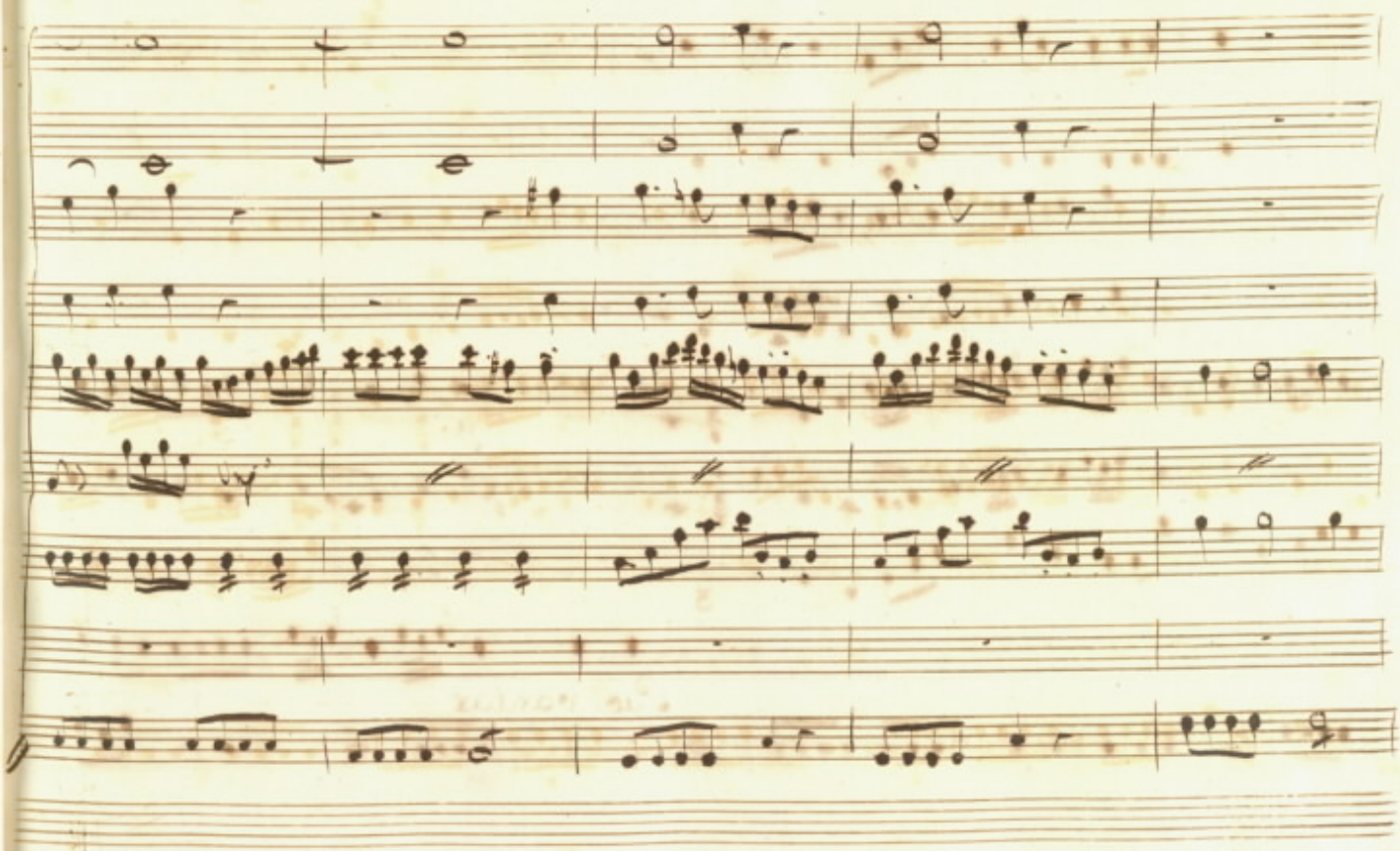
perbo puoi del tuo amor. t'appressa pur. ti lascio, ti fido à Lei. L'ascolta:, e se fin' ora

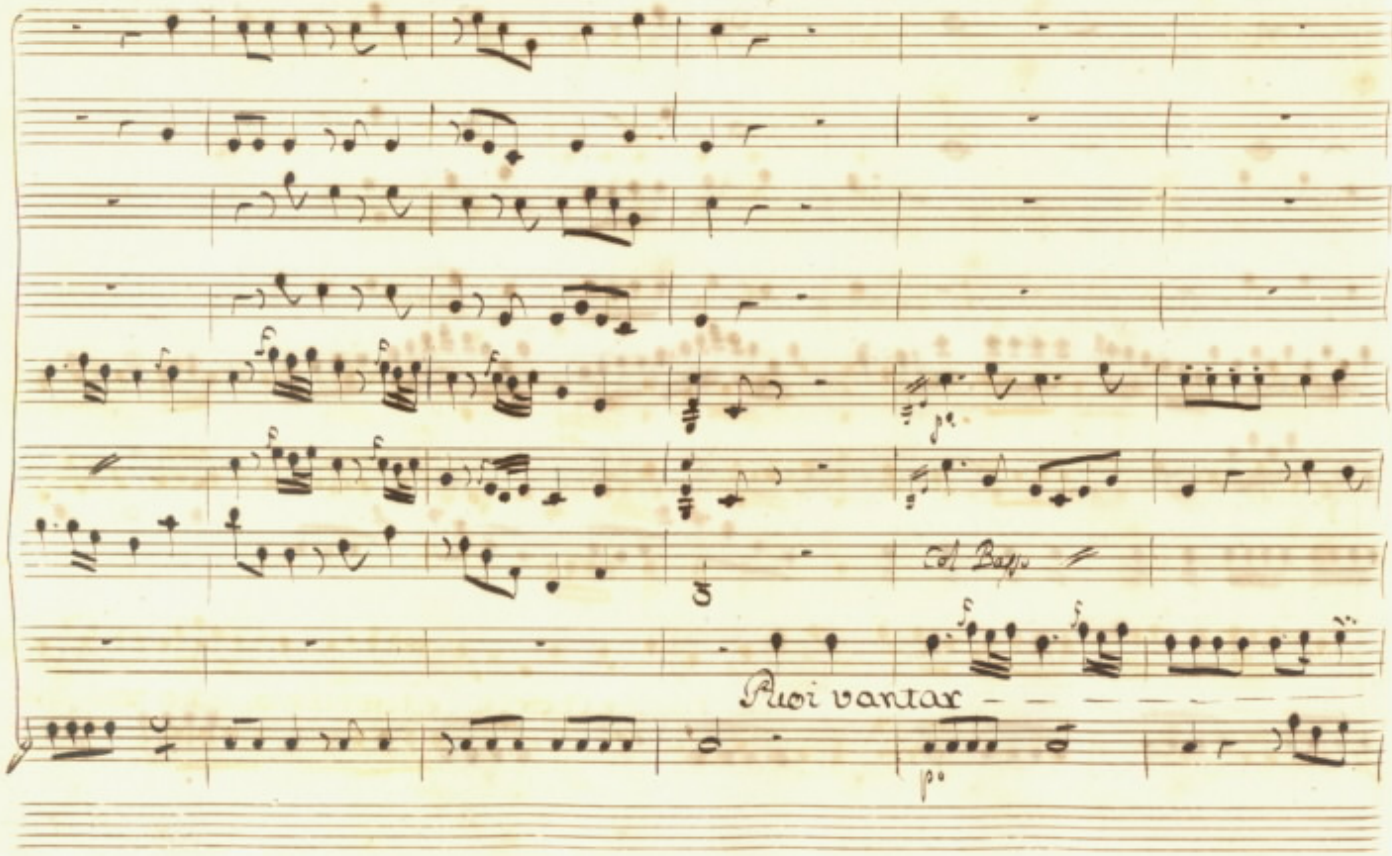
Legge ti diè quel ciglio quel labro in questo dì ti dia consiglio.

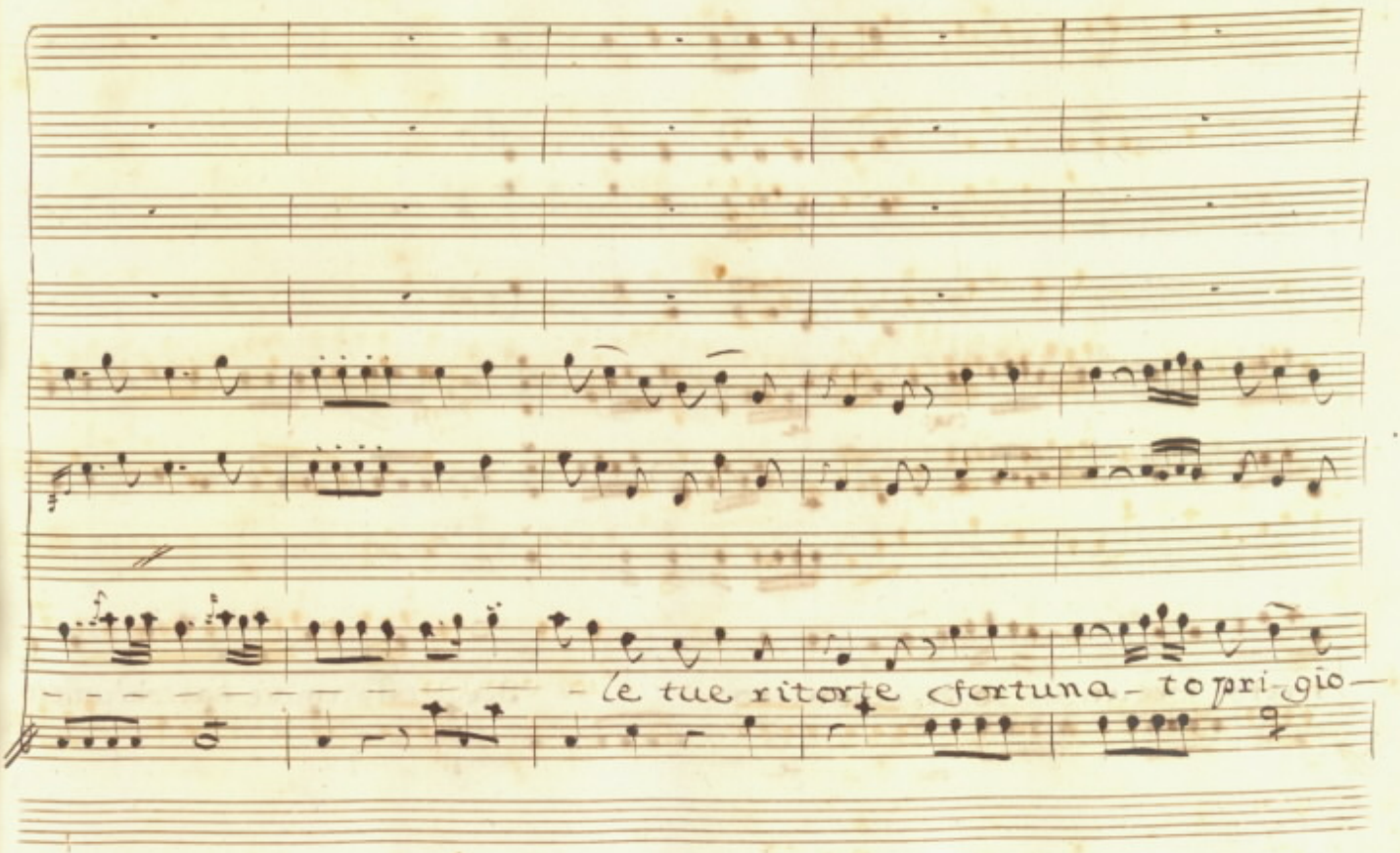
Segue l'aria di Amasi

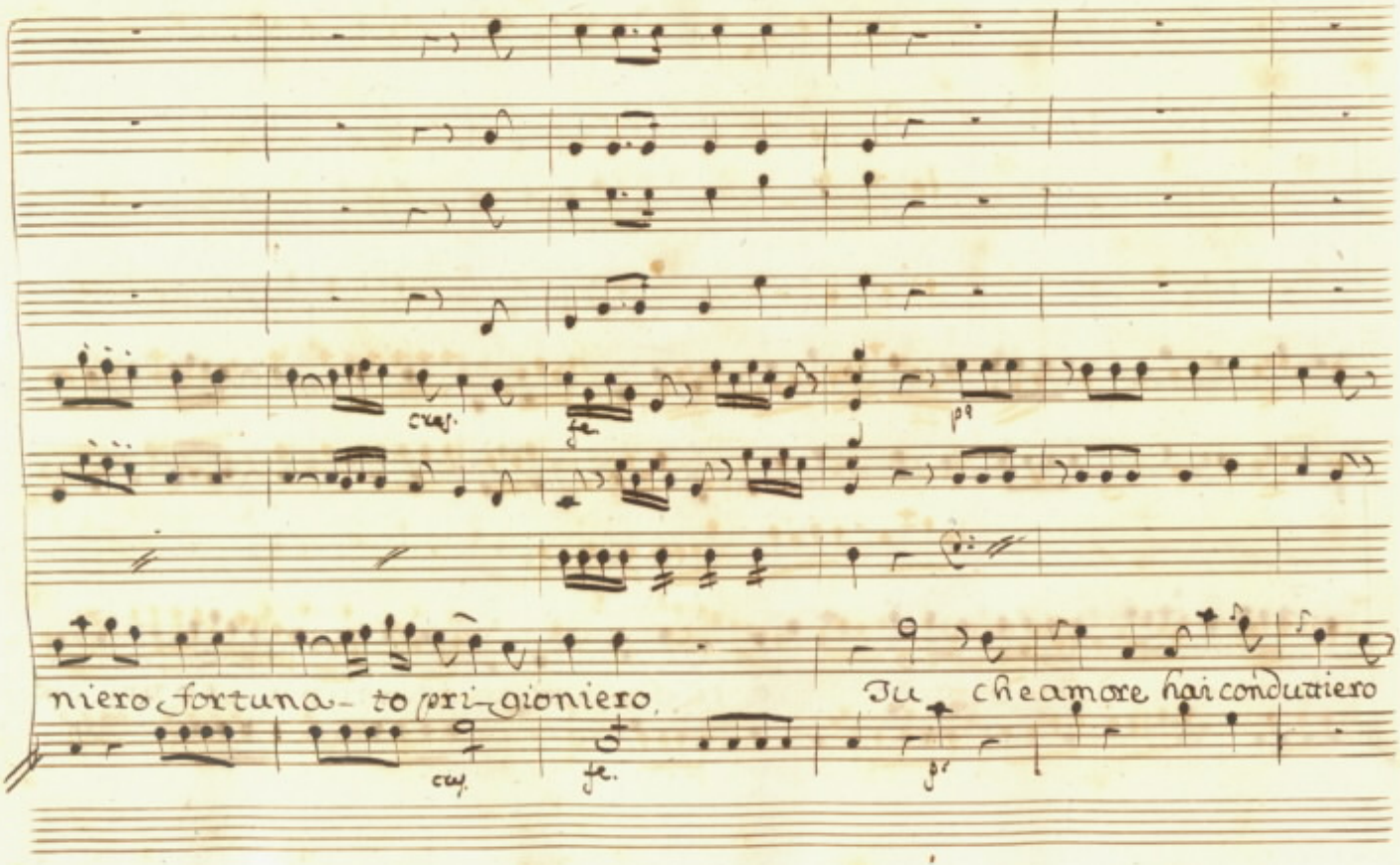

Corni
Oboe
Tuni
Viole
col Basso
Amosi
Allegro

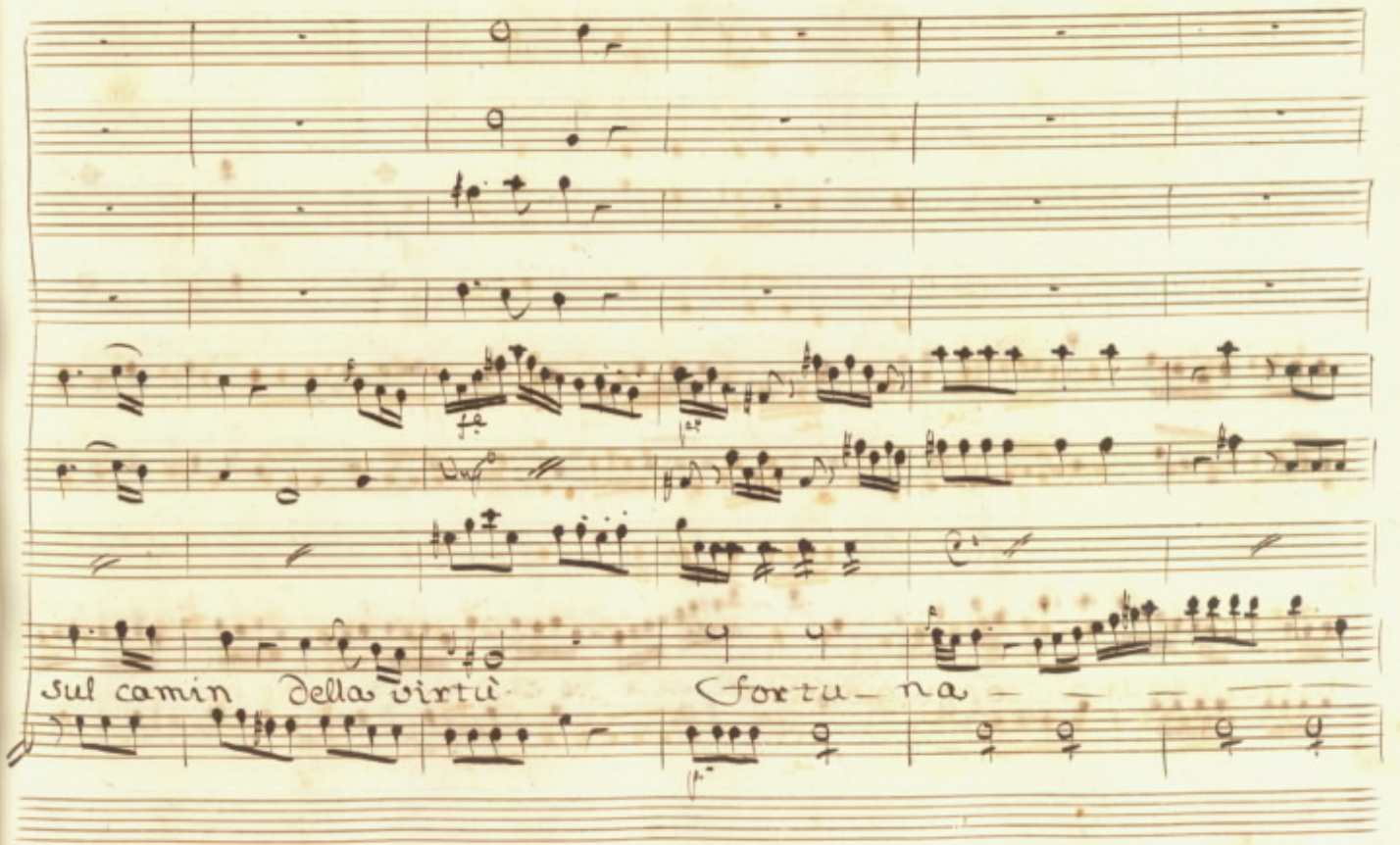


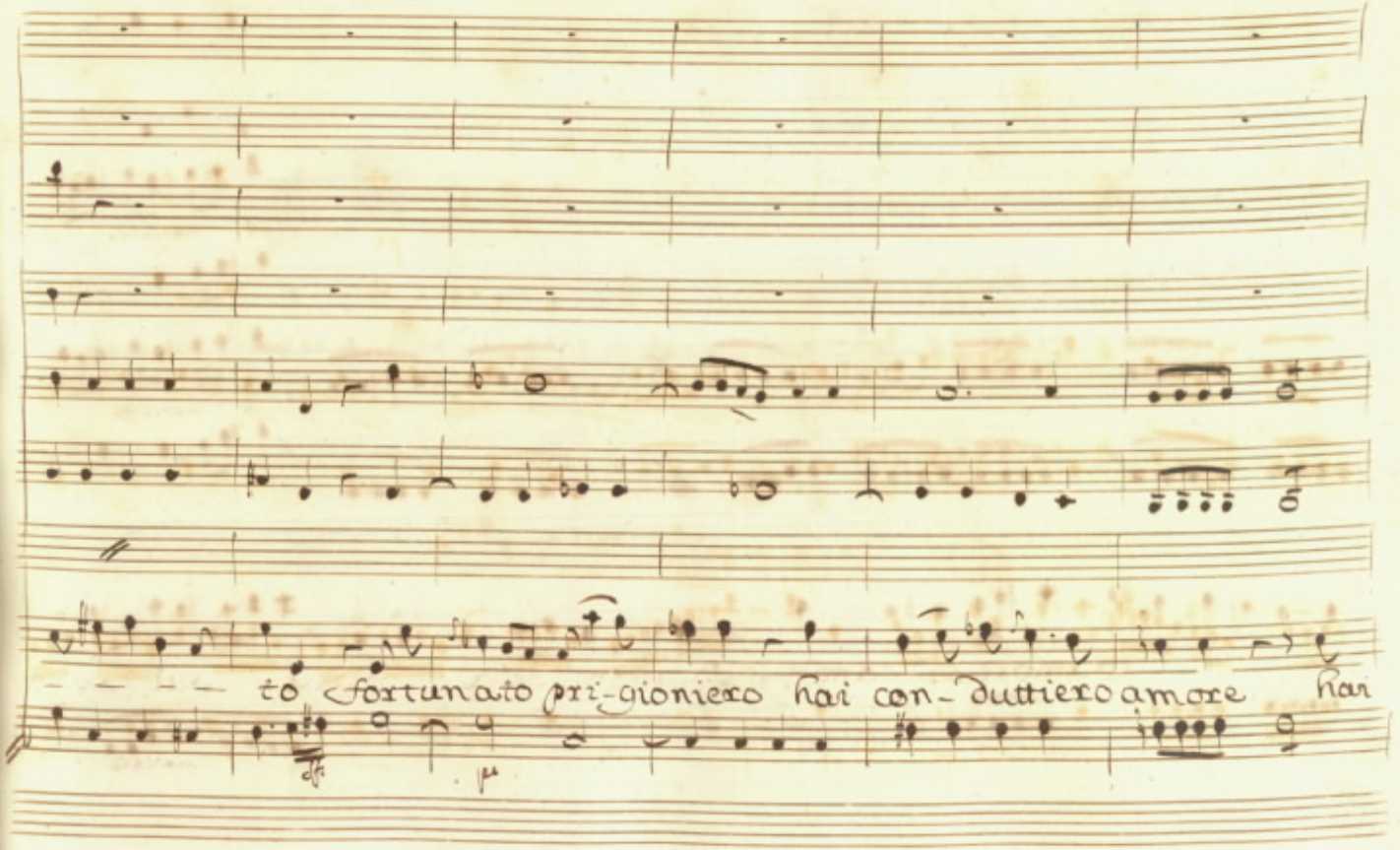


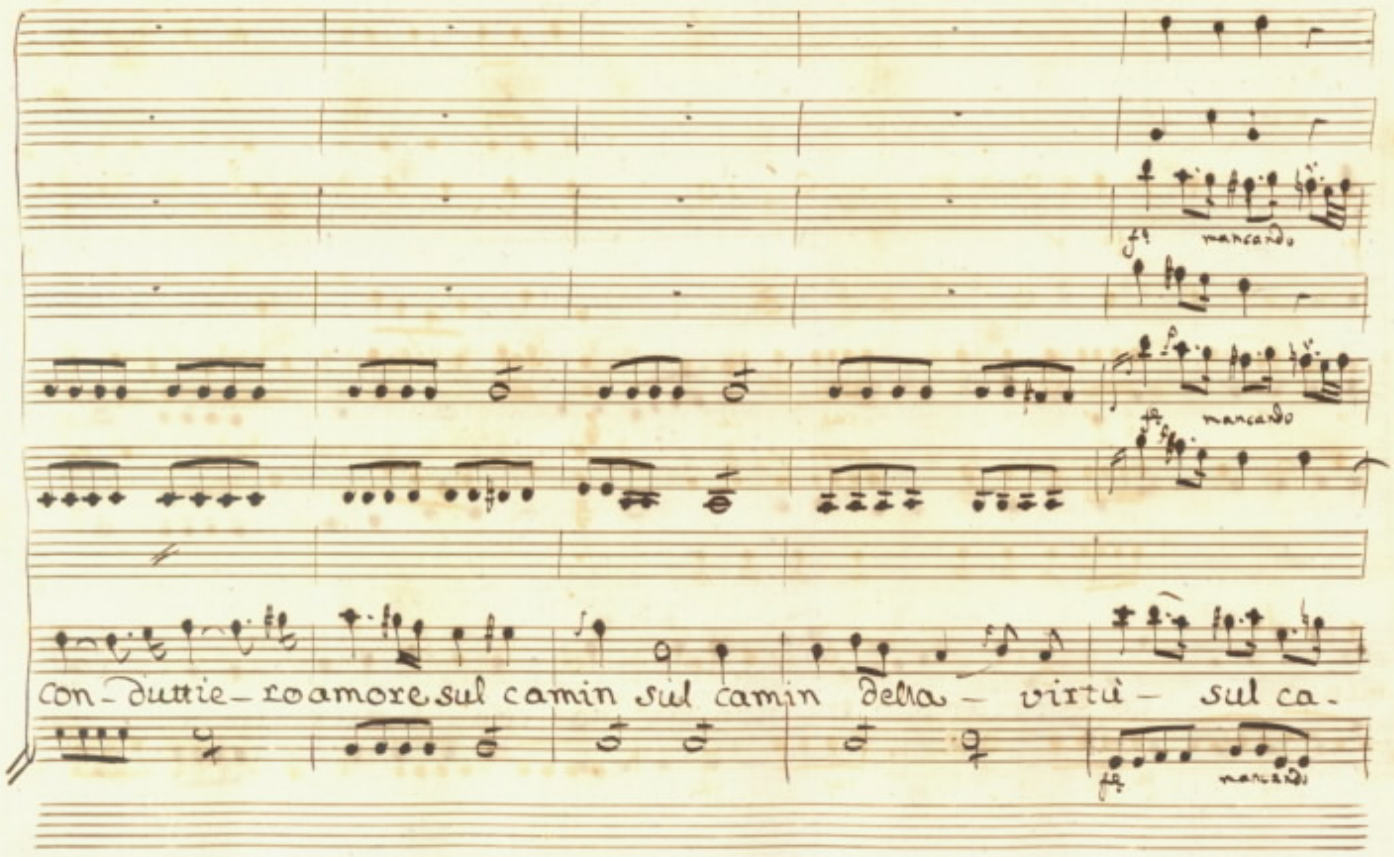

Del Basso
Puoi vantar

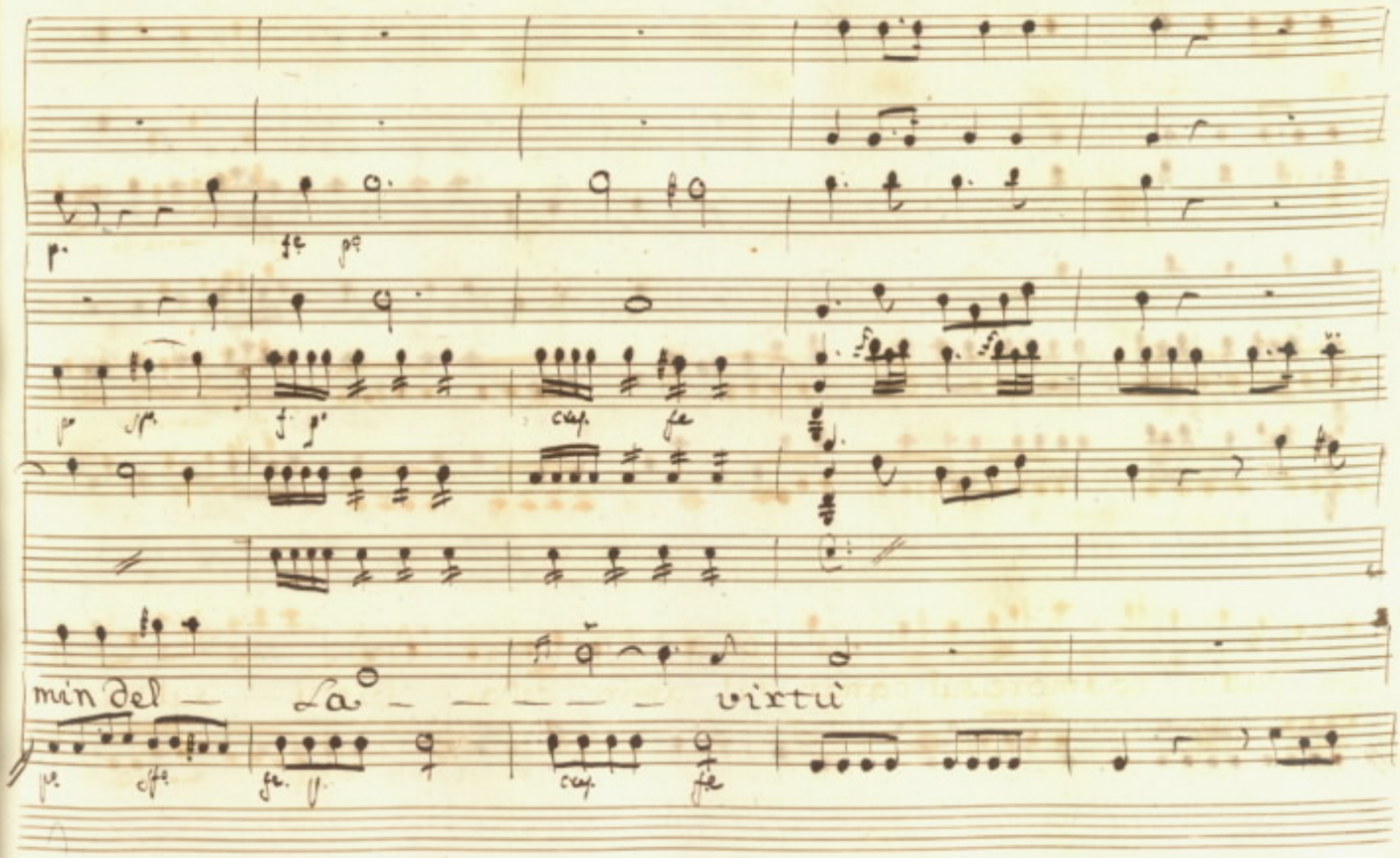

le tue ritorte fortuna - to pri - gio -

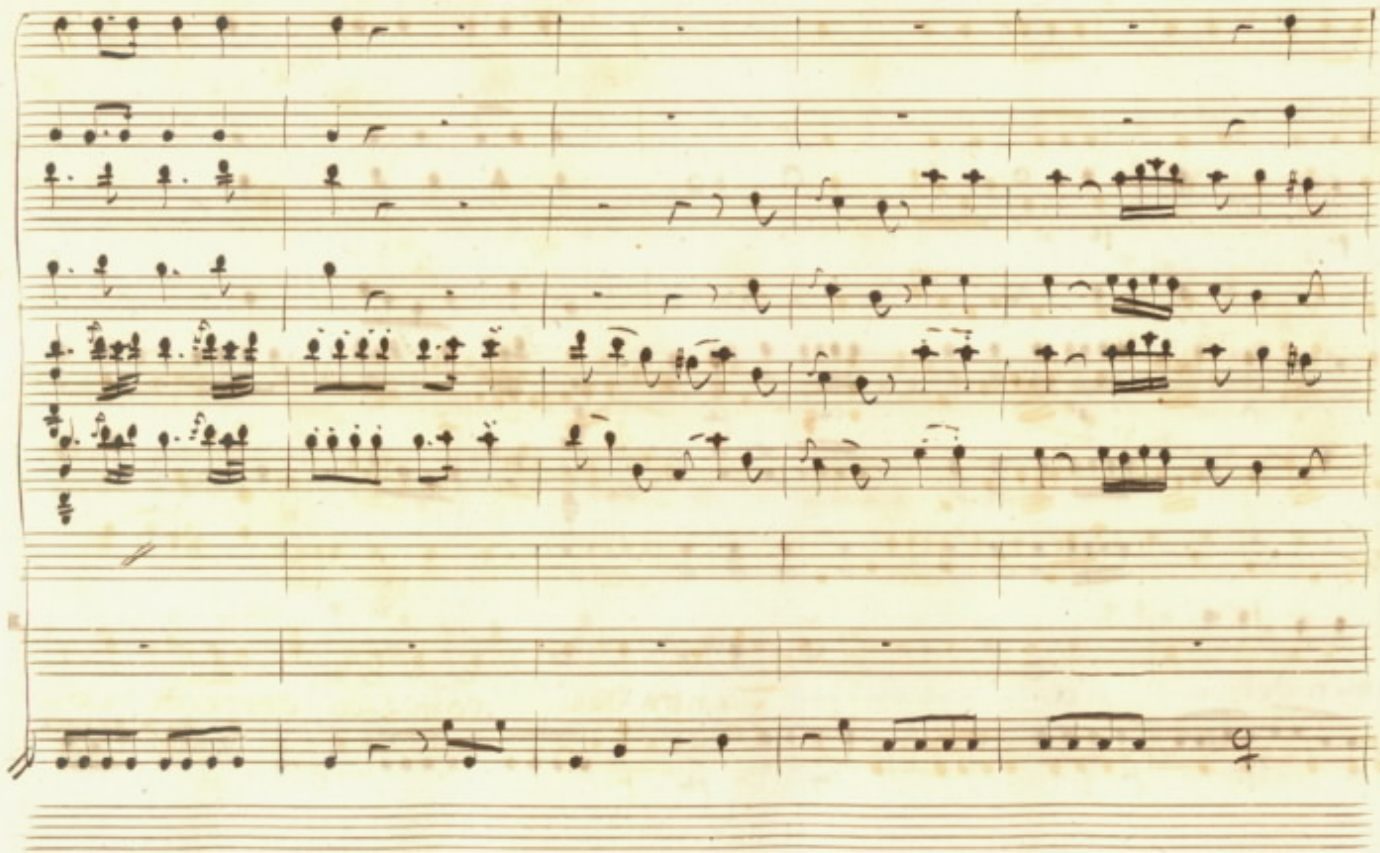

cres.
fz
pp
niero fortuna- to pri- gioniero.
Tu che amore hai conduttiero
cres.
fz.
fz

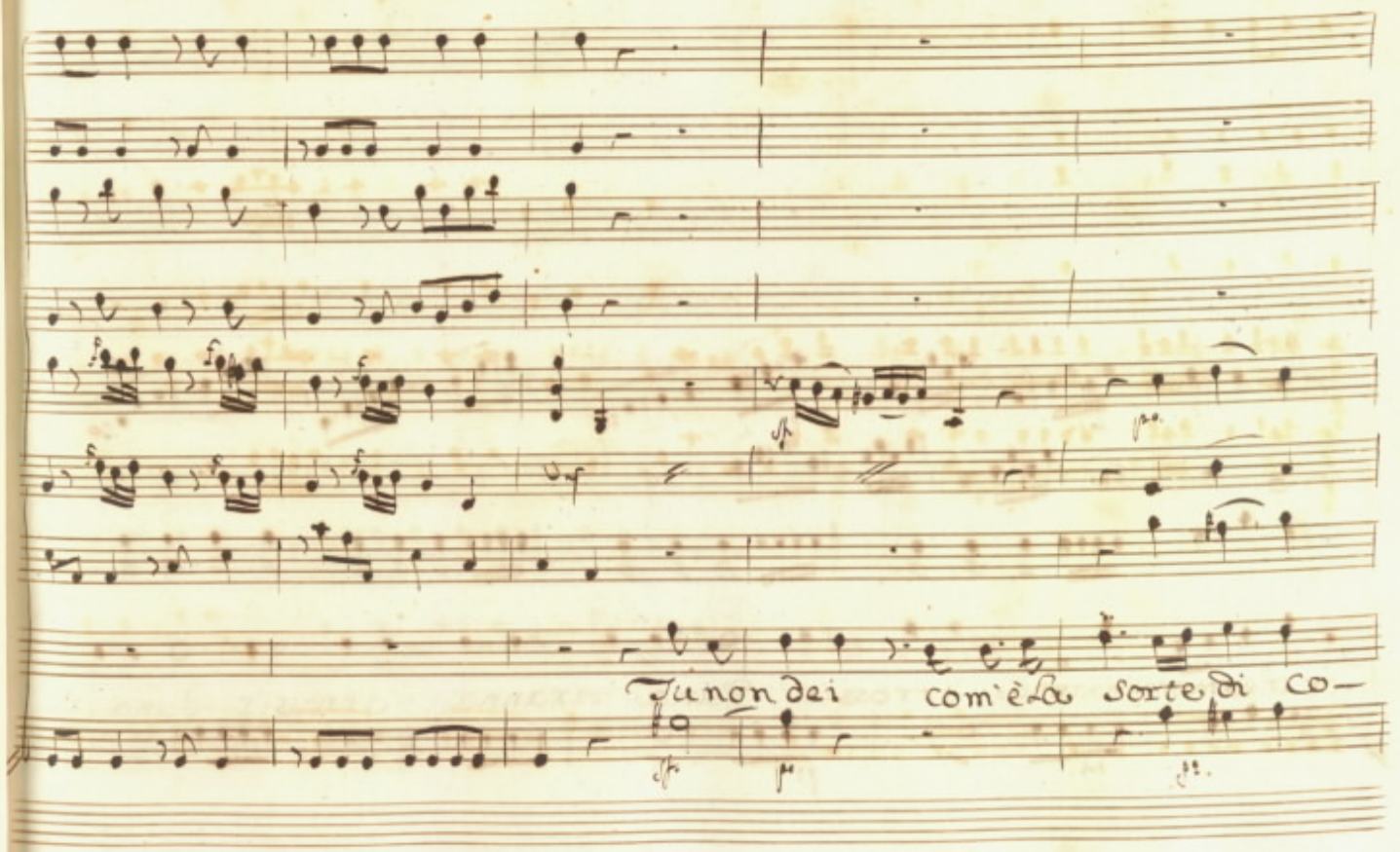

sul camin della virtù
Fortu- na

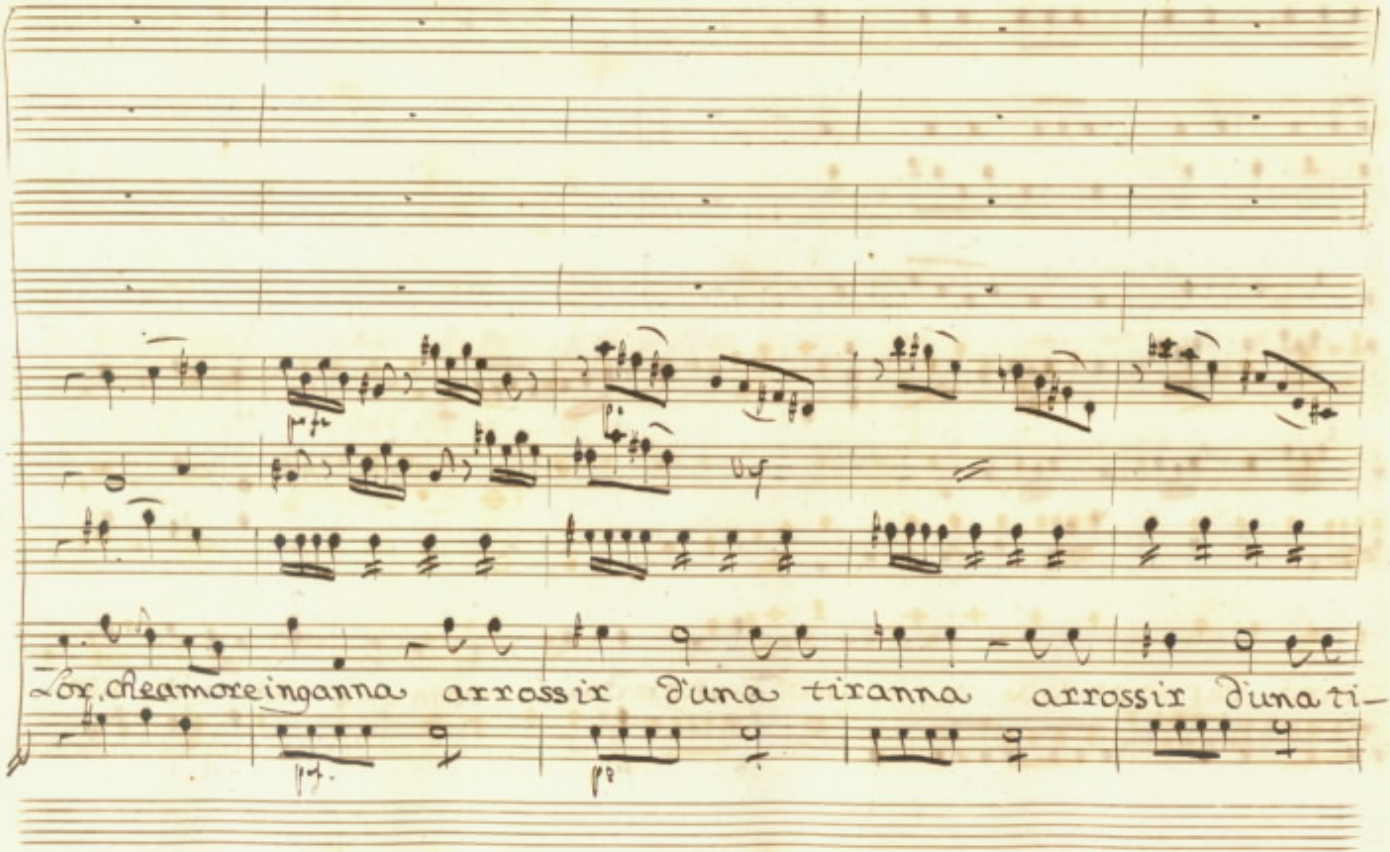

to fortunato pri-gioniero hai con-duttiero amore har

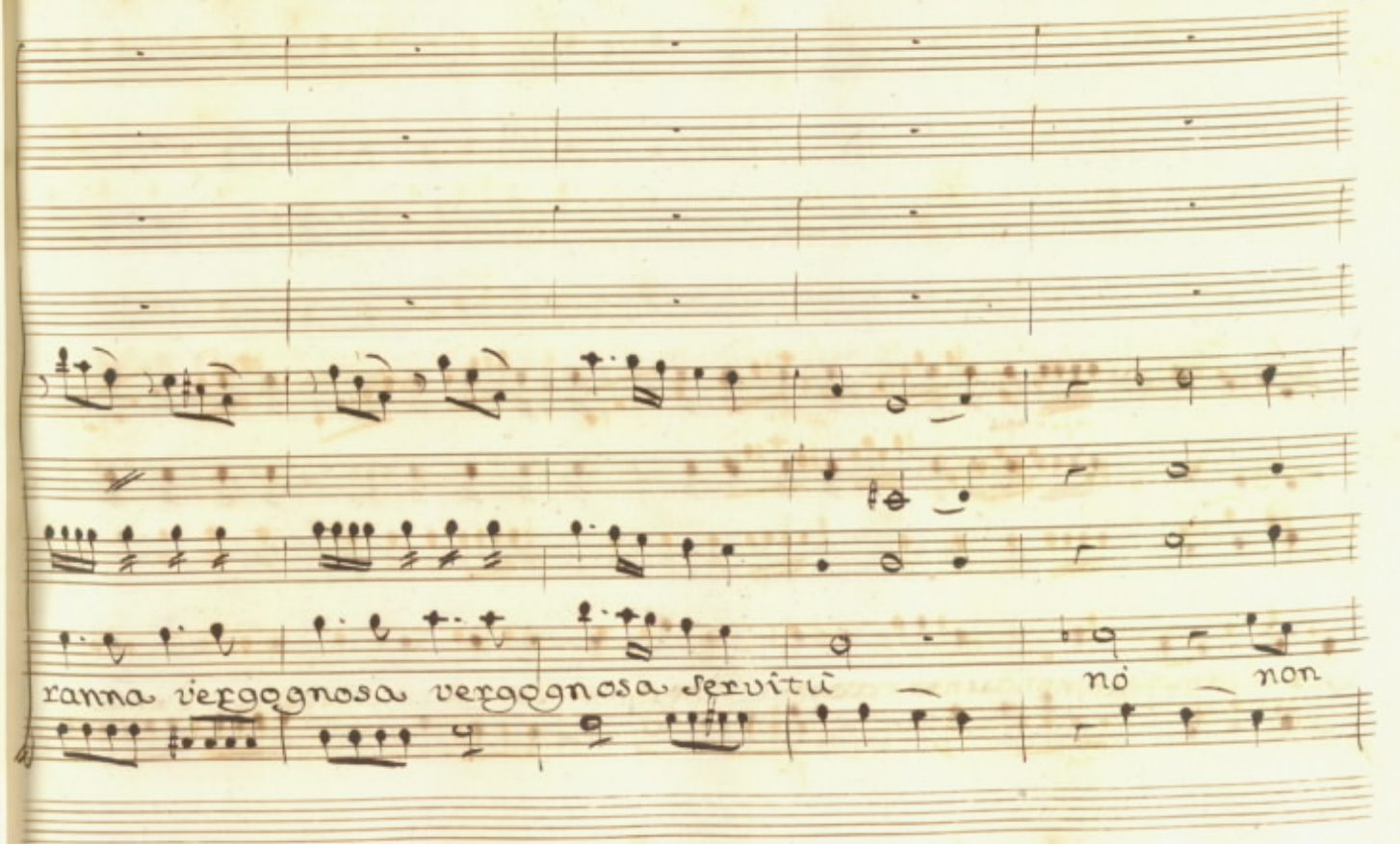

marcando
marcando
con - duttie - ro amore sul camin sul camin della - virtù - sul ca -
marcando

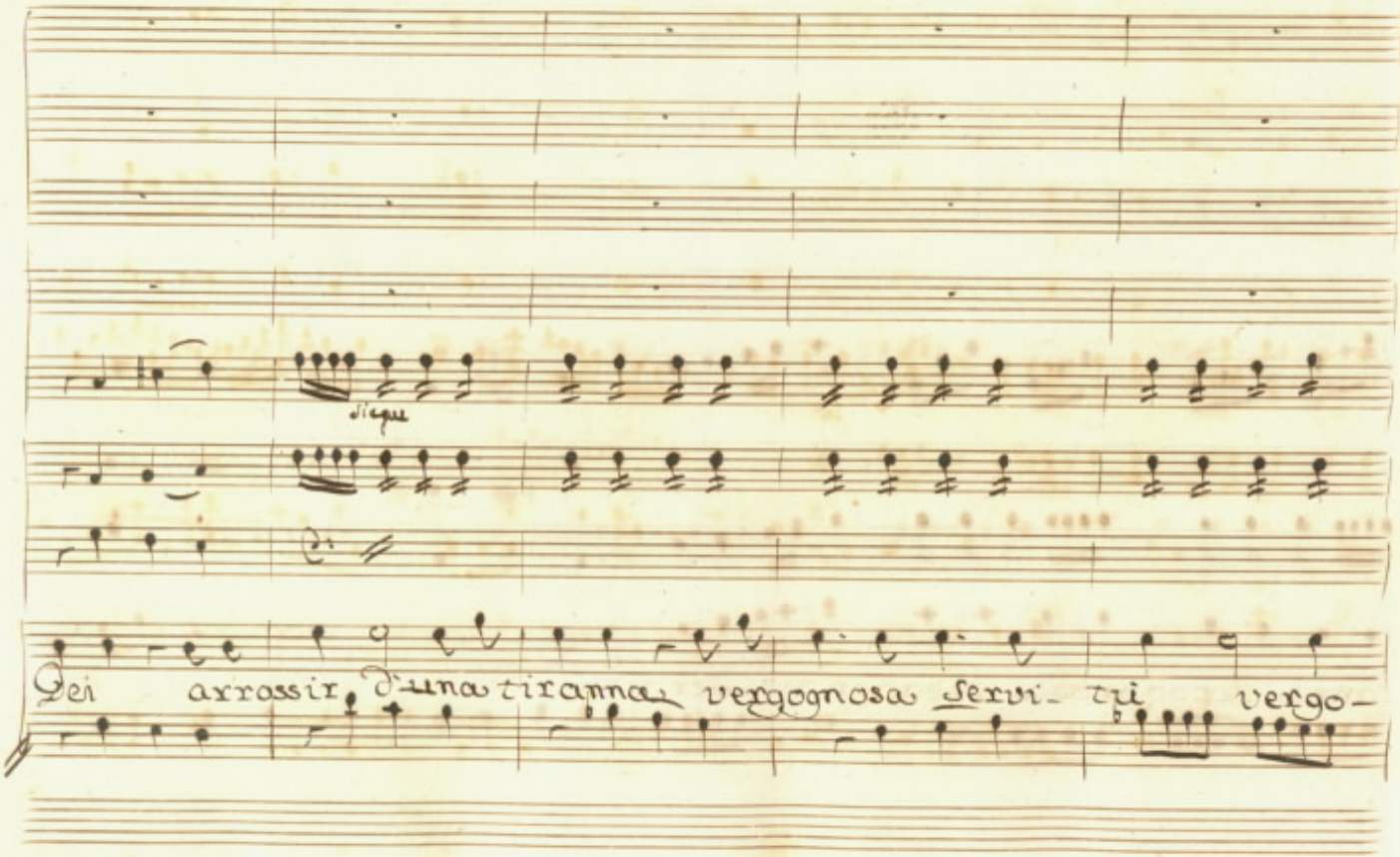

min del — La — — — — — virtù

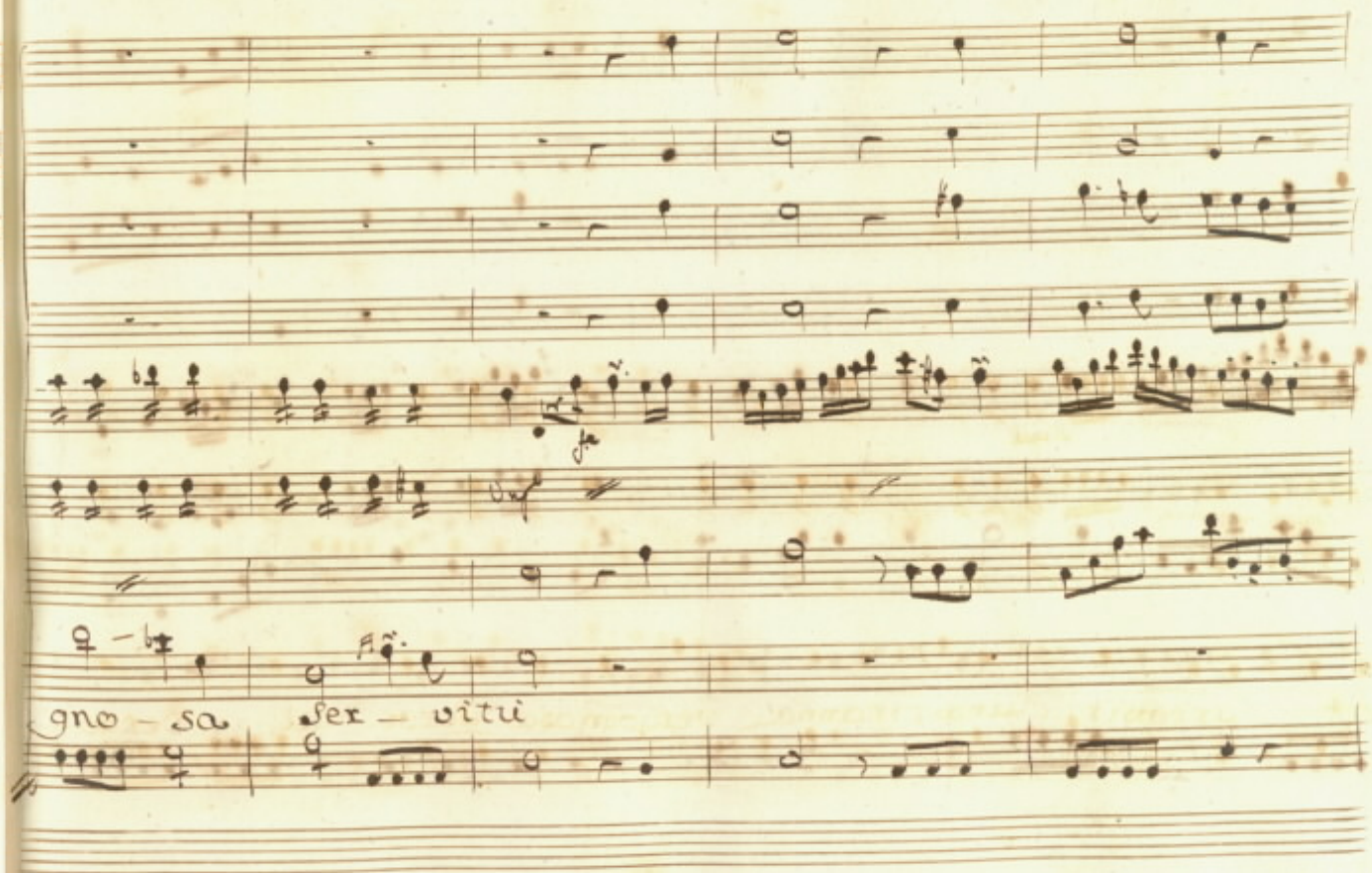


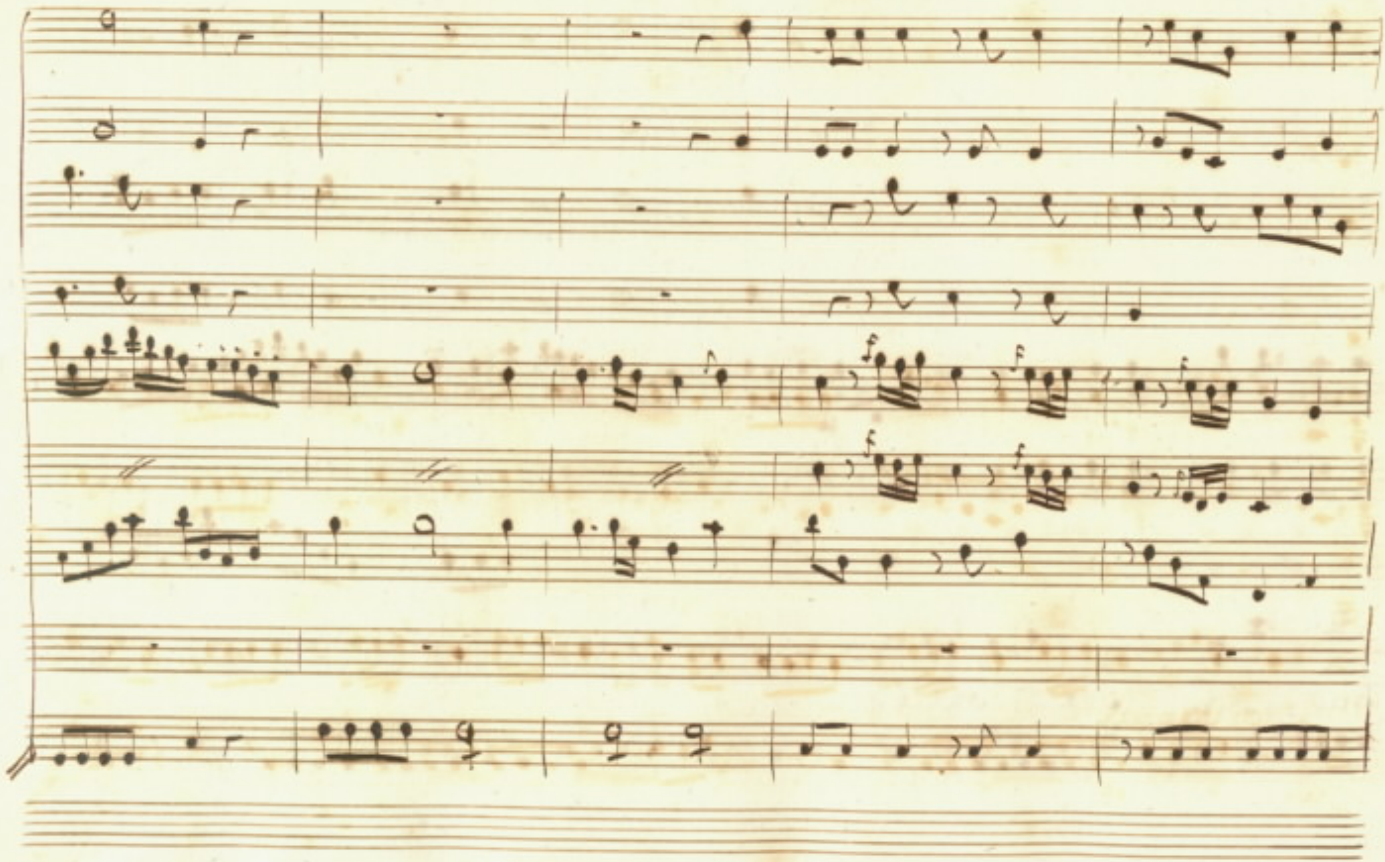

Tu non dei com'è la sorte di co-

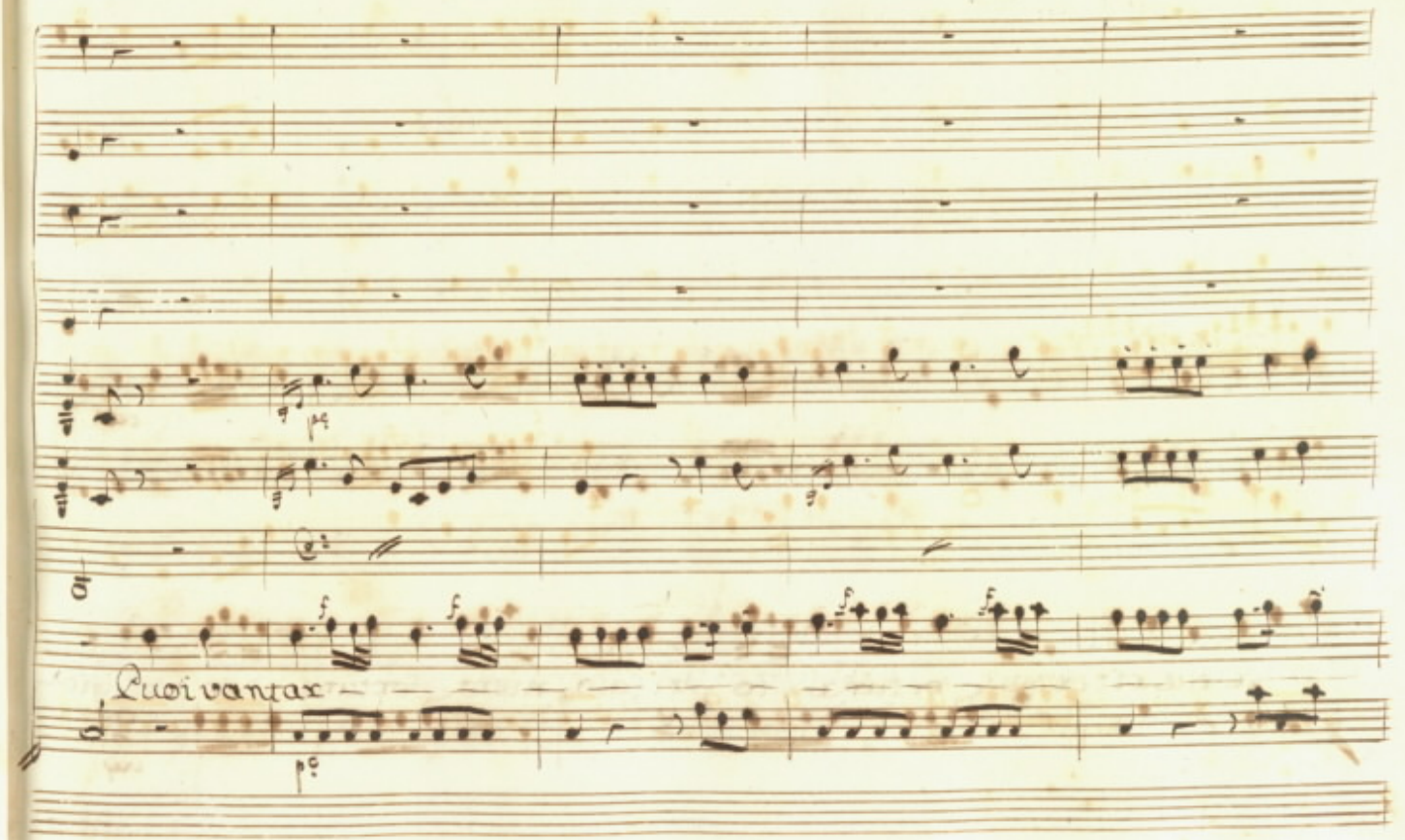

Lor, che amore inganna arrossir d'una tiranna arrossir d'una ti-

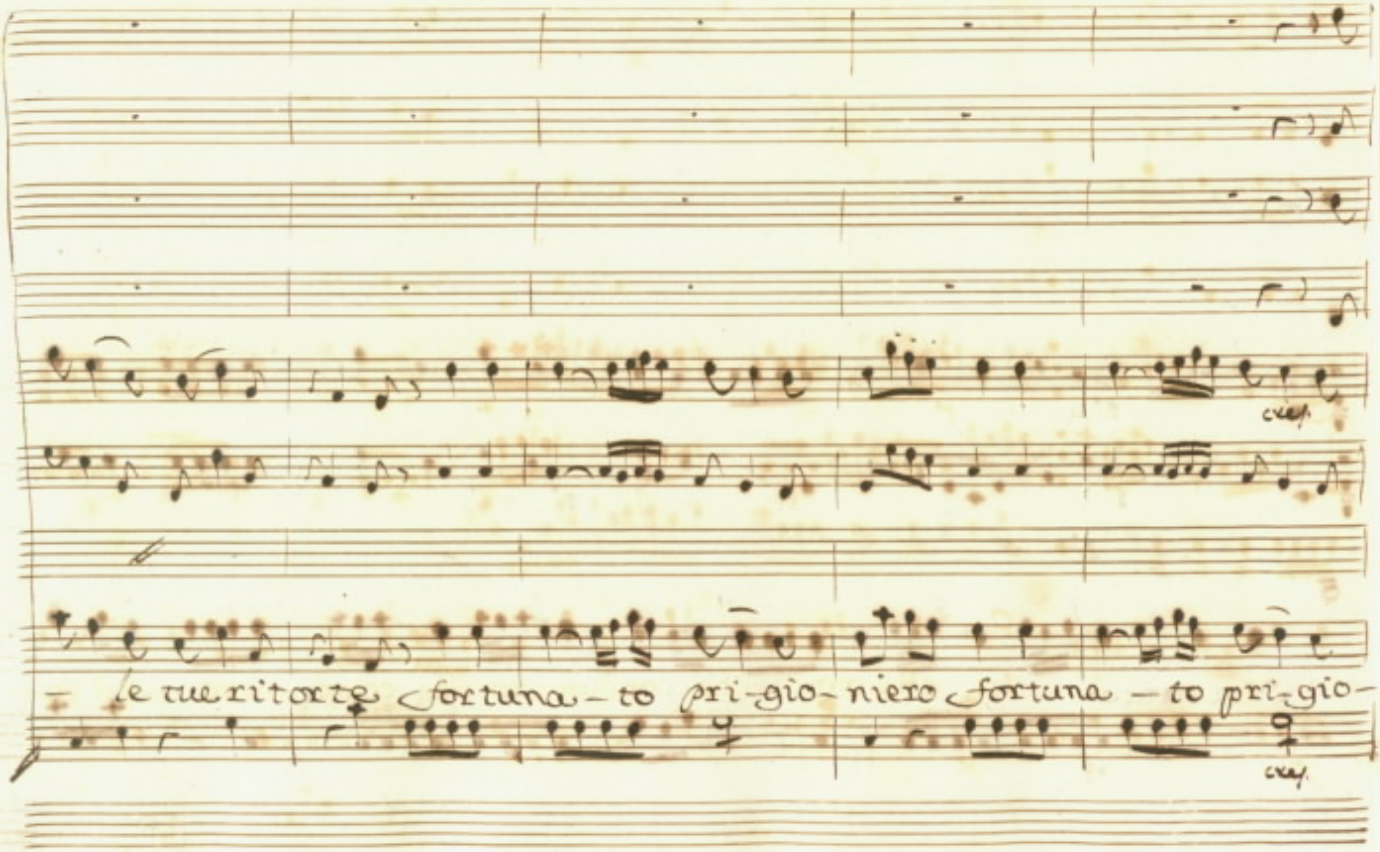

ranna vergognosa vergognosa servitù
nò
non

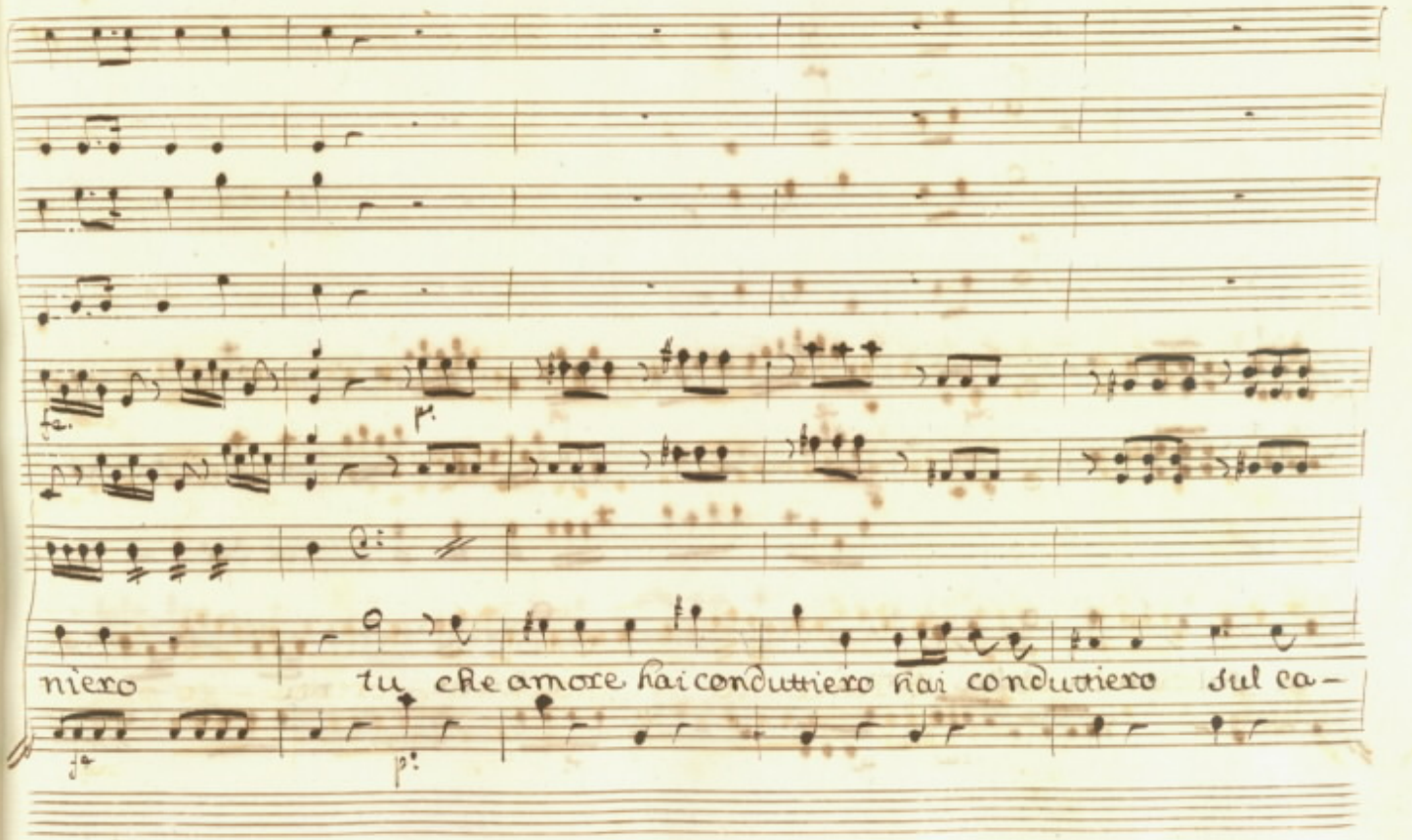

segue
Dei arrossir d'una tiranna vergognosa servi- tù vergo-

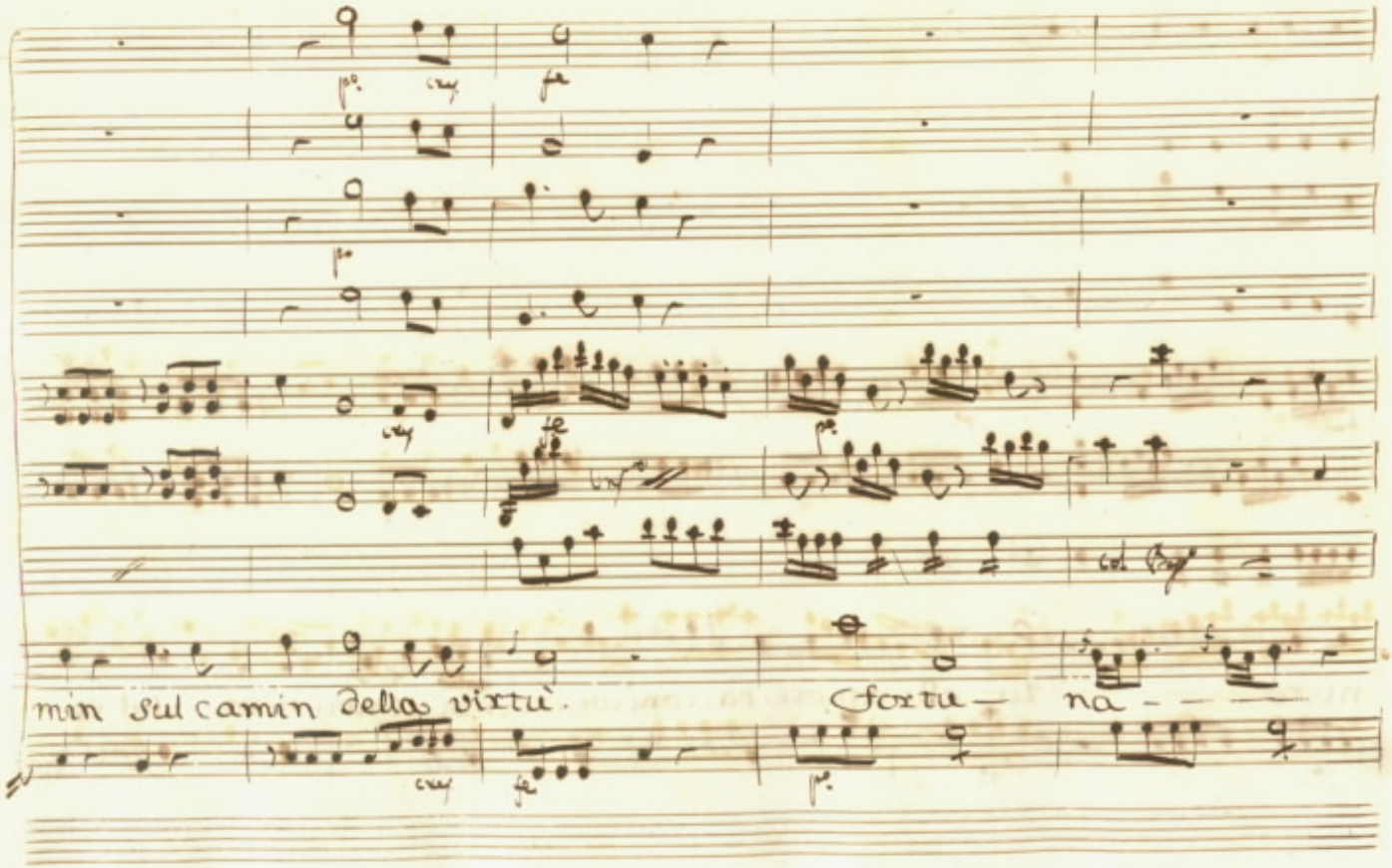

gno – sa
ser – vitù

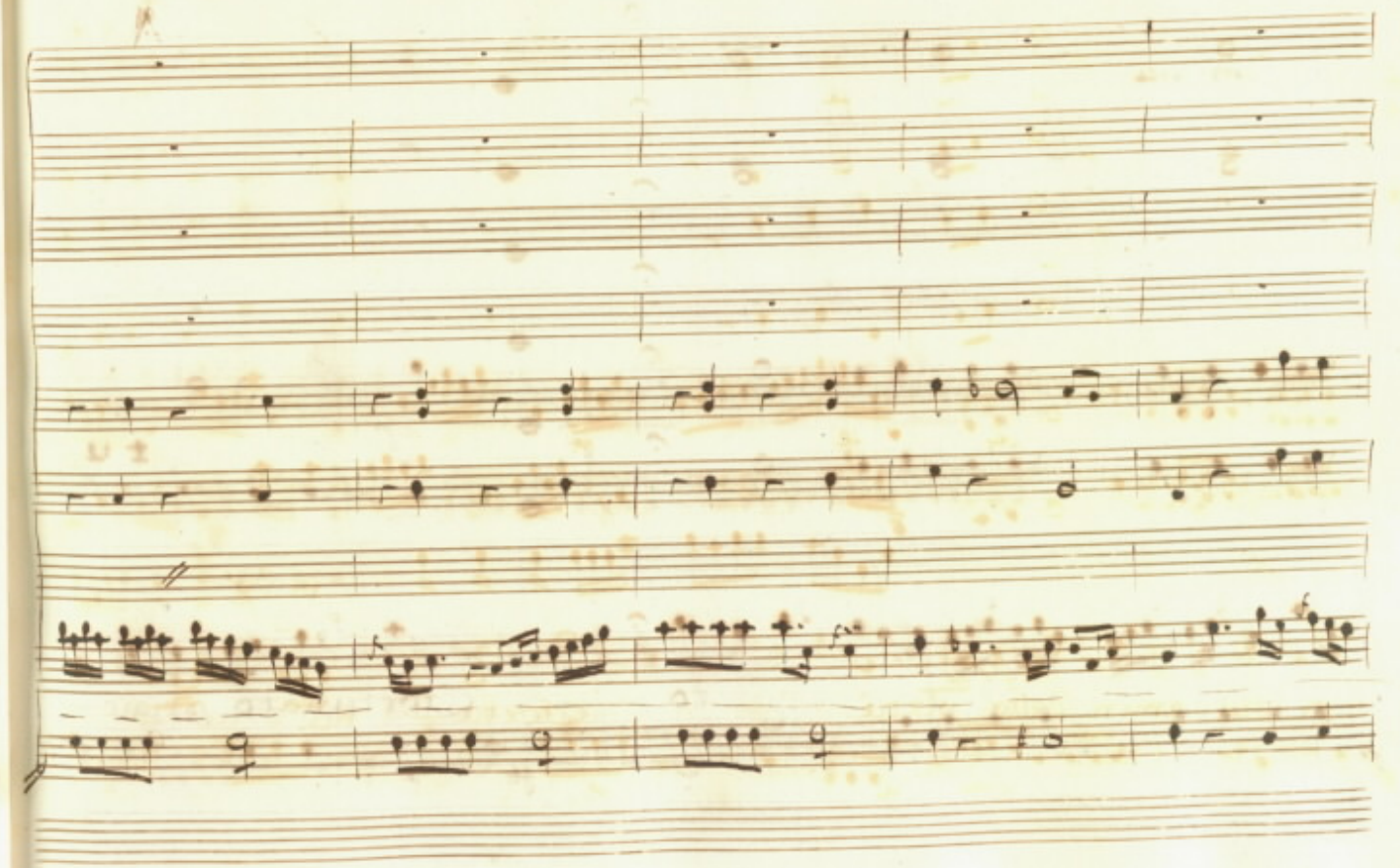


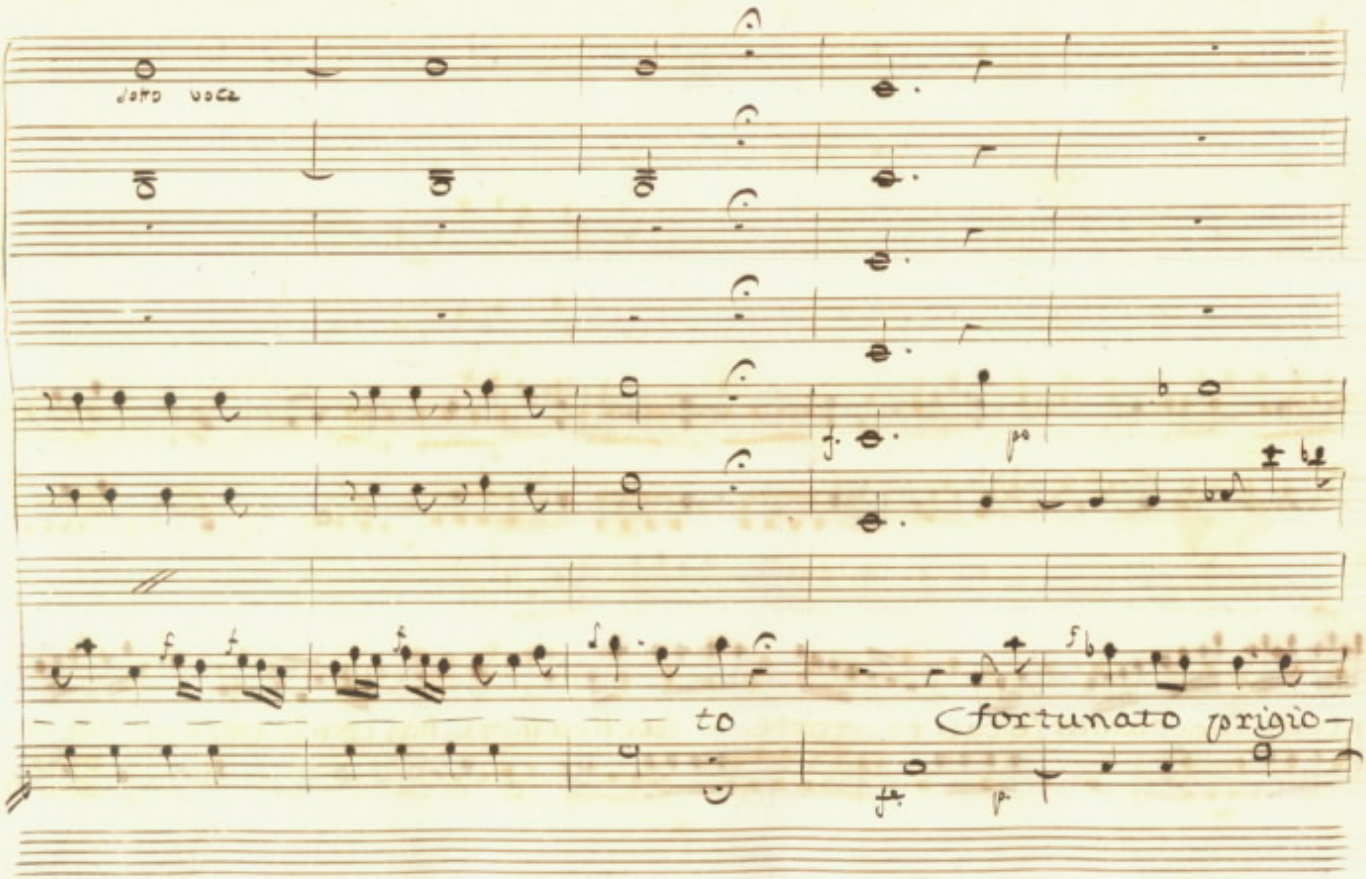

Quoi vantax

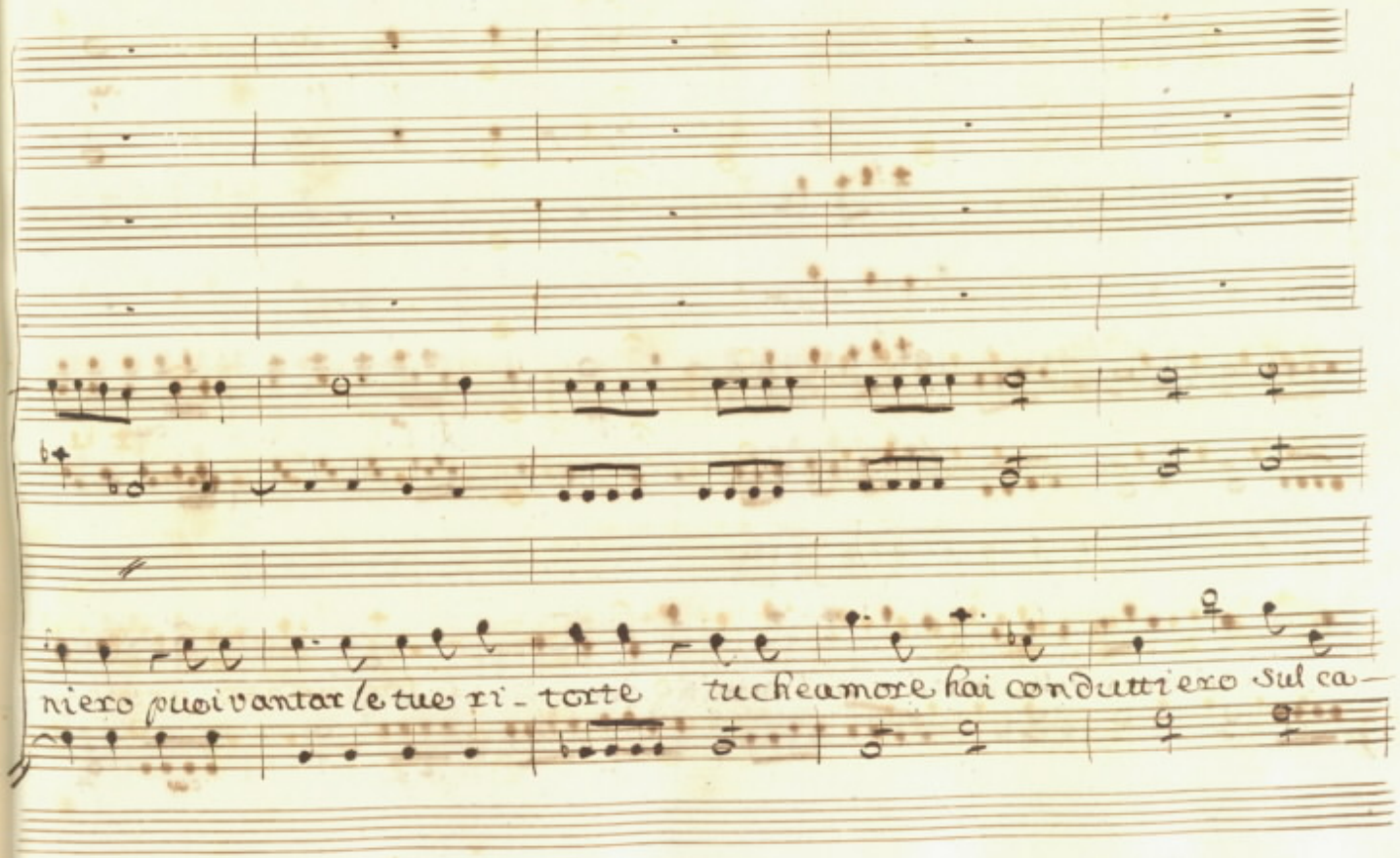

le tue ritorte fortuna - to pri-gio- niero fortuna - to pri-gio-

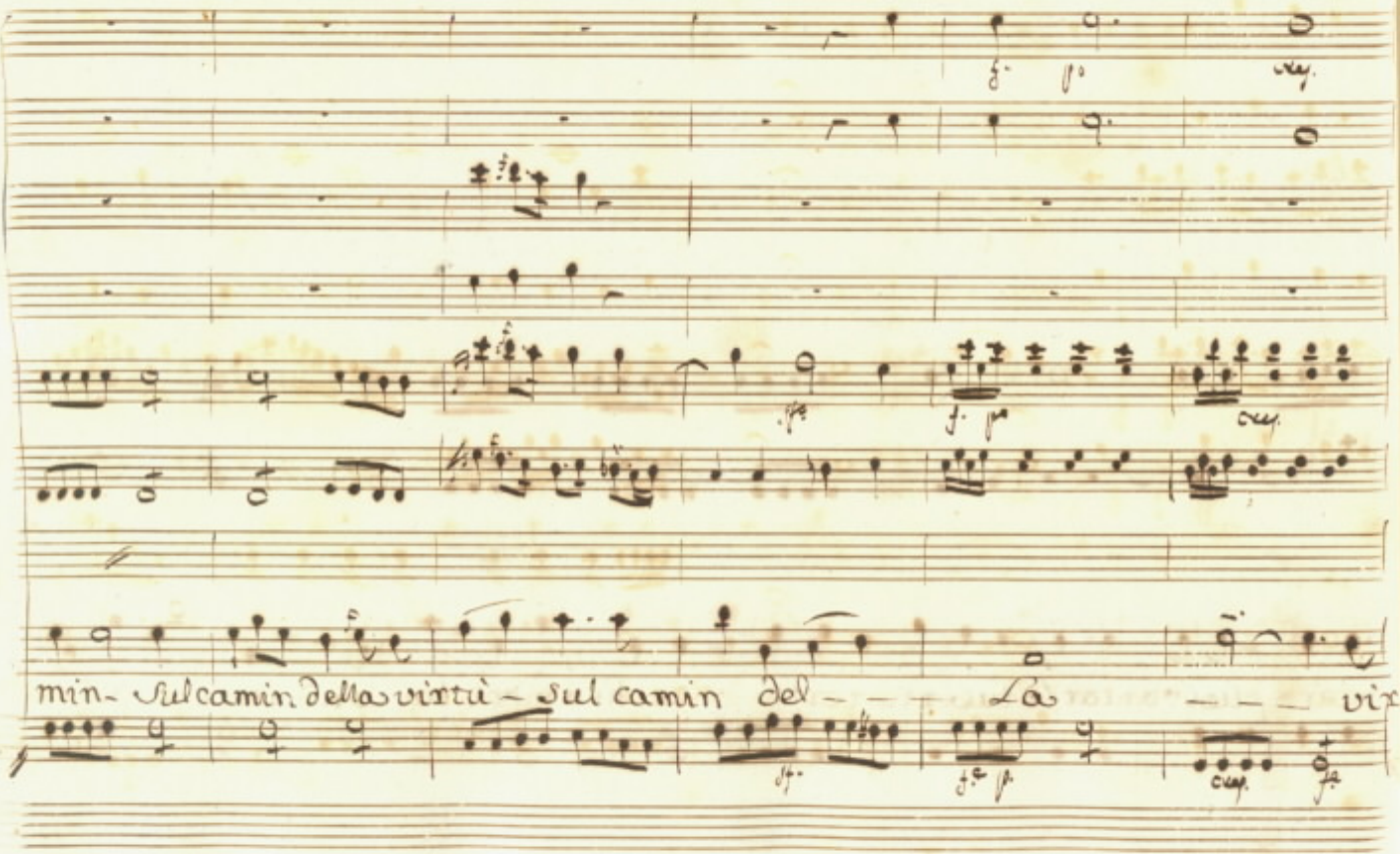

niero tu che amore hai conduttiero hai conduttiero sul ca-

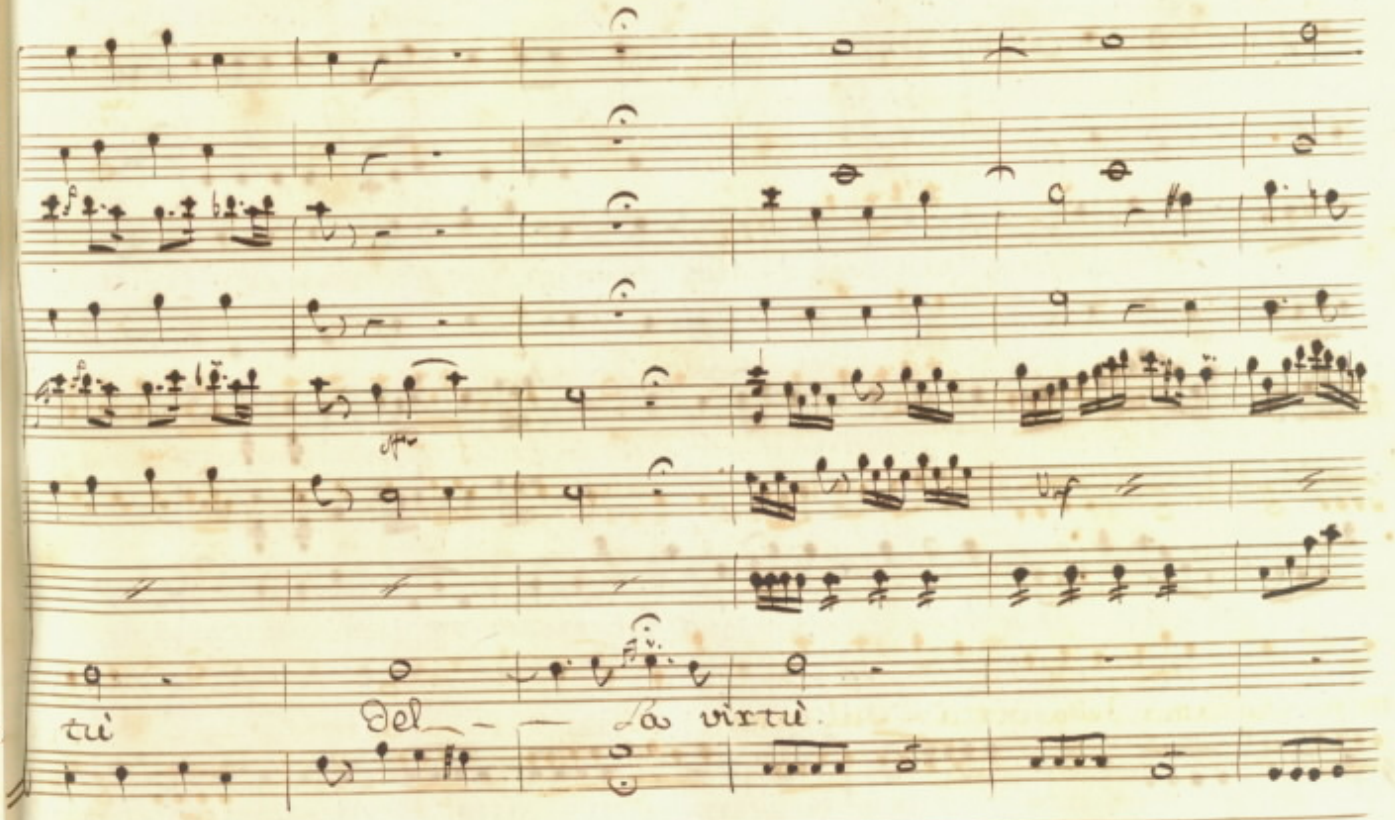

min sul camin della virtù.
Fortu— na

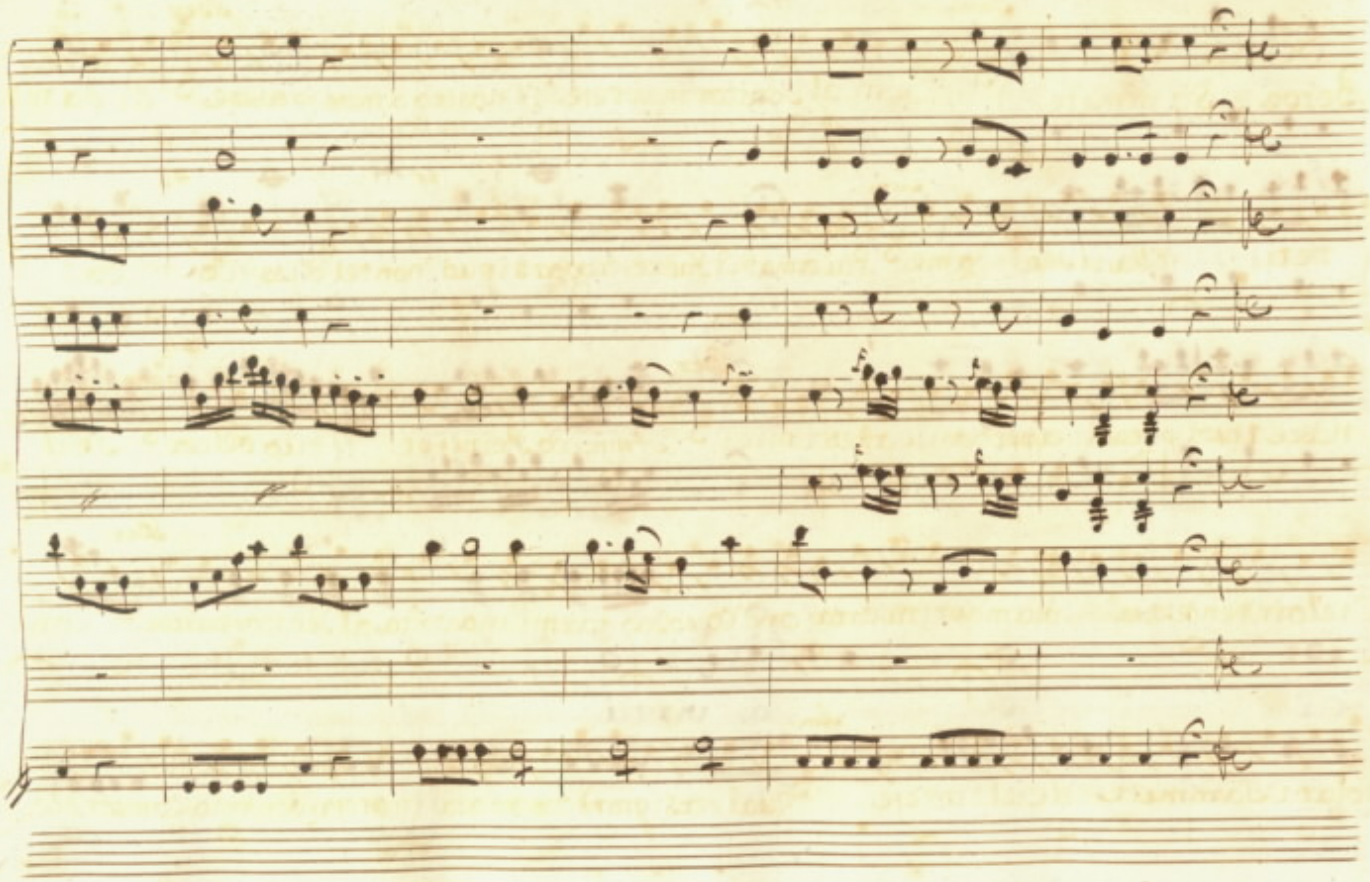



to
fortunato prigio-


niero puoi vantar le tue ri - torte tu che amore hai condutt iero sul ca-


min- sul camin della virtù – sul camin del – – – La – – – vir


tù
Del — — la virtù



## Scena VI

Beroe, e Sammete

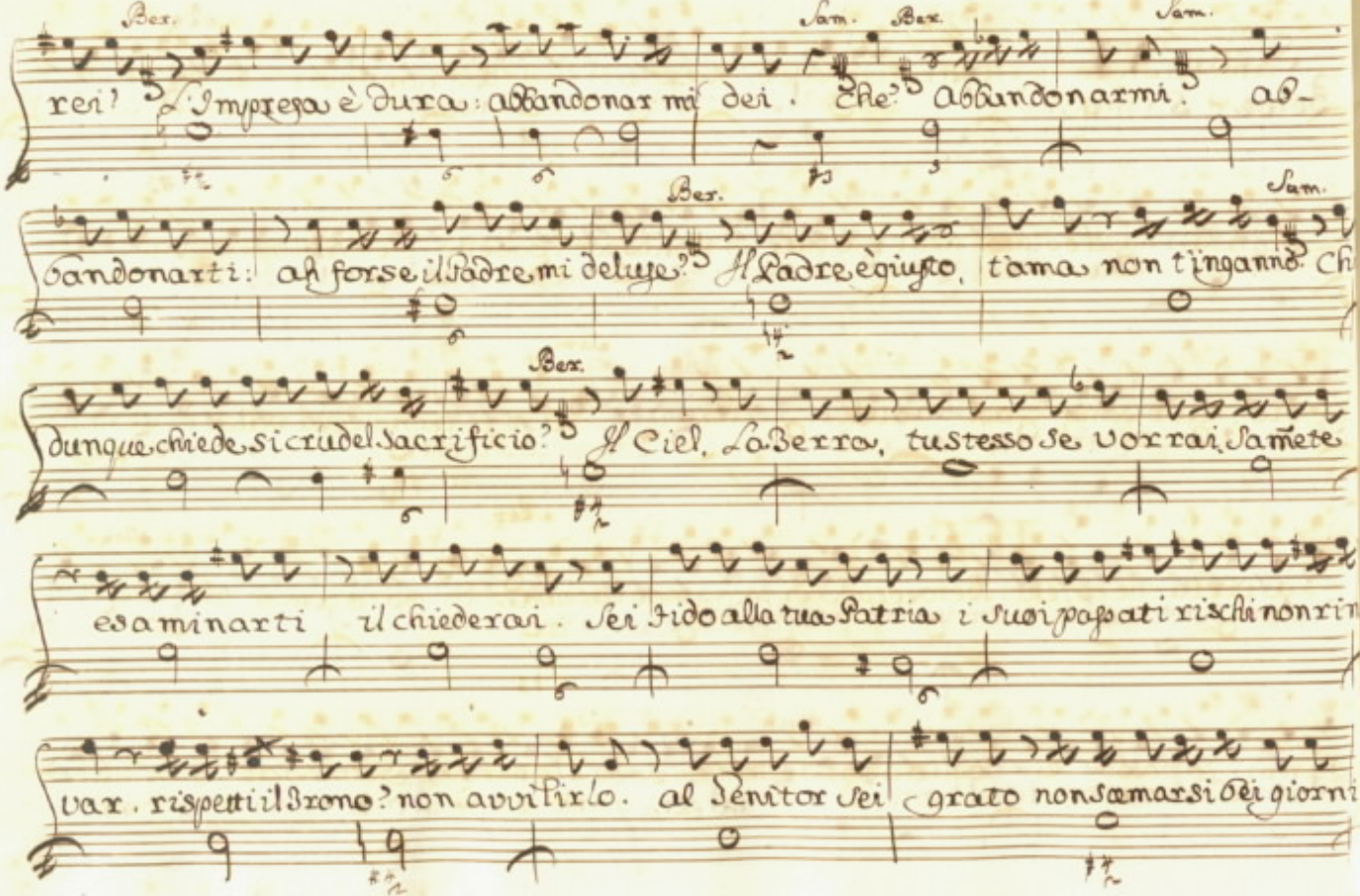
Sam. Chi al Genitor mai reje il nostro amor palese? Ber. Ei dà nit-

teti: Ella il Seppe da me? Sam. Più amato il Padre trovarsi può? non tel diss' io co-

nosce i tuoi preggi: approva gl'affetti miei. Ber. Ammiro Principe il tuo bel cor: Se il

Cielo intende, qualche via m'aprirà cara, ond'io possa farmi una volta al Genitor palese? Sam. Con-

Solati Sammete il ciel t'intese. Qual per sì grand'oggetto qual impresa, ben mio, compir dov-


Ber.
Sam.
Ber.
Sam.
rei? L'Impresa è dura: abbandonar mi dei. Che? abbandonarmi? ab-
Ber.
Sam.
bandonarti: ah forse il Padre mi deluse? Il Padre è giusto, t'ama, non t'ingannò. Chi
Ber.
dunque chiede sì crudel sacrificio? Il Ciel, La Terra, tu stesso se vorrai, saprete
esaminarti il chiederai. Sei fido alla tua Patria i suoi passati rischi non rin
var. rispetti il Trono? non avvilirlo. al Senitor sei grato non sarà si dei giorni

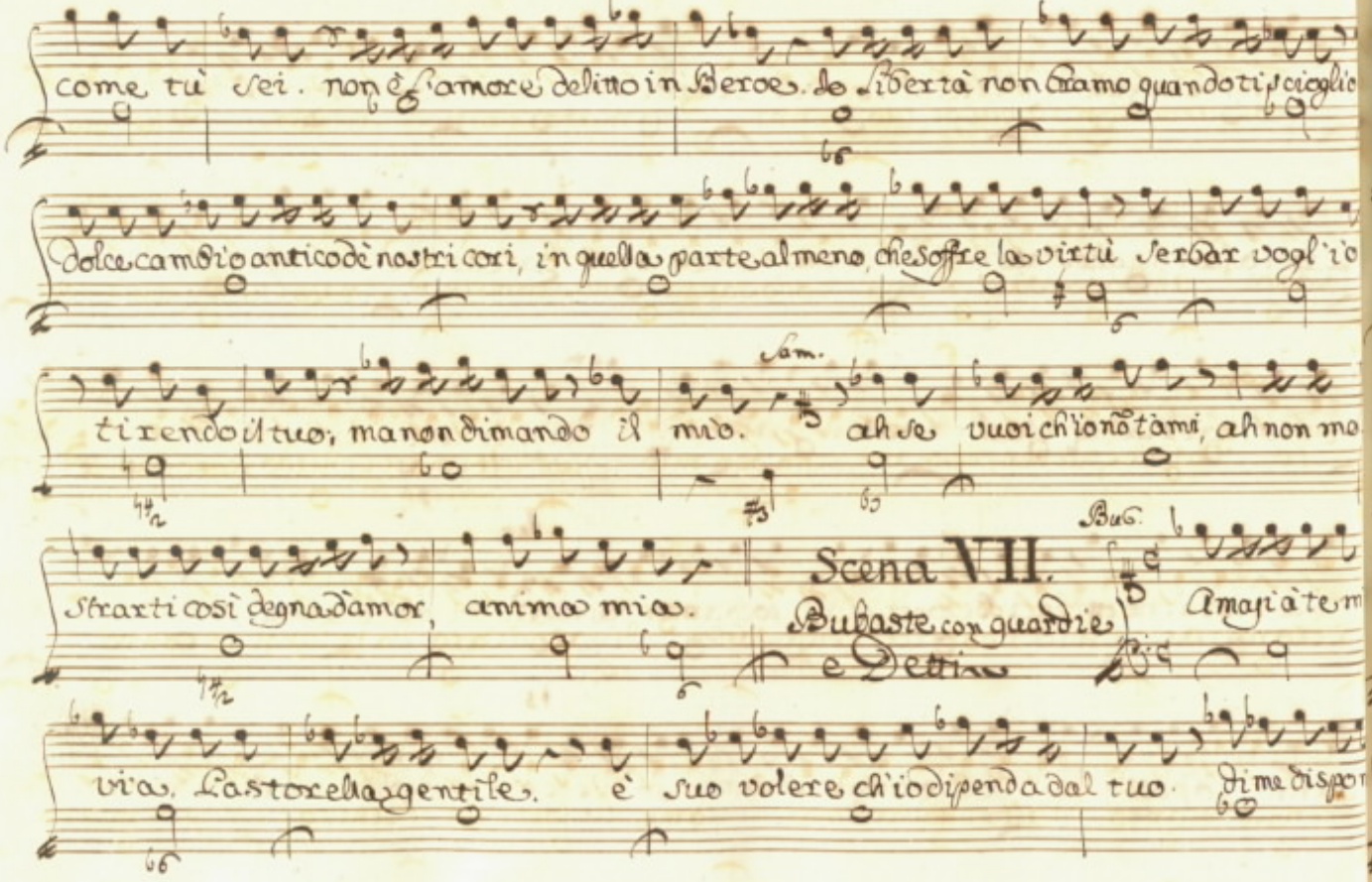
amite stesso? rifletti al tuo dover. Beroe ti è cara? non opporti al destin.

Lasciala in quello stato in cui nacque, e non espor l'oggetto de' cari affetti tuoi all'

odio, al rischio, ed agl'insulti, altrui. Sam. a parlarmi così valor ti senti? ah

La virtù che ostenti, Beroe crudel, di poco amor t'accusa. Ber. di poco amor, oh dio! t'in-

ganni. io posso, e voglio amarti sempre. Io dè Monarchi de Vitrice all'Egitto non son



come tù sei. non è l'amore delitto in Beroe. Io Libertà non bramo quando ti scioglio

dolce cambio antico de' nostri cori, in quella parte almeno, che soffre la virtù serbar vogl'io

tirendo il tuo; ma non dimando il mio. Sam. ah se vuoi ch'io nõ t'ami, ah non mo

strarti così degna d'amor, anima mia.

## Scena VII.

Bubaste con guardie e Detti

Bub. Amasi à te m

via. Pastorella gentile. è suo volere ch'io dipenda dal tuo. di me dispo

Ber.

esecutor son' io qui de' tuoi cenni. Amato Lrence. addio. Che! già mi

Ber.

Sam.

Lasci? ah dove vai? Fra poco sapra tutto Sammete? I passi tuoi seguir vogl'

Ber.

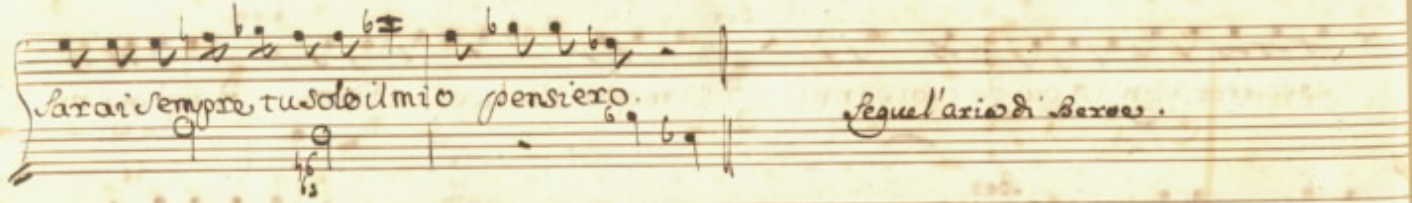
Sam.

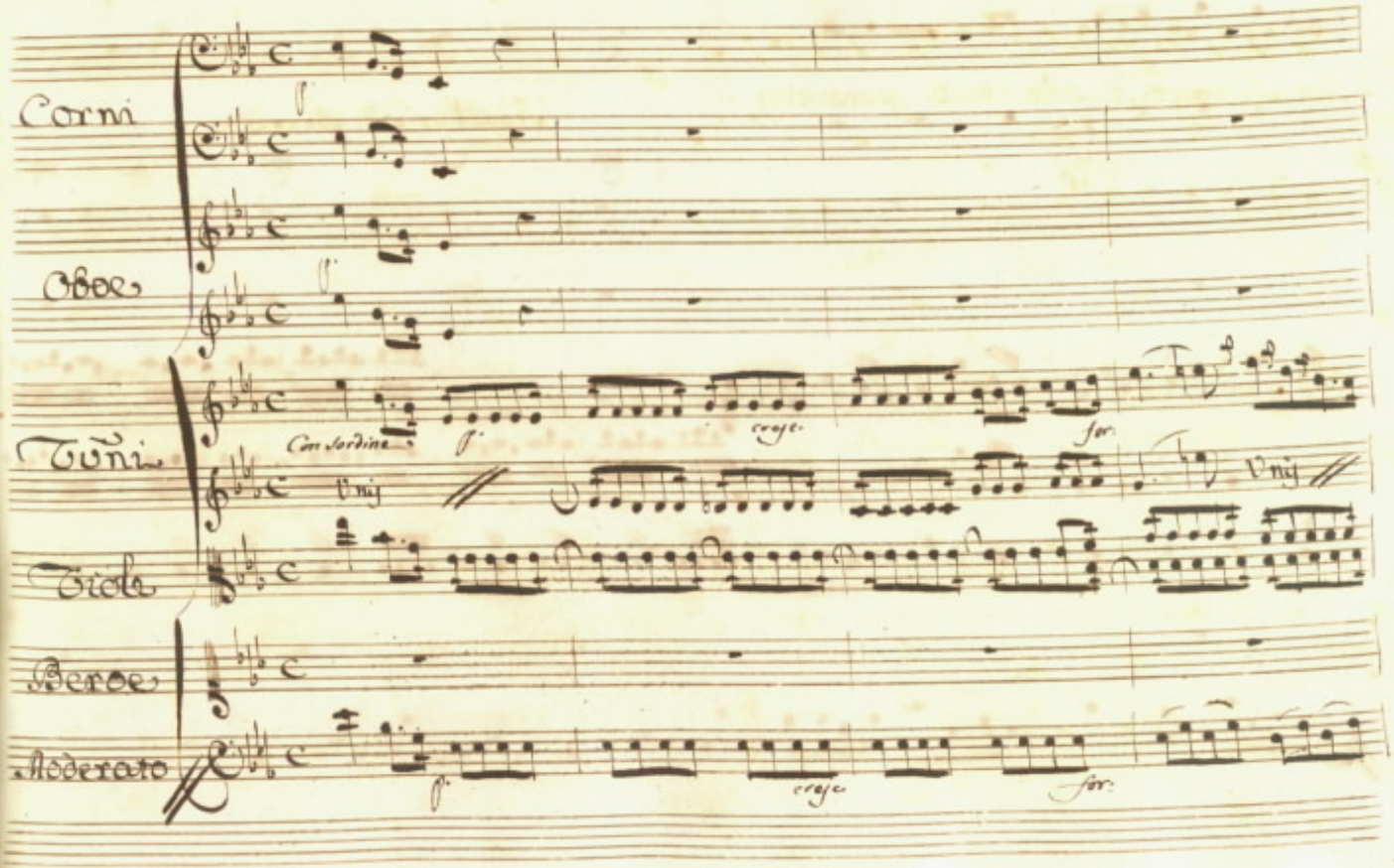
io. No, se è pur ver che m'ami, regta ben mio quest'ultimo ti chiedo pegno d'amor. Che

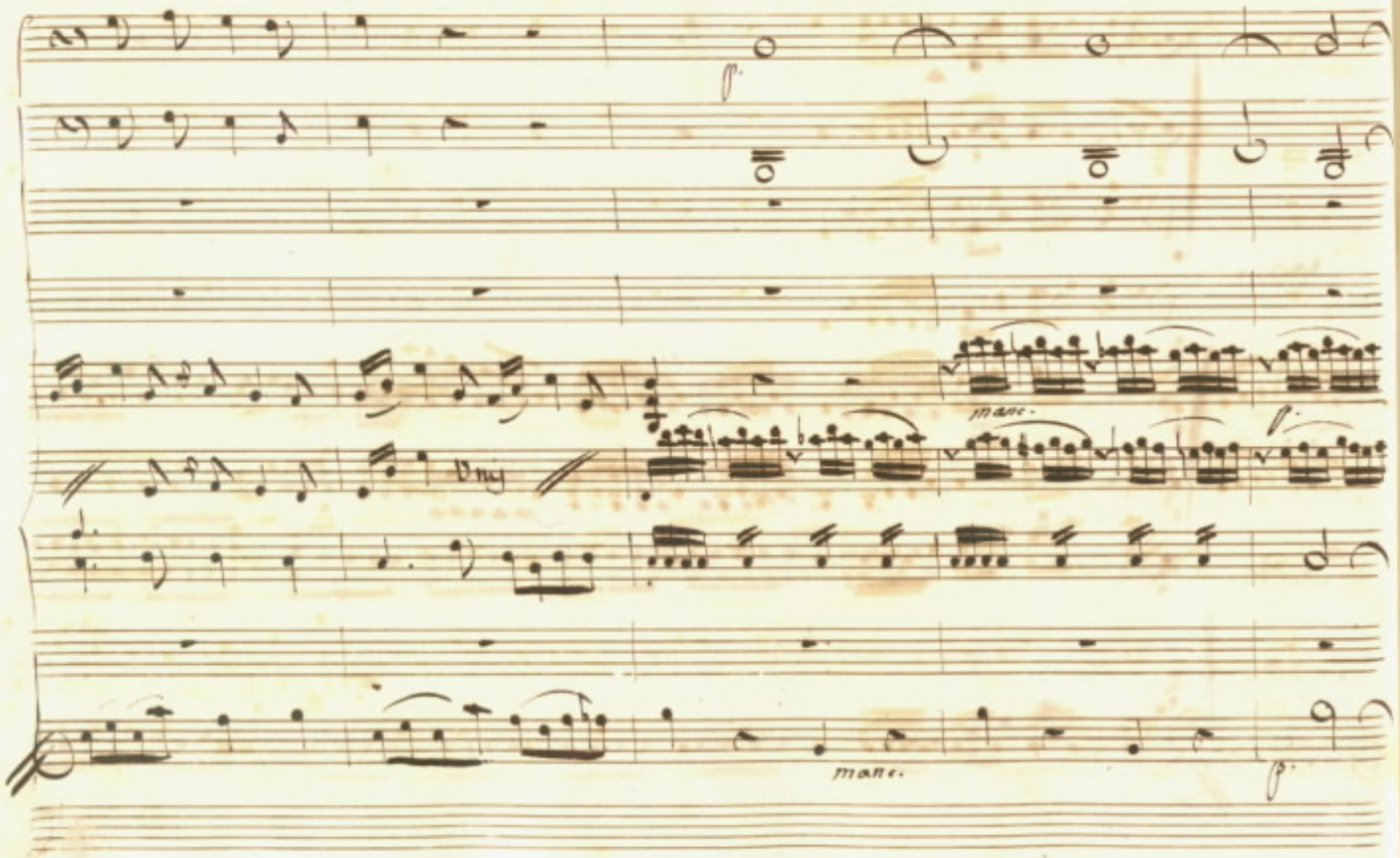
Ber

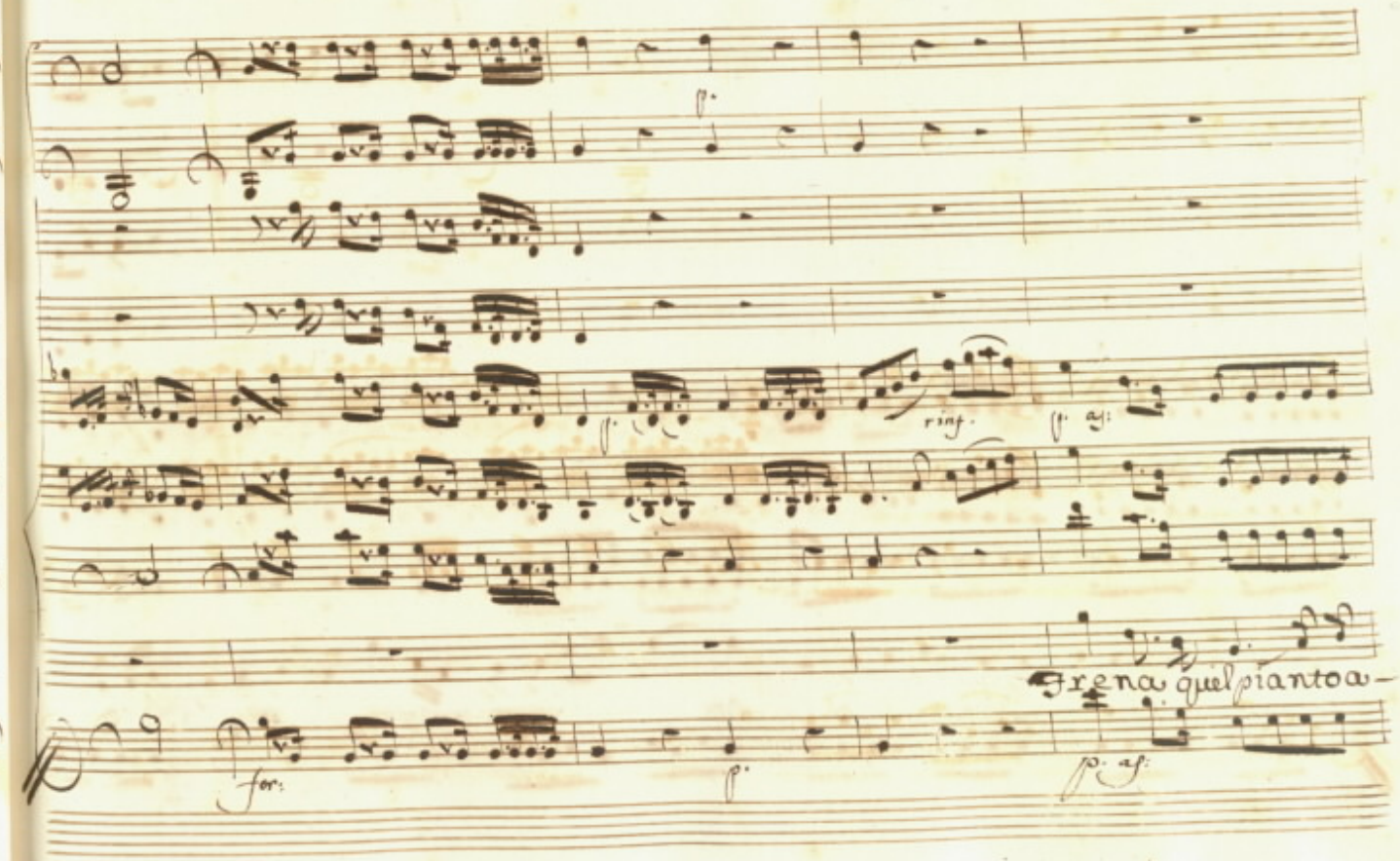
tiranmia! ch'io resti così senza saper... Fidati ò caro da te lungi io non vò.

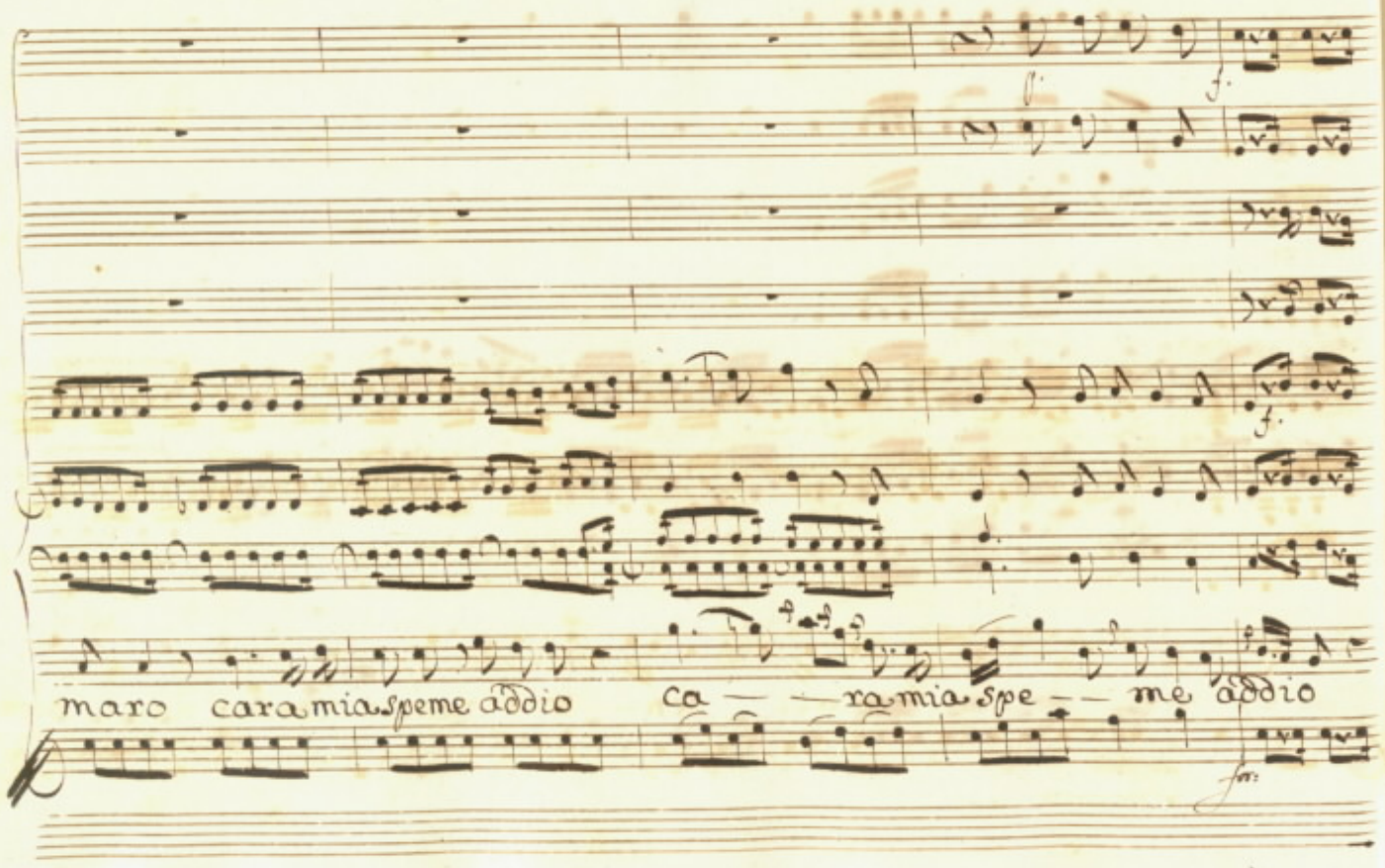
Frena q.t pianto, d'altri non sarò mai. come tu fosti e' l'unico, e' l primiero

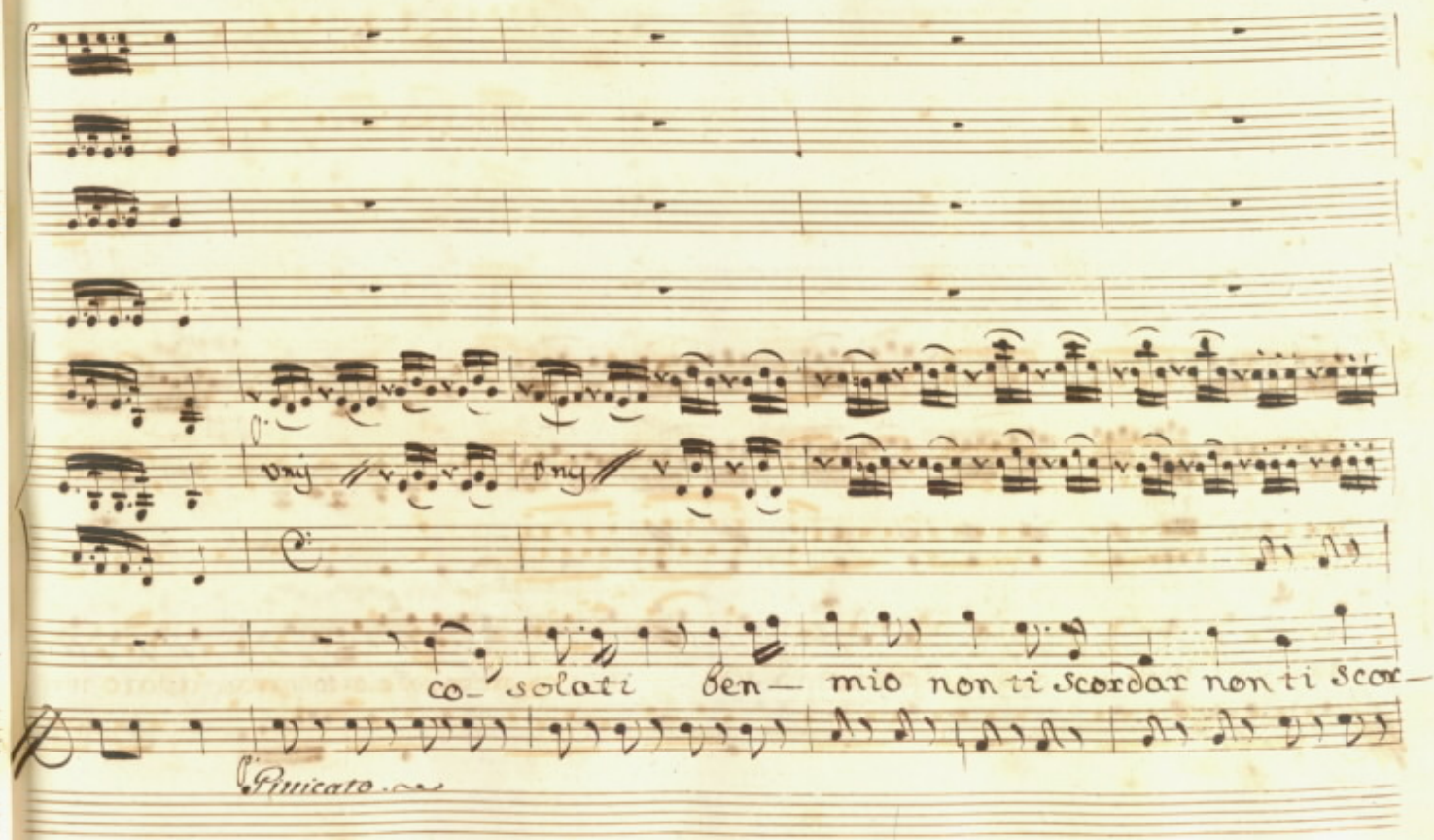

Sarai sempre tu solo il mio pensiero.
Segue l'aria di Berone.

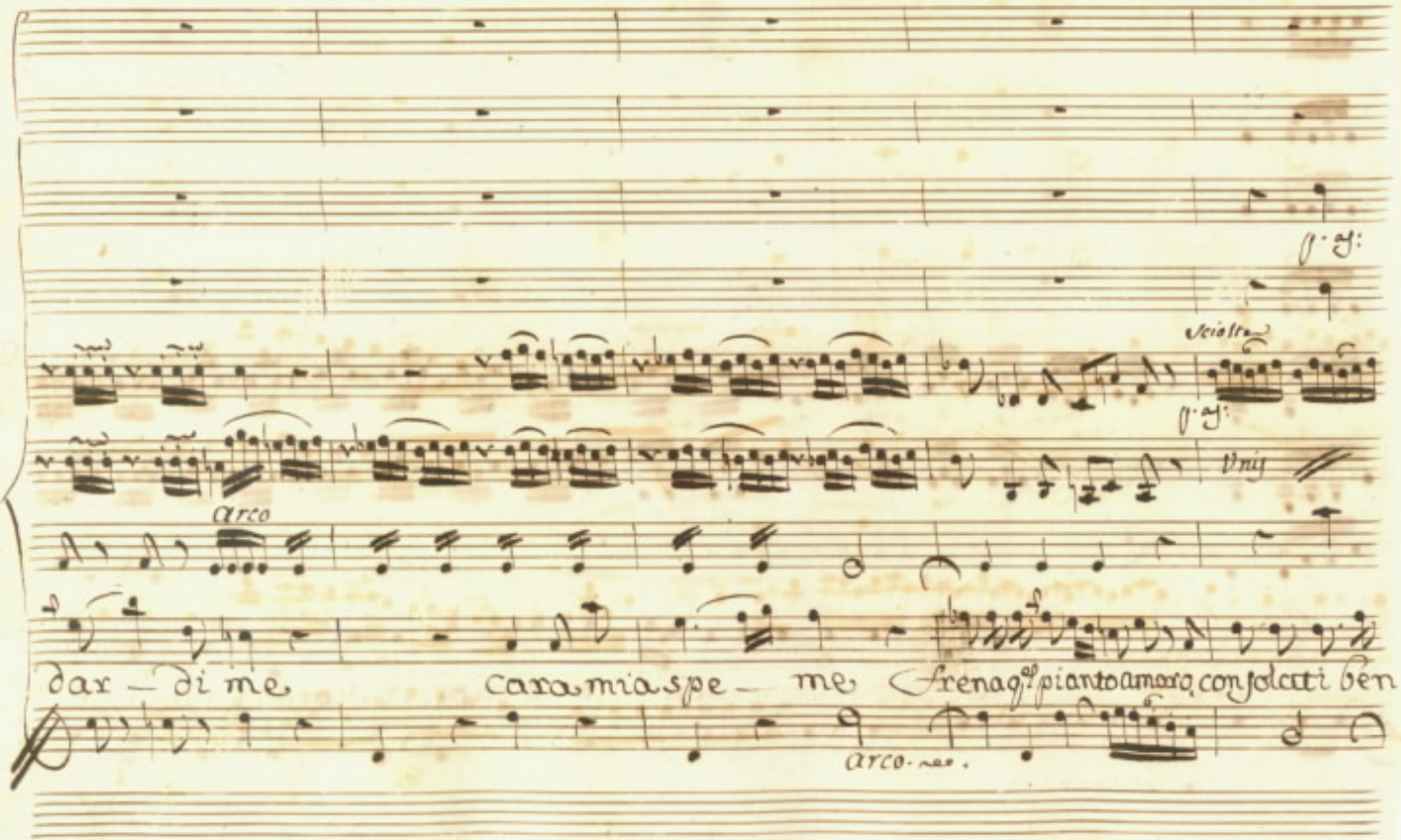

Corni
Oboe
Tuni
Con Sordine
Unis
Unis
Viole
Beroe
Moderato
cresc.
for.
cresc.
for.

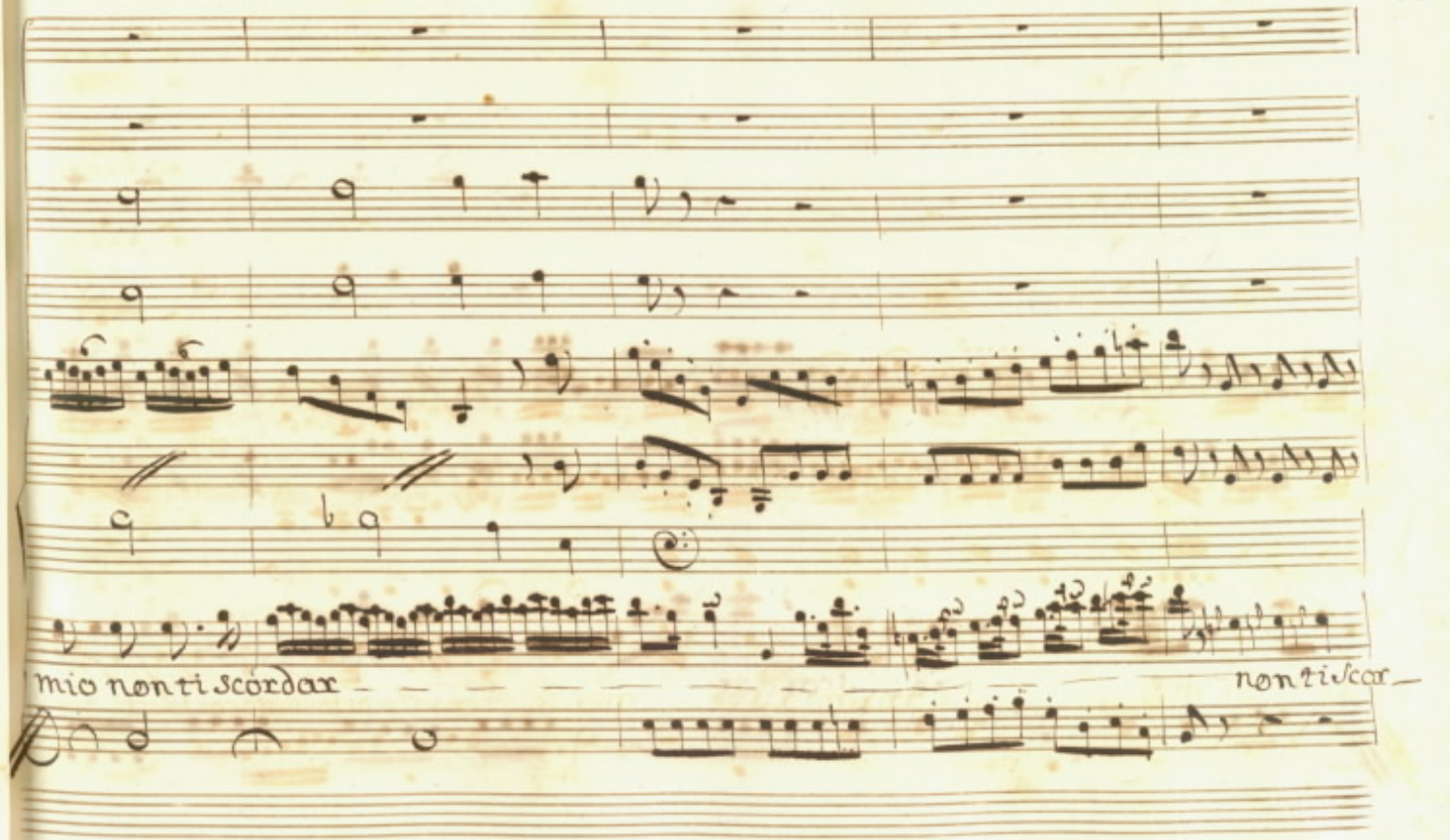

p.
Vny
manc.
p.
manc.
p.

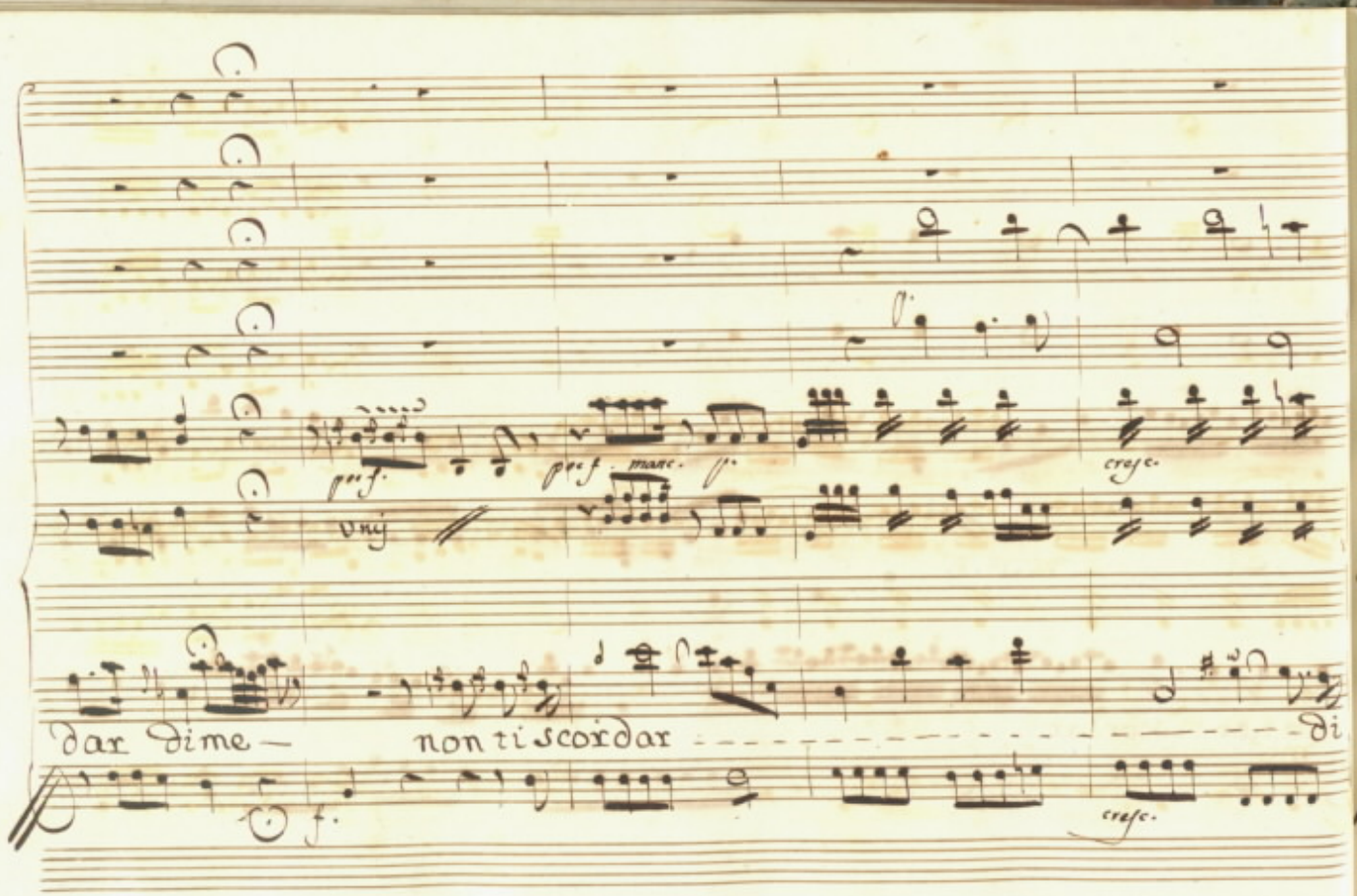

rinf.
Frena quel pianto a-
for:
p. af:

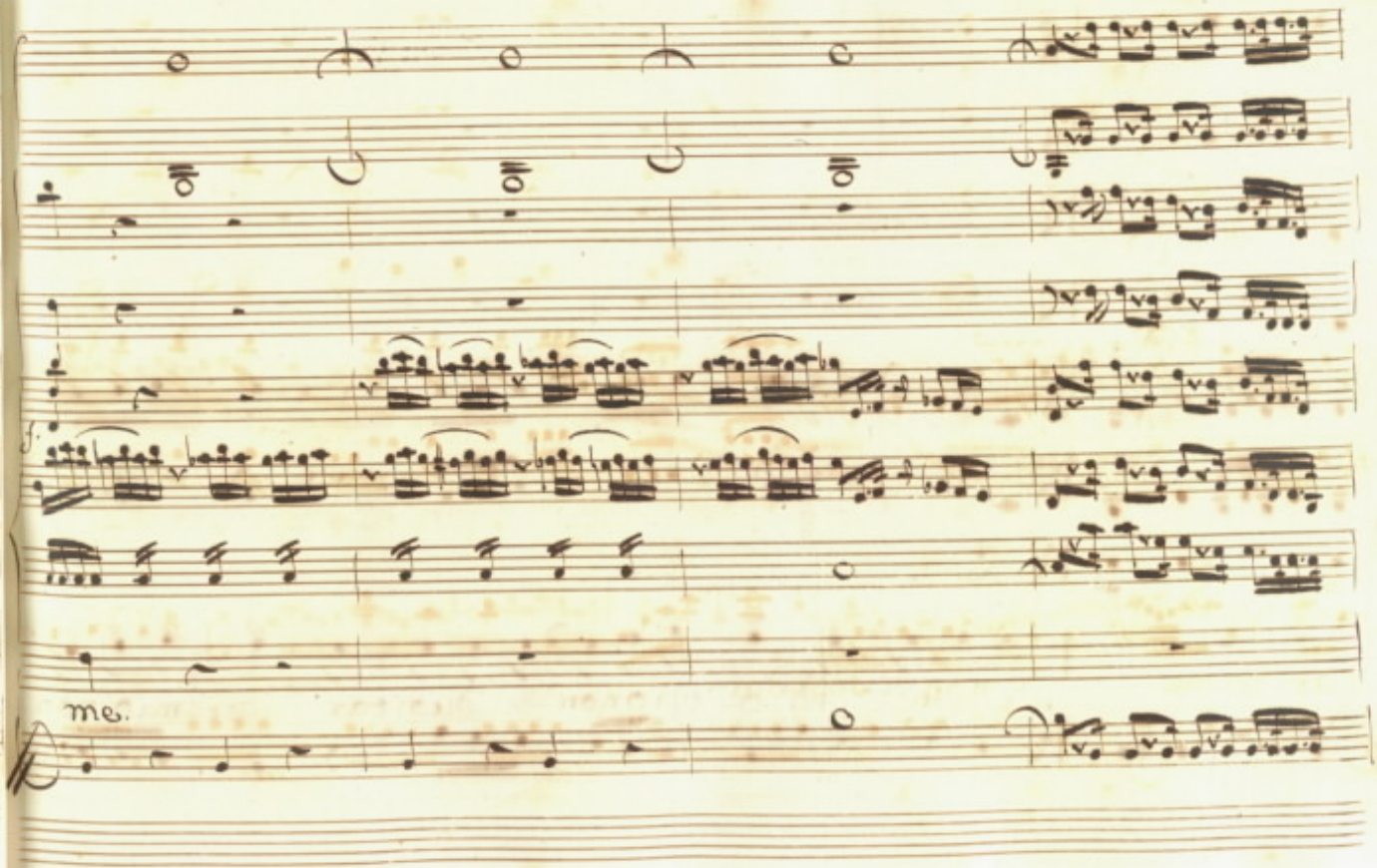

maro caramia speme addio
ca — — ramia spe — — me addio

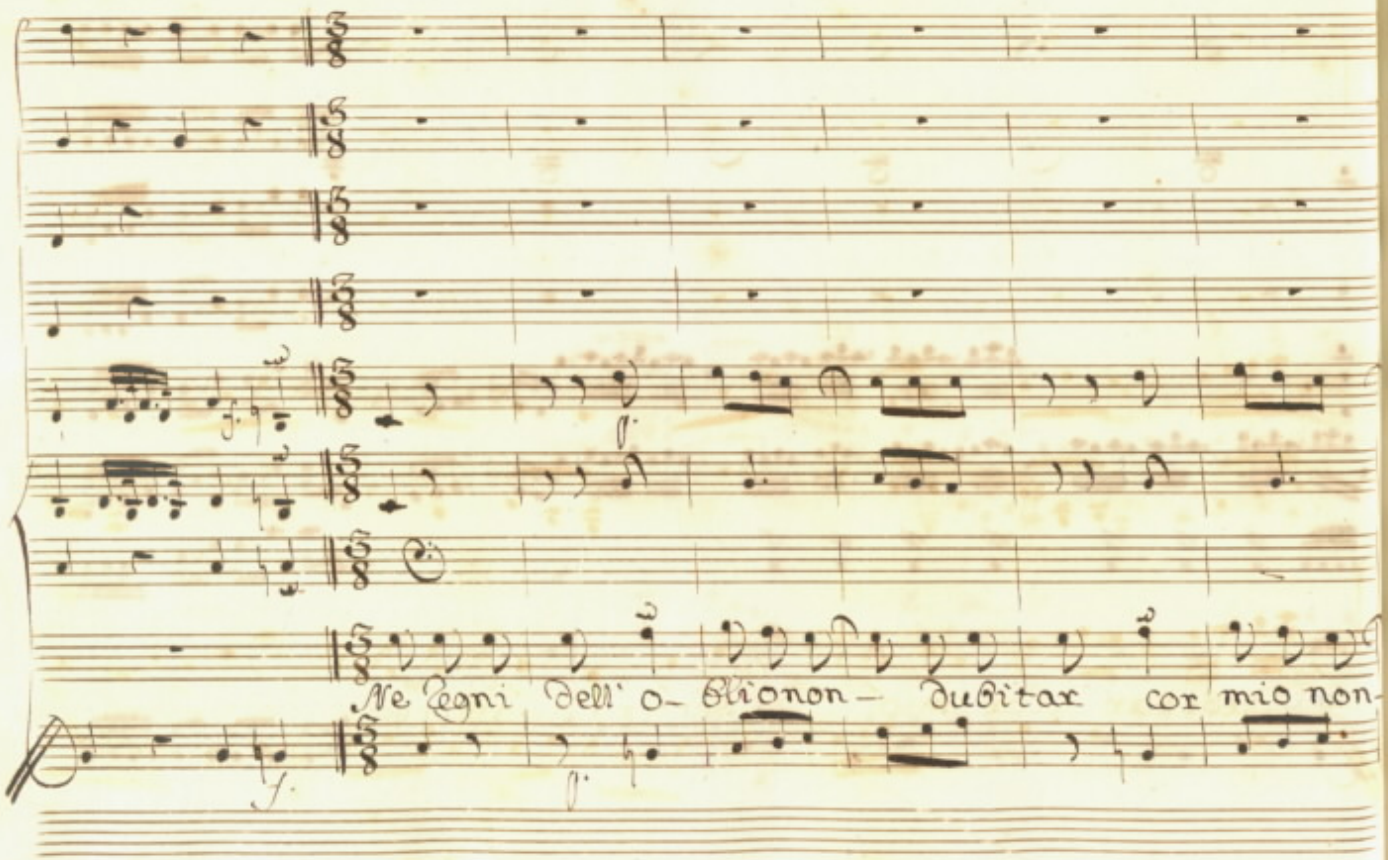

co- solati ben— mio non ti scordar non ti scor—
l'Pizzicato

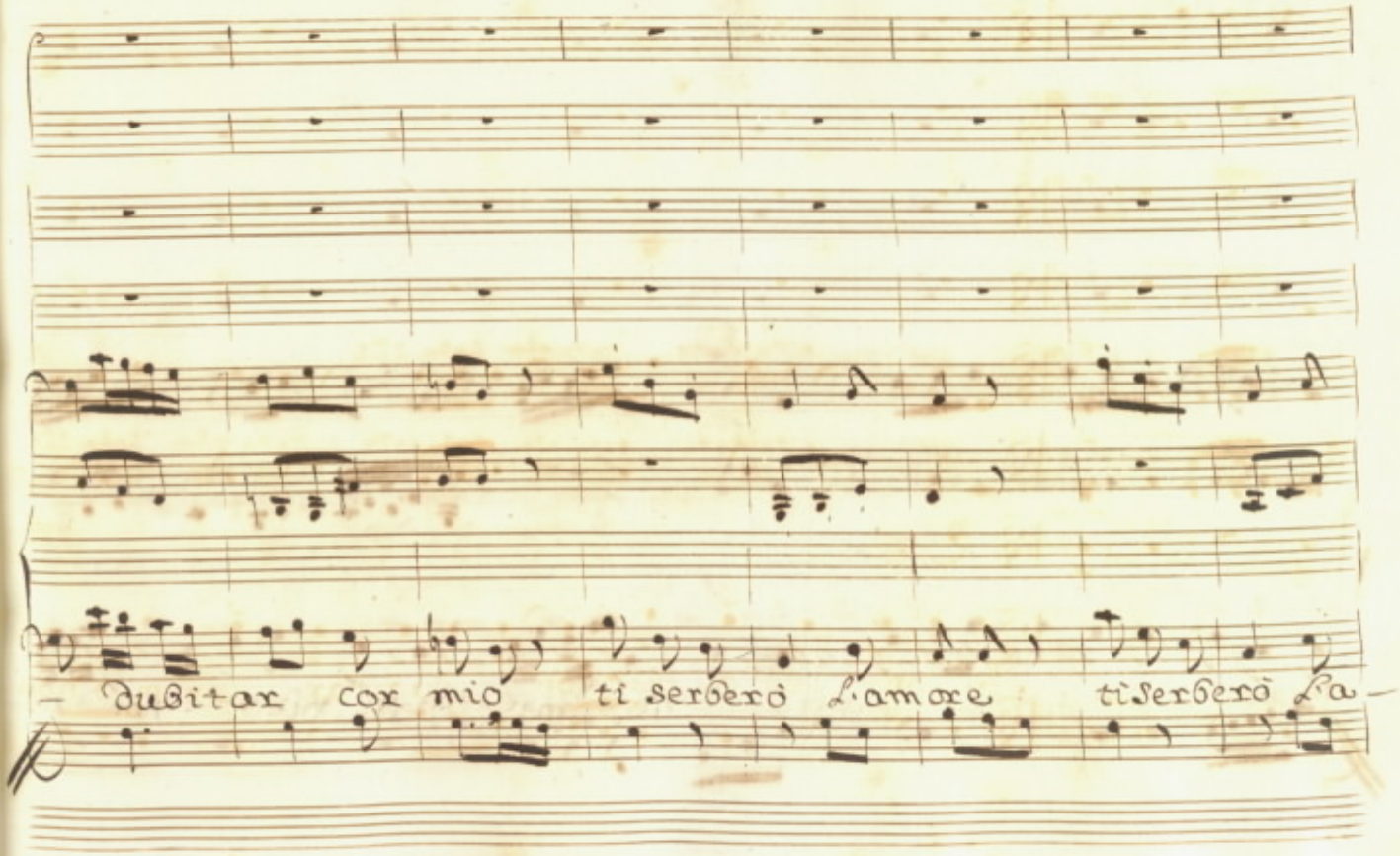

p. as:
Sciolte
p. as:
Unis
arco
dar – di me cara mia spe – me frena q.l pianto amaro, consolati ben
arco

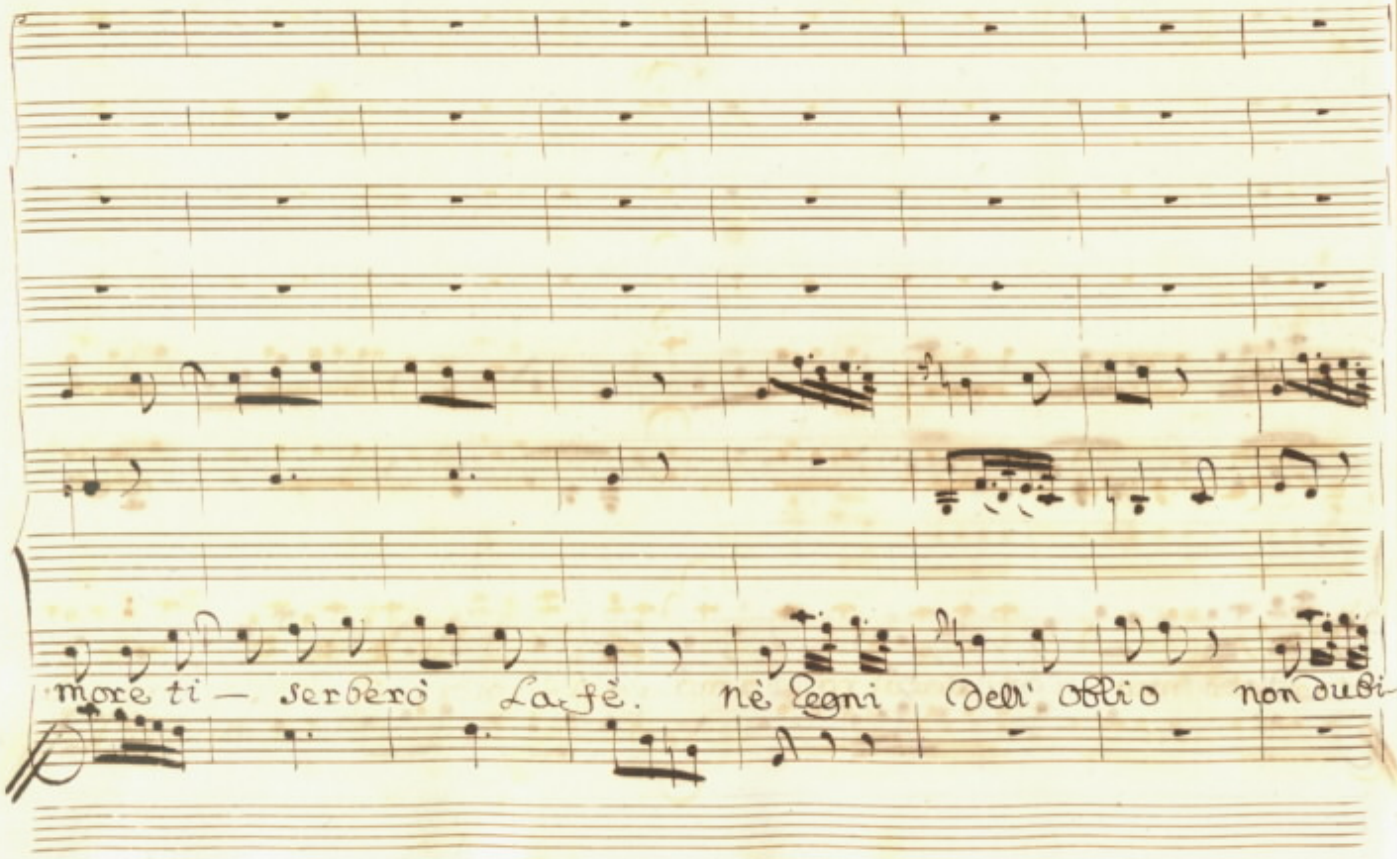

mio non ti scordar
non ti scor

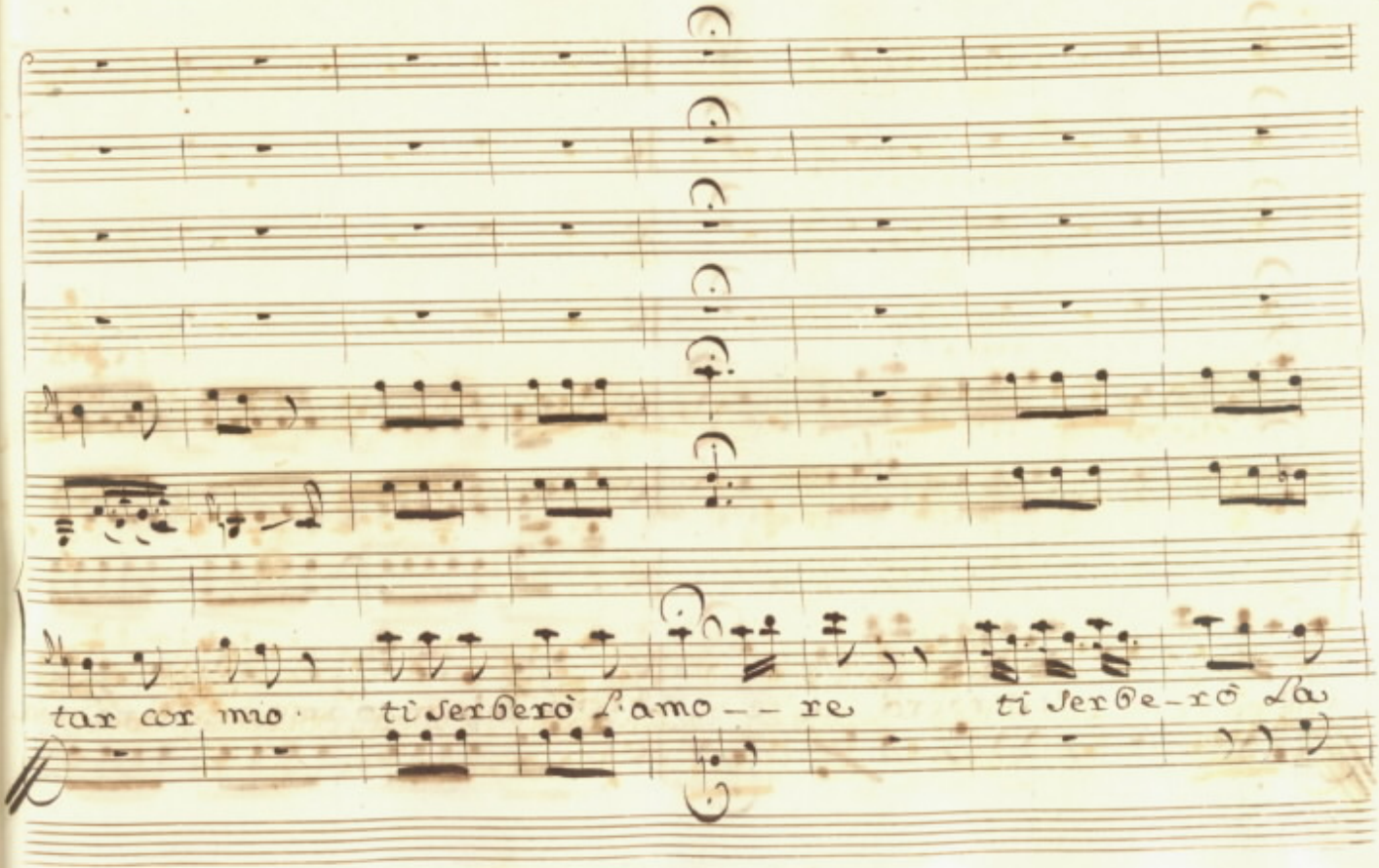

pesf.
pesf. marc.
cresc.
unis
Dar dime —
non ti scordar
di
f.
cresc.

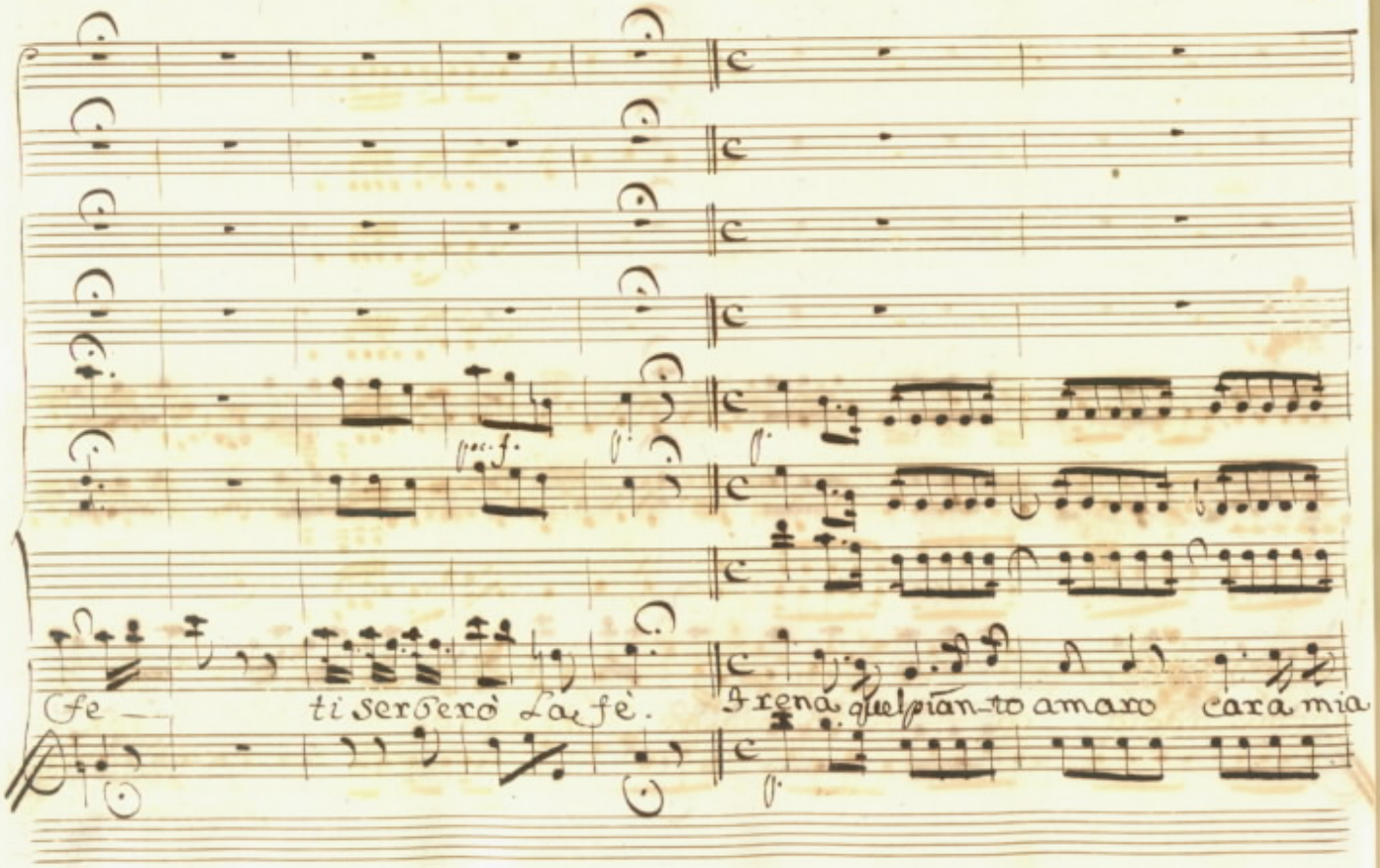

f.
me.


Ne Regni Dell' o- blionon- dubitax cor mio non-


– dubitar cor mio ti serberò l'amore ti serberò la –

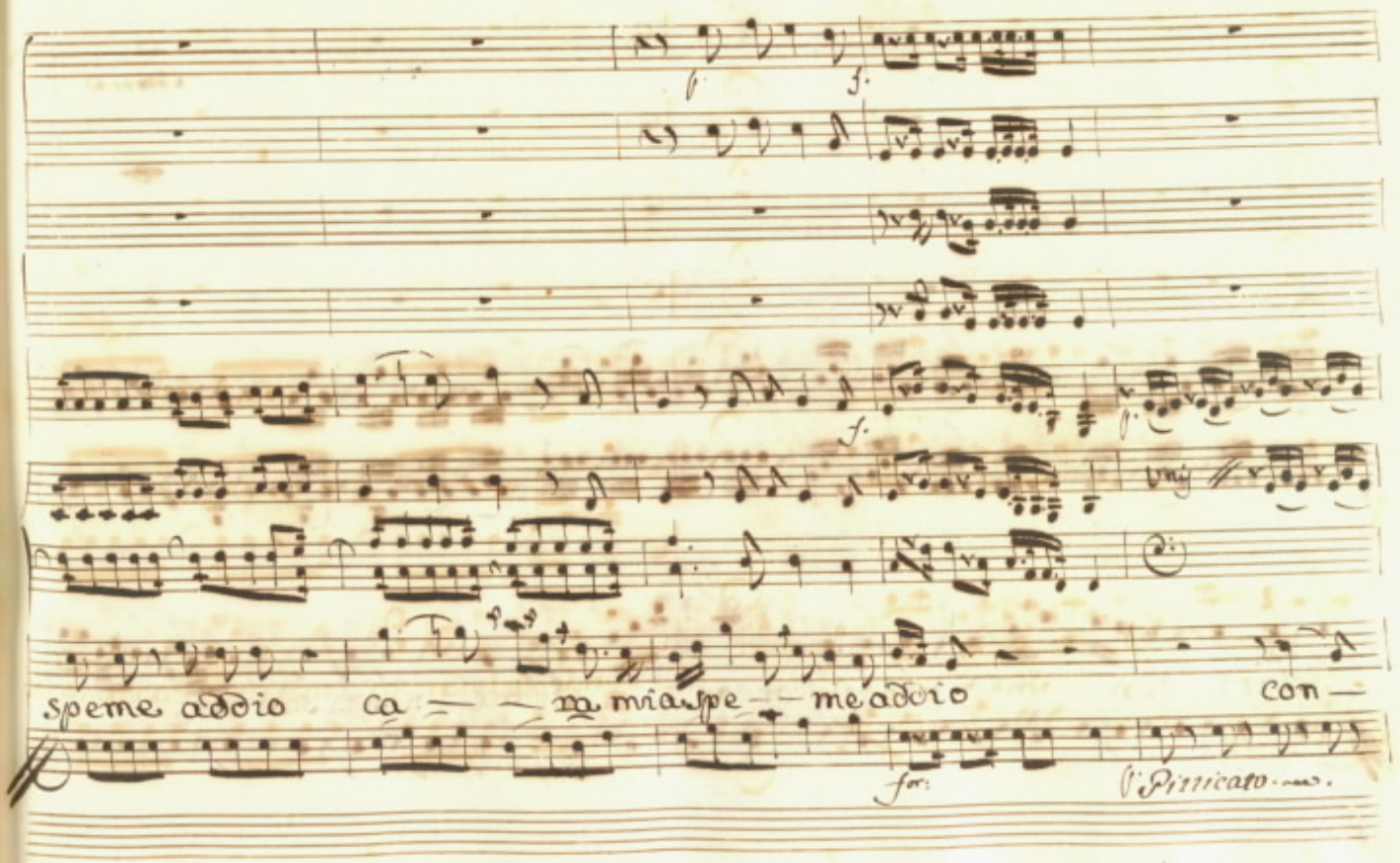

more ti — serberò La fè. nè Segni Dell' oblio non dubi-

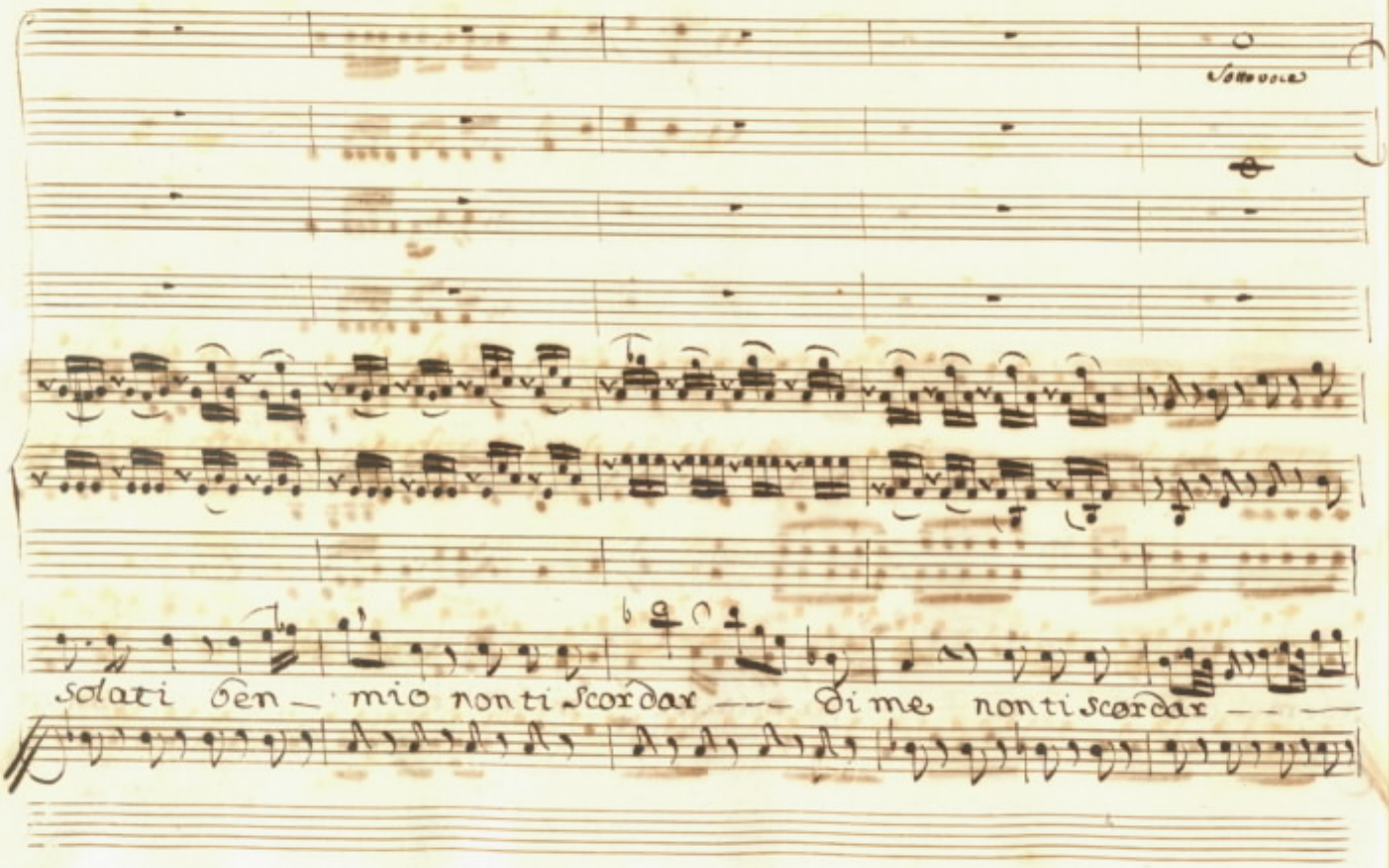

tar cor mio ti serberò l'amo – – re
ti serbe-rò la

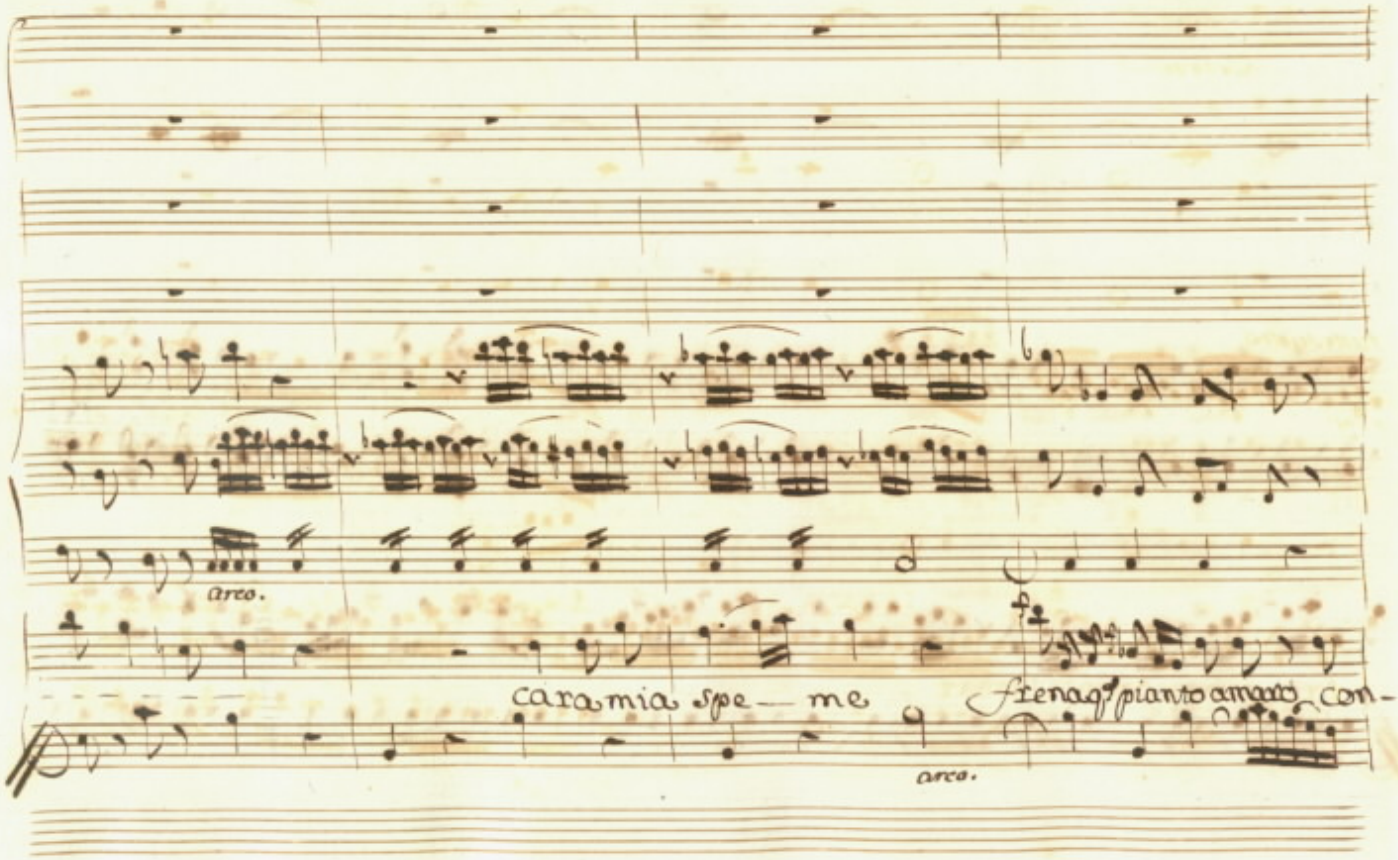


poc. f.

Fe — ti serberò La fè. Frena quel pian-to amaro cara mia


speme addio ca — — ra mia spe — — me addio con —
for:
Pizzicato

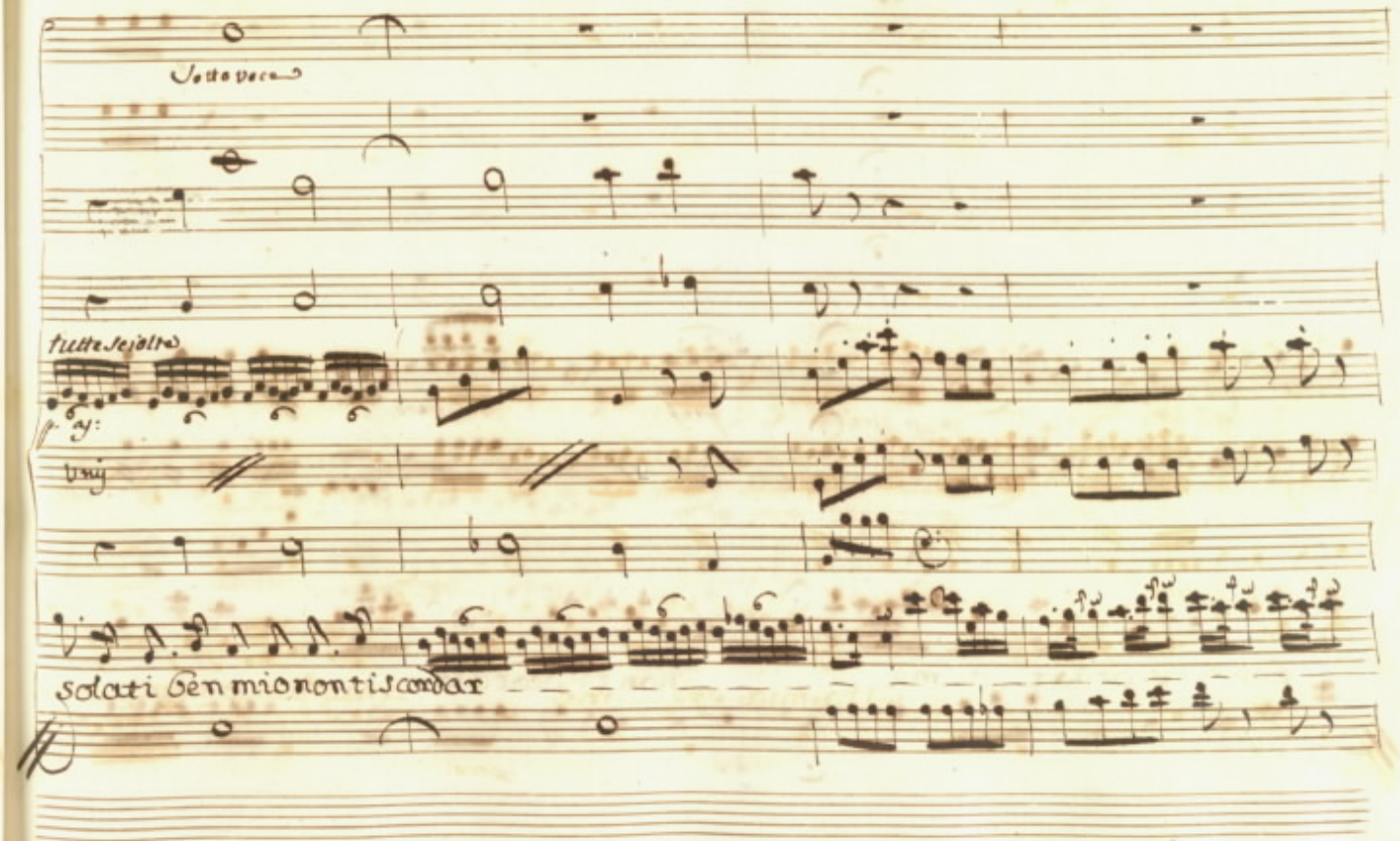

Solati ben — mio non ti scordar — di me non ti scordar — —

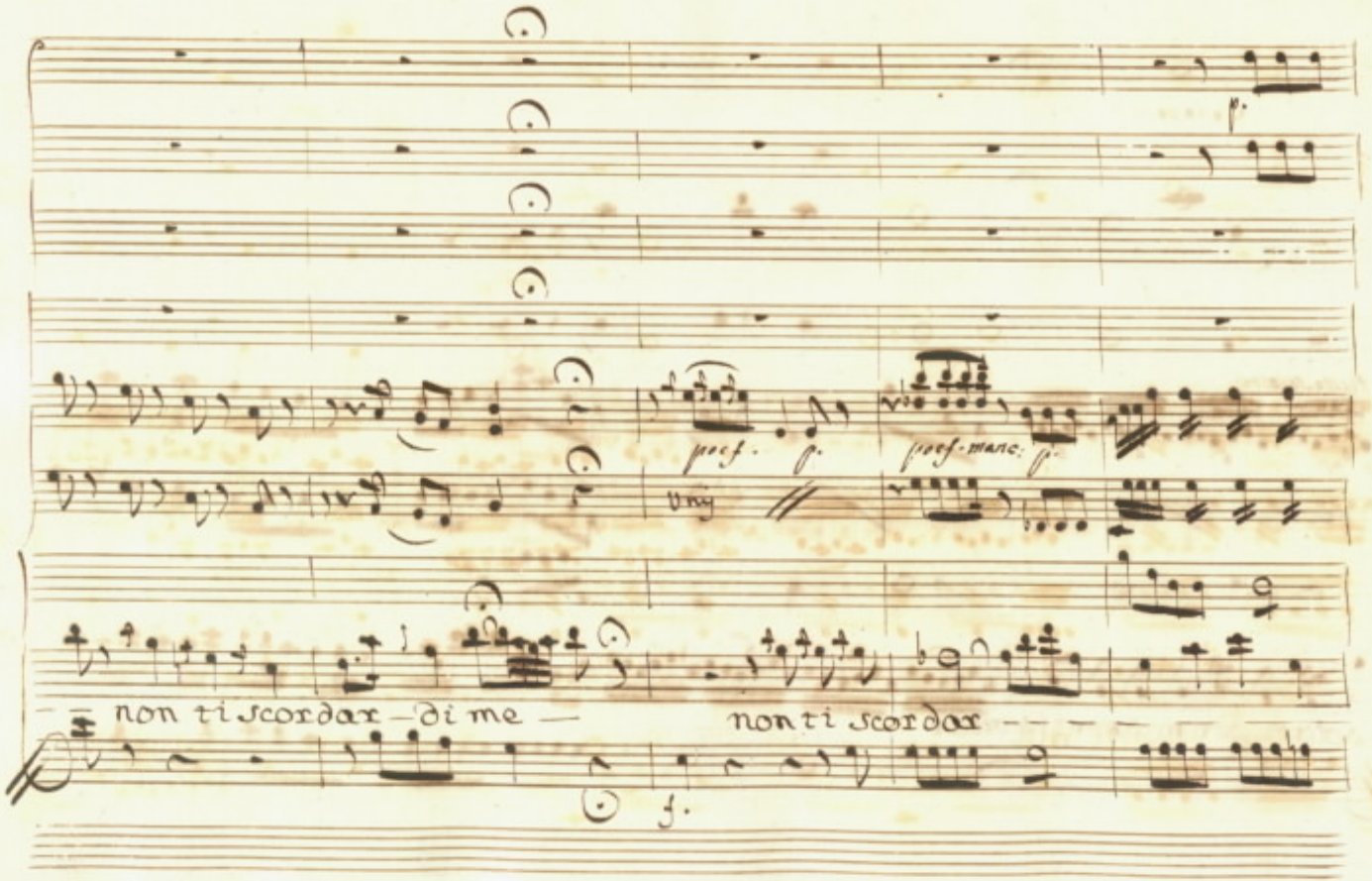


arco.

cara mia spe — me frena q.^s pianto amaro con-

arco.


Sotto voce
tutte sejolte
Unis
solati ben mio non ti scordar



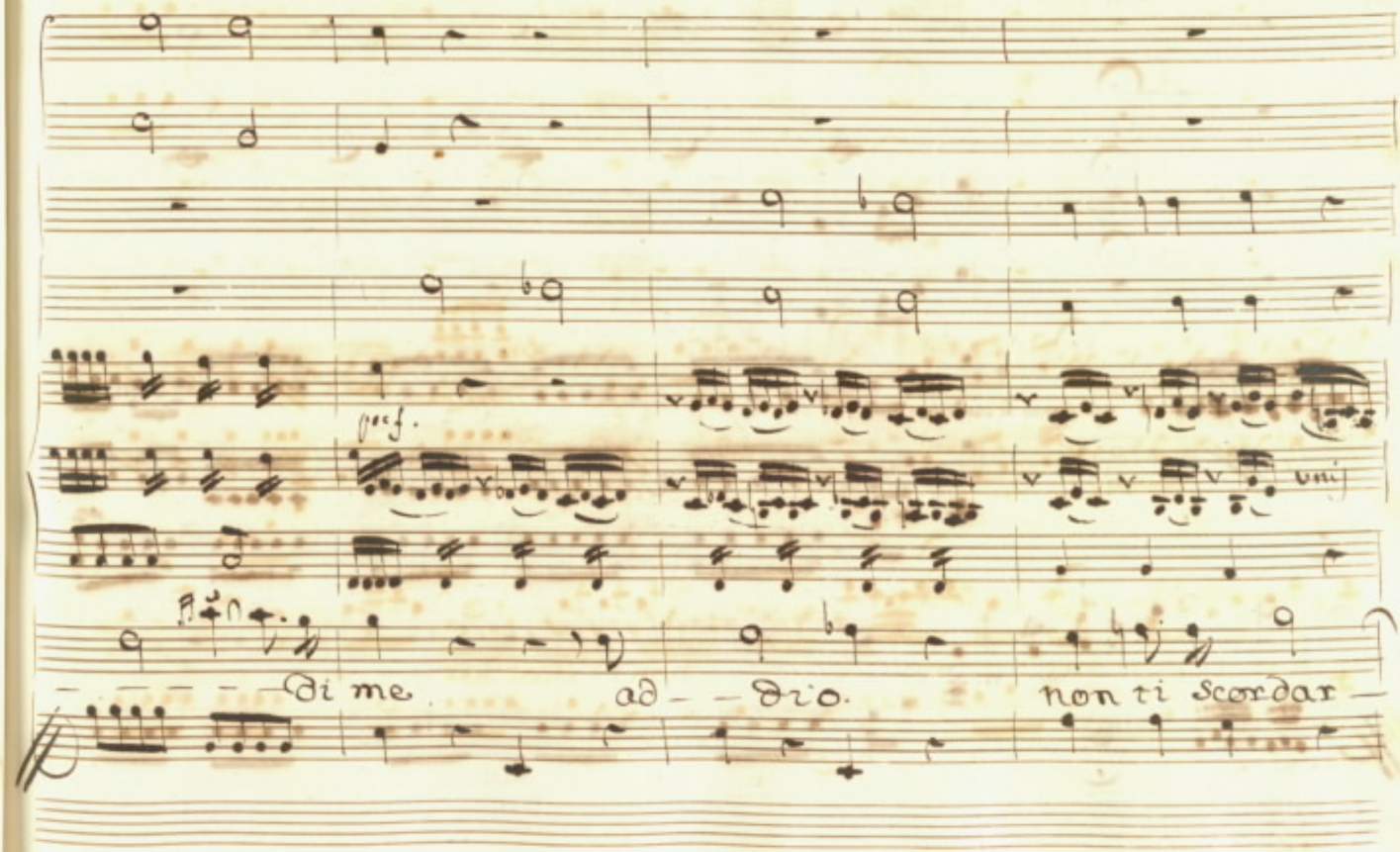
p.

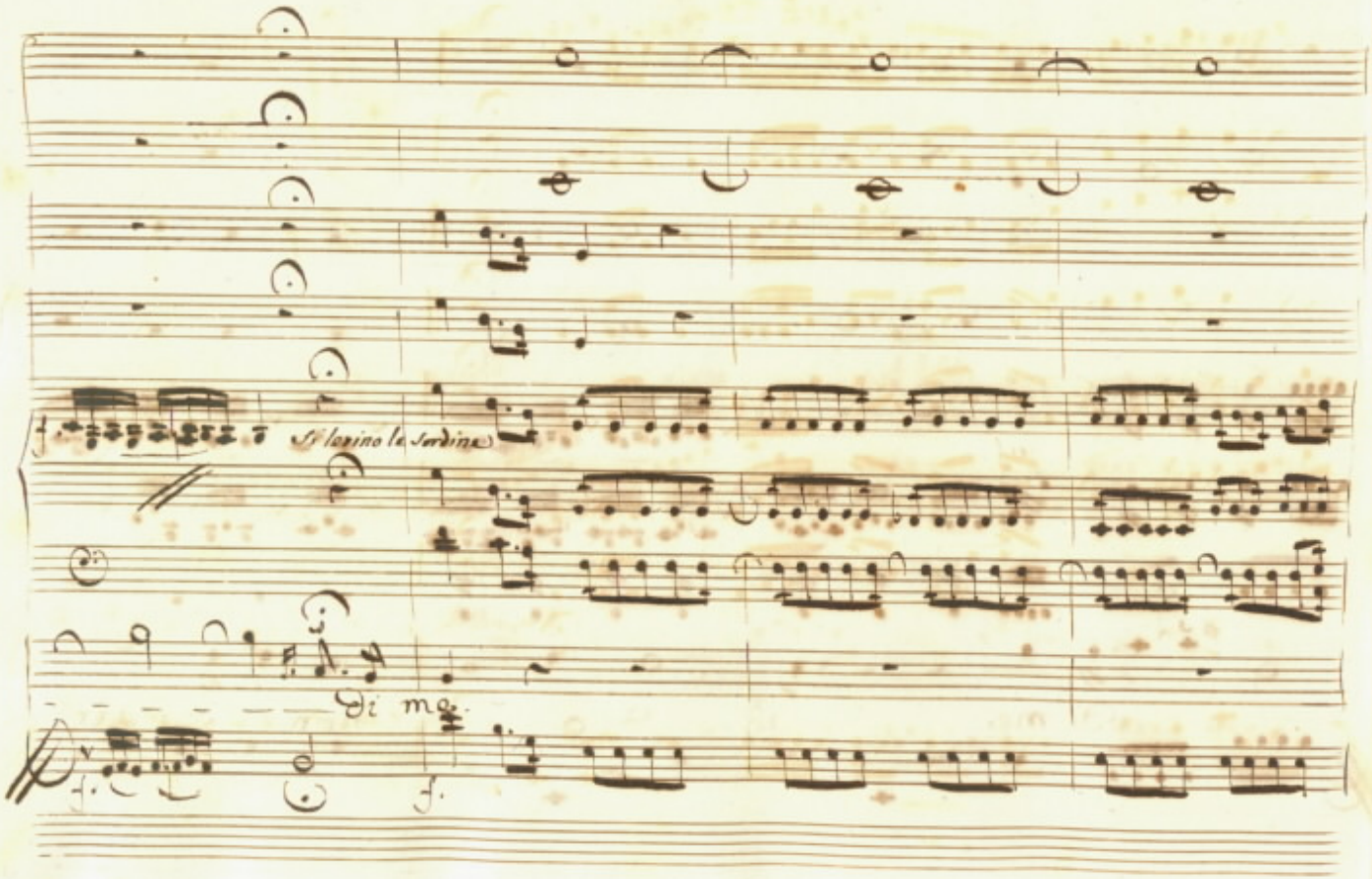
poef. p. poef. manc. p.

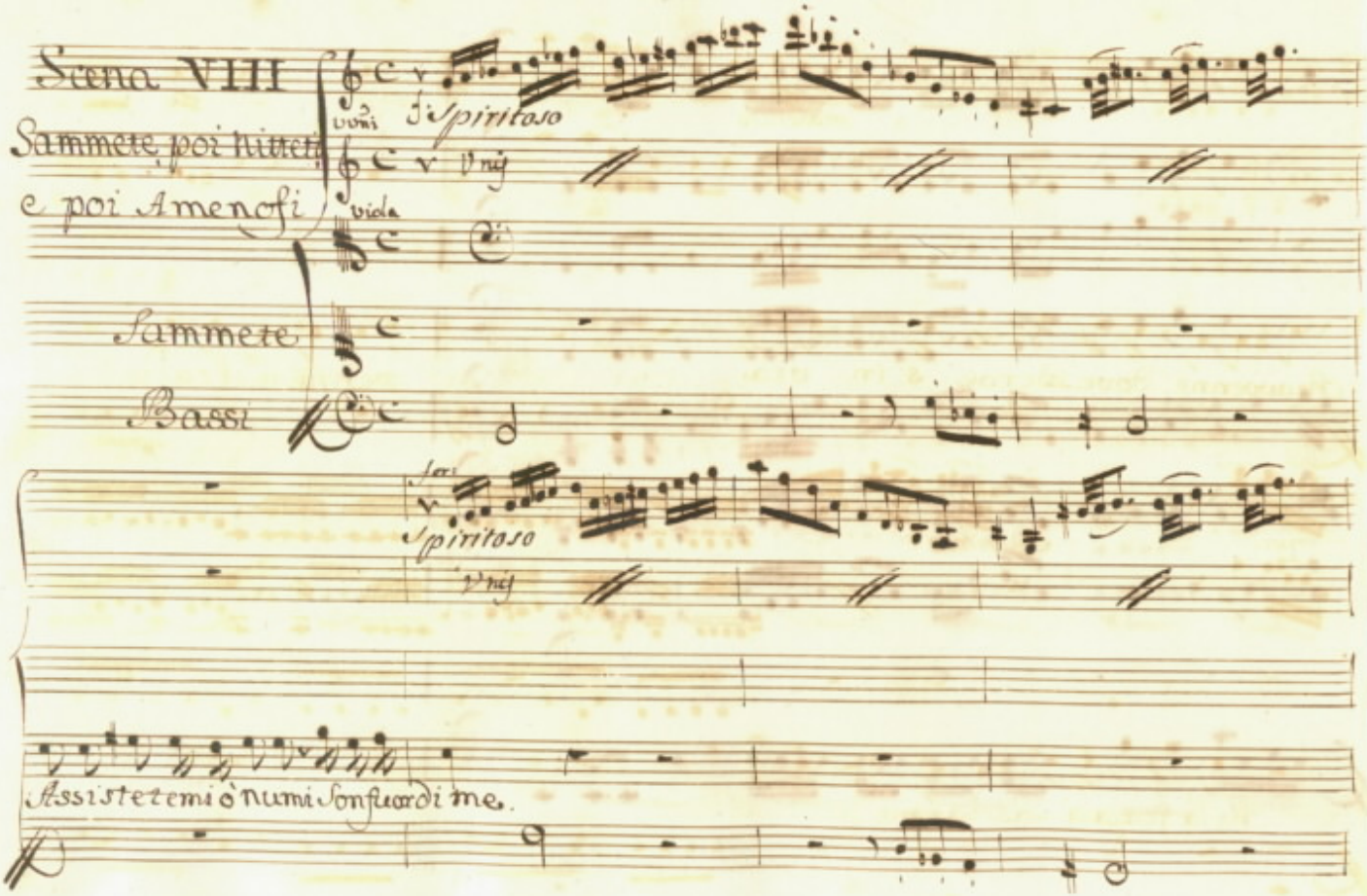
Uny

non ti scordar — di me — non ti scordar — — — —

f.


perf.
unis
Di me ad - - dio. non ti scordar -


Si levino le Sordine
Di me.



Scena VIII

Sammete poi Nitteti e poi Amenofi

Sammete

Bassi

vvni

Spiritoso

Vnis

viola

Spiritoso

Vnis

Assistetemi ò numi Son fuor di me.

moderato

for:

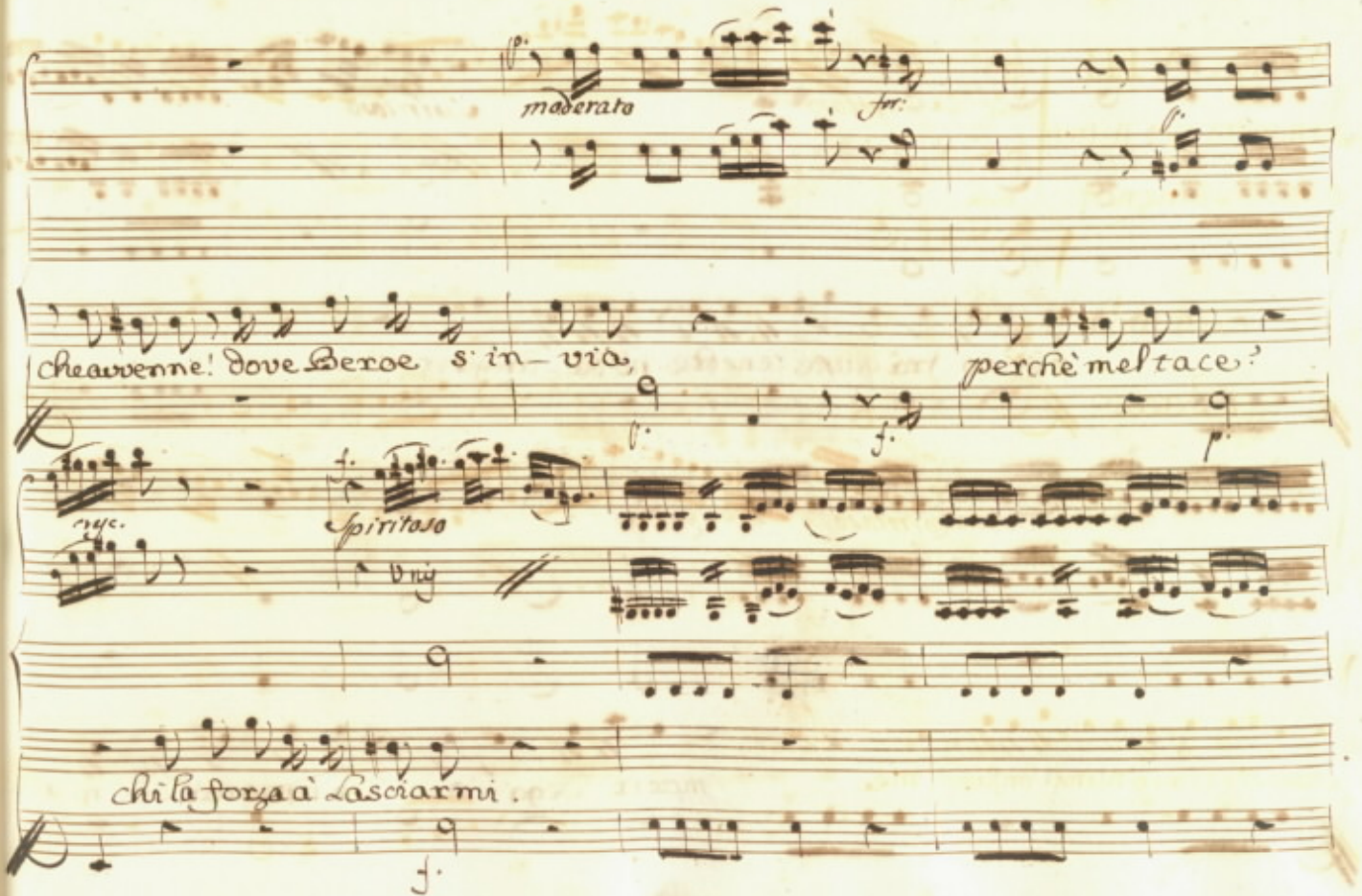
che avvenne! dove Beroe s'in-via, perchè mel tace?

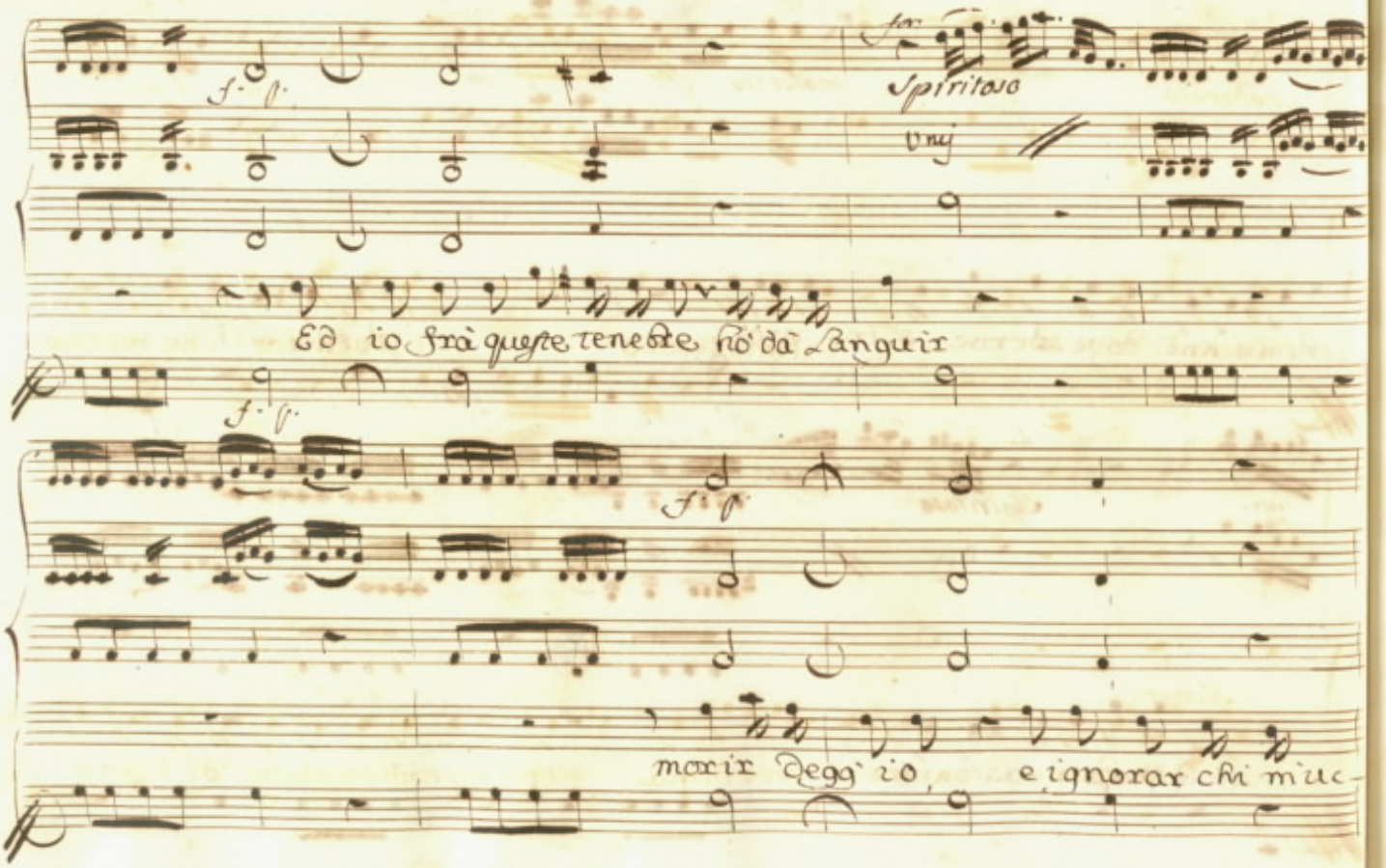
cresc.

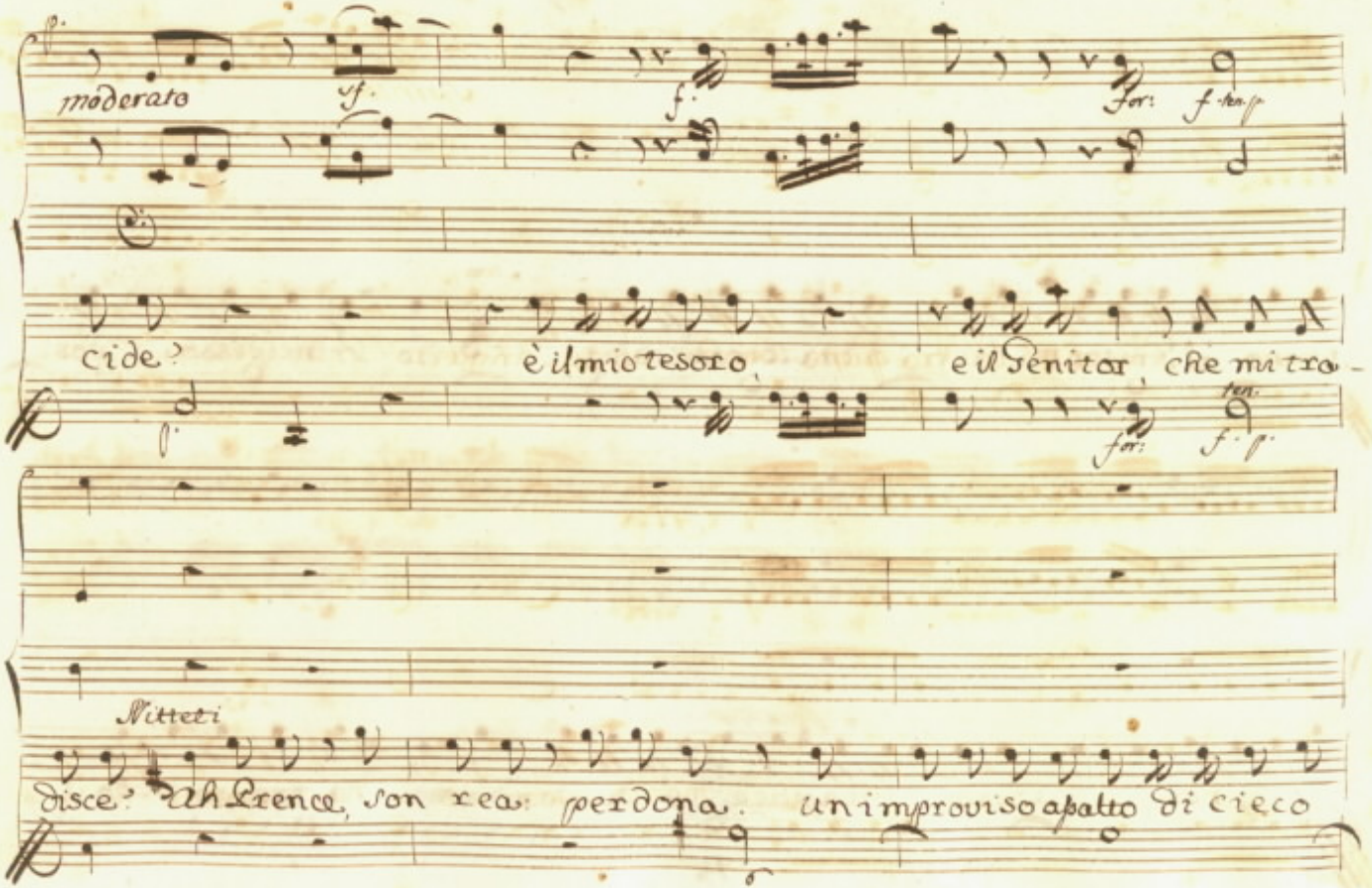
Spiritoso

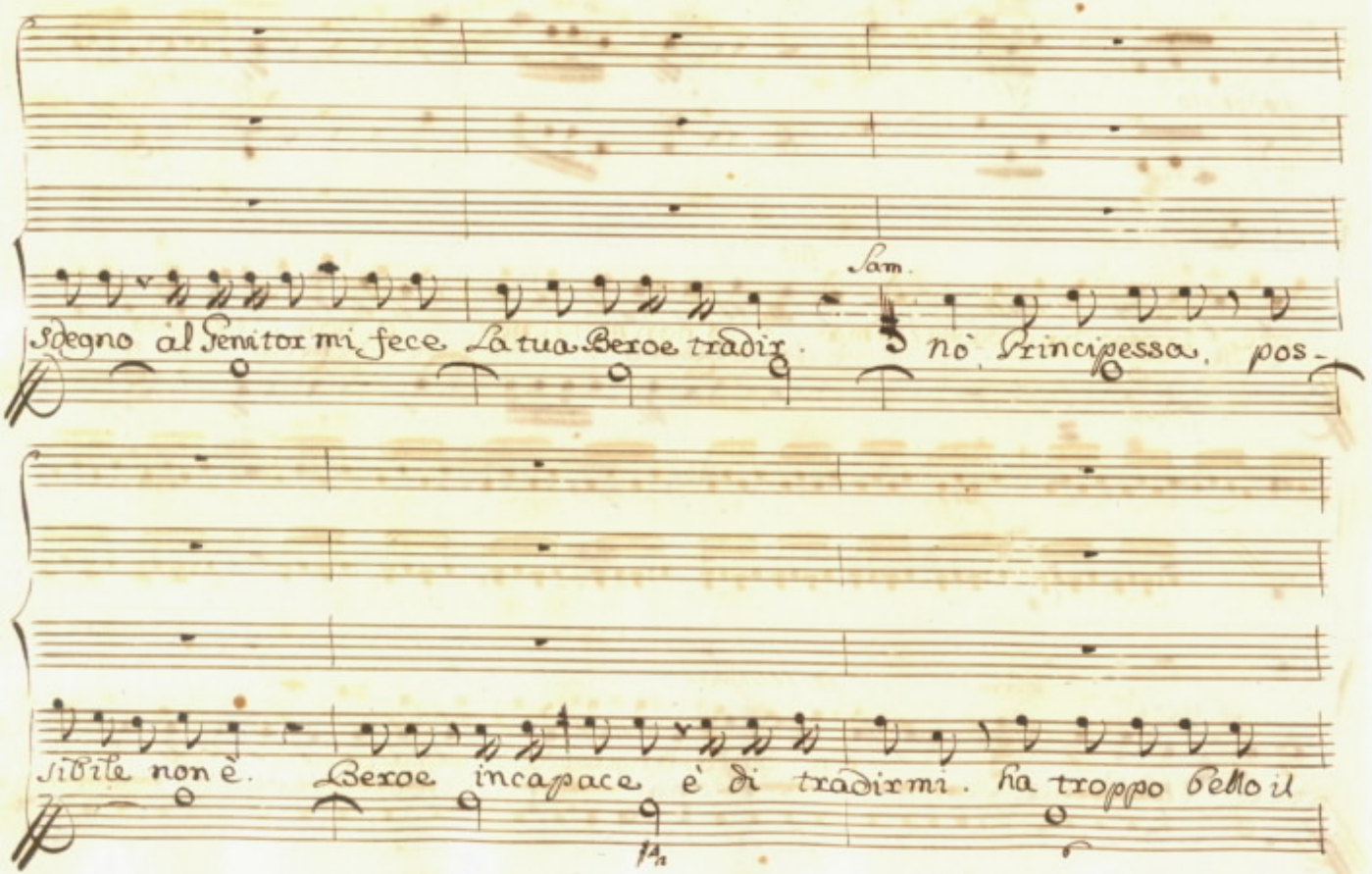
Unis

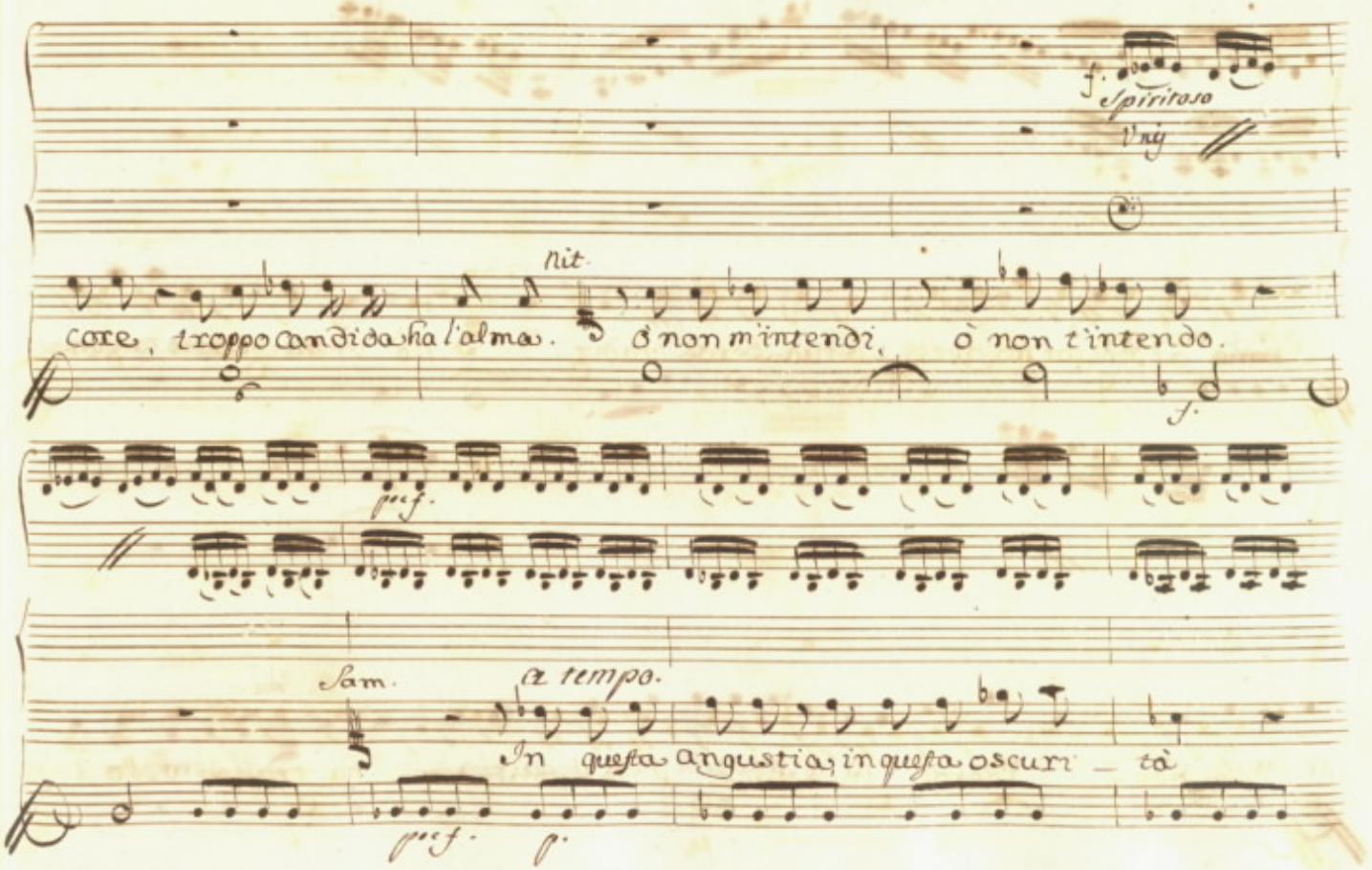
chi la forza à Lasciarmi.

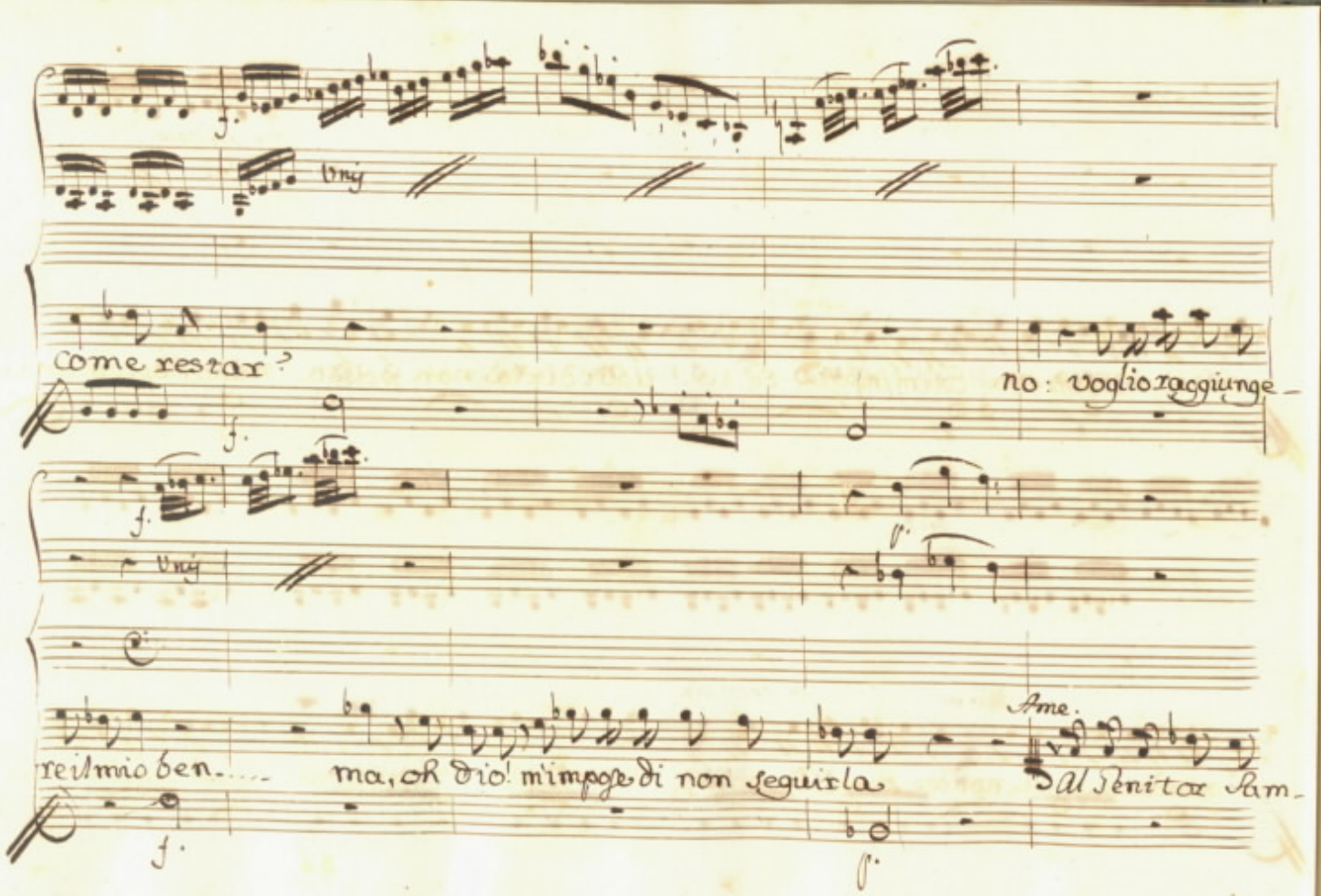



Spiritoso
Unj
Ed io frà queste tenebre hò dà Languir
morir degg' io, e ignorar chi m'uc-


moderato
cide?
è il mio tesoro,
e il Genitor, che mi tra-
Ritteti
disce? Ah Prence, son rea: perdona. un improviso assalto di cieco


Sdegno al Genitor mi fece. La tua Eroe tradir. Sam. nò Principessa, pos-
sibile non è. Eroe incapace è di tradirmi. ha troppo bello il


f. Spiritoso
Vnj
Nit.
core, troppo candida ha l'alma. Ò non m'intendi, Ò non t'intendo.
f.
gr.f.
Sam.
a tempo.
In questa angustia, in questa oscuri _ tà
gr.f.
p.

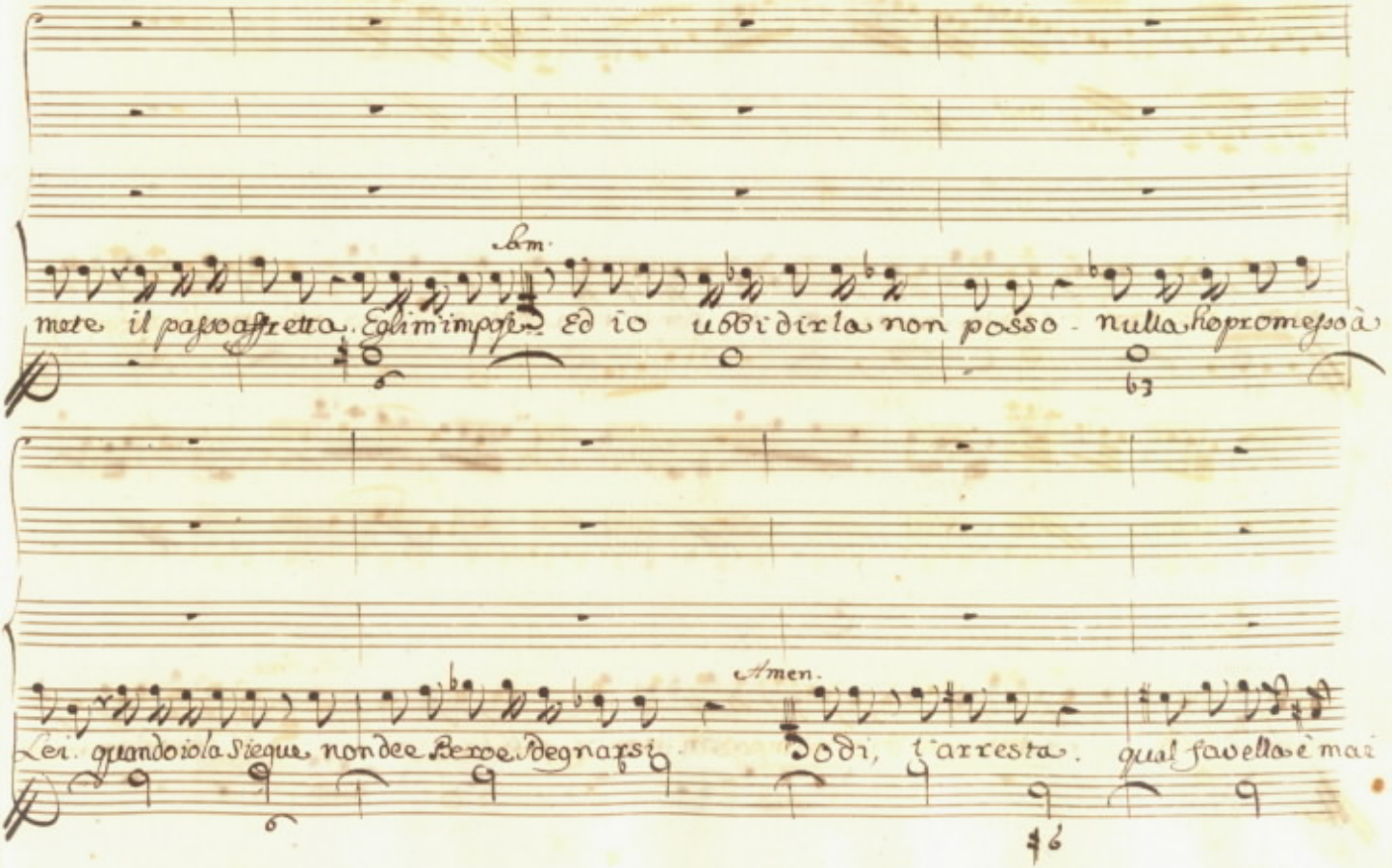

Unis
Come restar?
no: voglio raggiunge-
Unis
reil mio ben.....
ma, oh Dio! m'impone di non seguirla
Ame.
Al Tenitor Sam-

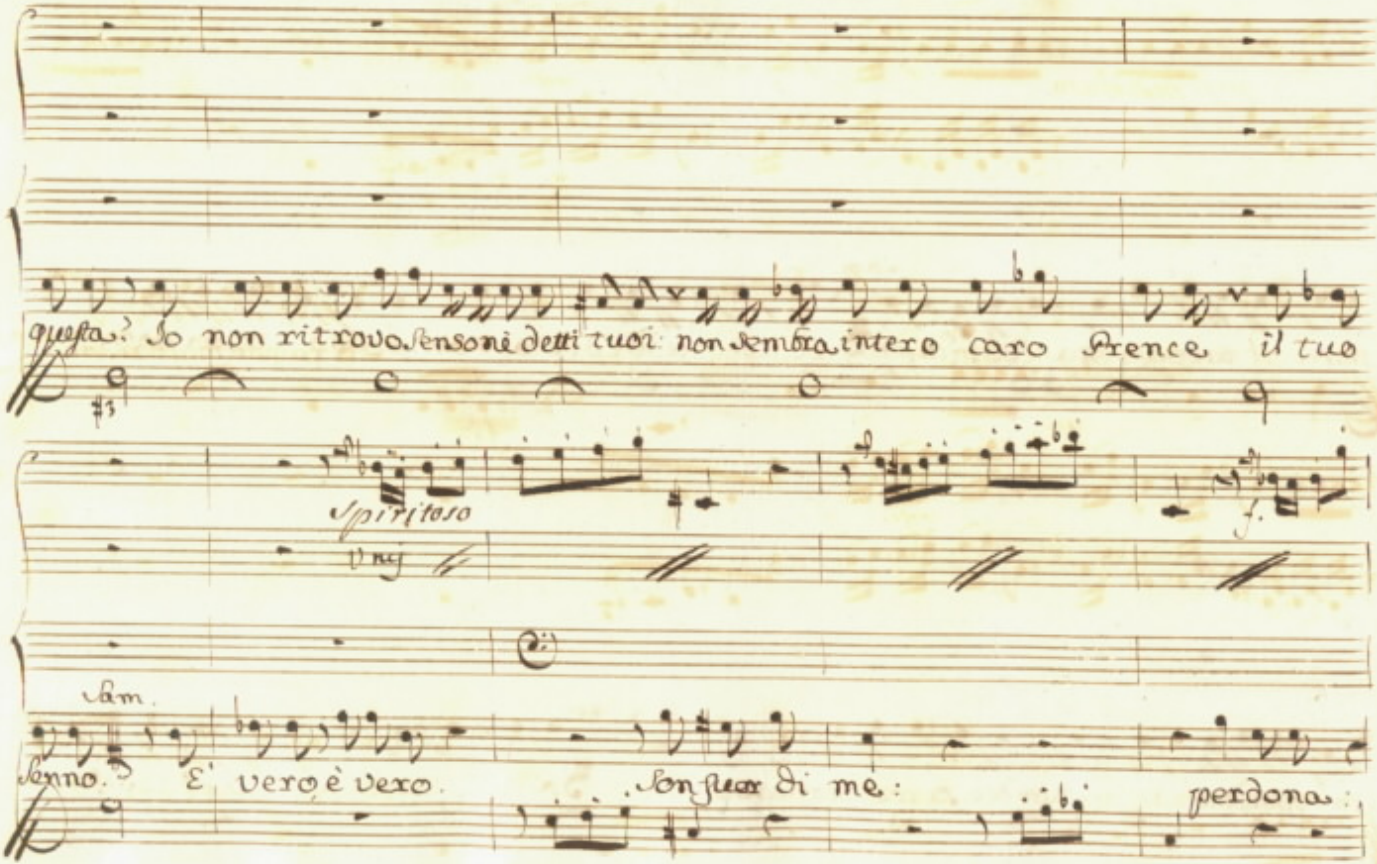
Am.

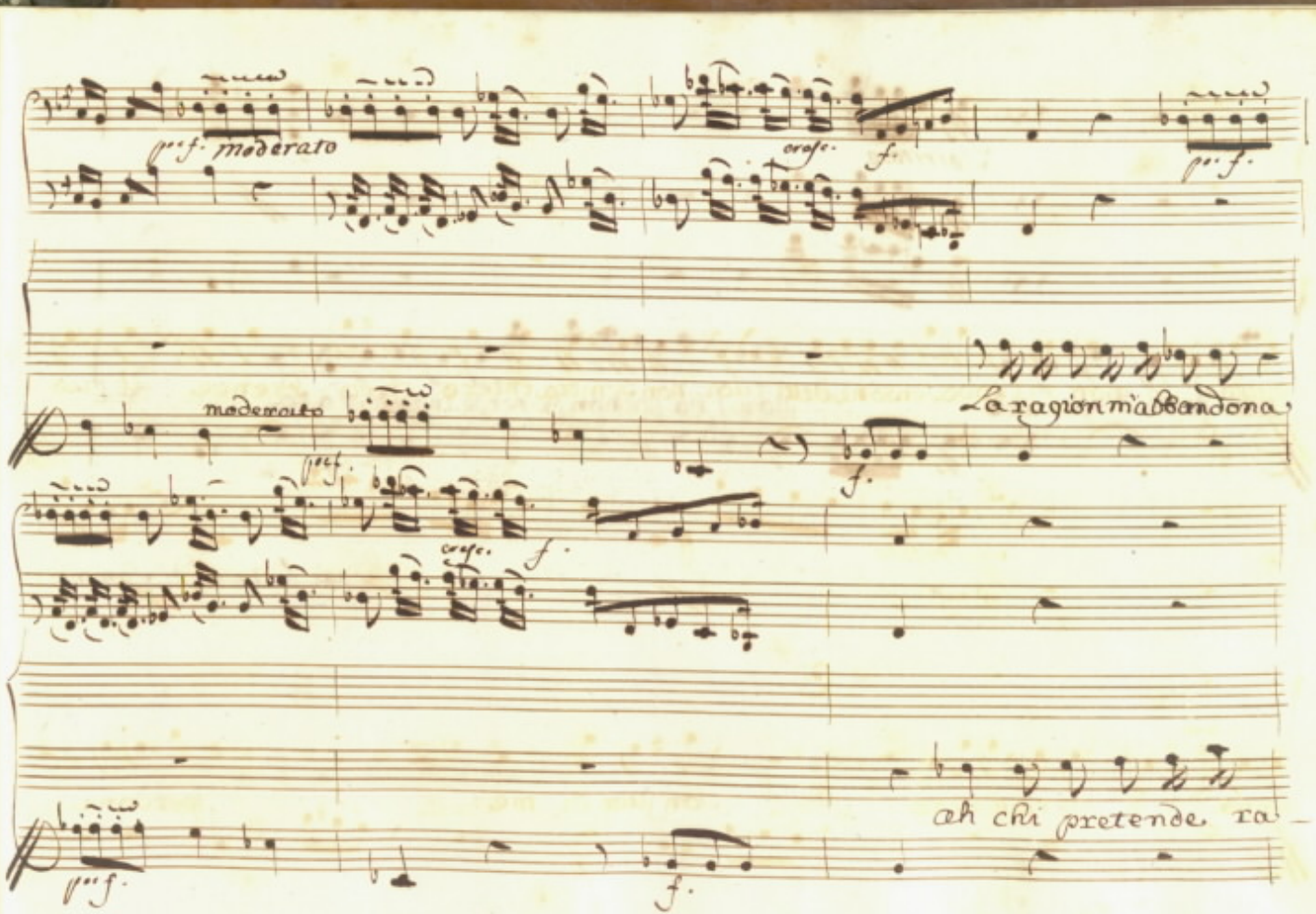
mete il passo affretta. Egli m'impose. Ed io ubbidirla non posso - nulla ho promesso à

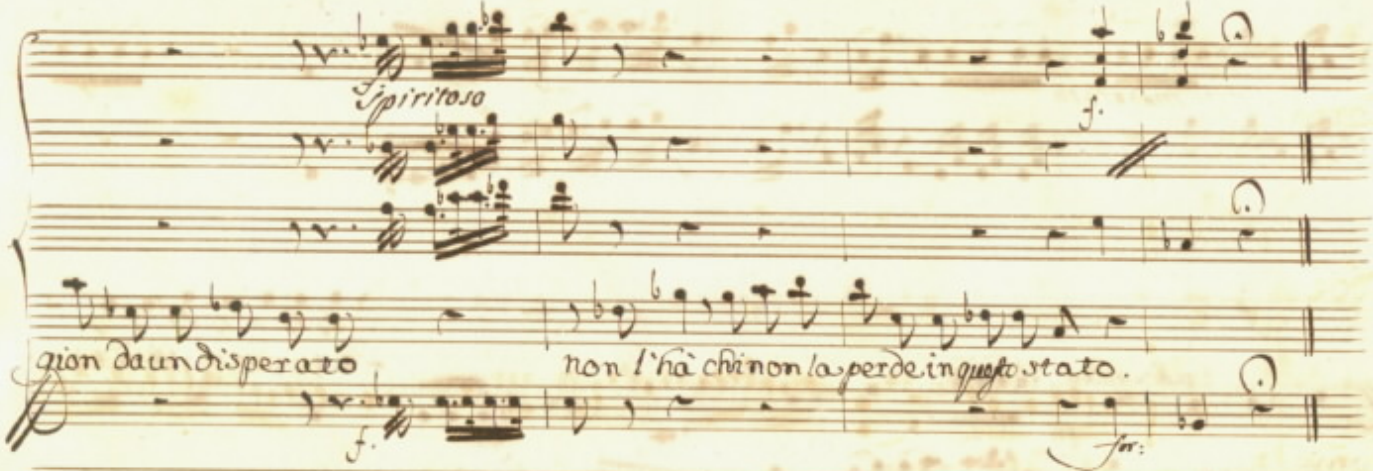
Amen.

Lei. quando io la sieque non dee Beroe sdegnarsi. Odi, t'arresta. qual favella è mai

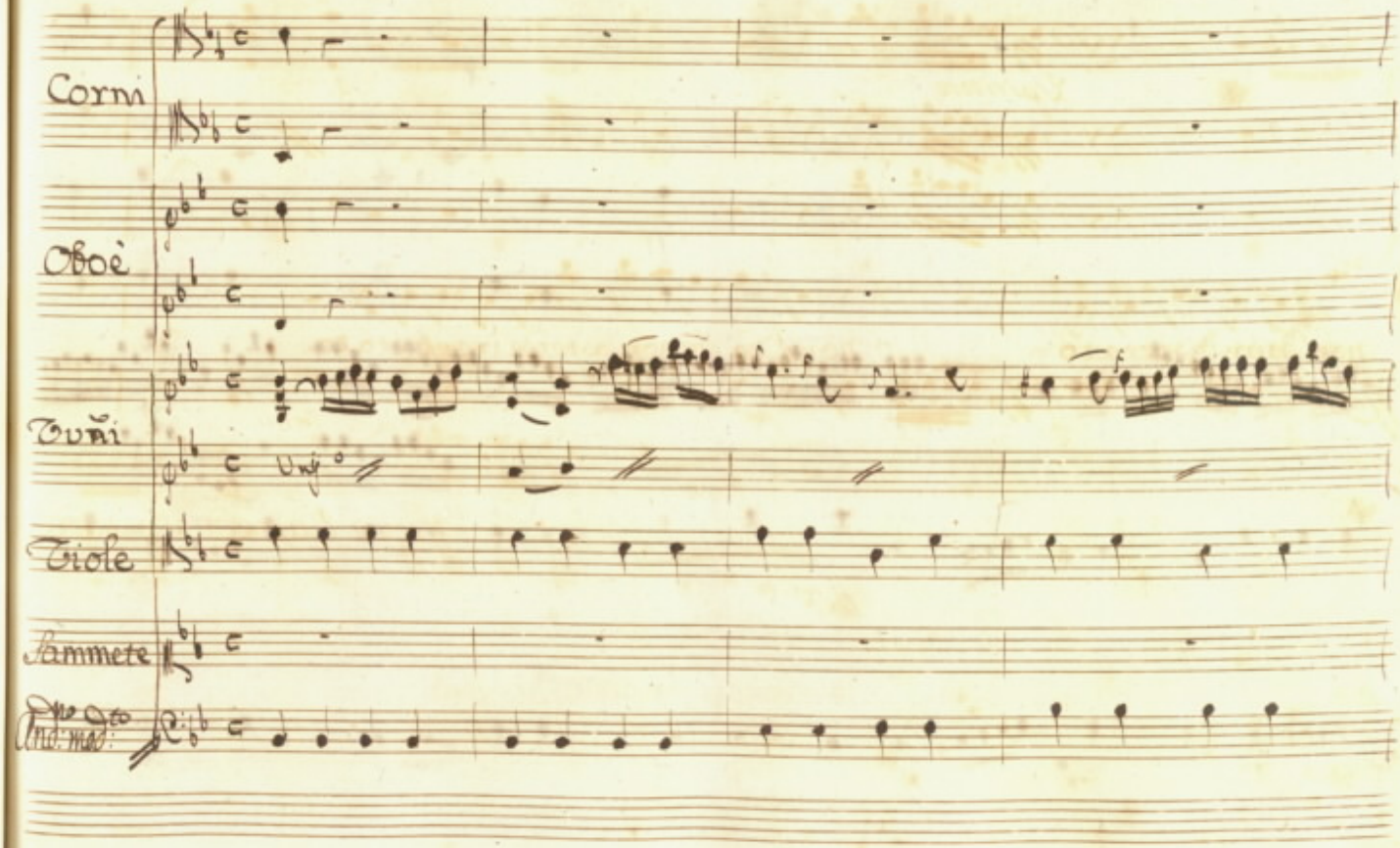


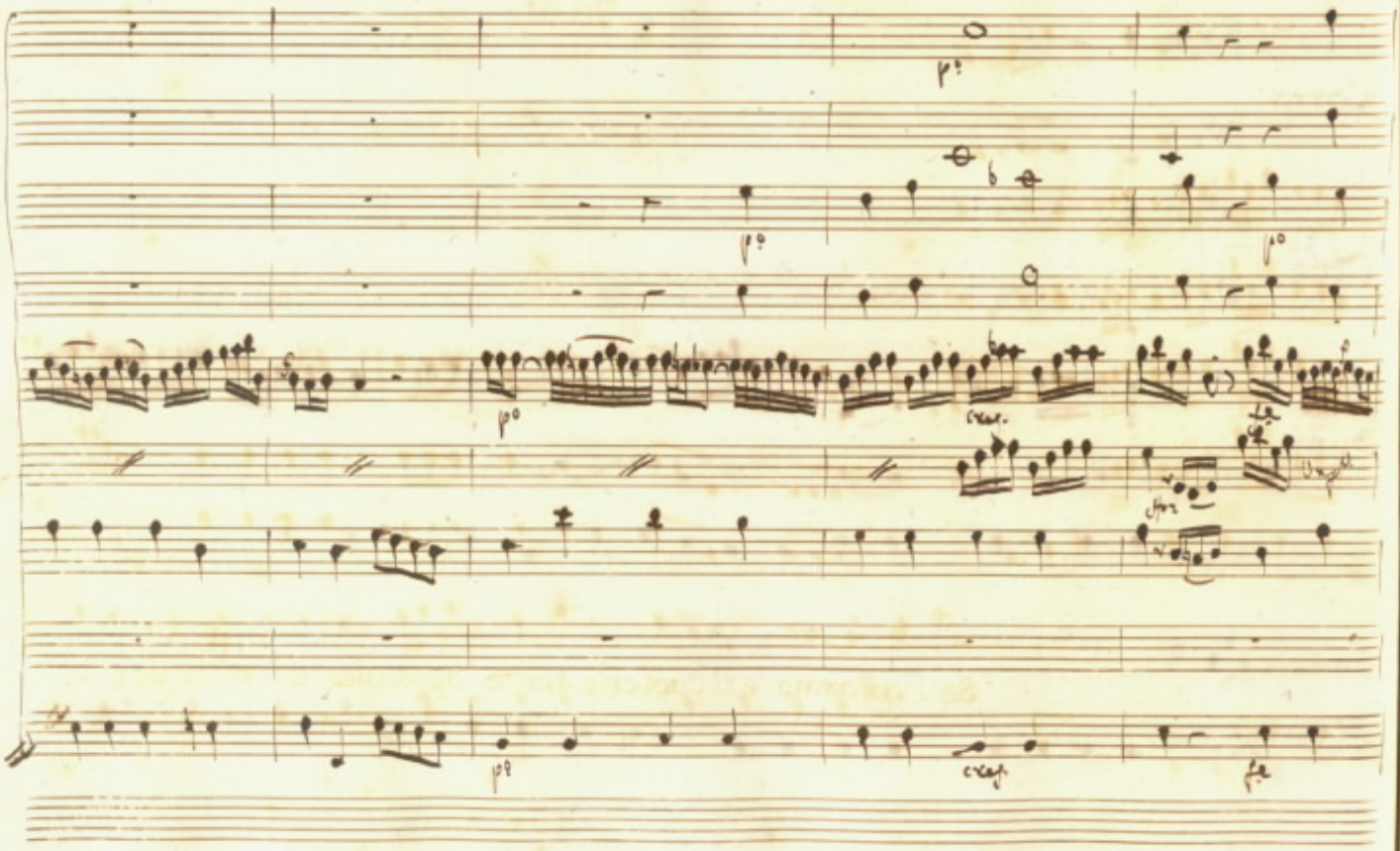

questa? Io non ritrovo sensoné detti tuoi: non sembra intero caro Prence il tuo
Spiritoso
f.
Sam.
senno. E' vero è vero. Son fuor di me: perdona:

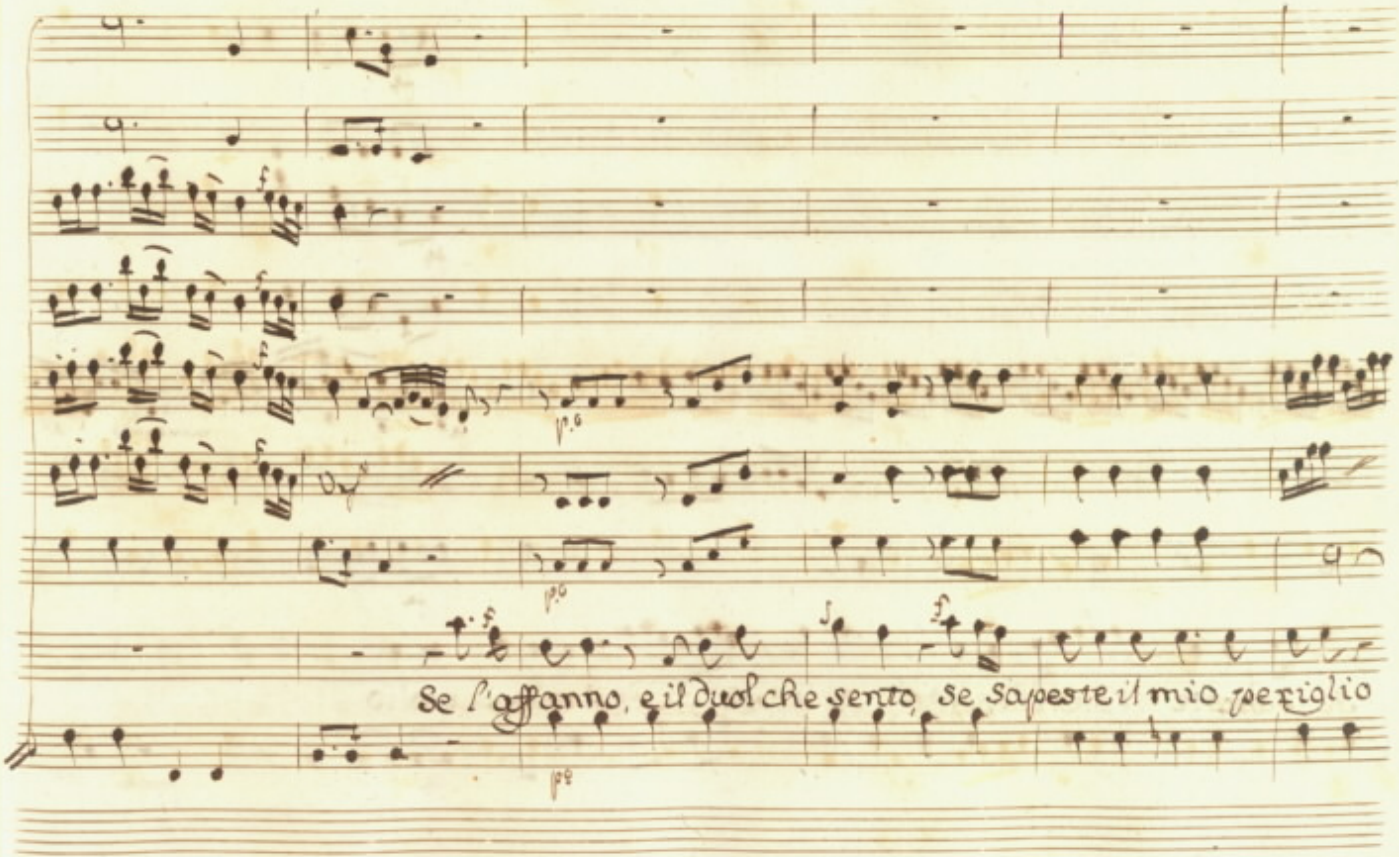

moderato
cresc.
La ragion m'abbandona
moderato
cresc.
ah chi pretende ra-

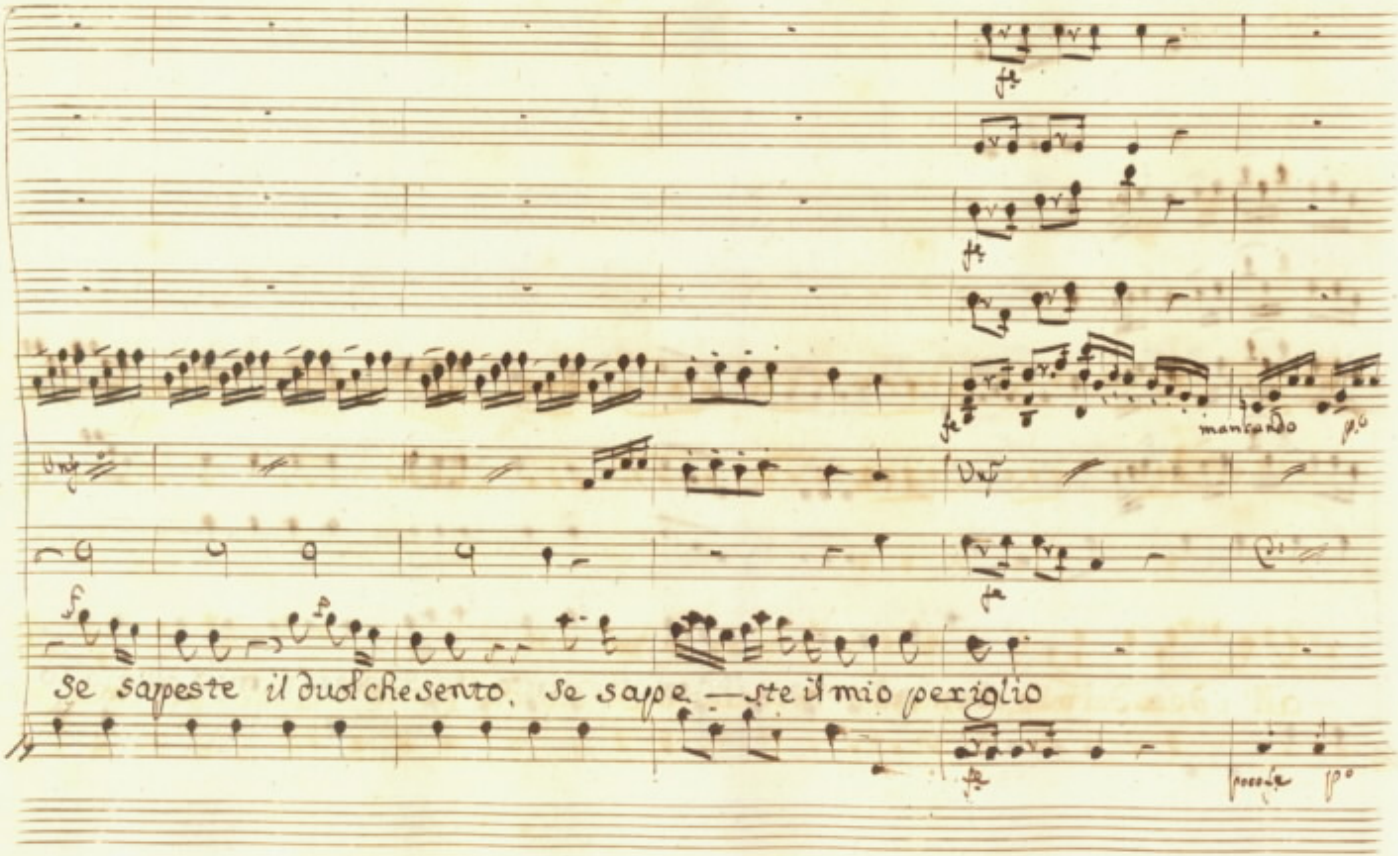


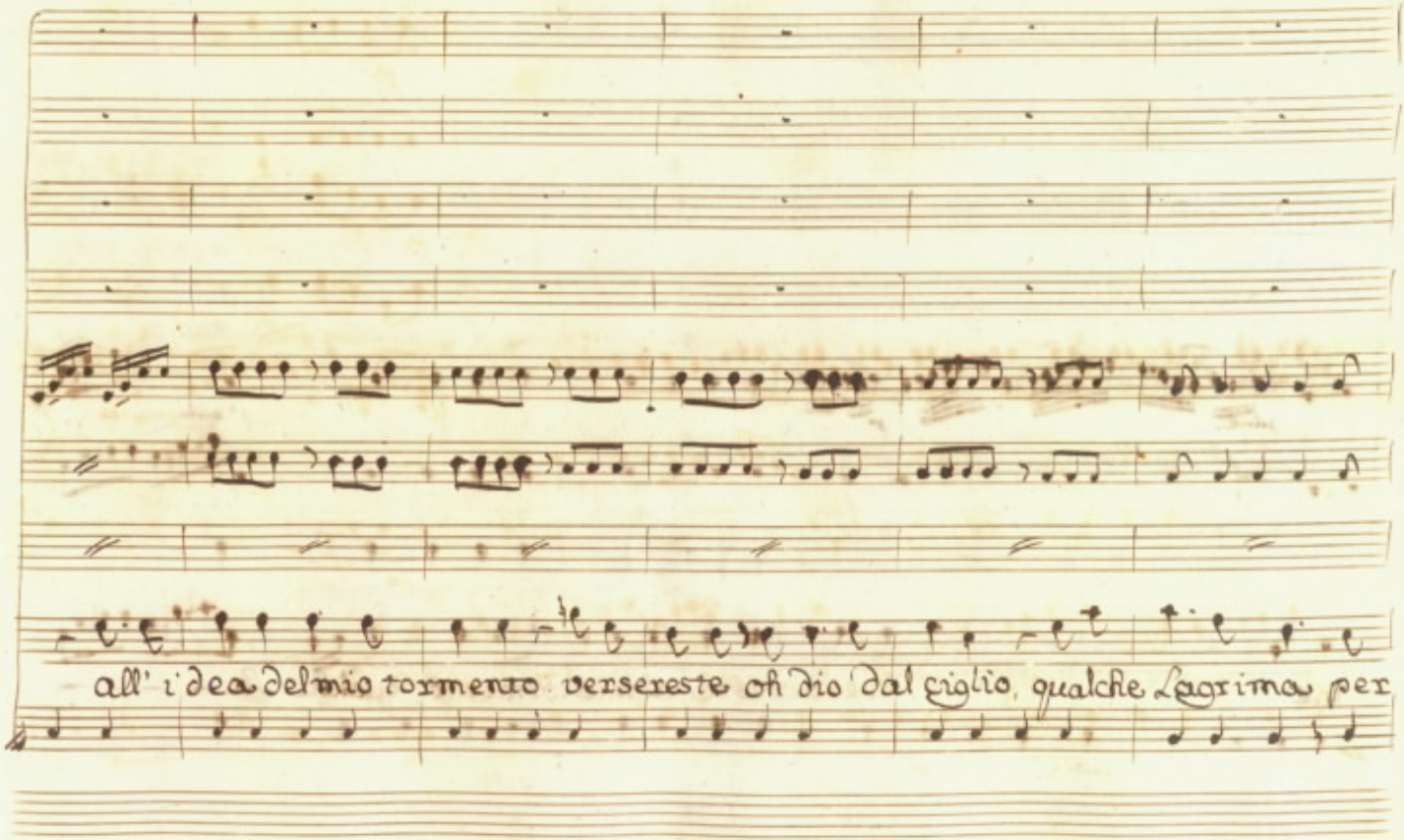

Siegue l'Aria di Sammete.

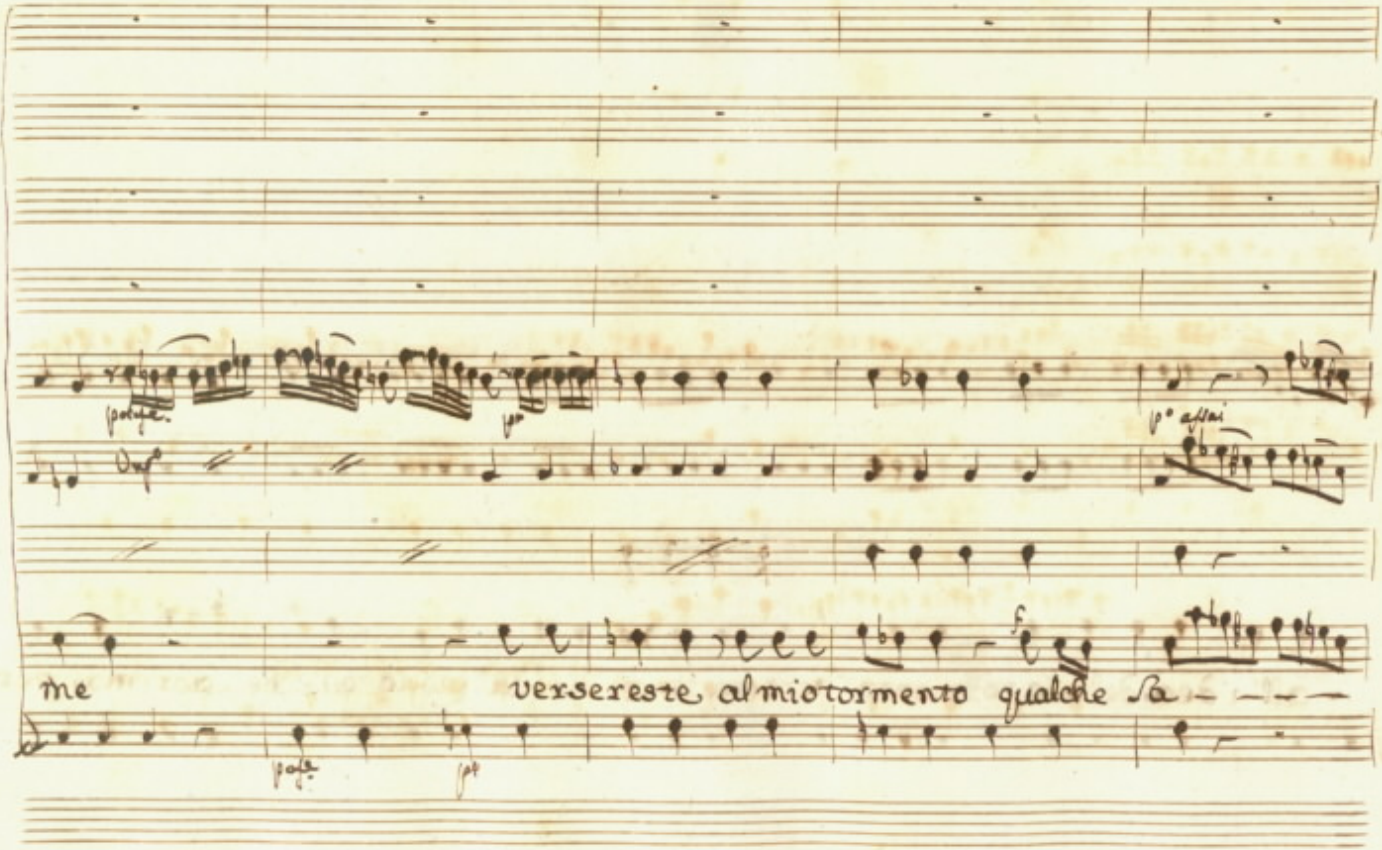

Corni
Oboè
Tuñi
Unis.o
Viole
Sammete
Andno modto




Se l'affanno, e il duol che sento, se sapeste il mio periglio


mancando
Se sapeste il duol che sento, Se sape — ste il mio periglio


all' idea del mio tormento versereste oh dio dal ciglio, qualche Lagrima per

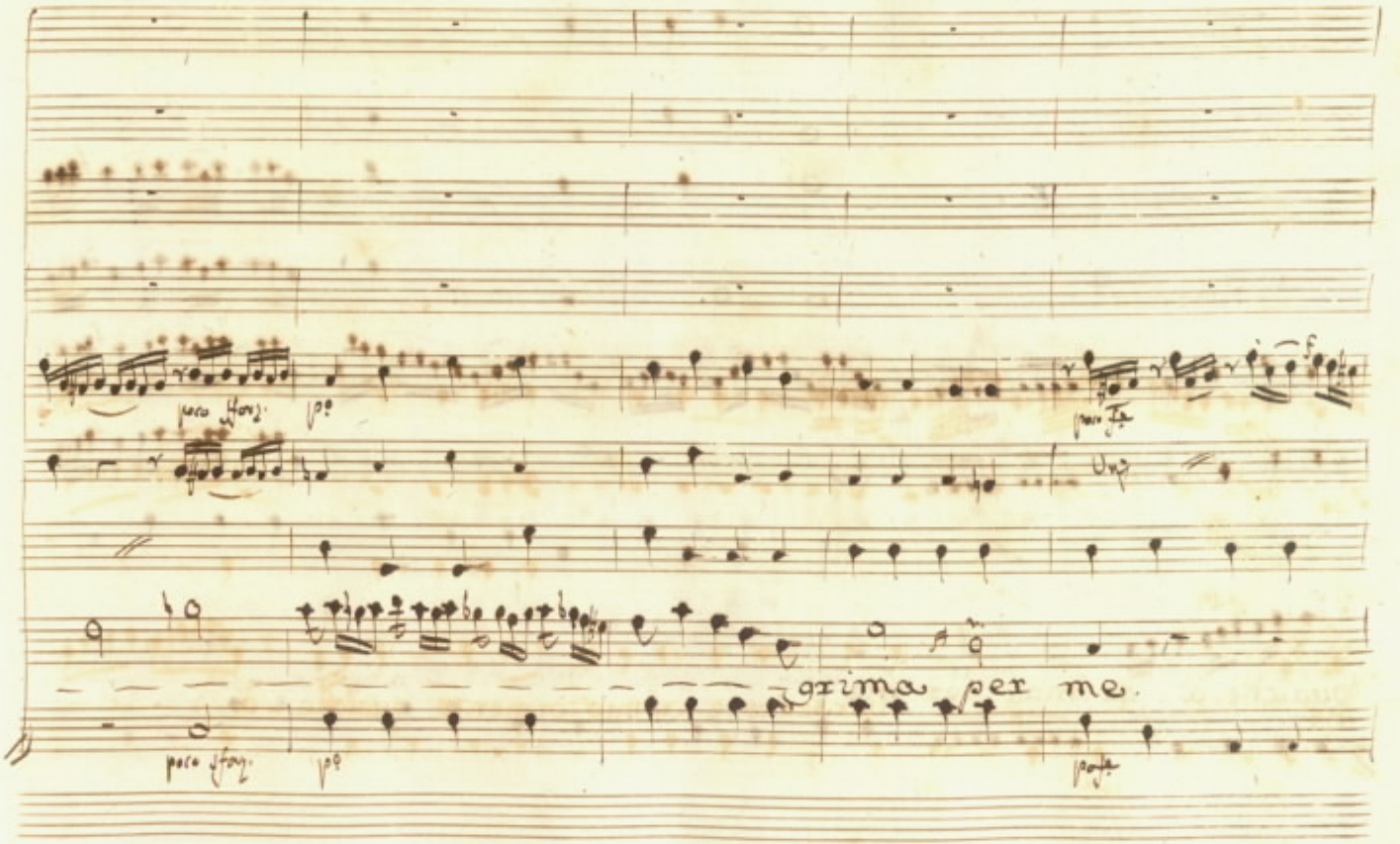

me
verserestе al mio tormento qualche sa

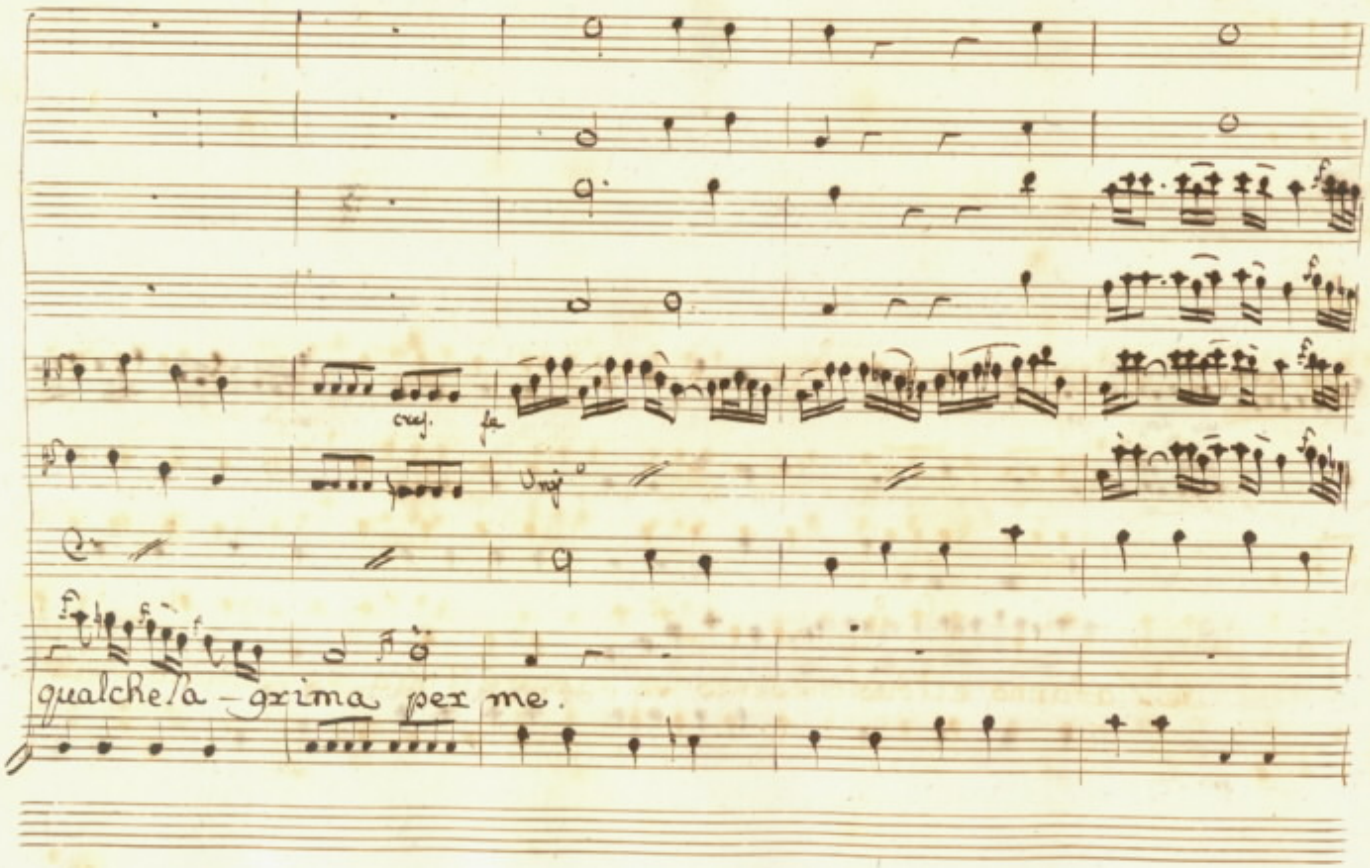
poco sforz. p° poco f.

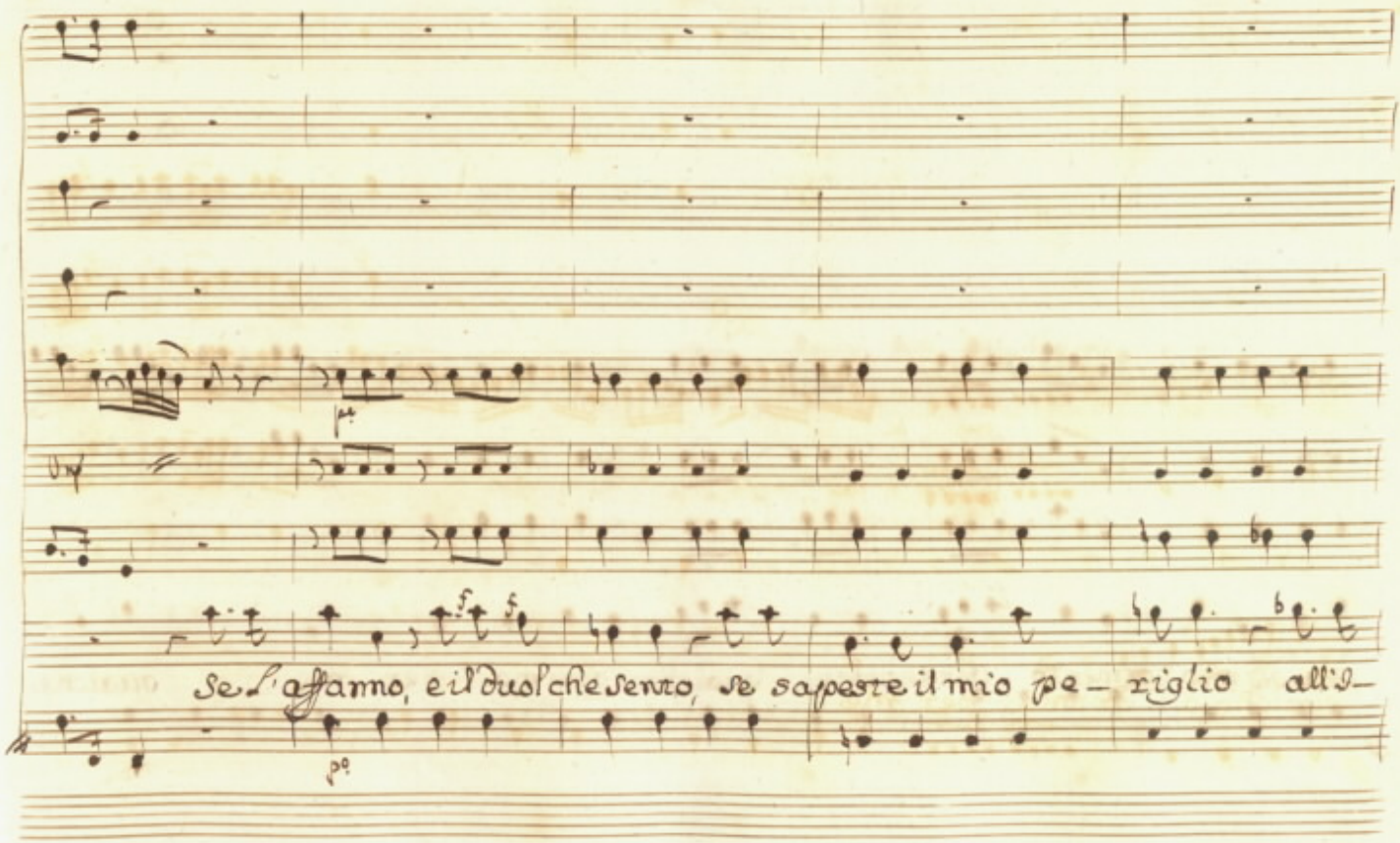
Unis.

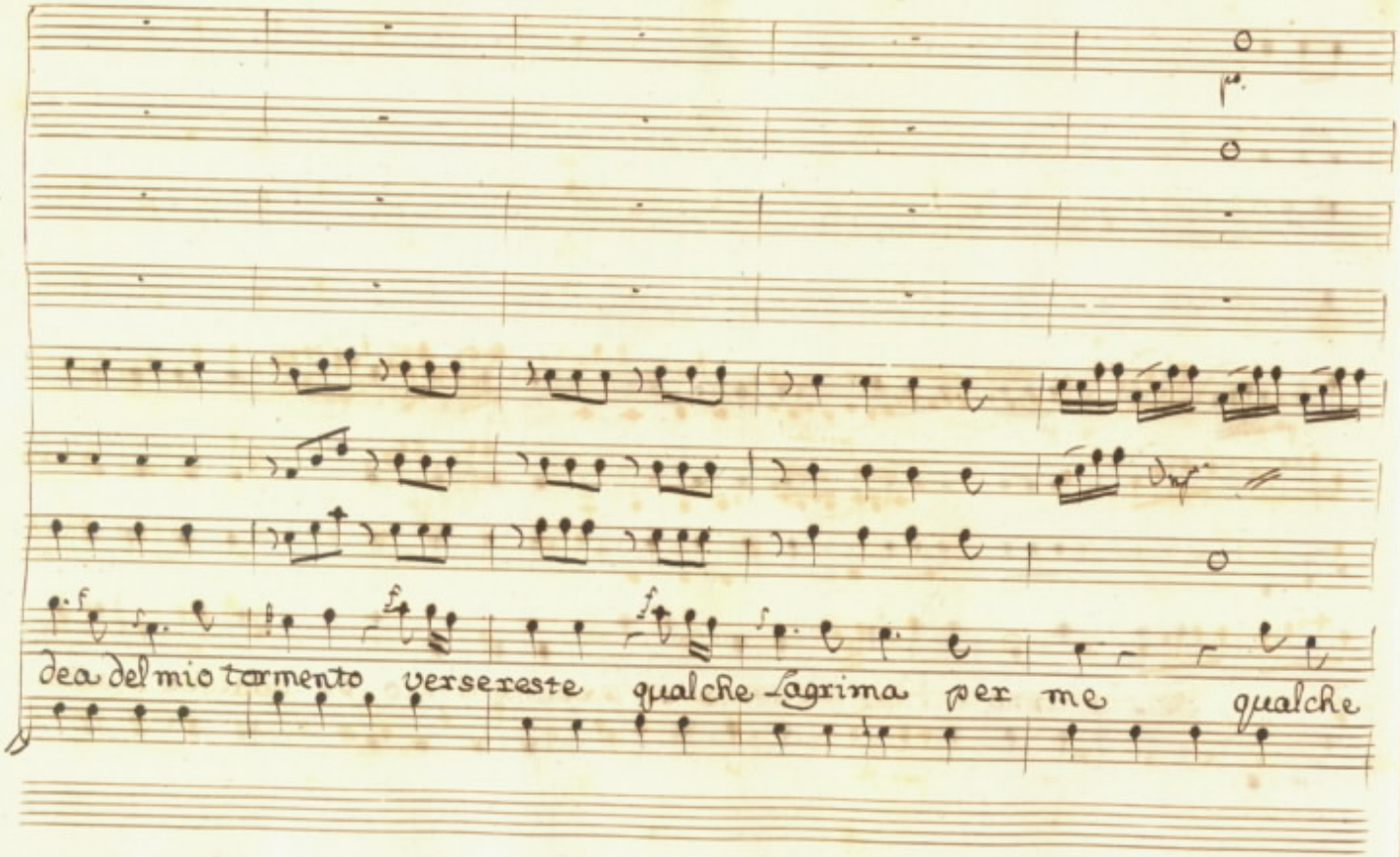
grima per me.

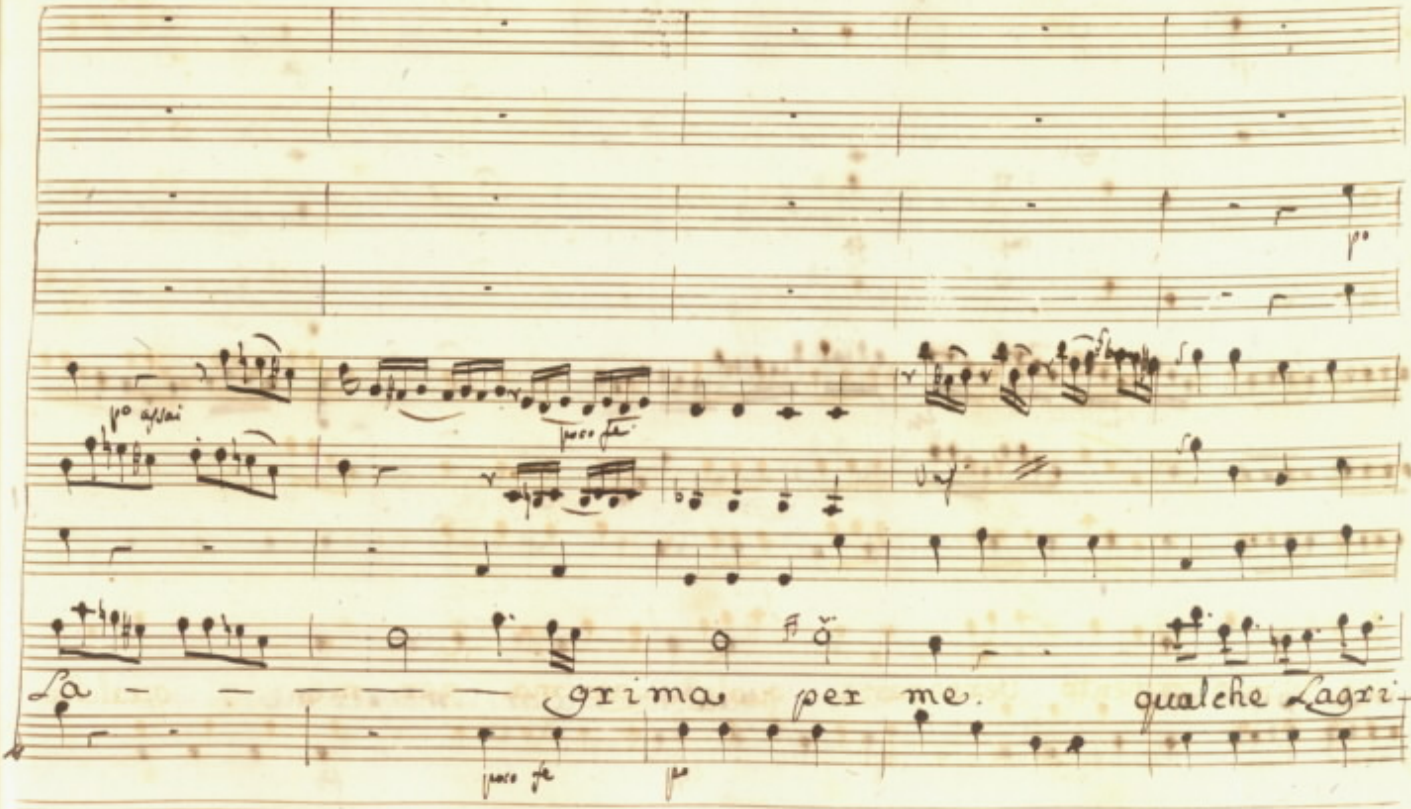
poco sforz. p° poco f.

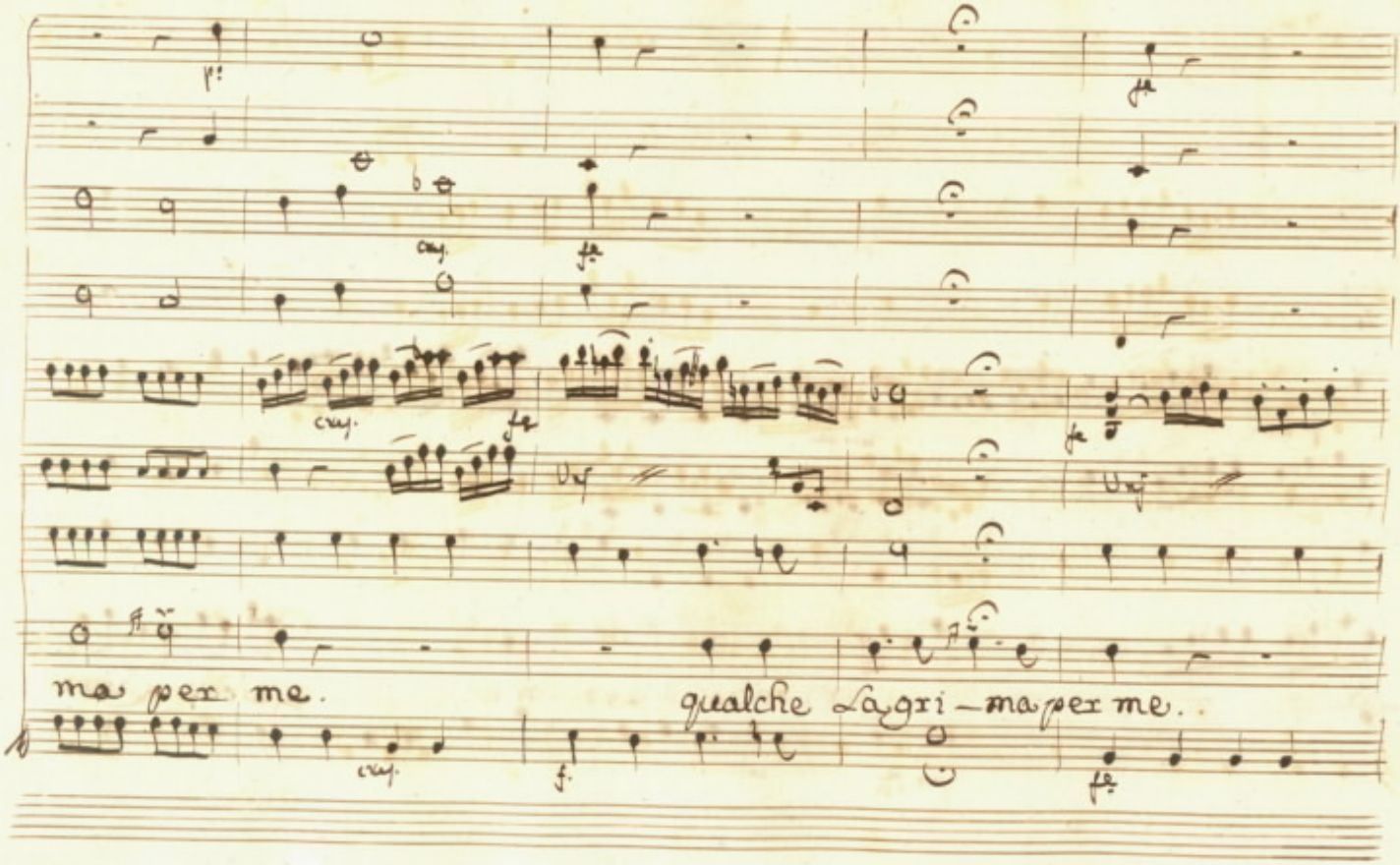


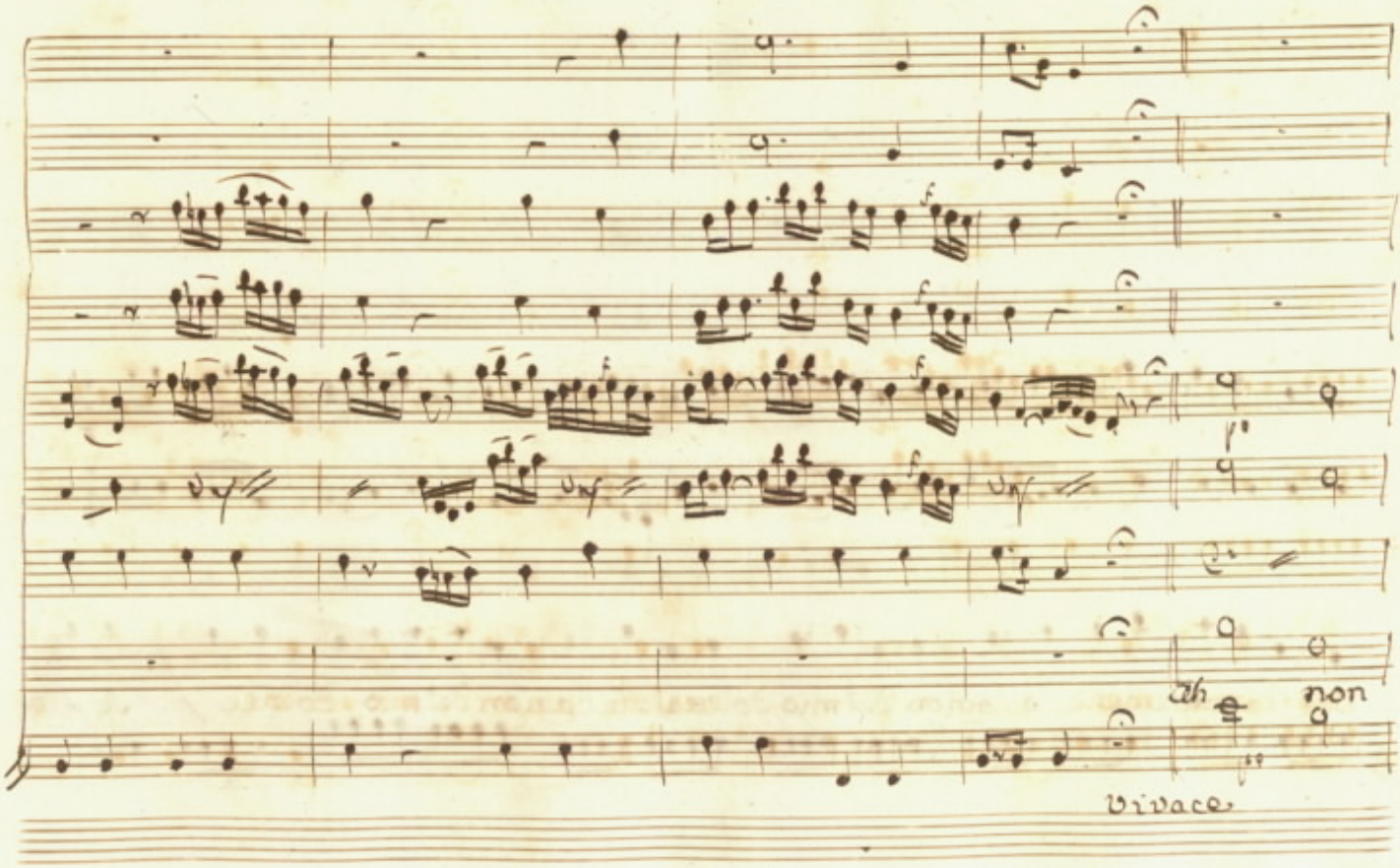

cres.
fa
qualche la - grima per me.

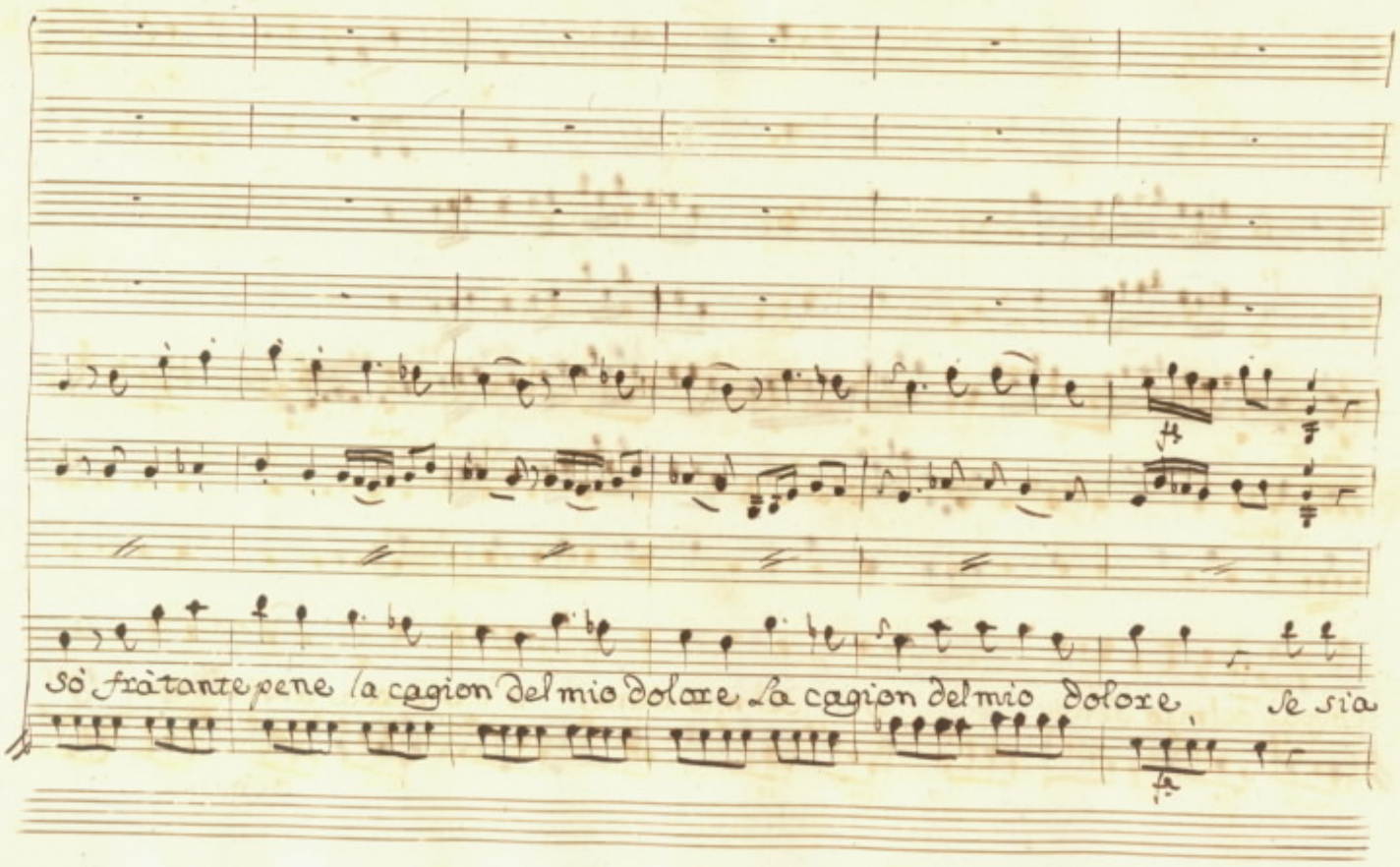

Se l'affanno, e il duol che sento, se sapeste il mio pe- ri-glio all'-

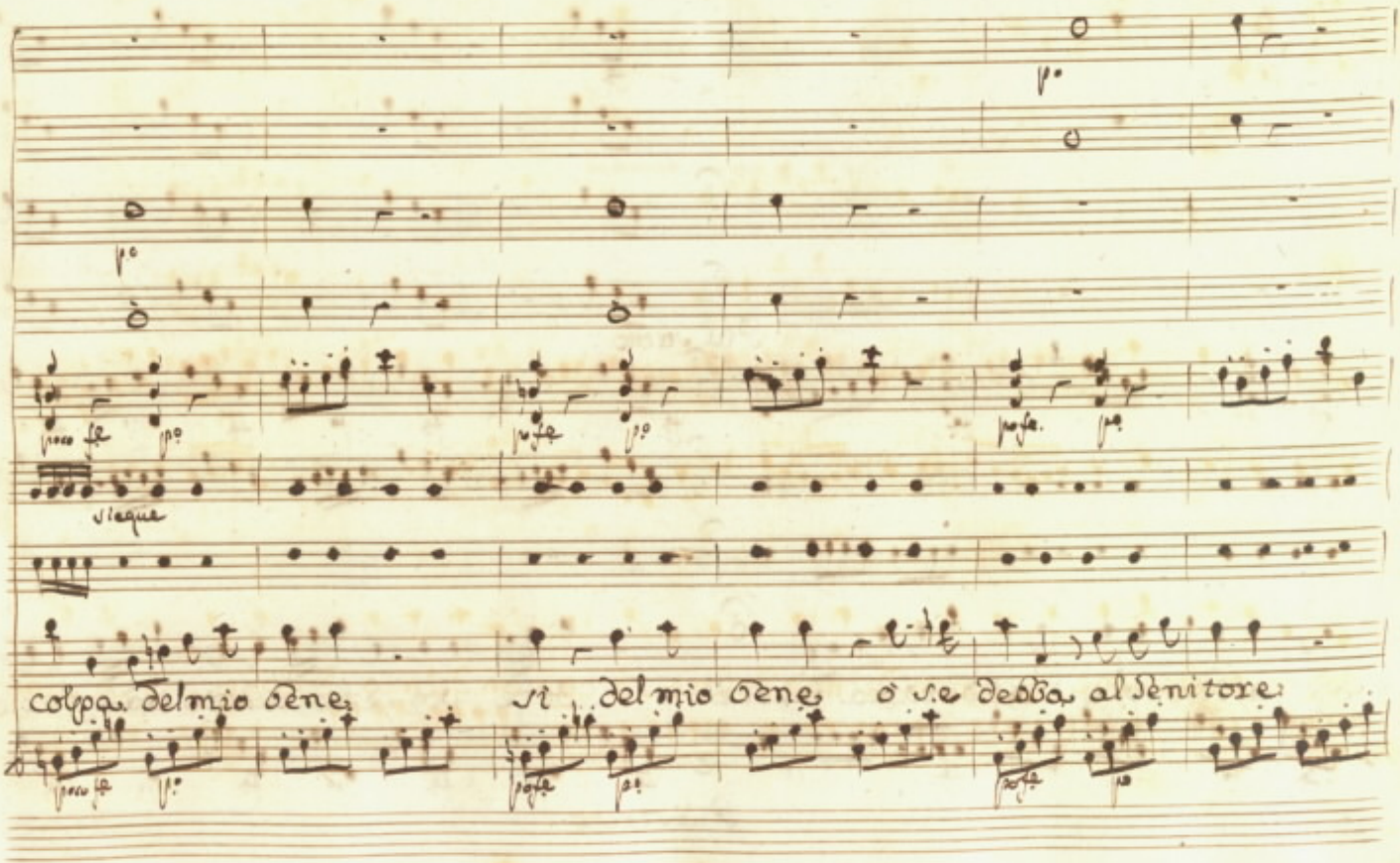

dea del mio tormento verserreste qualche lagrima per me qualche

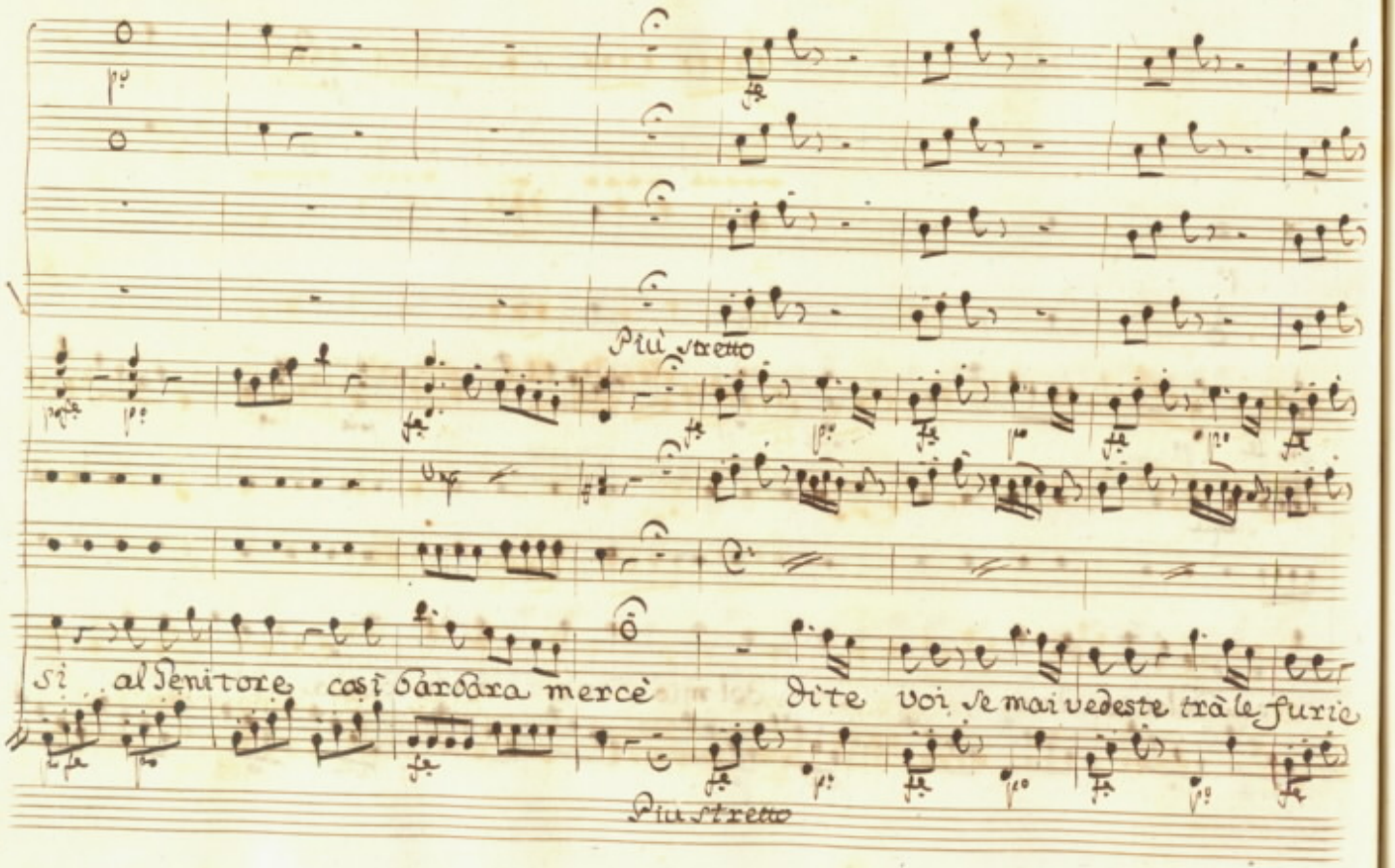

po
po assai
poco fa
La — — — — — grima per me. qualche Lagri-
poco fa
po

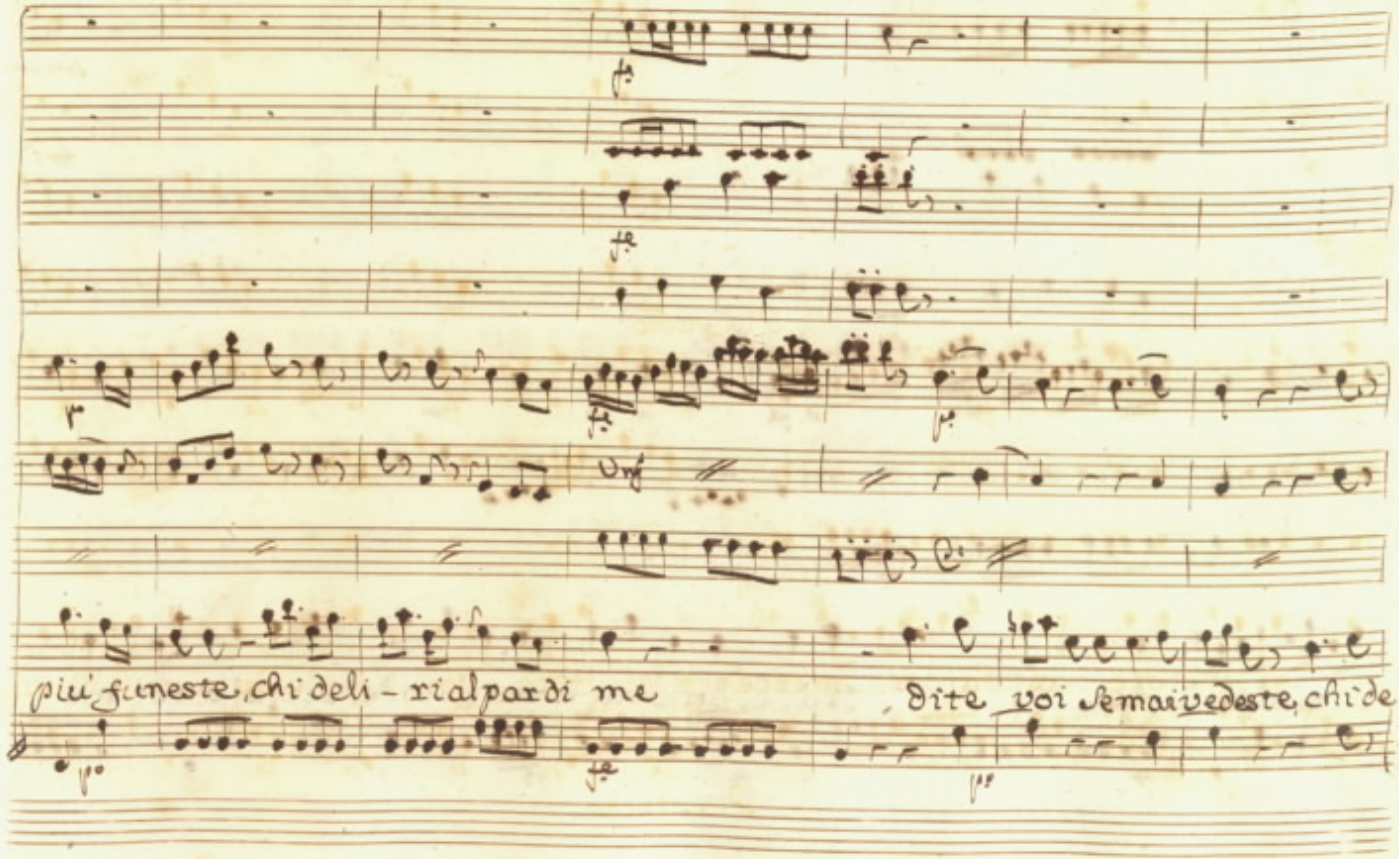

cresc.
cresc.
cresc.
mas per me.
qualche Lagri – ma per me.

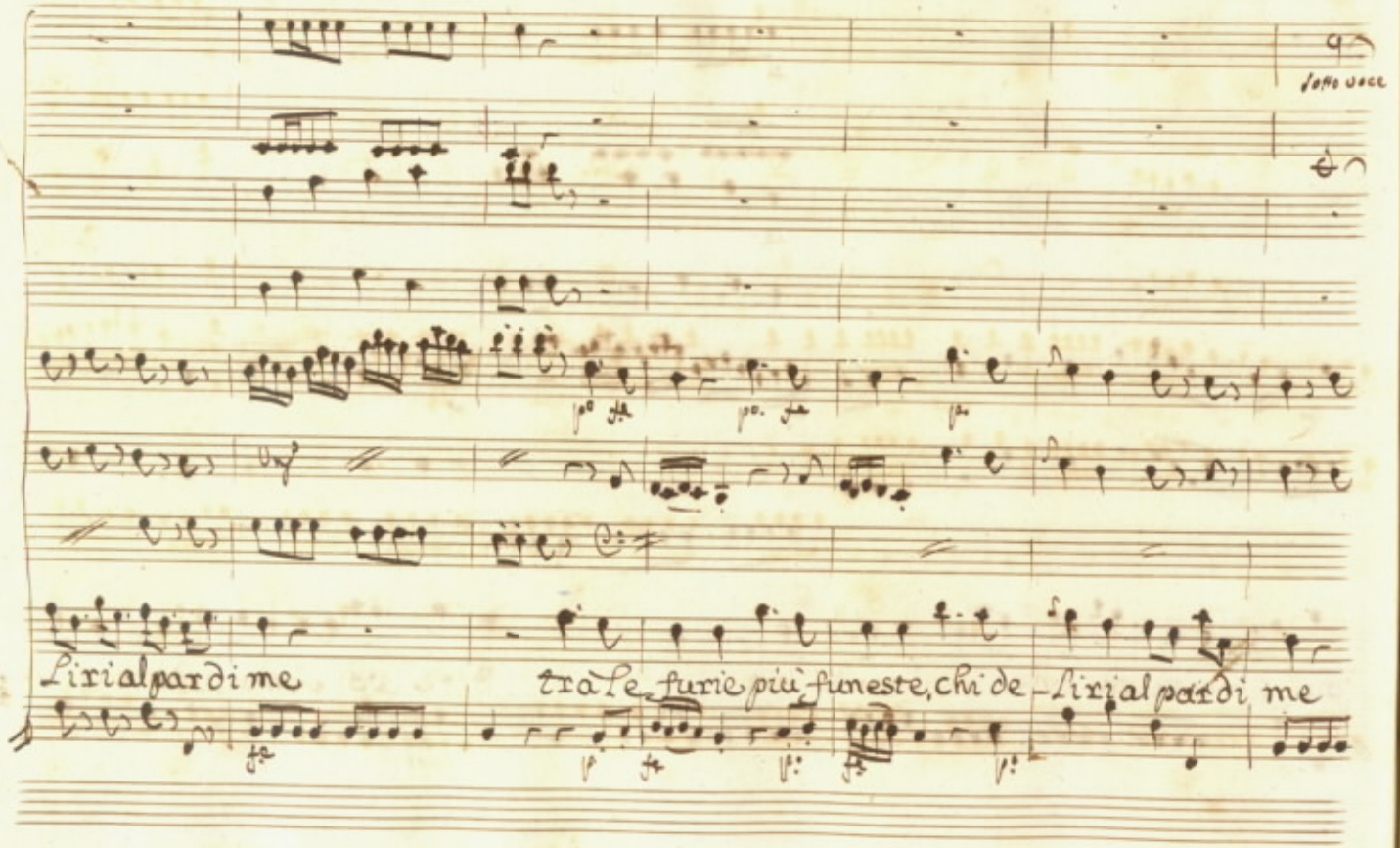

ah
non
Vivace

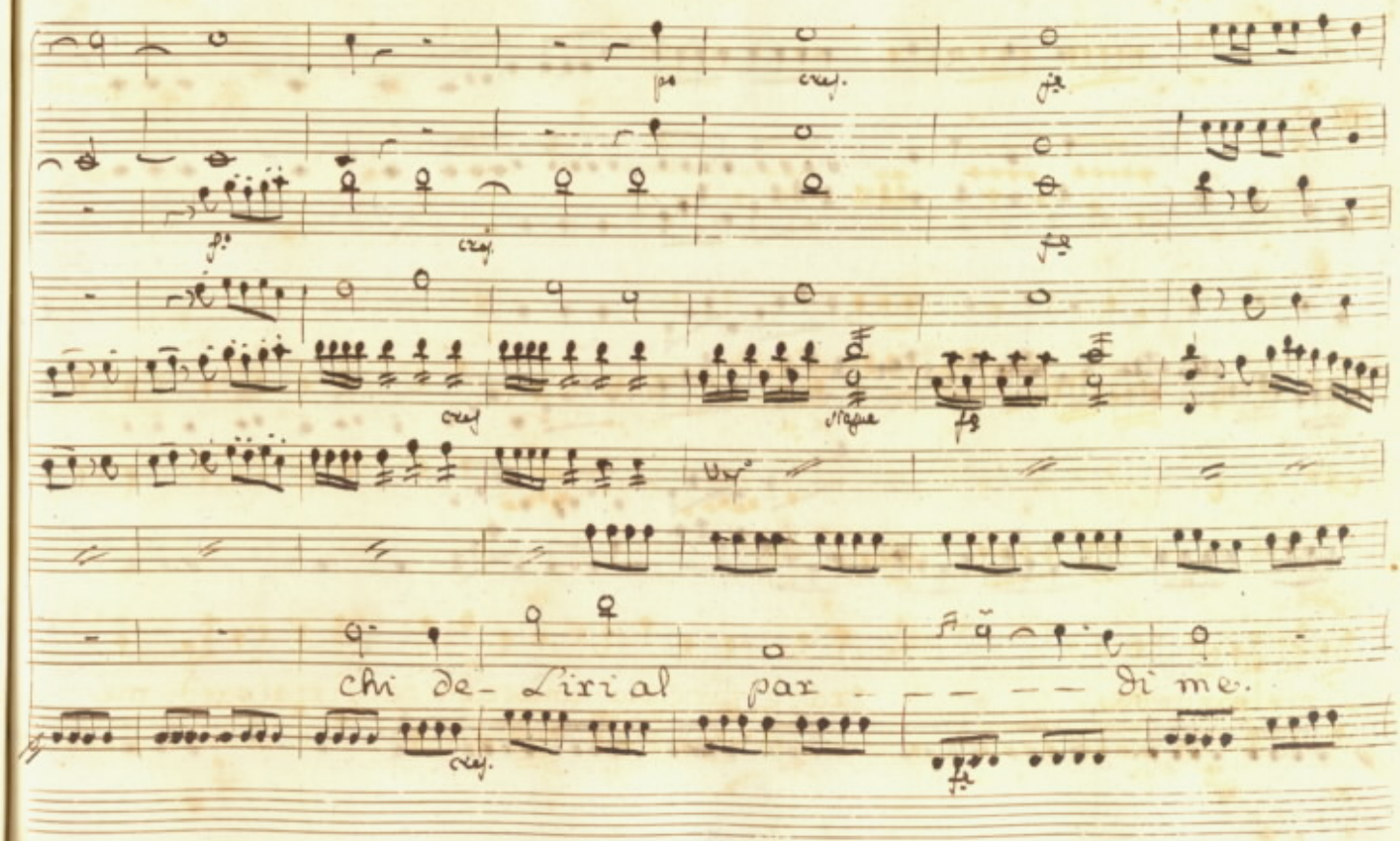

sò fràtante pene la cagion del mio dolore La cagion del mio dolore, Se sia

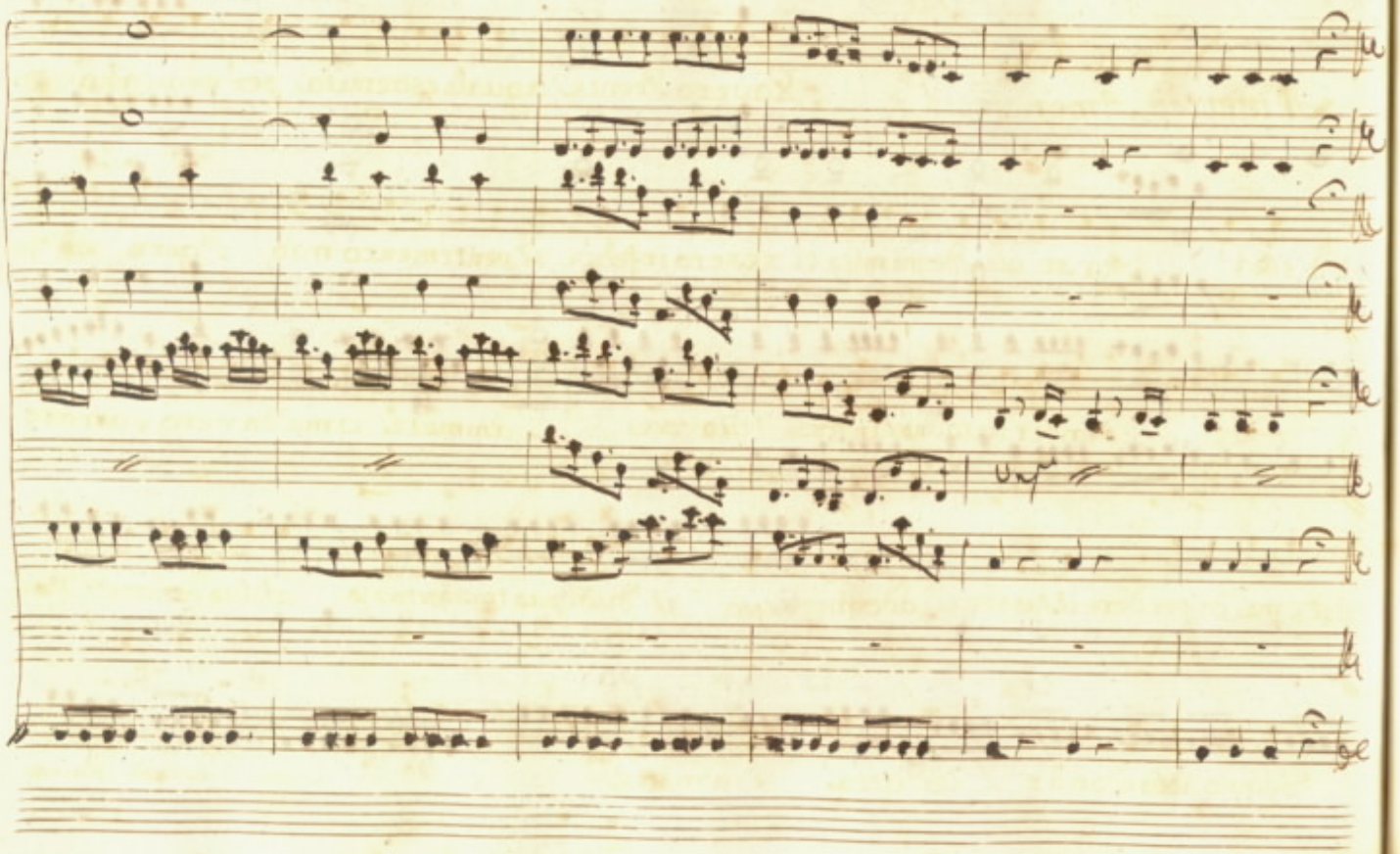

p°
p°
poco fe
p°
po fe
p°
po fe.
p°
siegue
colpa del mio bene
si del mio bene
ò se debba al Genitore
poco fe
p°
po fe
p°
po fe
p°


Più stretto
Si al Genitore così barbara mercè
dite voi se mai vedeste trà le furie
Più stretto


più funeste, chi deli - rial par di me
Dite voi se mai vedeste, chi de -


Sotto voce
Lirialpardi me
tra le furie più funeste, chi de-
Lirialpardi me


Chi de- Lirial par - - - - - di me.



## Scena IX.

Nitteti ed Amenofi.

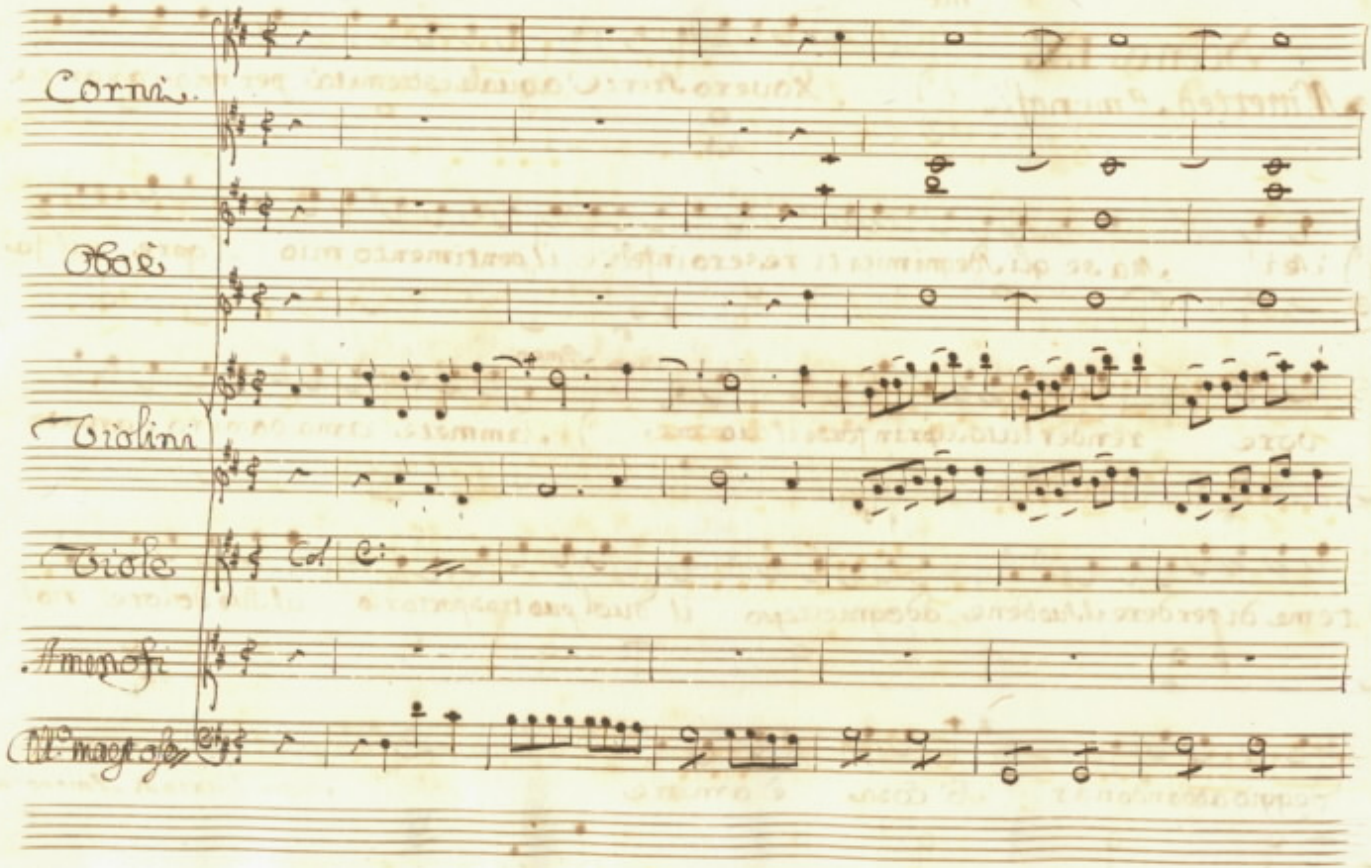
Nit.

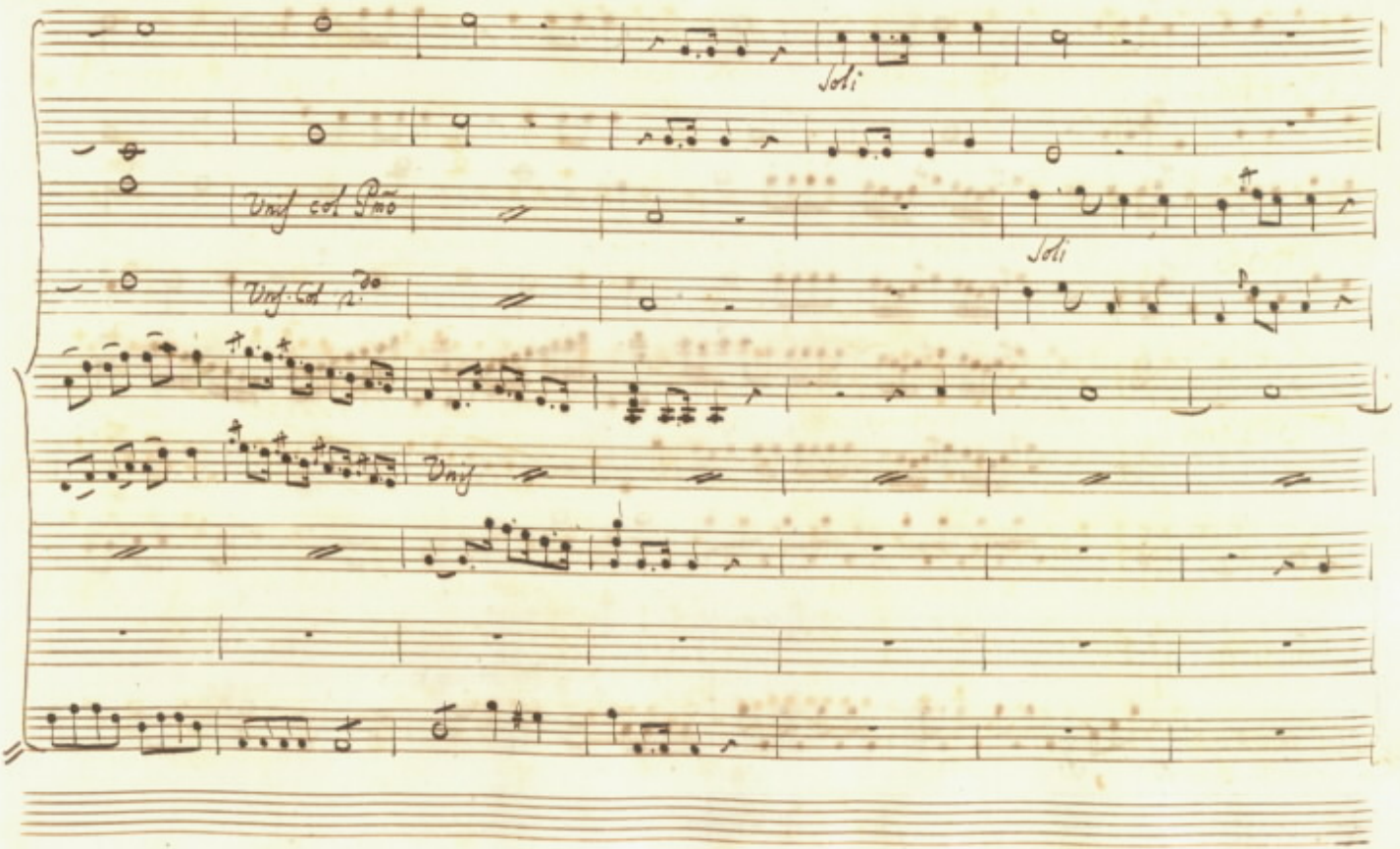
Povero Prence! a quale estremità per mia cagion tu sei! Ma se gli sdegni miei ti resero infelice, il pentimento mio s'opre, e il favore render lieto sapran forse il tuo core.

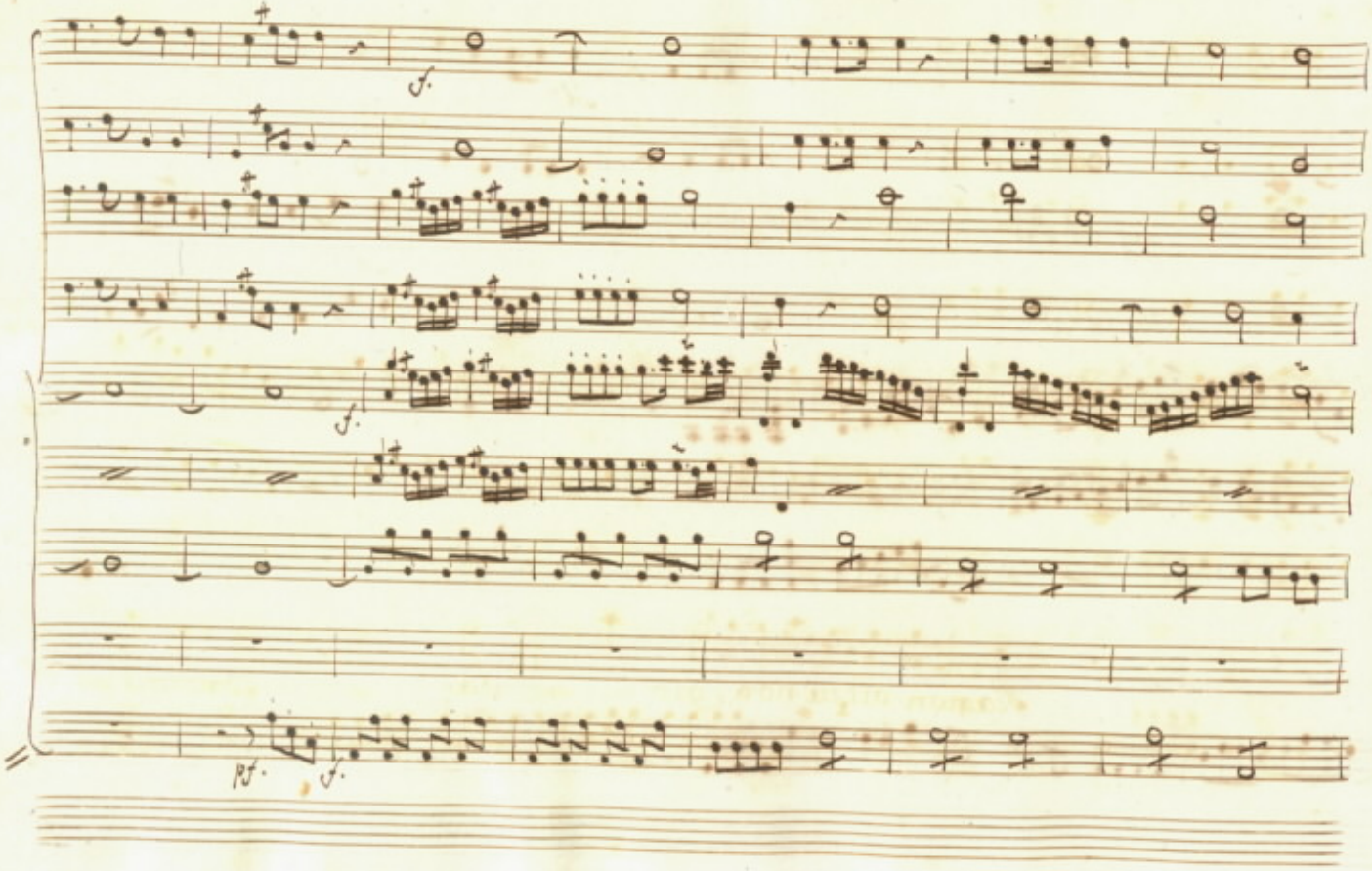
Parte. Amen.

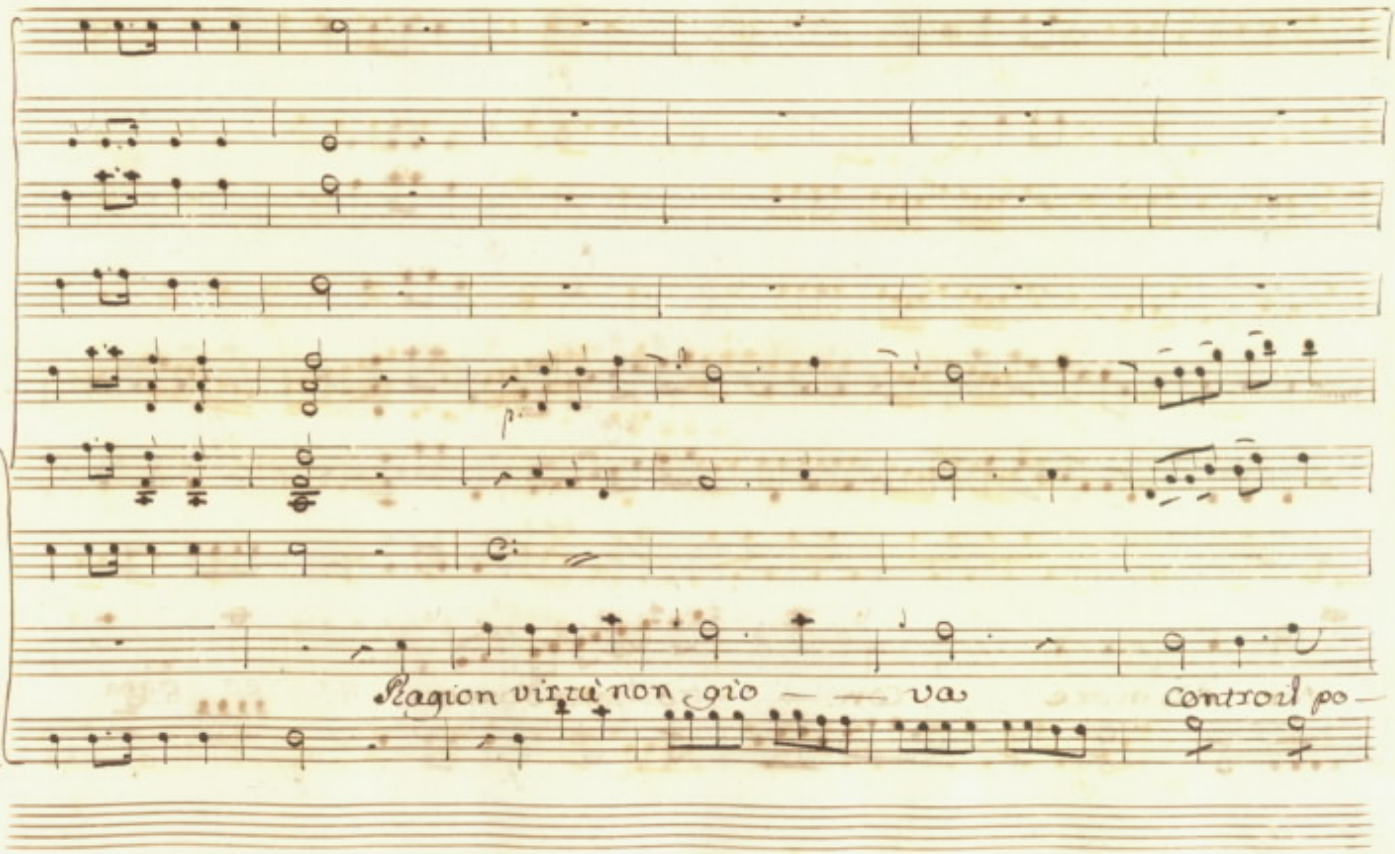
Sammete ama davero, e amato teme di perdere il suo bene. ad ogni eccesso il duol può trasportarlo. al suo dolore nol deggio abbandonar. Sò cosa è amore.

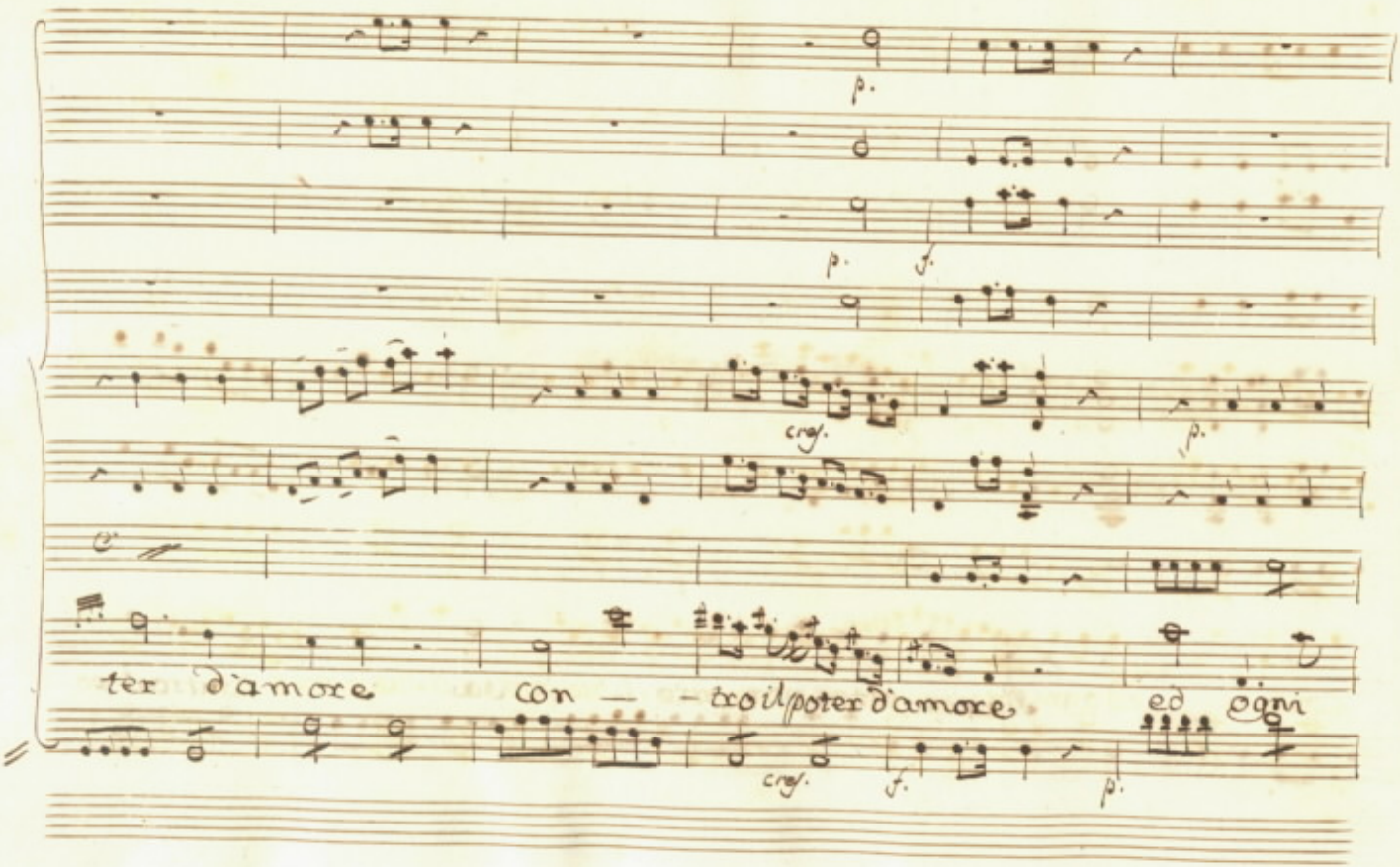
Segue l'aria di Amenofi

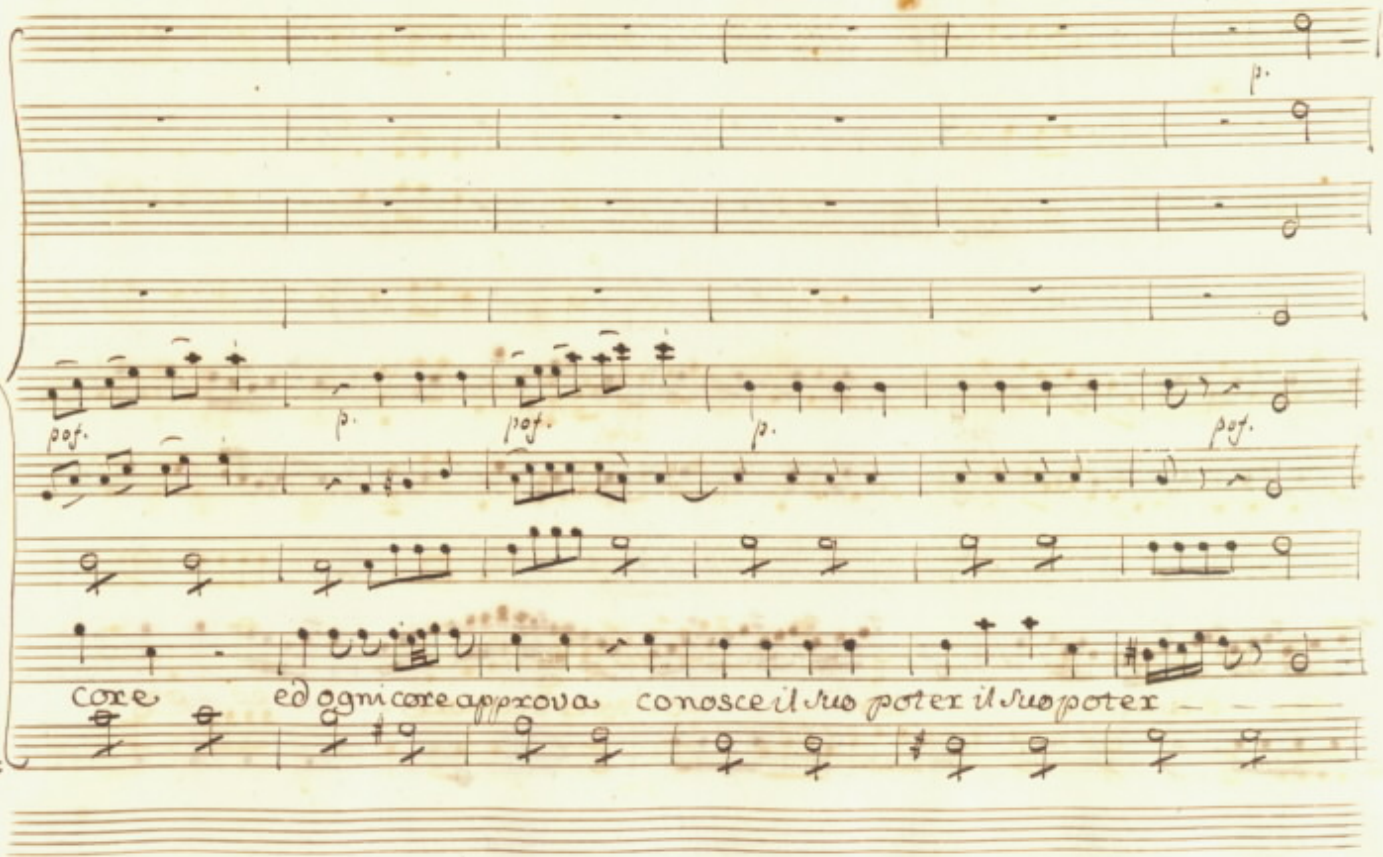

Corni
Oboè
Violini
Viole
Col
Amenofi
All.o magnoso

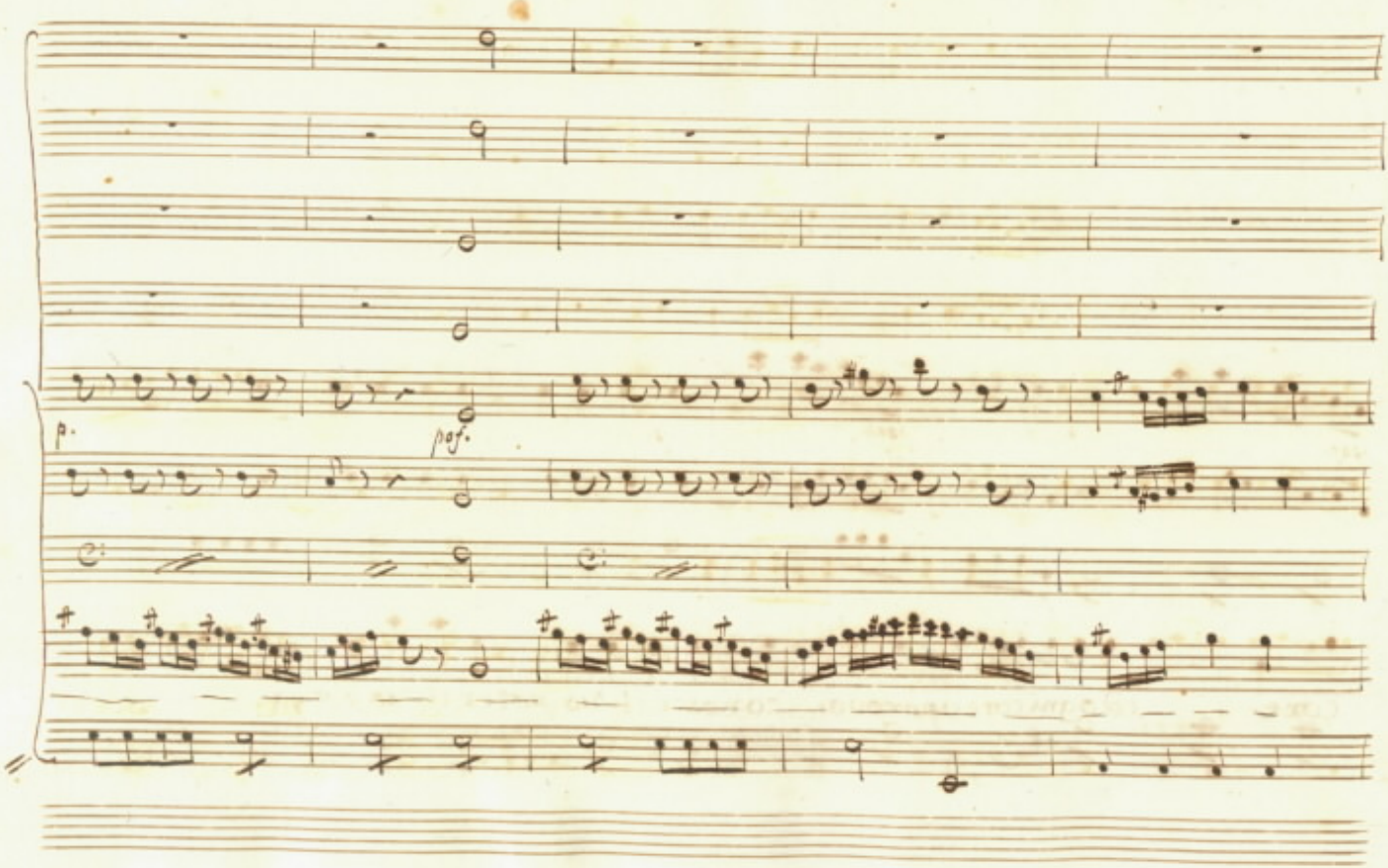

Soli
Unis col Pmo
Soli
Unis. Col 2do
Unis

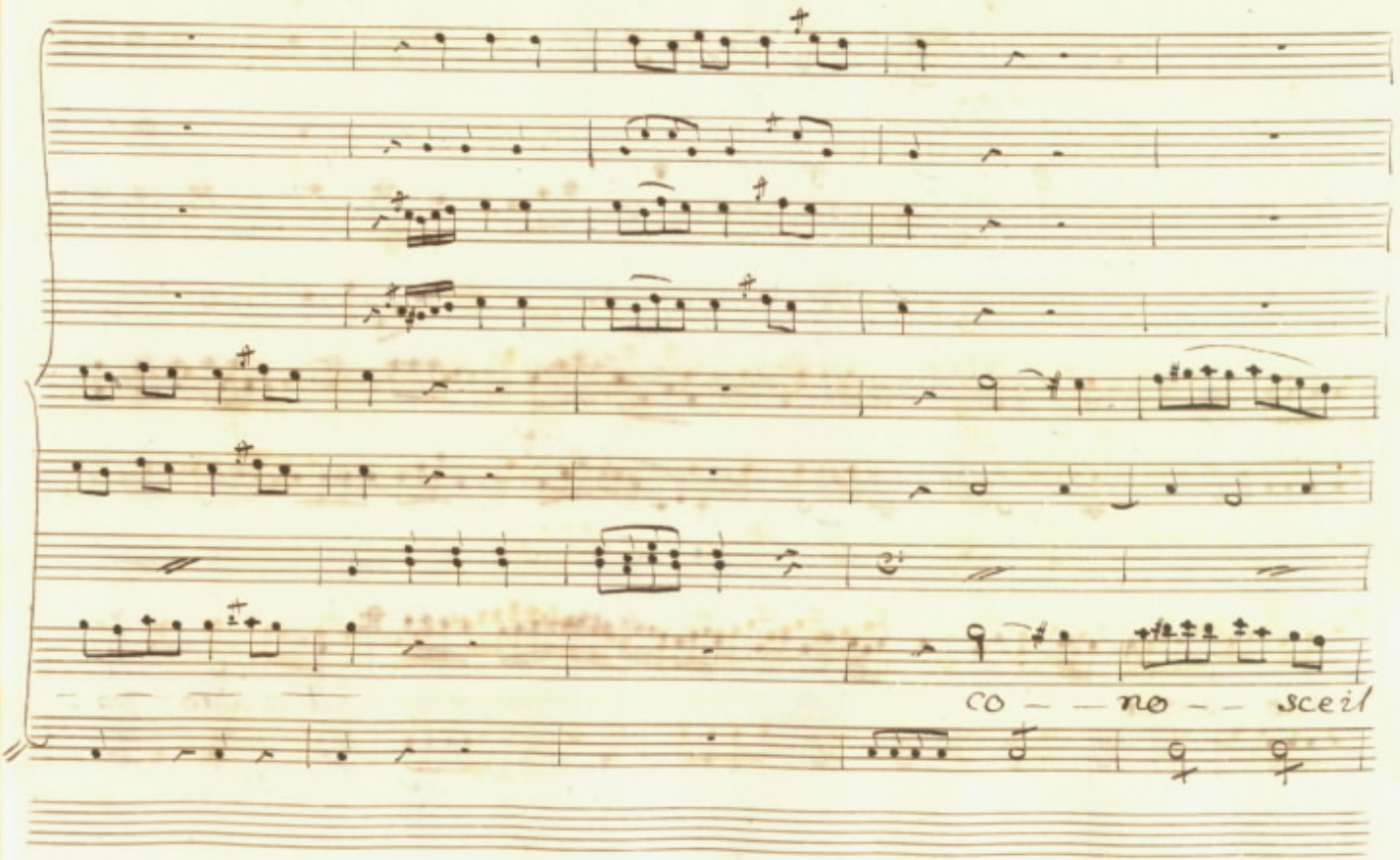

f.
f.
Rf.
f.

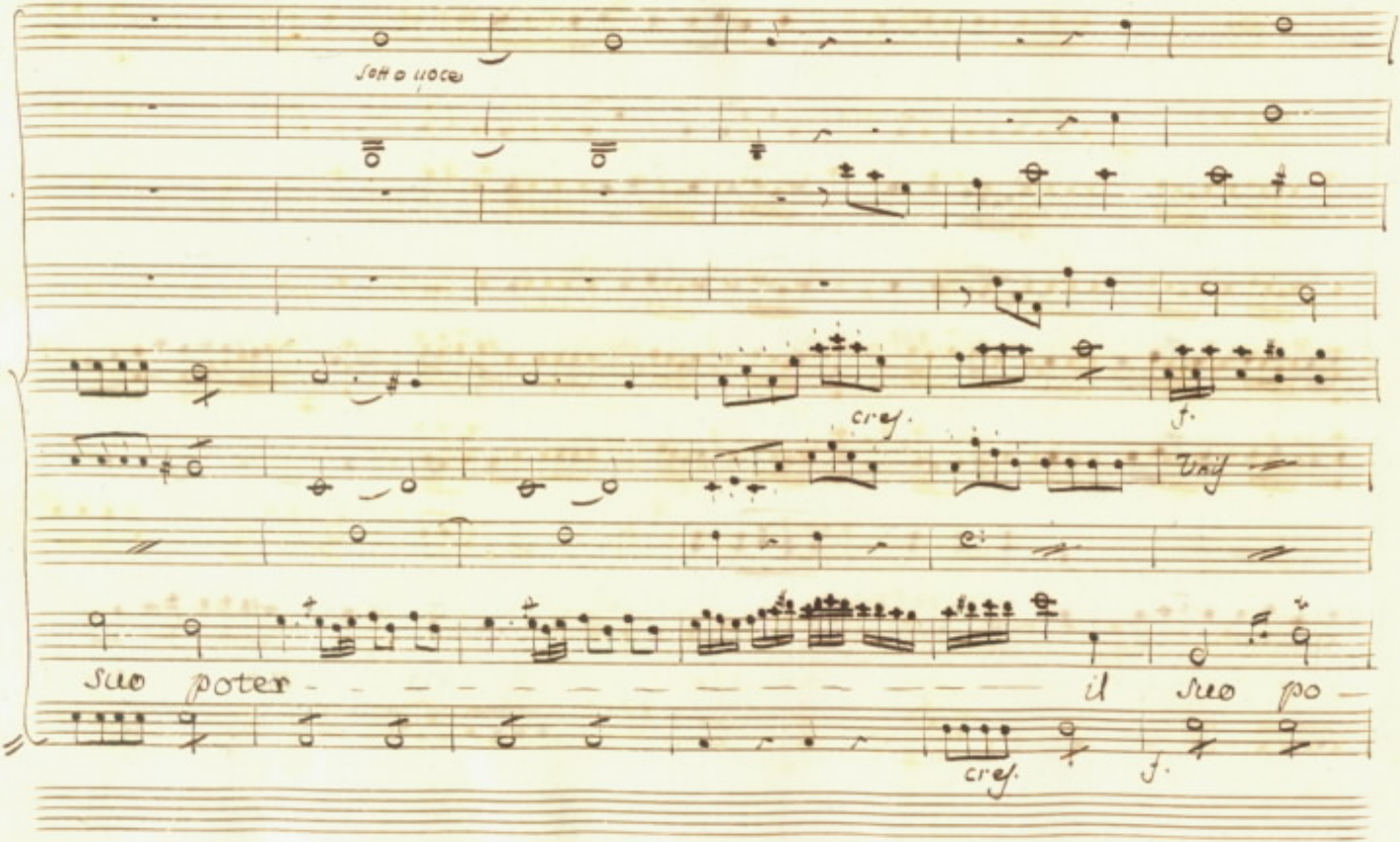

Ragion virtù non gio va controil po


p.
p.
f.
cresc.
p.
ter d'amore
con — — troil poter d'amore
ed ogni
cresc.
f.
p.


p.
pof.
p.
pof.
p.
pof.
core ed ogni core approva conosce il suo poter il suo poter


p.
pof.


co — — no — — sceil



Sotto voce

cres.

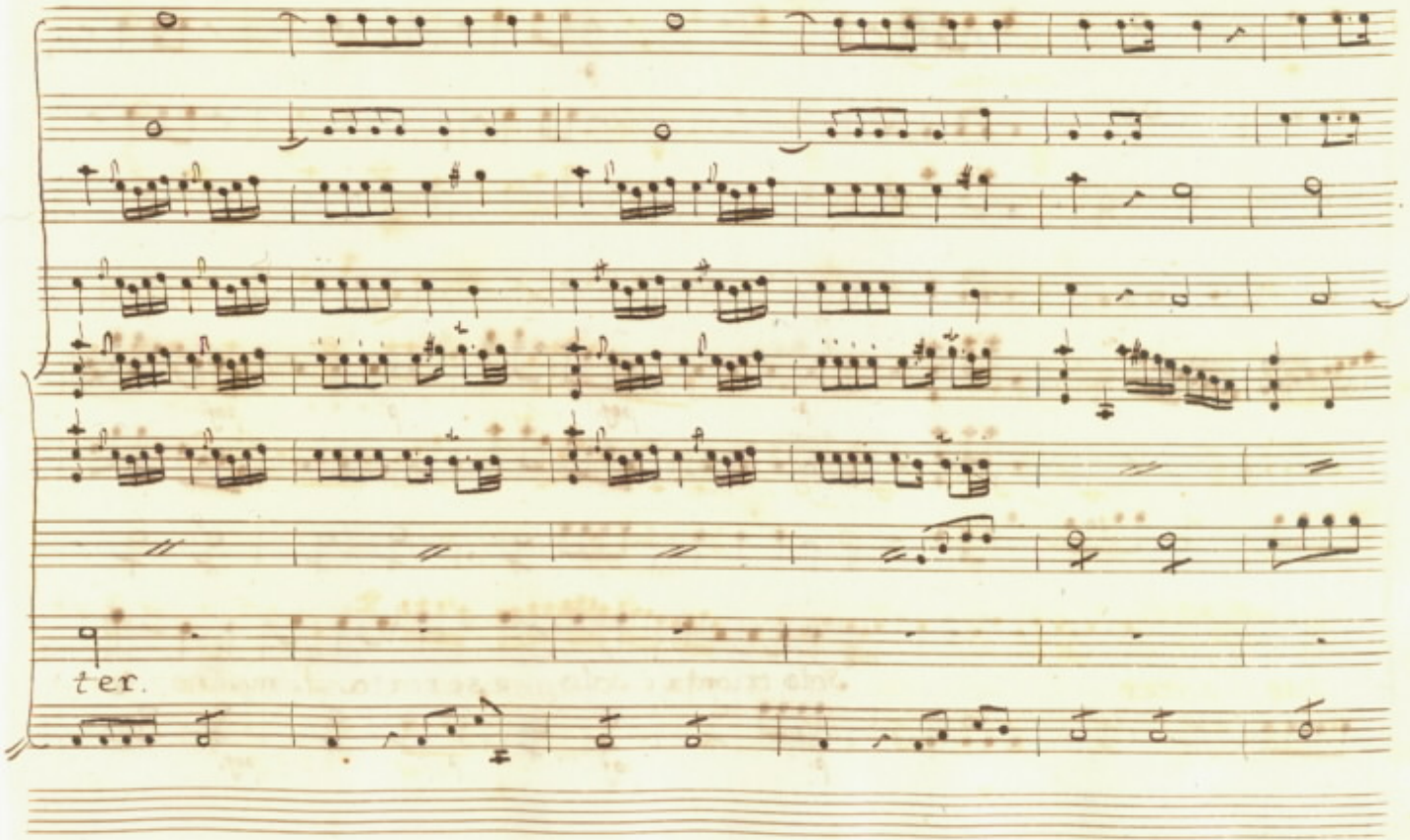
f.

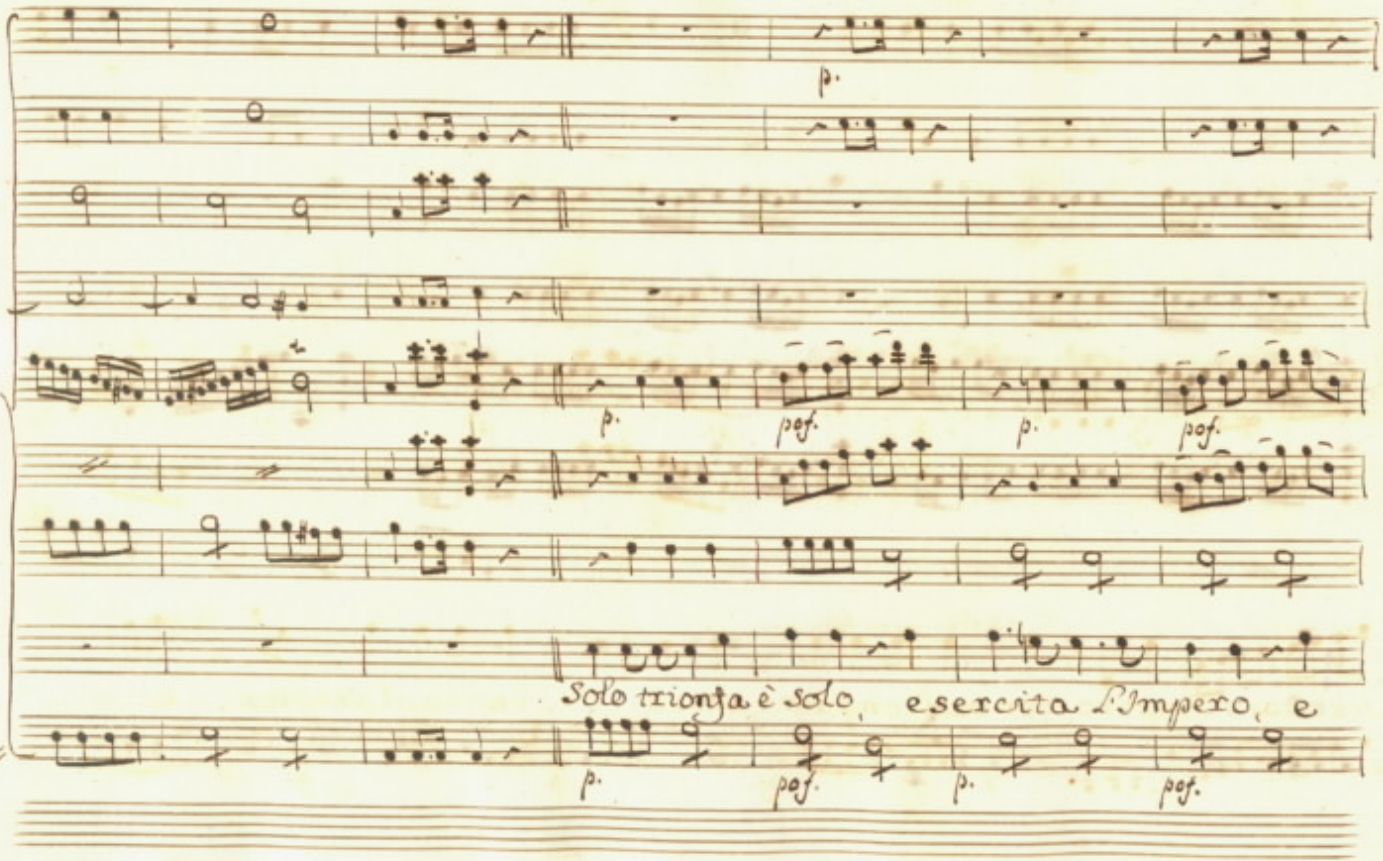
Unis

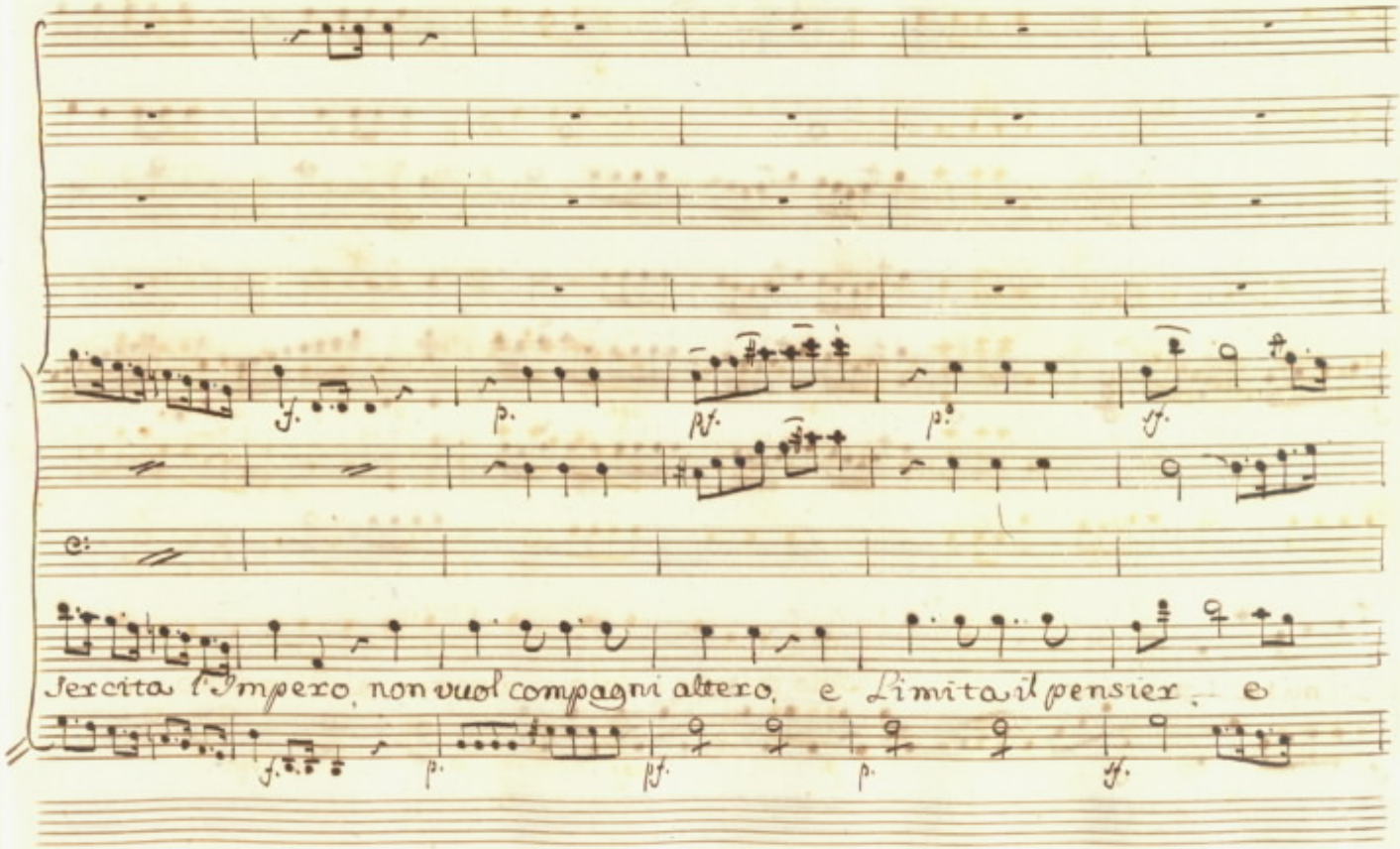
suo poter - - - - - - - - - - - - - - - il suo po -

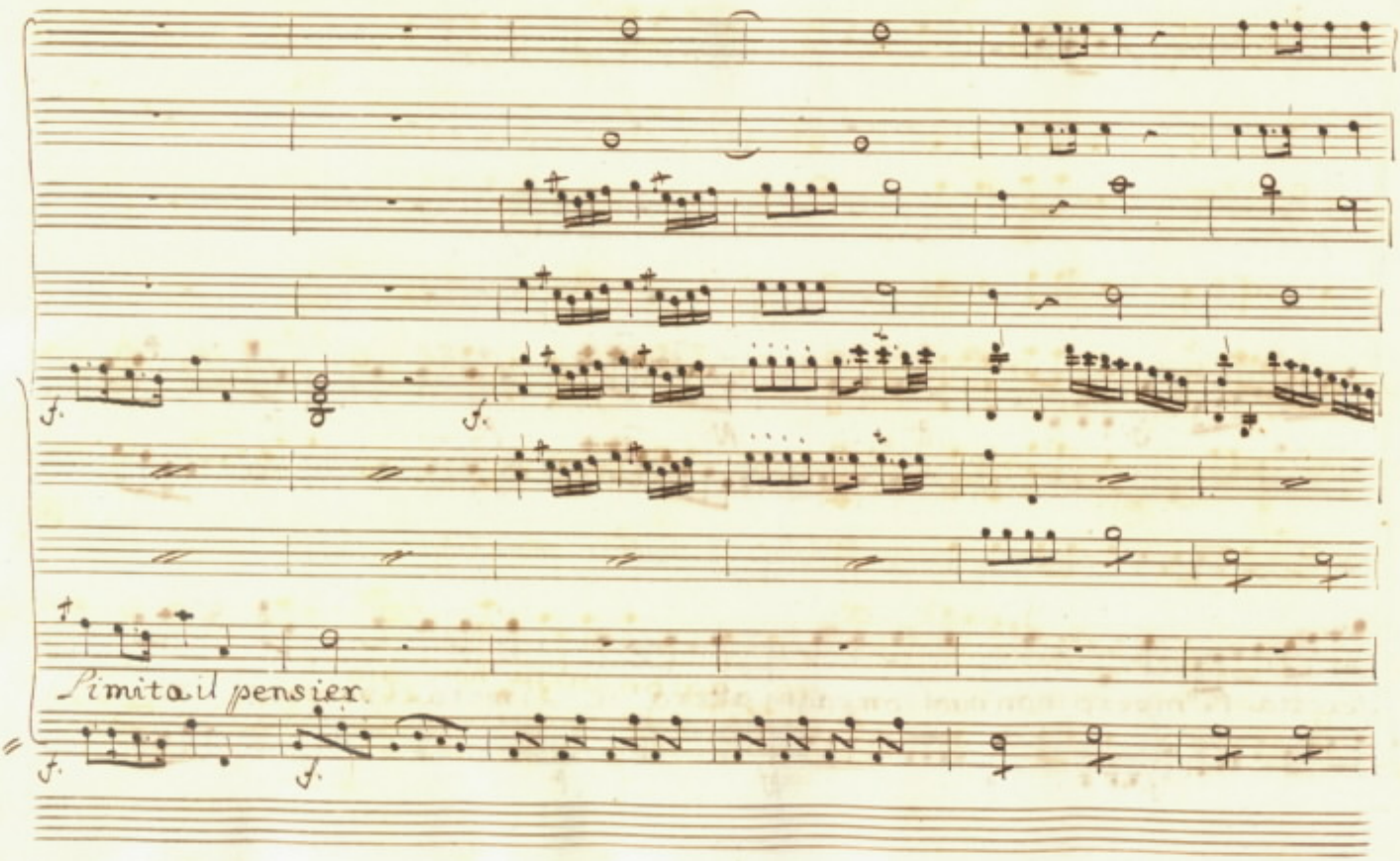
cres.

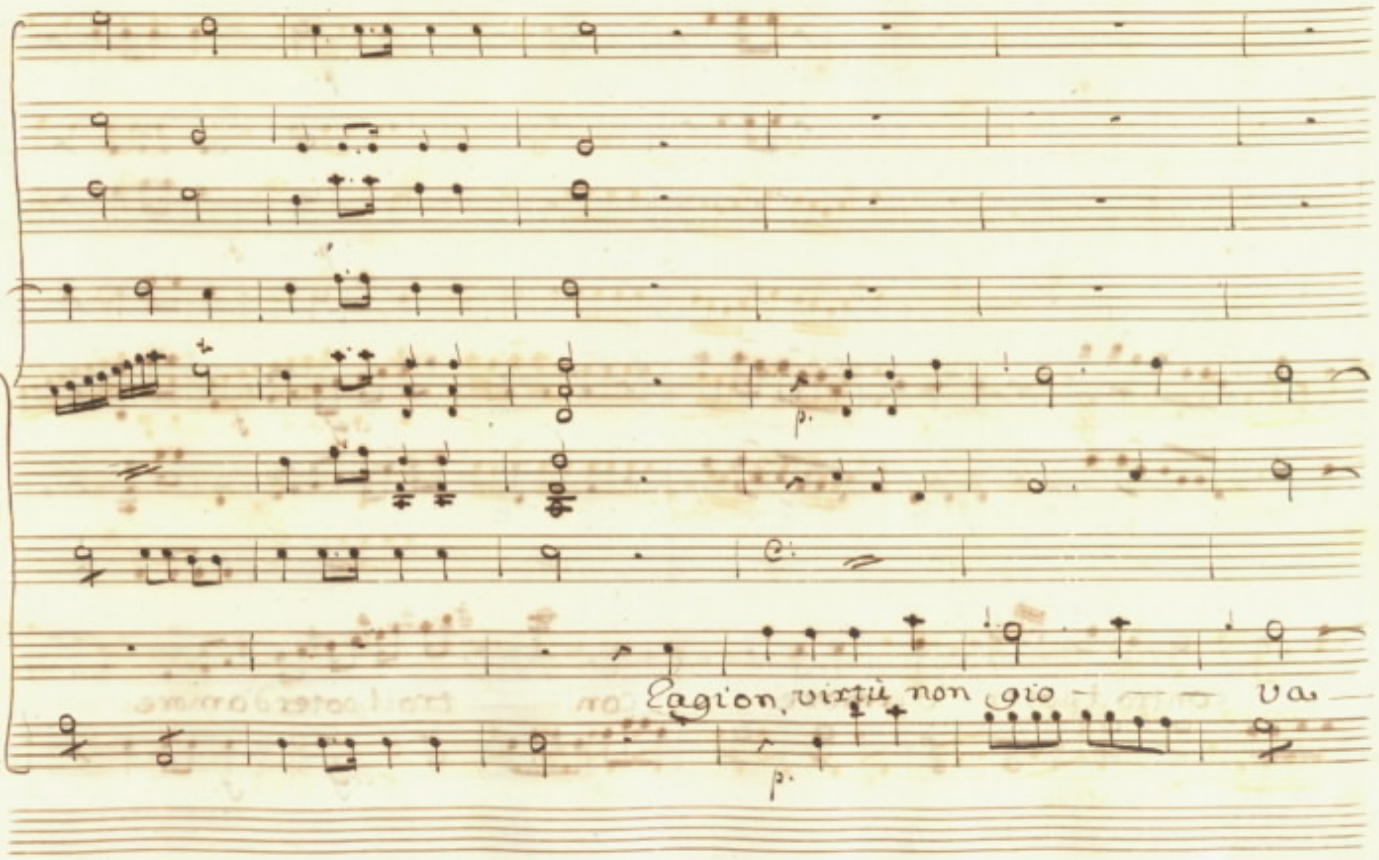
f.

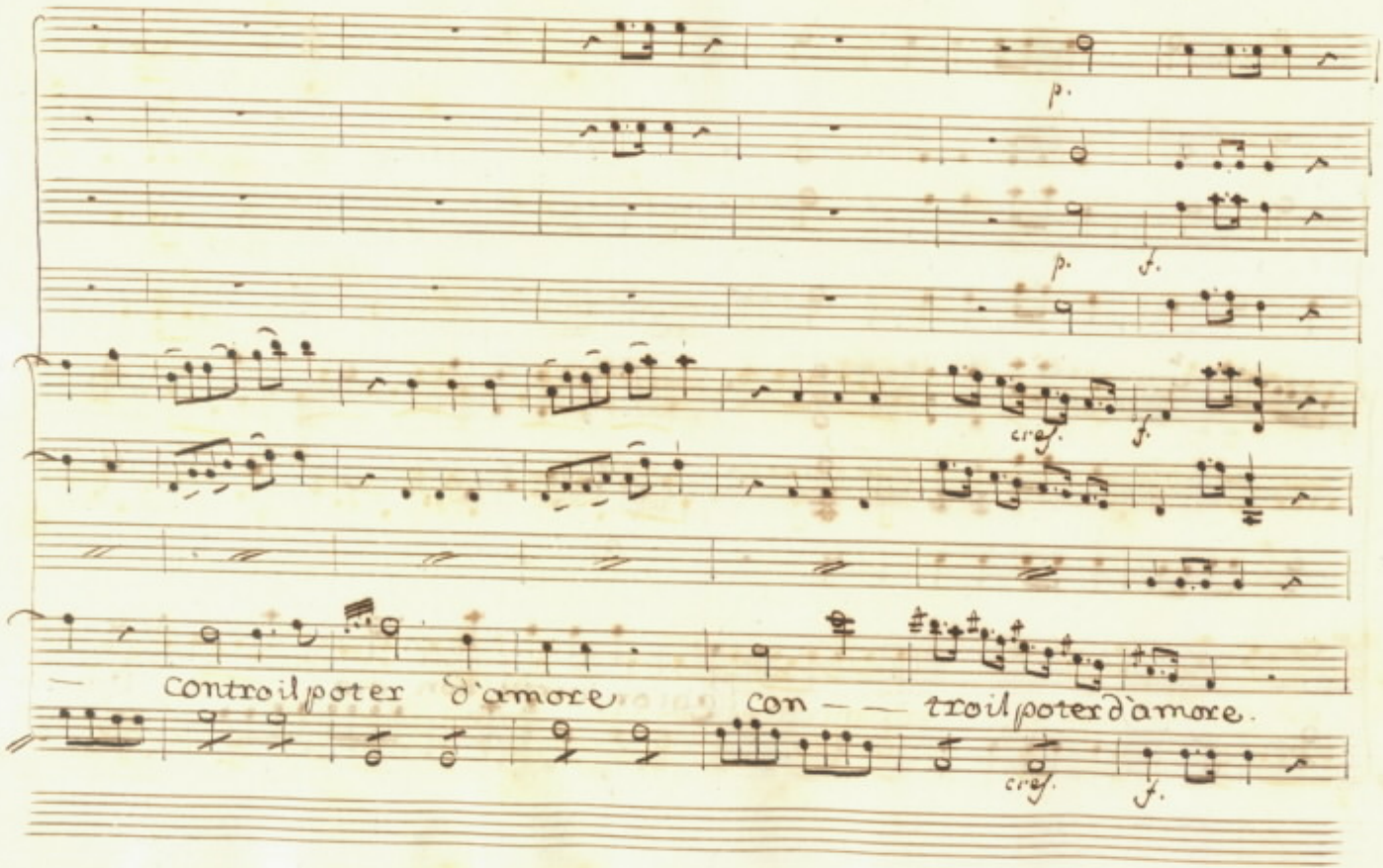

ter.

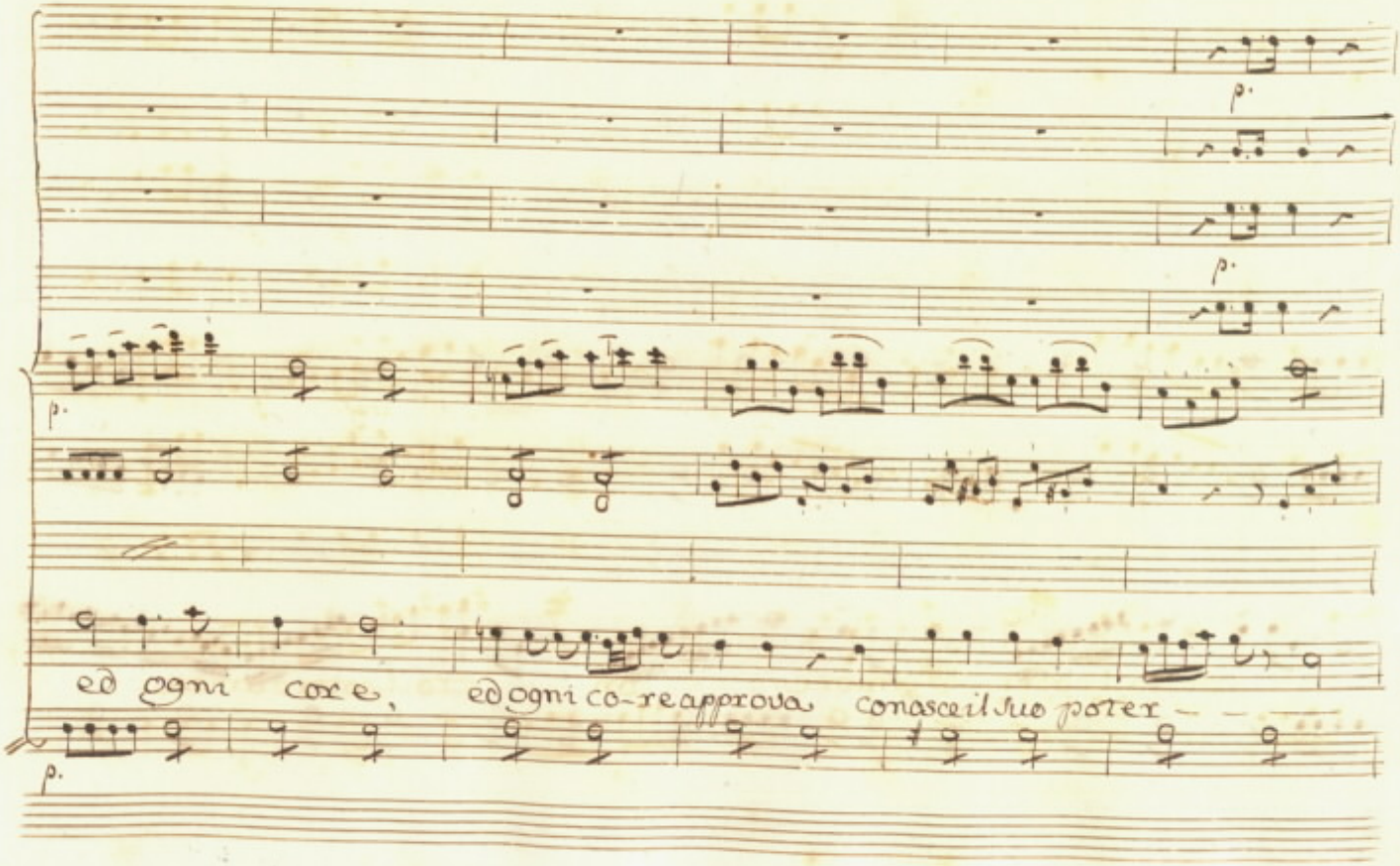

p.
p.
pef.
p.
pef.
Solo trionfa è solo, esercita l'Impero, e
p.
pef.
p.
pef.

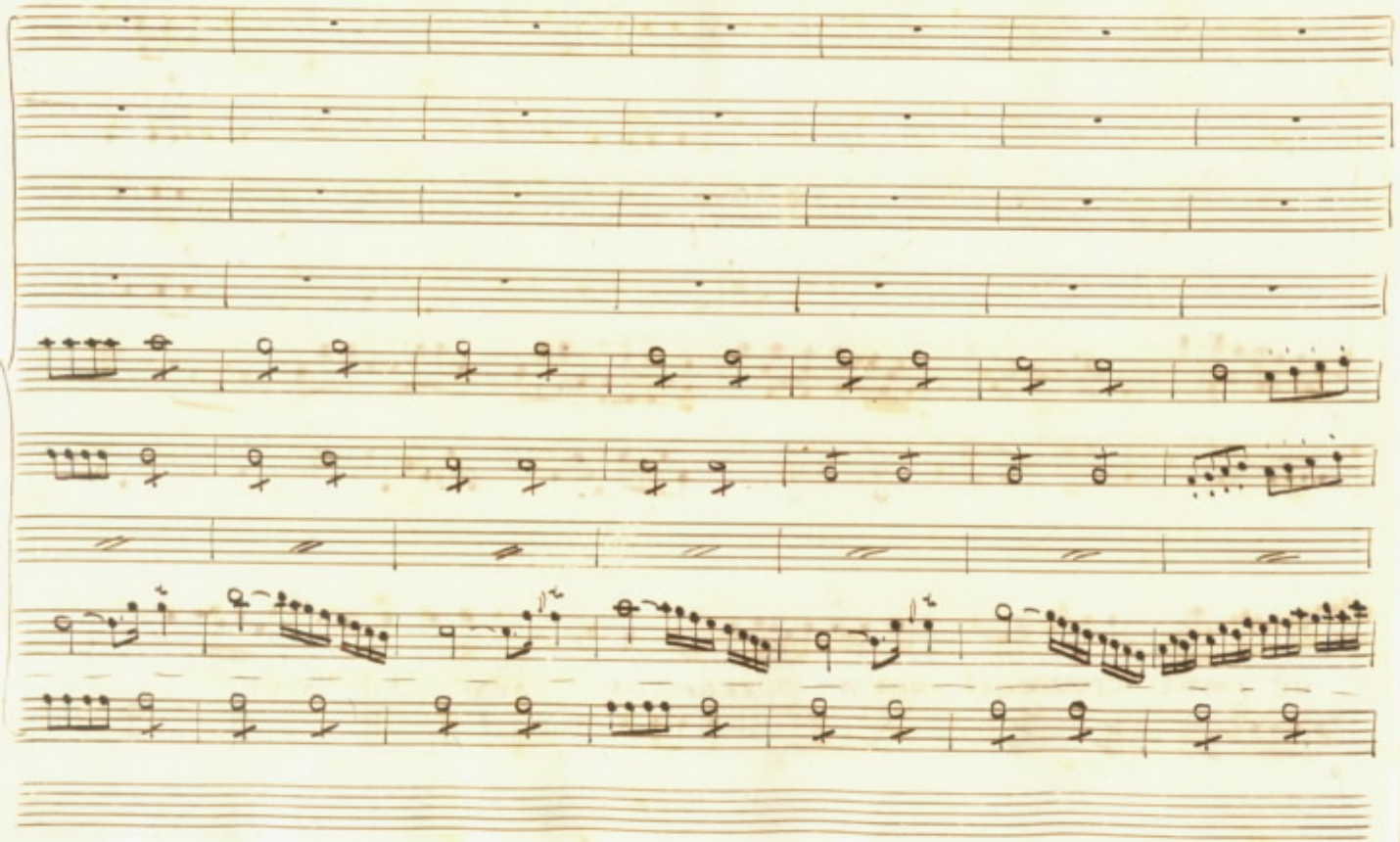

f.
p.
pf.
p.
ff.
e:
Sercita l'Impero, non vuol compagni altero, e Limita il pensier, e
f.
p.
pf.
p.
ff.

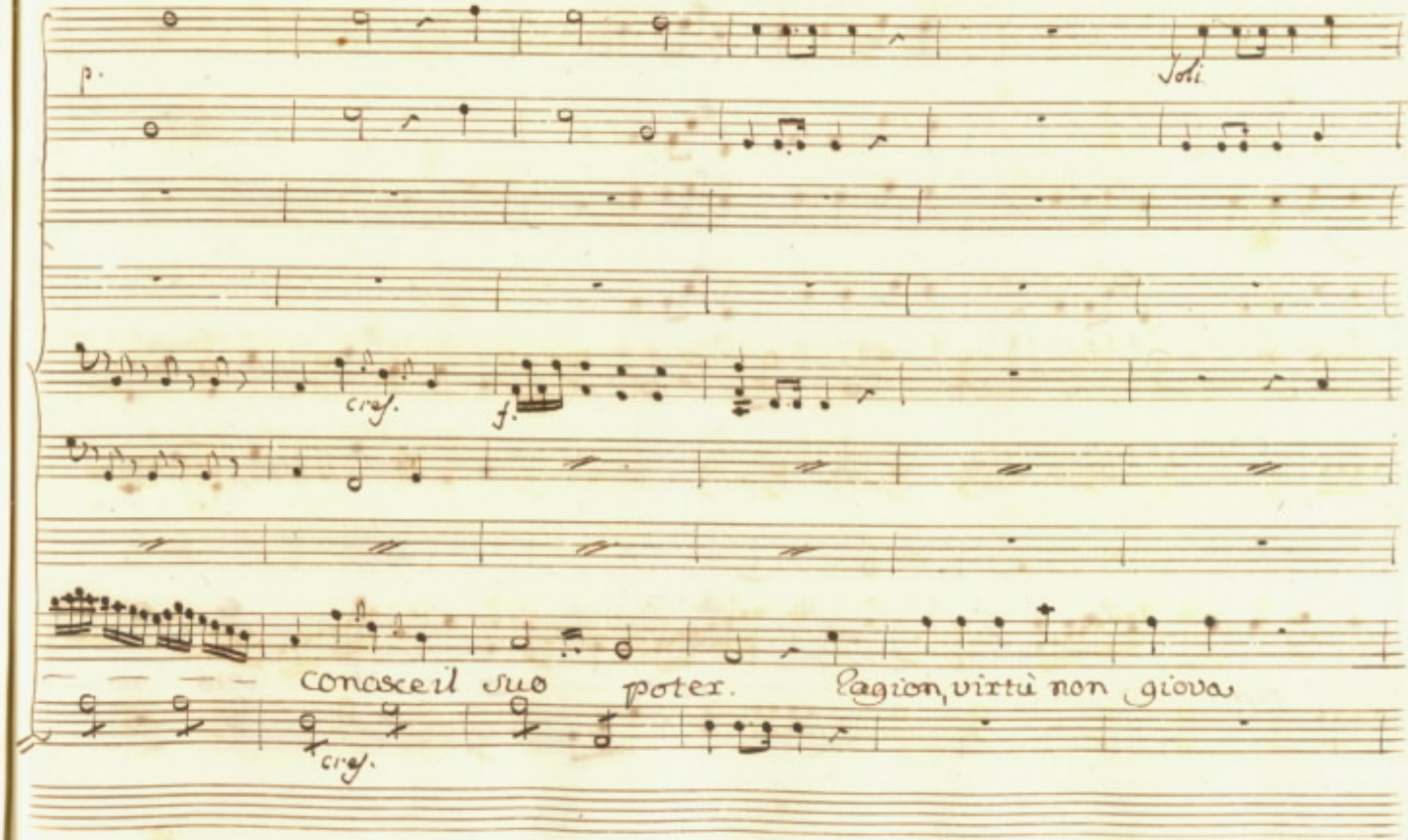

f.
f.
Limita il pensier
f.
f.

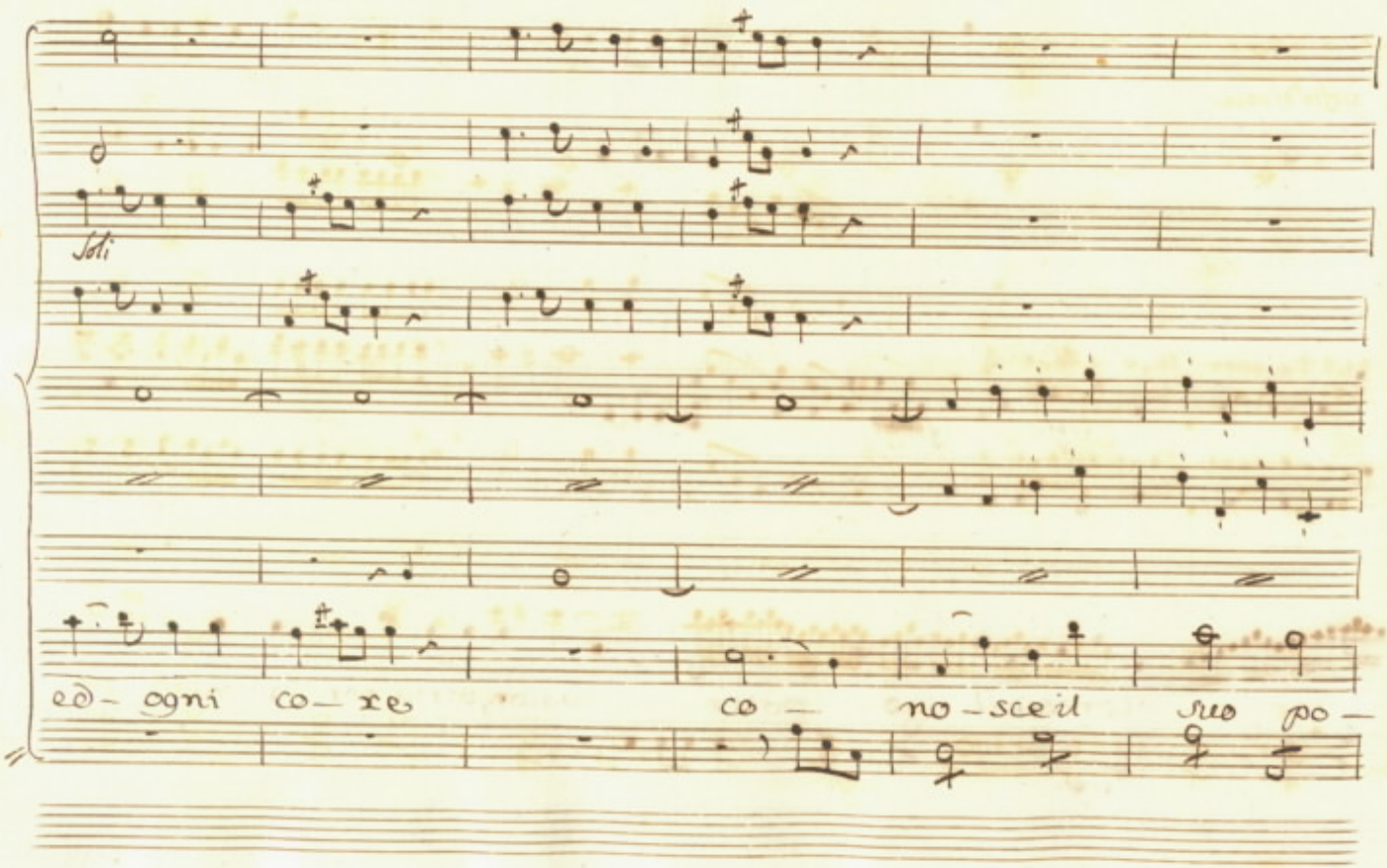

Ragion virtù non gio - va

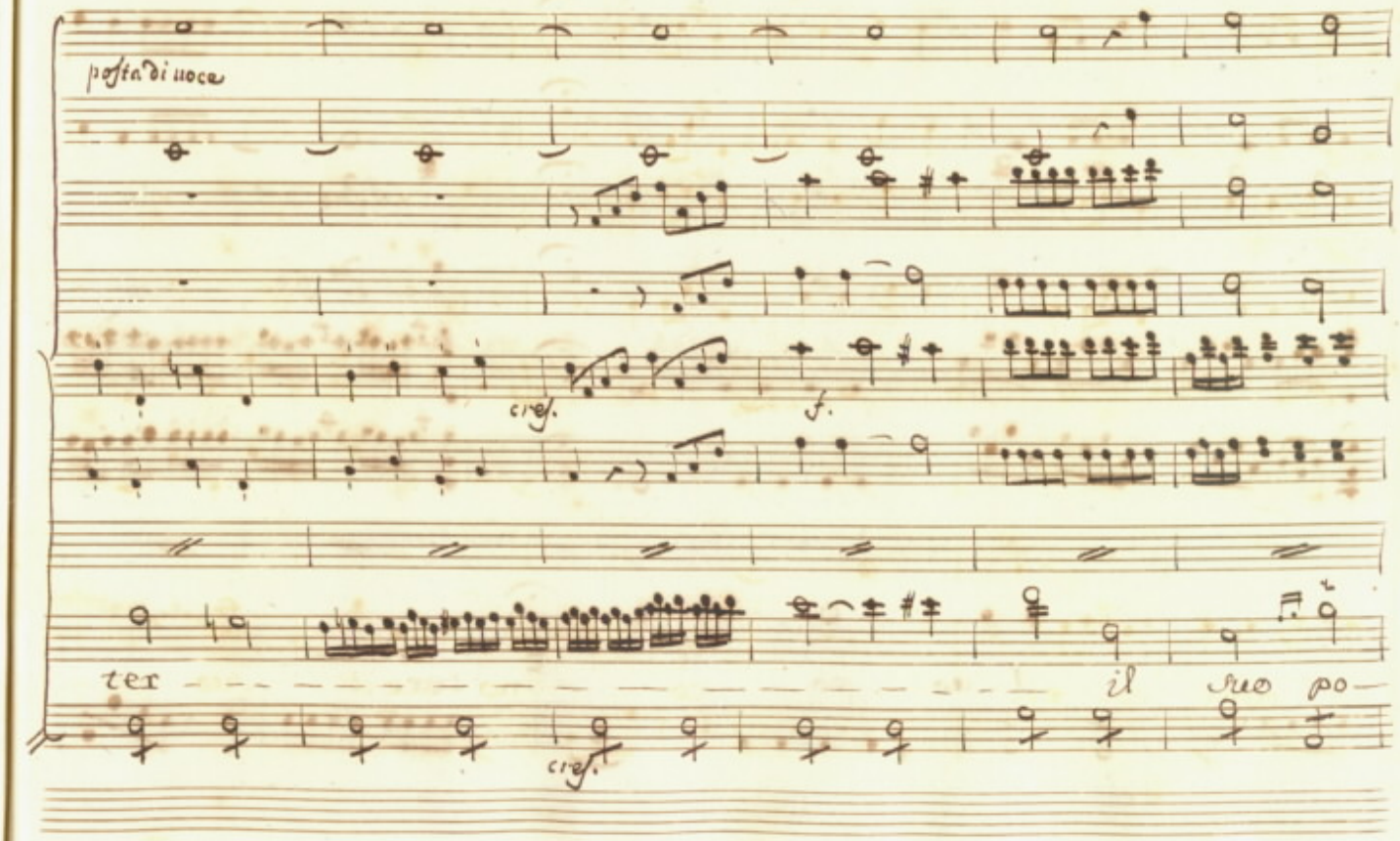

p.
p.
f.
cresc.
f.
— contro il poter d'amore con — — tro il poter d'amore.
cresc.
f.

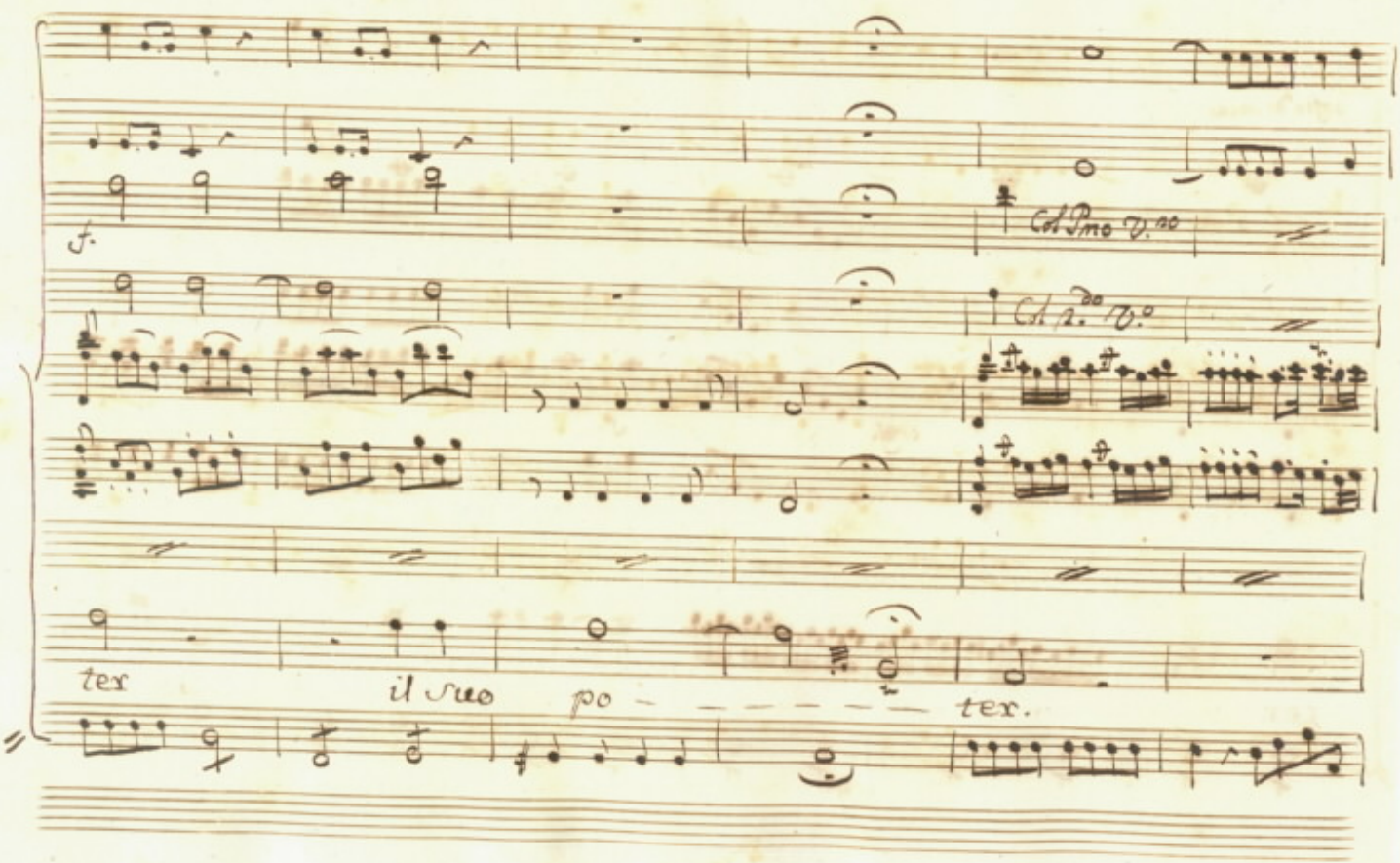

p.
p.
p.
ed ogni cor e, ed ogni co-re approva con sce il suo poter — — —
p.

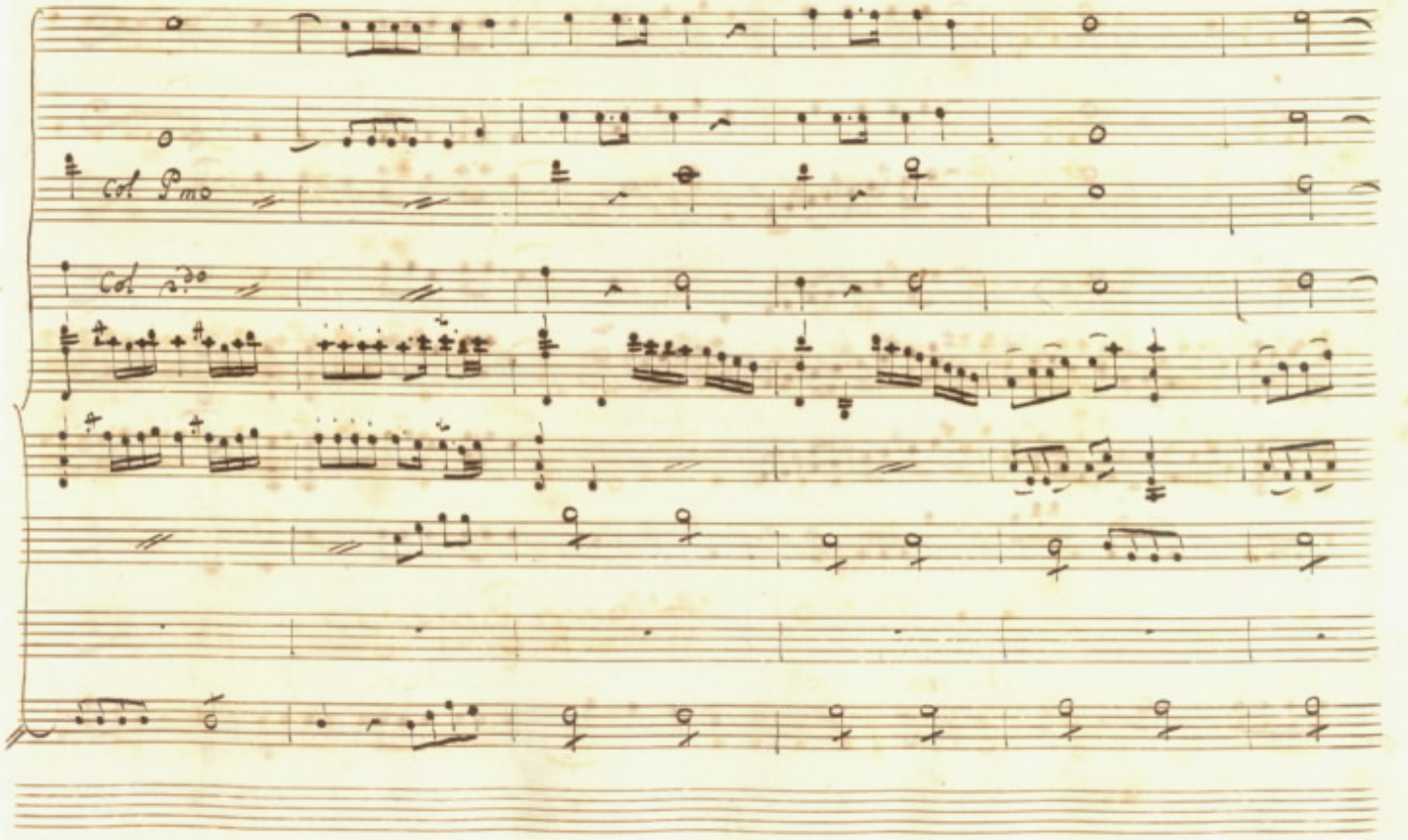



p.
Soli.
cresc.
f.
conosce il suo poter. Ragion, virtù non giova
cresc.


Soli
ed- ogni co- xe co - no-sce il suo po -


posta di voce
cresc.
f.
ter
il suo po
cresc.


f.
Col Pno V.no
Col 2.do V.o
ter
il suo
po
tex.


Col Pmo
Col 2do

## Scena X.

Sammete tenendo per mano Berse, conseguito d. Armati

Ber.

Ma dove, oh Dio! mi guidi? qual furor ti consiglia?

Sam.

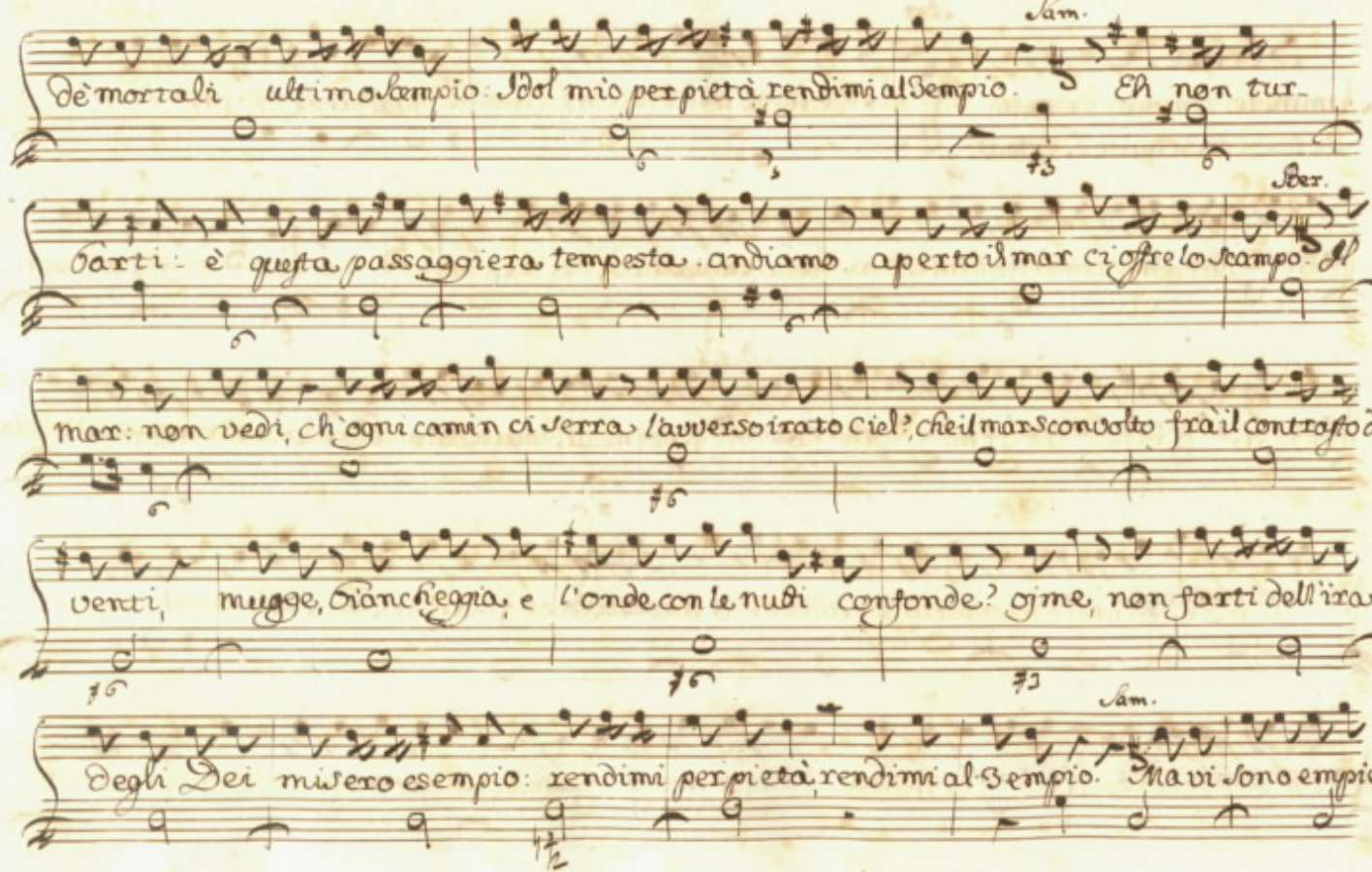
ah che facesti? La tua ragion si desti: pensa ad Iside, al Padre, a tè. non posso pen-

Ber.

sar che à Berse è sola Berse la mia ragion. Rendimi al Empio Idol mio per pietà. Condanna il Cielo

l'irriverenza tua. vè, come à un tratto tempestoso si fà. Mira de' Lampi il San-

guigno splendor. de' tuoni ascolta il fragor minaccioso. ah par vicino l'orrido


Sam.
De' mortali ultimo esempio. Idol mio per pietà rendimi al tempio. Eh non tur-
Ber.
barti: è questa passaggiera tempesta. andiamo aperto il mar ci offre lo scampo. Il
mar: non vedi, ch'ogni camin ci serra l'avverso irato Ciel? che il mar sconvolto fra il contrasto de'
venti, mugge, biancheggia, e l'onde con le nubi confonde? ojme, non farti dell'ira
Sam.
degli Dei misero esempio: rendimi per pietà, rendimi al tempio. Ma vi sono empie

Ber. Sam.

stelle più disastri per me? stanche non siete di tormentarmi ancor? Fuggi sammete per-

Ber. Sam.

che? giungono armati. ohimè la fuga impossibil già parmi. E ben: tutto si

Ber.

perda amici all'armi. ah no: che fai? cedi più tosto il brando: abbandonati al Padre

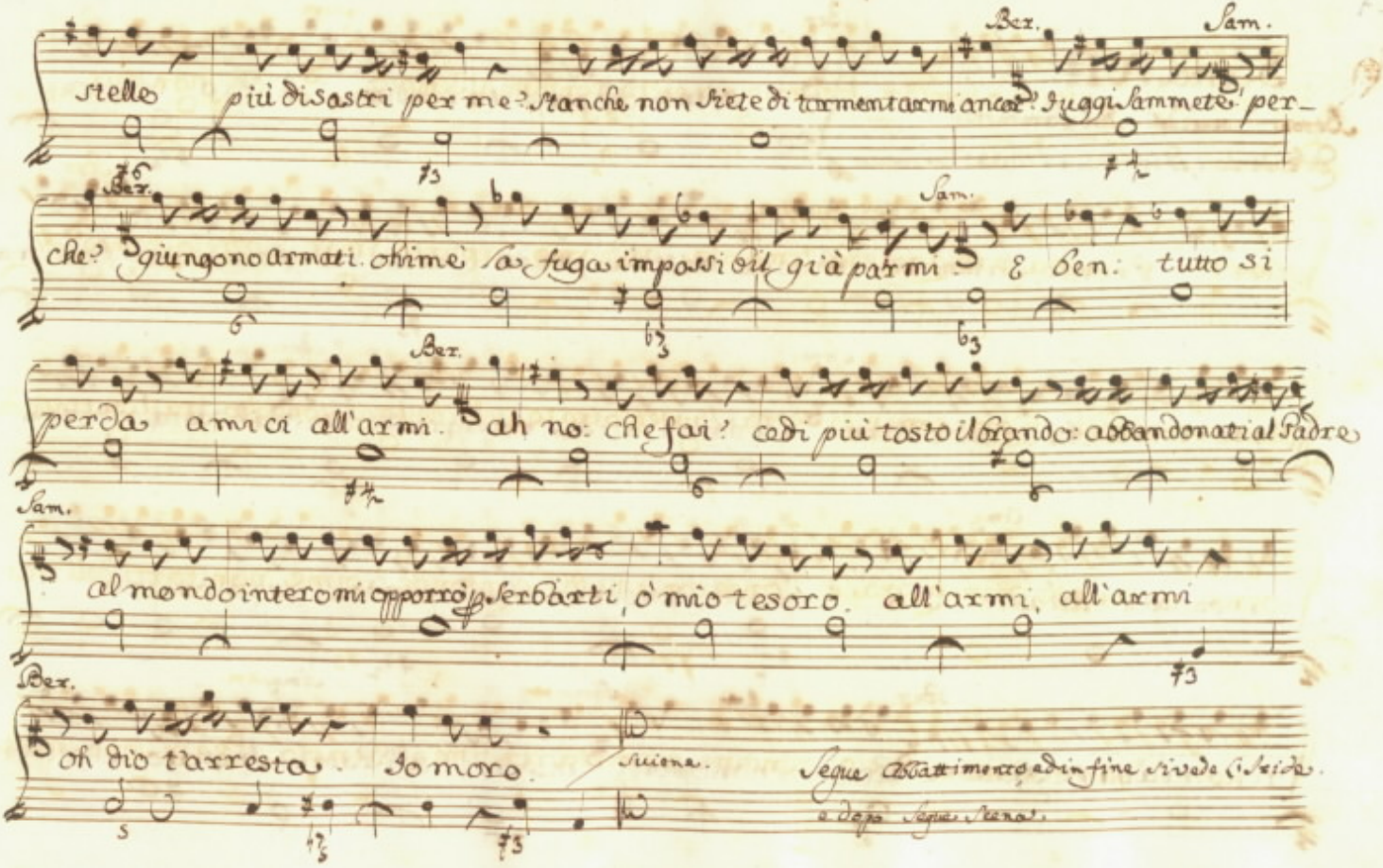
Sam.

al mondo intero mi opporrò per serbarti, ò mio tesoro. all'armi, all'armi

Ber.

oh dio t'arresta. Io moro. Suiene.

Segue abbattimento, ed in fine si vede Cl. Scride.
e dopo segue scena.



## Scena XII.

Beroe rinvenendosi. Poi Sammete difendendosi, ed infine Amasi con seguito

Ber.

Oj me! deh per pietà rendimi... oh dio sola re-

stai! Prence, Sammete? ah dove, misera andò? forse è rimasto esangue... forse... ma

Sam. Ber.

sento ancora colà strepito d'armi. In van ch'io ceda temerarj sperate. ah basta, o Prence

Amas.

più non opporti agl'astri. olà, deponi forsennato quel brando, e prigioniero

Ber. Samm: Amas.

renditi à queste squadre. Principe non opporti. ah Beroe! ah Padre! Ingrato, ecco i bei

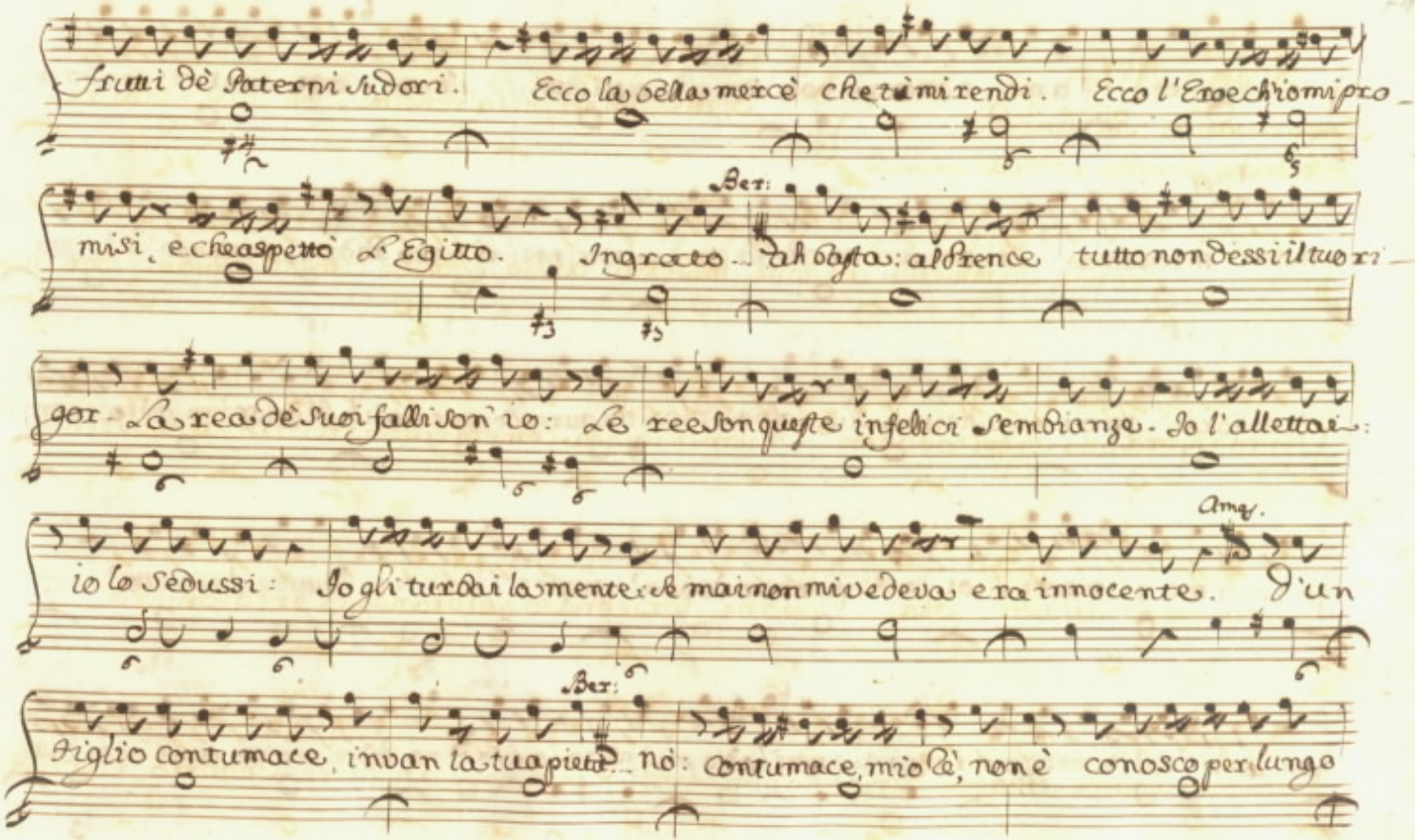
frutti dè Paterni sudori. Ecco la bella mercè che tù mi rendi. Ecco l'Eroe ch'io mi pro-

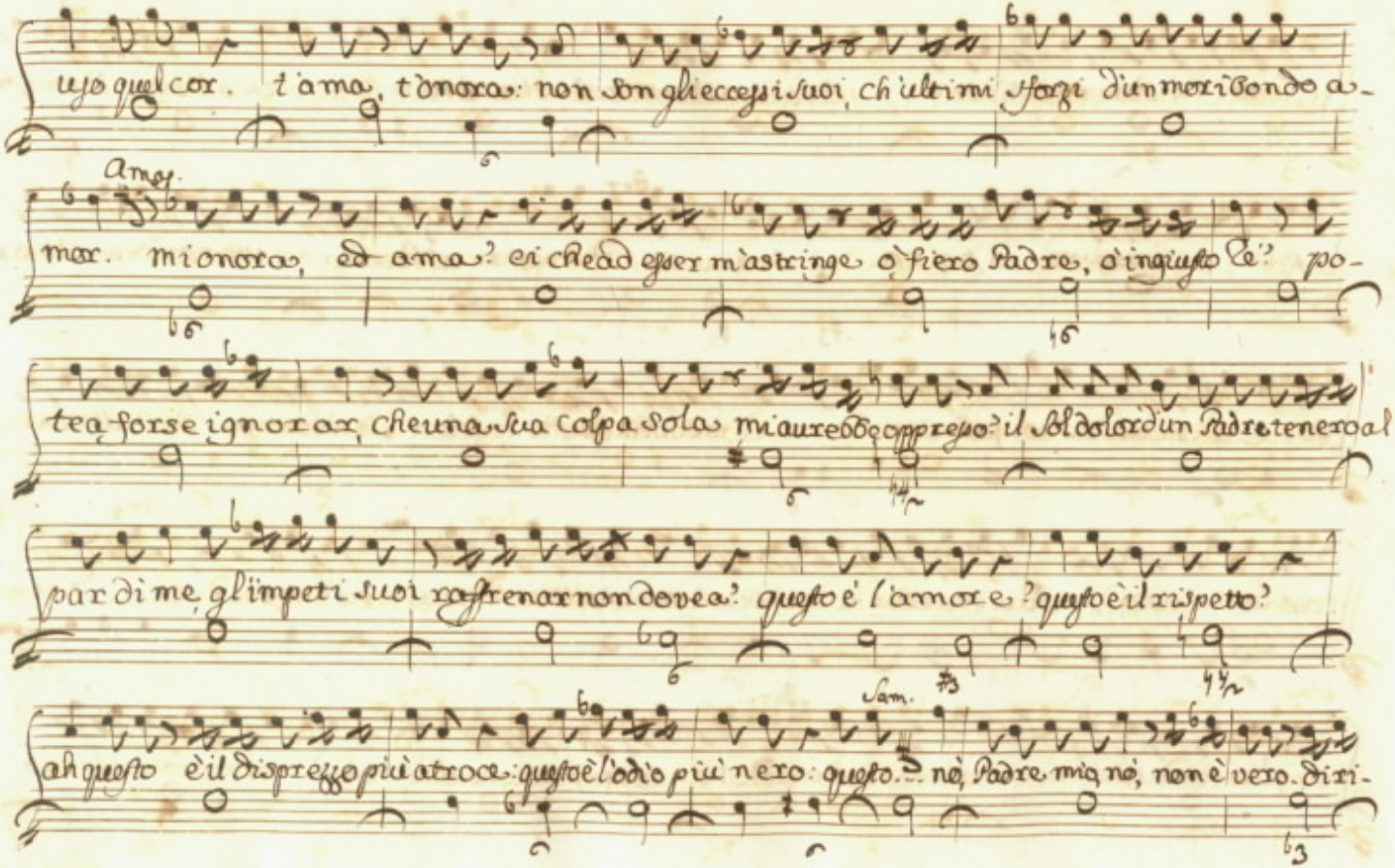
misi, e che aspettò l'Egitto. Ingrato... Ber: ah basta: al Prence tutto non dessi il tuo ri-

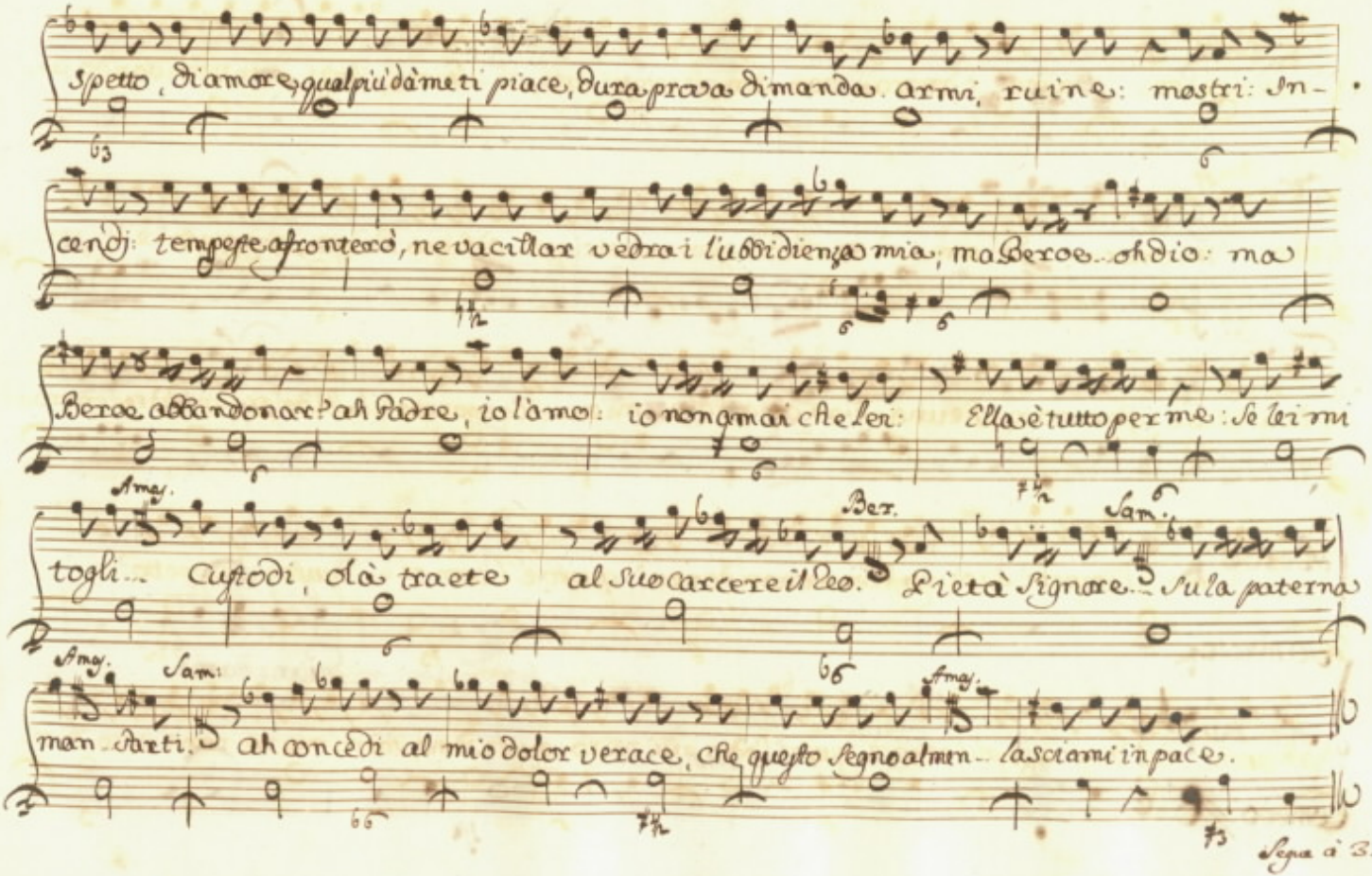
gor. La rea dè suoi falli son' io: Le ree son queste infelici sembianze. Io l'allettai:

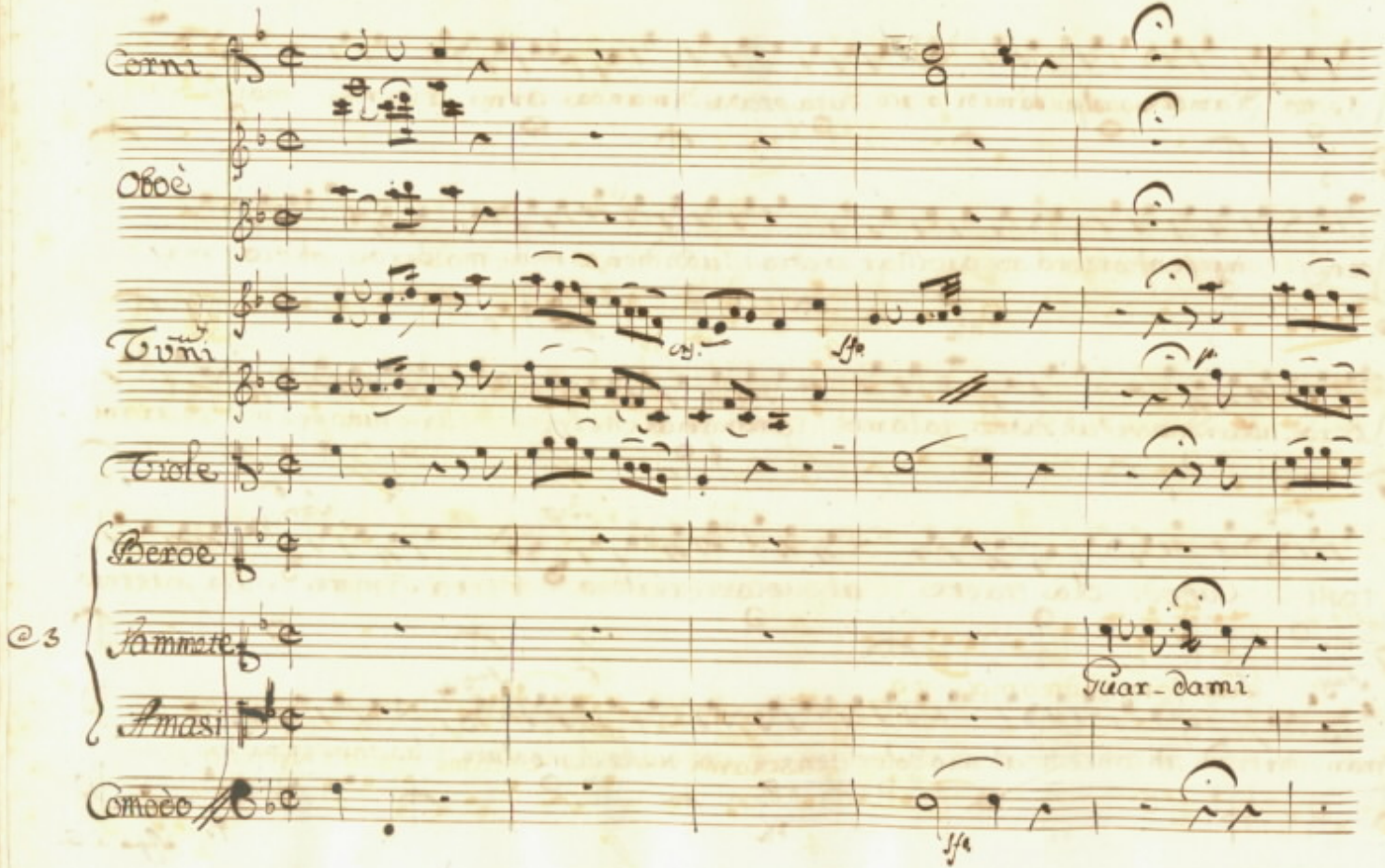
io lo sedussi: Io gli turbai la mente: se mai non mi vedeva era innocente. Amg. D'un

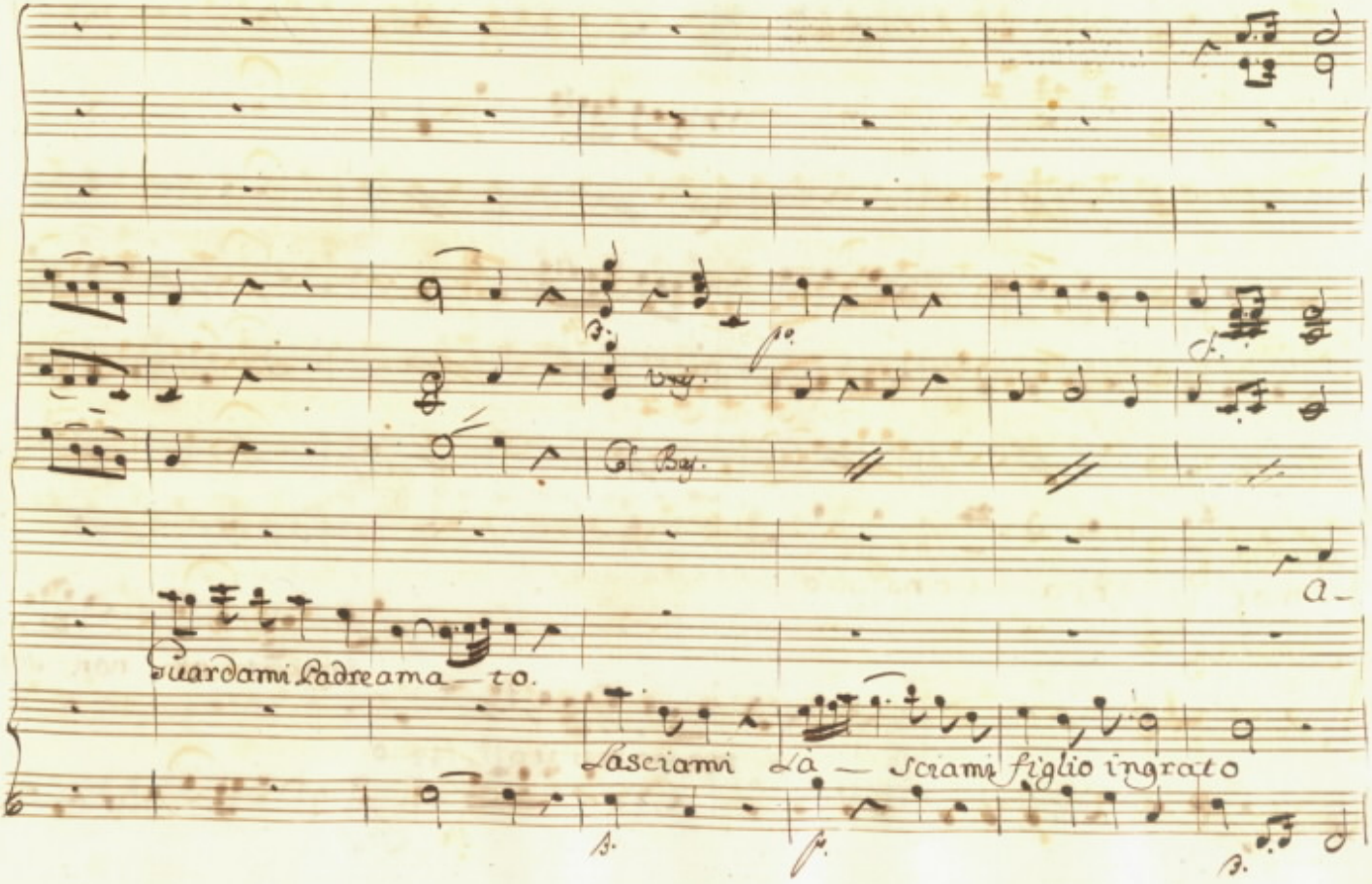
figlio contumace, invan la tua pietà... Ber: nò: contumace, mio Cè, non è conosco per lungo

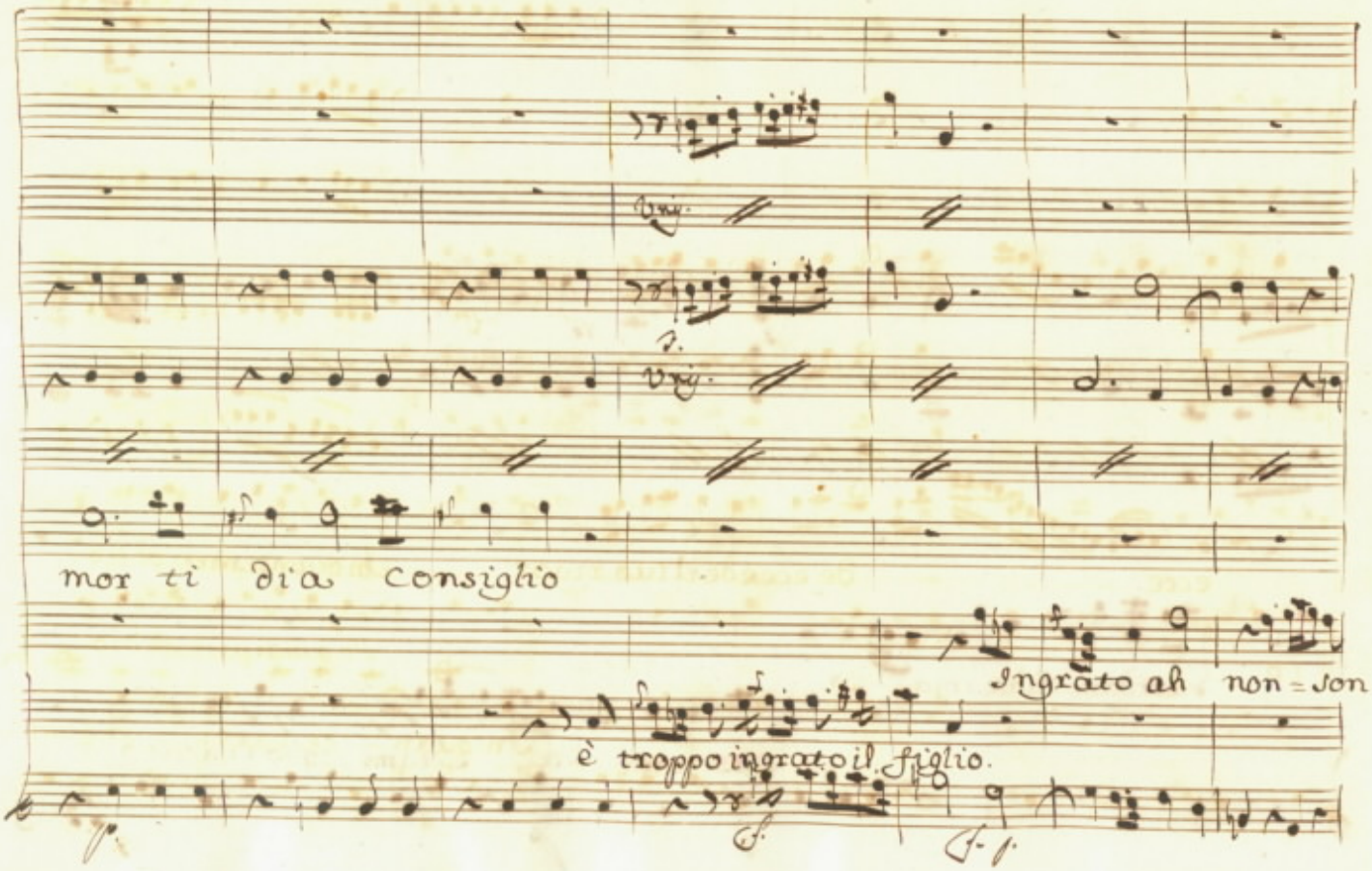


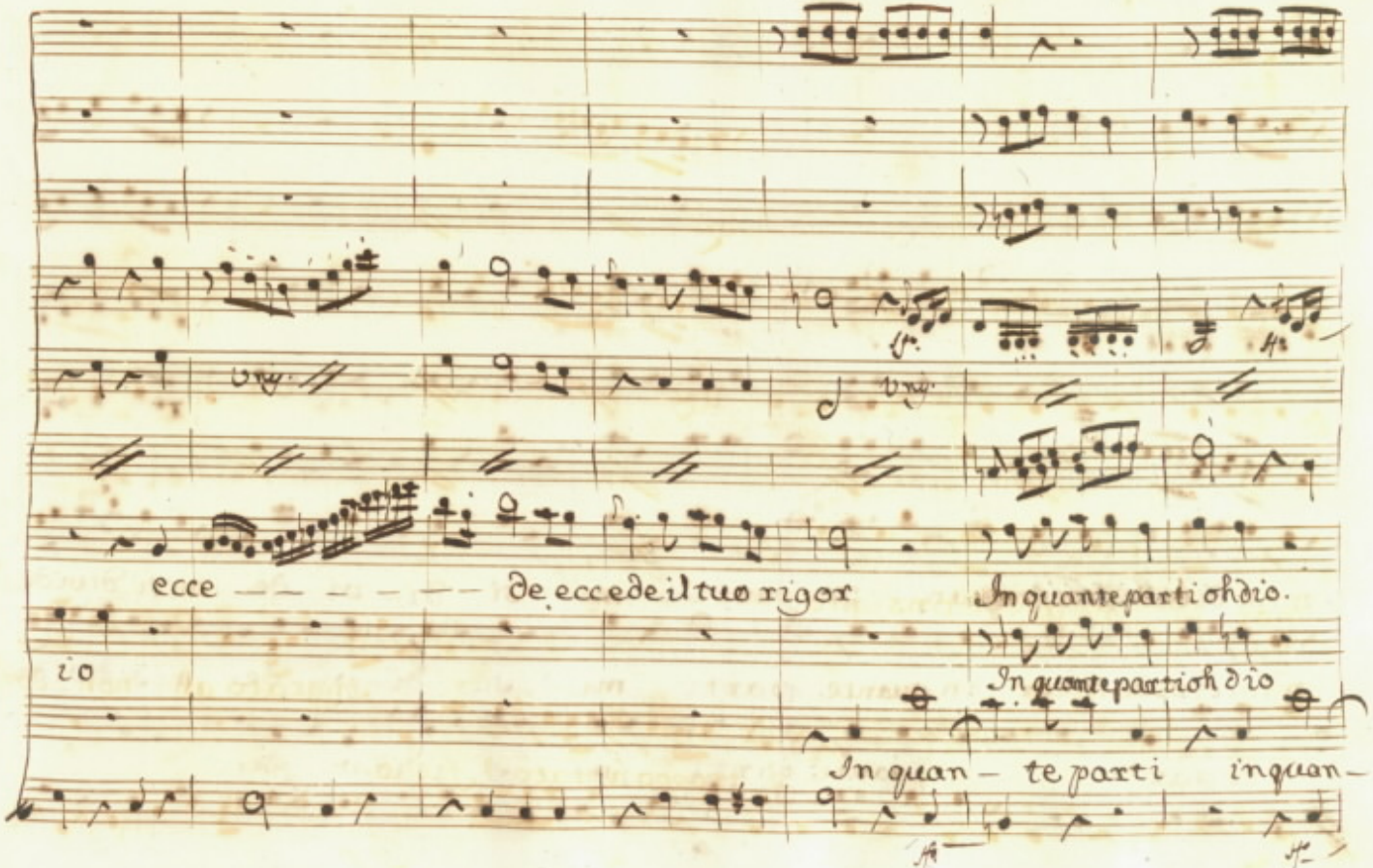

uso qual cor. t'ama, t'onora: non son gl'eccessi suoi, ch'ultimi sforzi d'un moribondo a-
Amor.
mor. mi onora, ed ama? ei chied'esser m'astringe o fiero Padre, o ingiusto Ce? po-
tea forse ignorar, che una sua colpa sola mi aurebbe oppresso? il Sol dolor d'un Padre tenero al
par di me, gl'impeti suoi raffrenar non dovea? questo è l'amore? questo è il rispetto?
Sam.
ah questo è il dispregio più atroce: questo è l'odio più nero: questo... nò, Padre mio nò, non è vero. dixi-

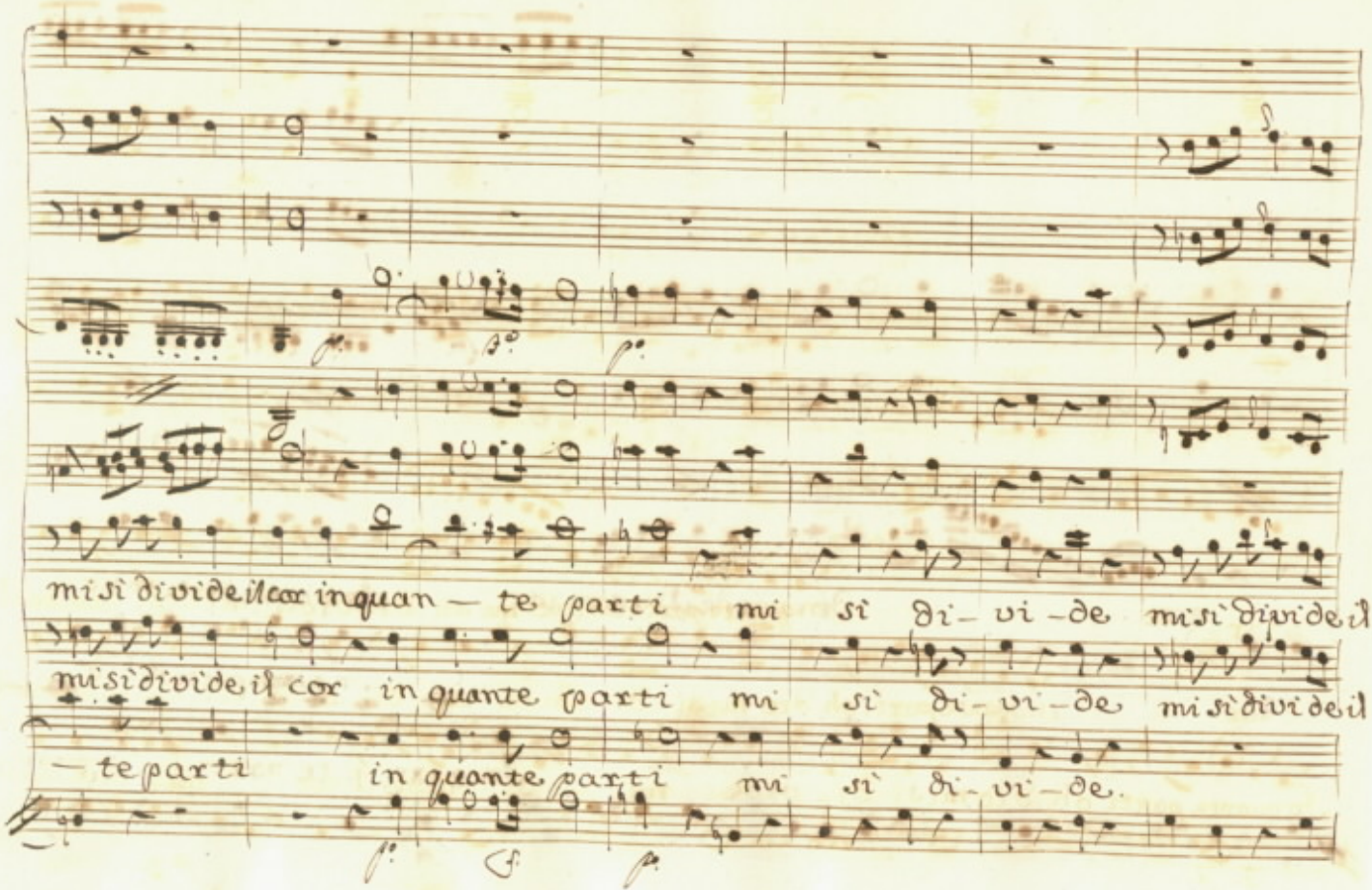

spetto, di amore, qual più dà me ti piace, dura prova di manda. armi, ruine: mostri: in-
cendj: tempeste affronterò, ne vacillar vedrai l'ubbidienza mia; ma Beroe... oh dio: ma
Beroe abbandonar? ah Padre, io l'amo: io non amai che lei: Ella è tutto per me: se lei mi
Amag. Ber. Sam.
togli... Custodi, olà traete al suo carcere il reo. Pietà Signore... sula paterna
Amag. Sam: Amag.
man darti. ah concedi al mio dolor verace, che questo segno almen... lasciami in pace.
Segue à 3.


Corni
Oboè
Tvni
Viole
Beroe
Fammete
Amasi
Comodo
Guar-dami


Col Bas.
Guardami Padre amato.
Lasciami Lasciami figlio ingrato


mor ti dia consiglio
Ingrato ah non son
è troppo ingrato il figlio.


ecce — — — — — — de ecce de il tuo rigor
In quante parti oh dio.
io
In quante parti oh dio
In quan — te parti in quan —


mi si divide il cor in quan — te parti mi si di- vi -de mi si divide il
mi si divide il cor in quante parti mi si di- vi -de mi si divide il
— te parti in quante parti mi si di- vi -de.

f. p.

p.

p.

p. g.

mezzo f.

mezzo f.

Col Bas.

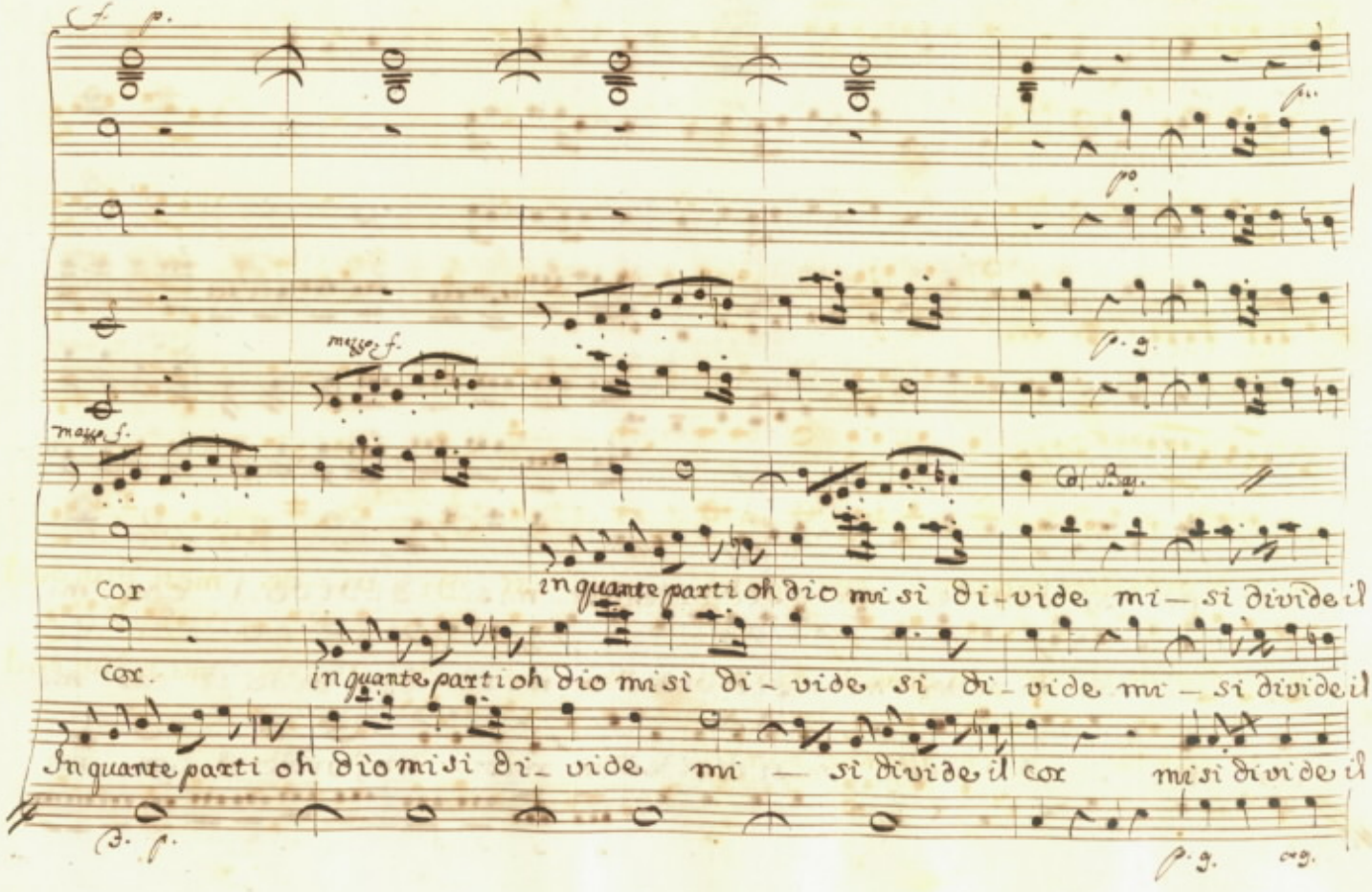
cor in quante parti oh dio mi si di-vide mi — si divide il

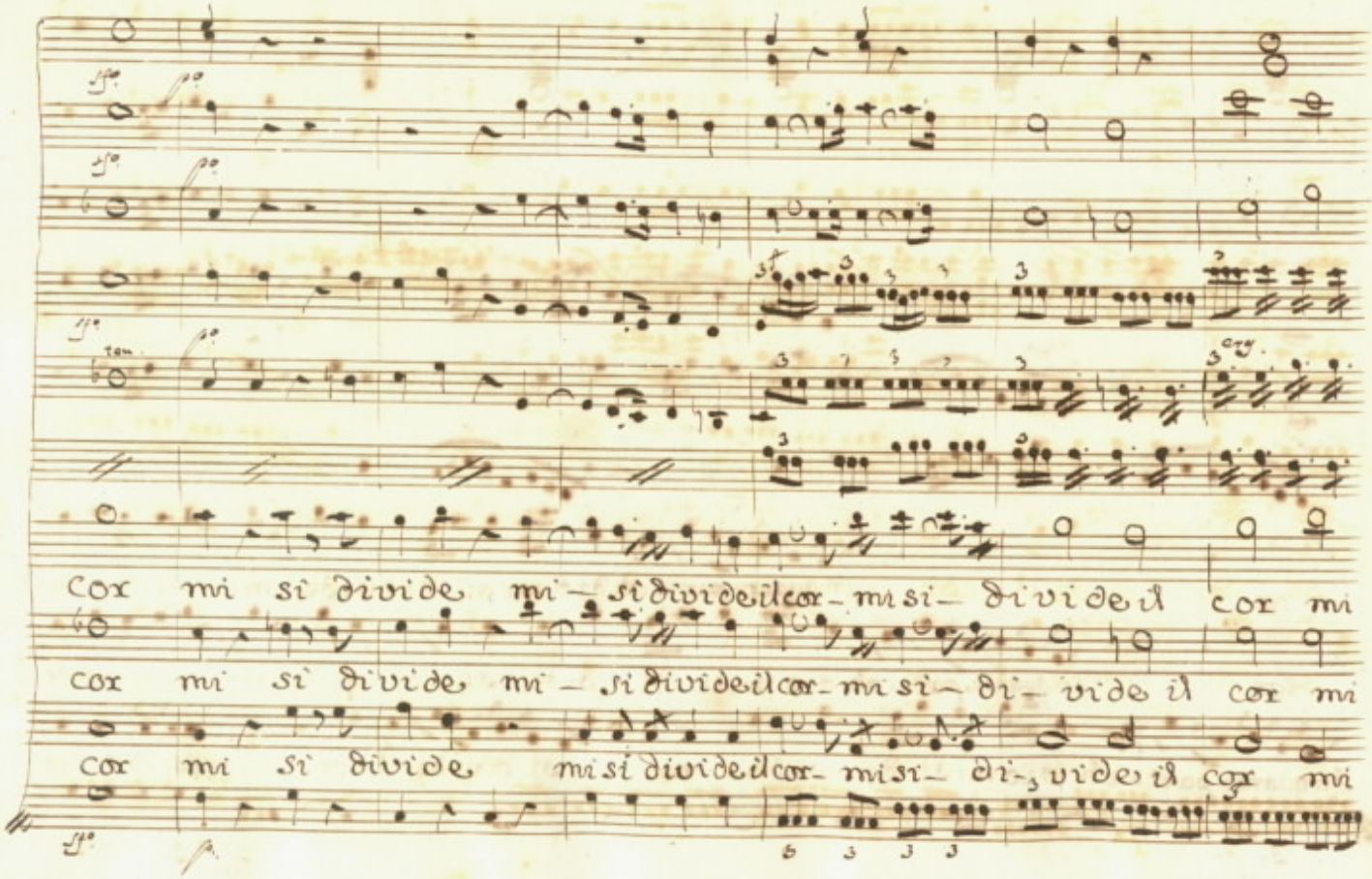
cor. in quante parti oh dio mi si di - vide si di - vide mi — si divide il

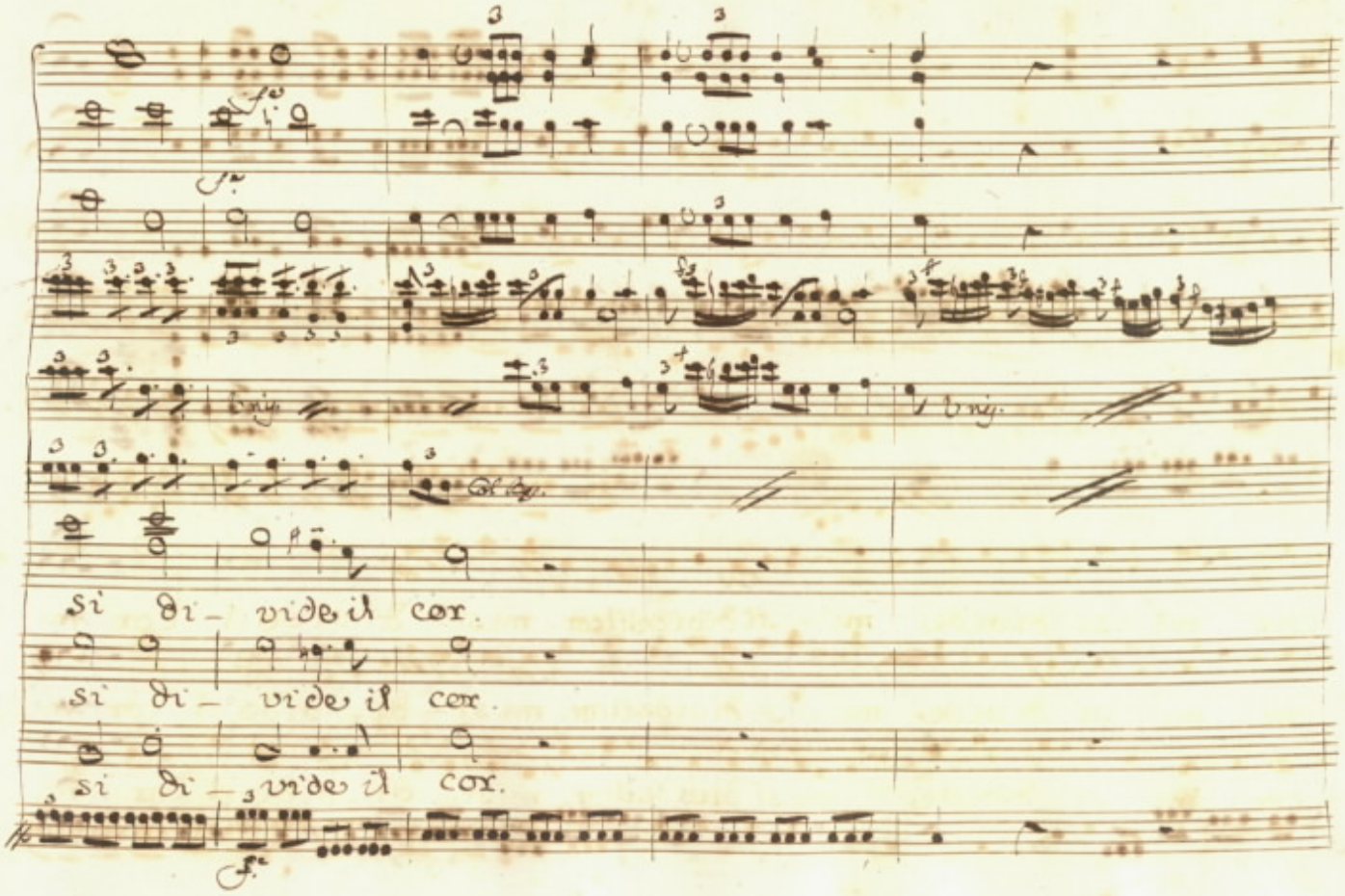
In quante parti oh dio mi si di - vide mi — si divide il cor mi si divide il

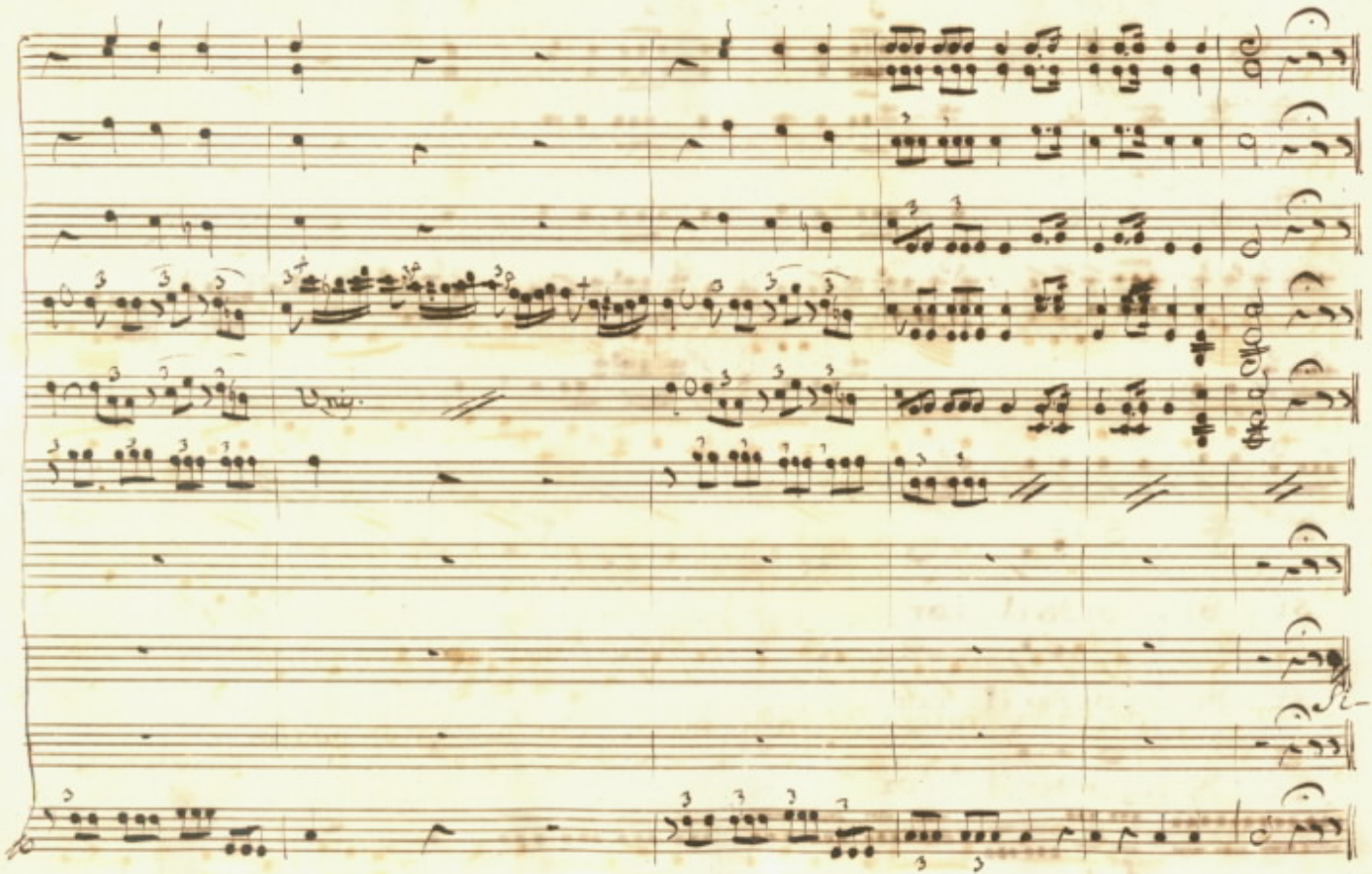
B. p.

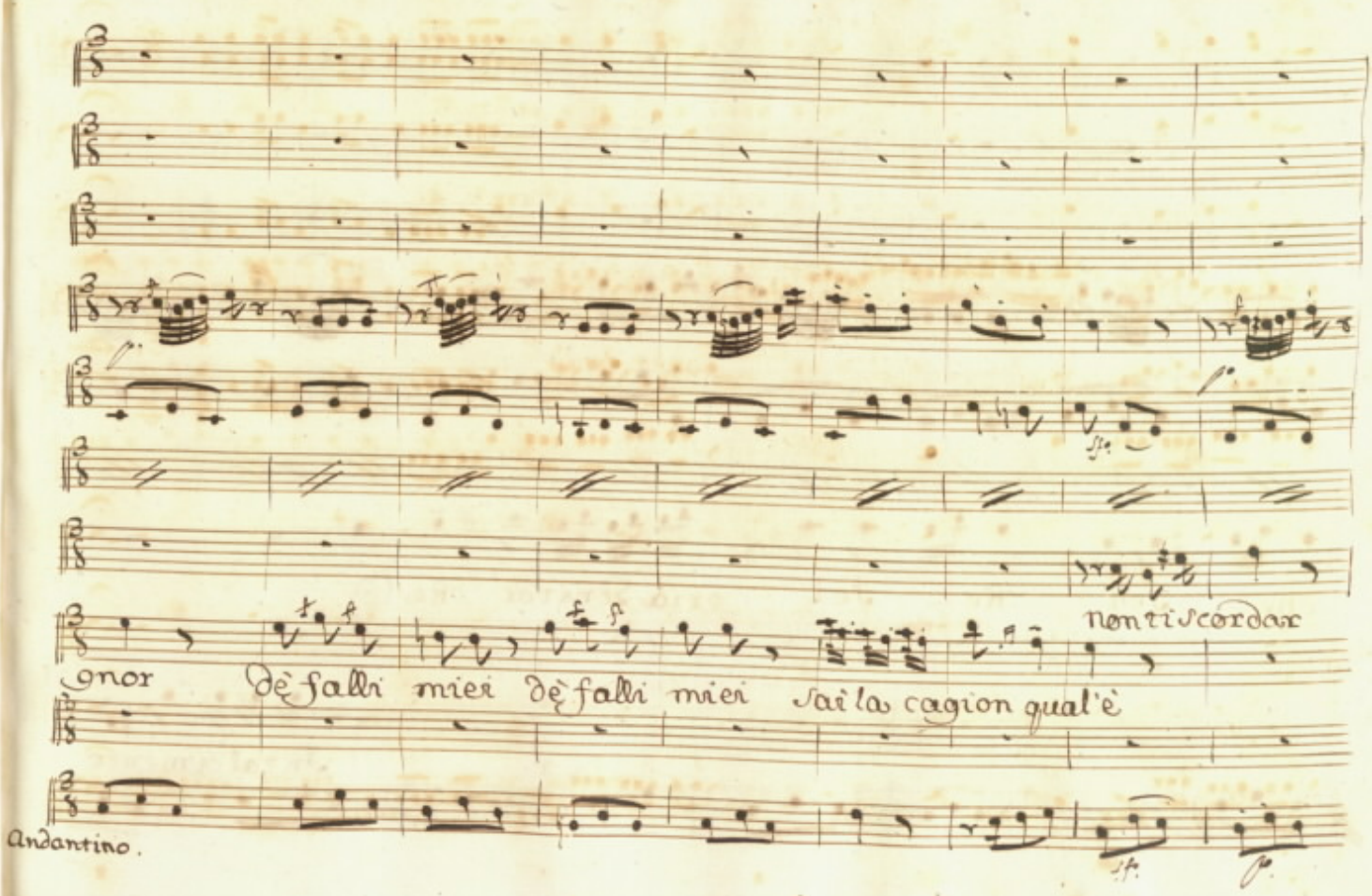
p. g. cog.

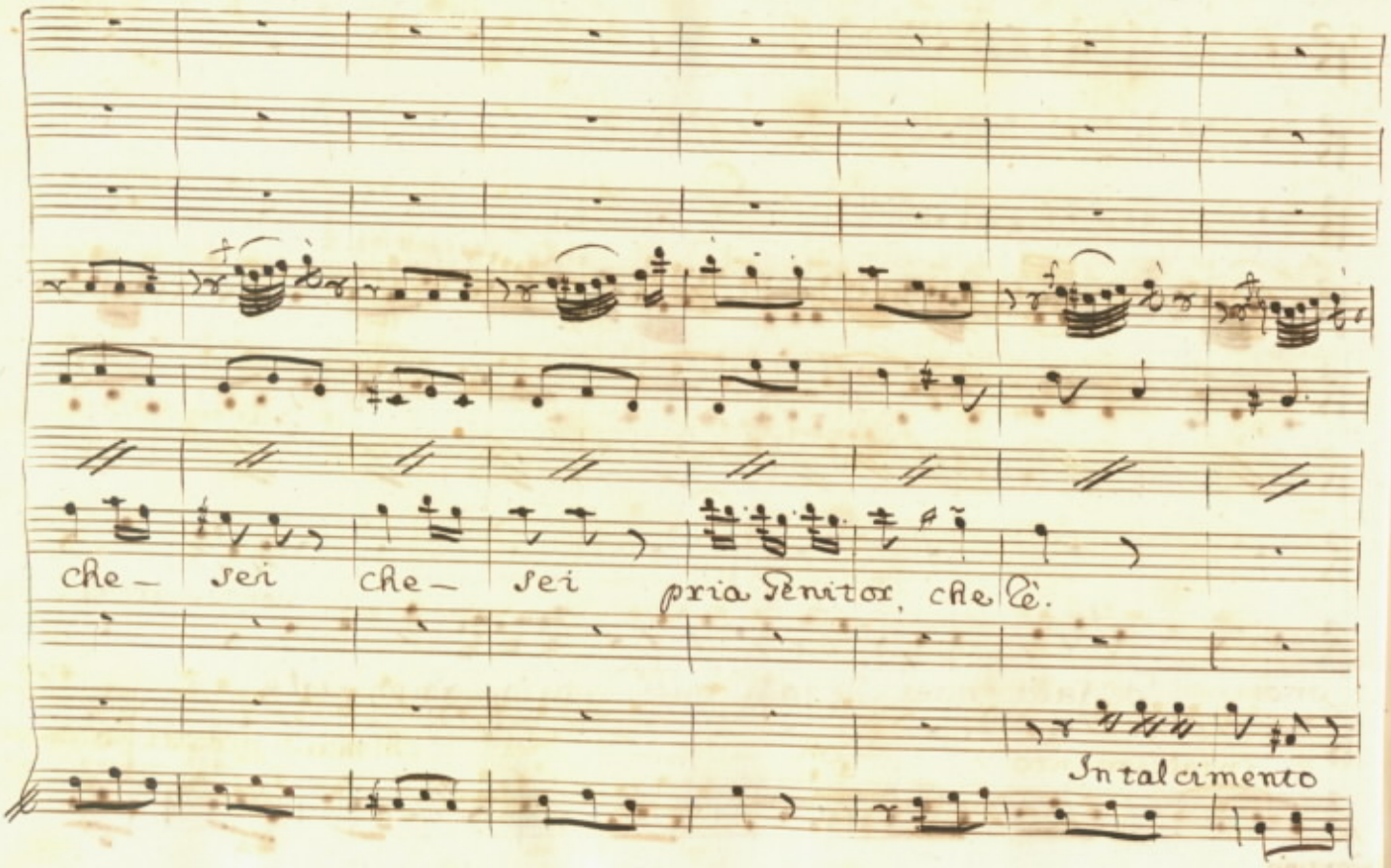


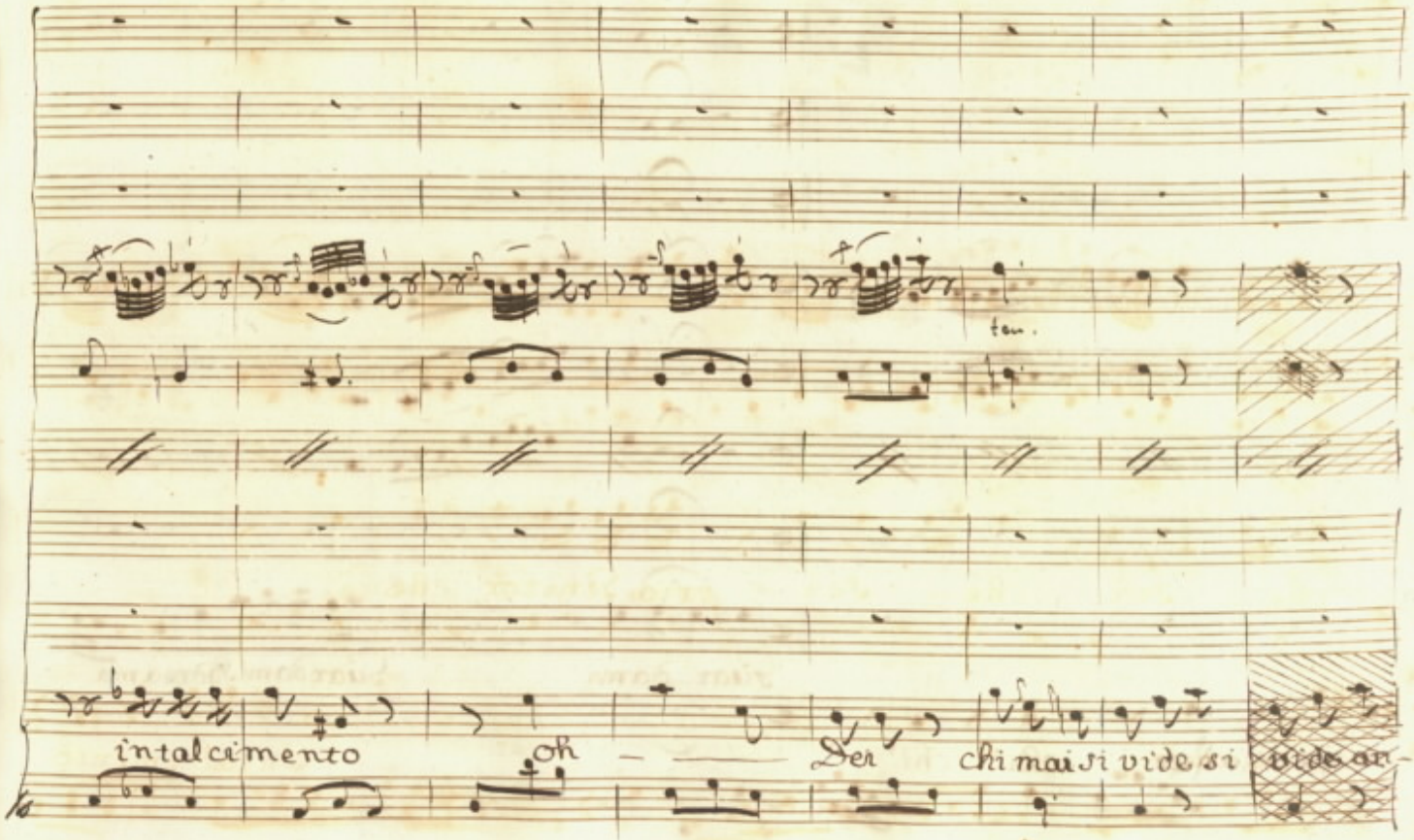

cor mi si divide mi – si divide il cor – mi si – divide il cor mi
cor mi si divide mi – si divide il cor – mi si – di – vide il cor mi
cor mi si divide mi si divide il cor – mi si – di – vide il cor mi

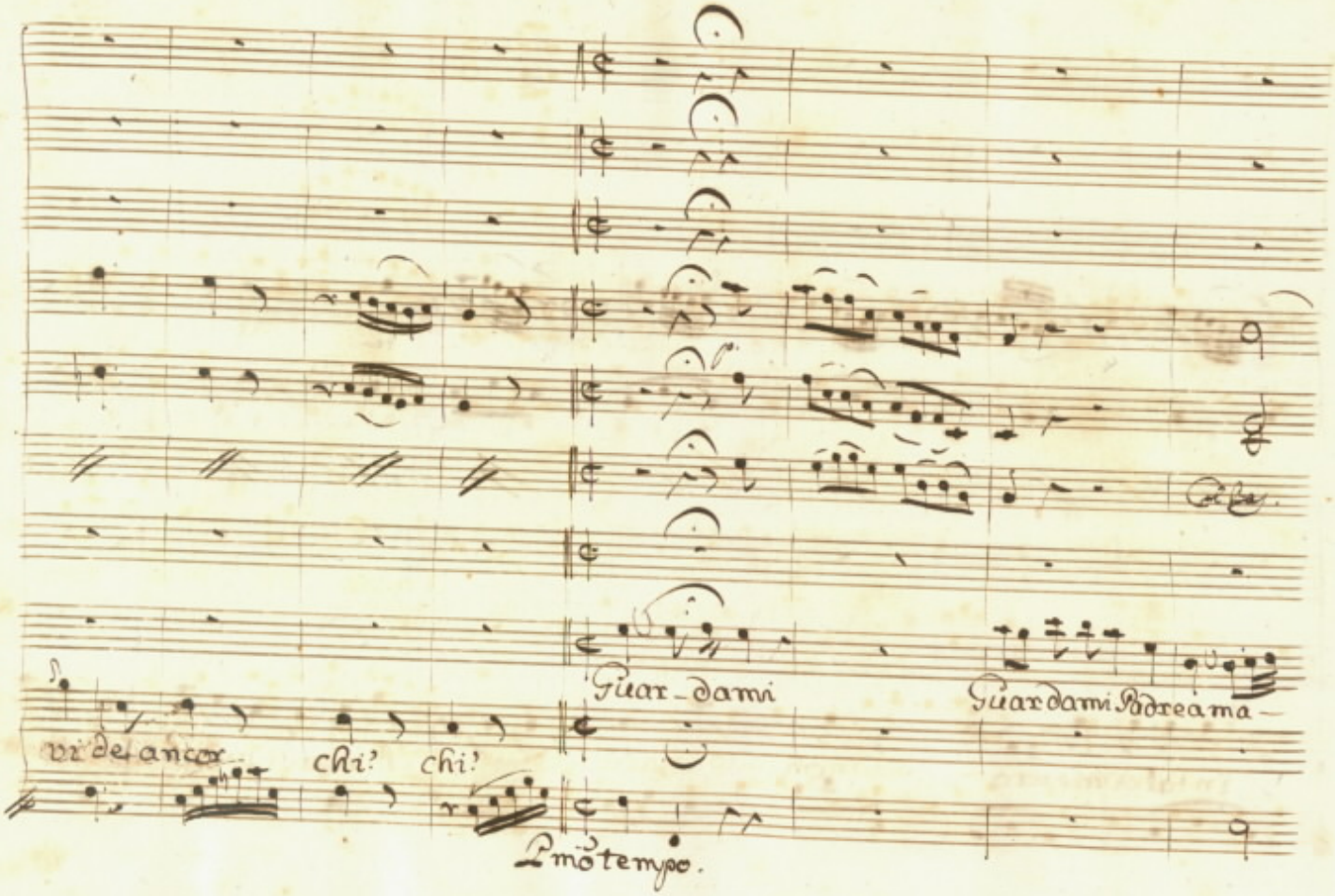

si di_ vide il cor.
si di_ vide il cor.
si di_ vide il cor.




non ti scordar
gnor De' falli miei De' falli miei sai la cagion qual'è
Andantino.


che – sei che – sei pria Tenitor, che &c.
In tal cimento


ten.
intalcimento
oh
Der
chi mai si vide si
vide or-

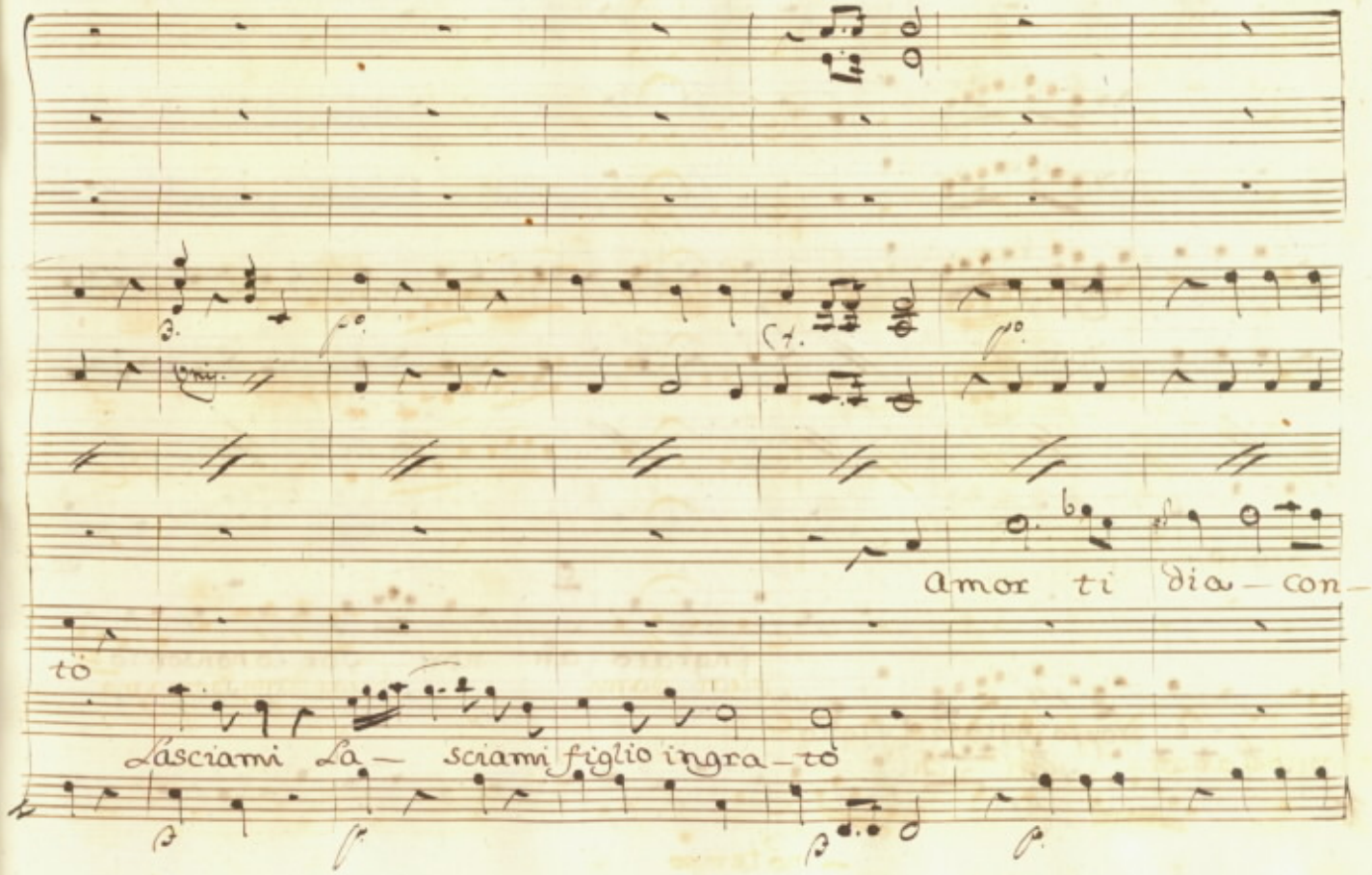


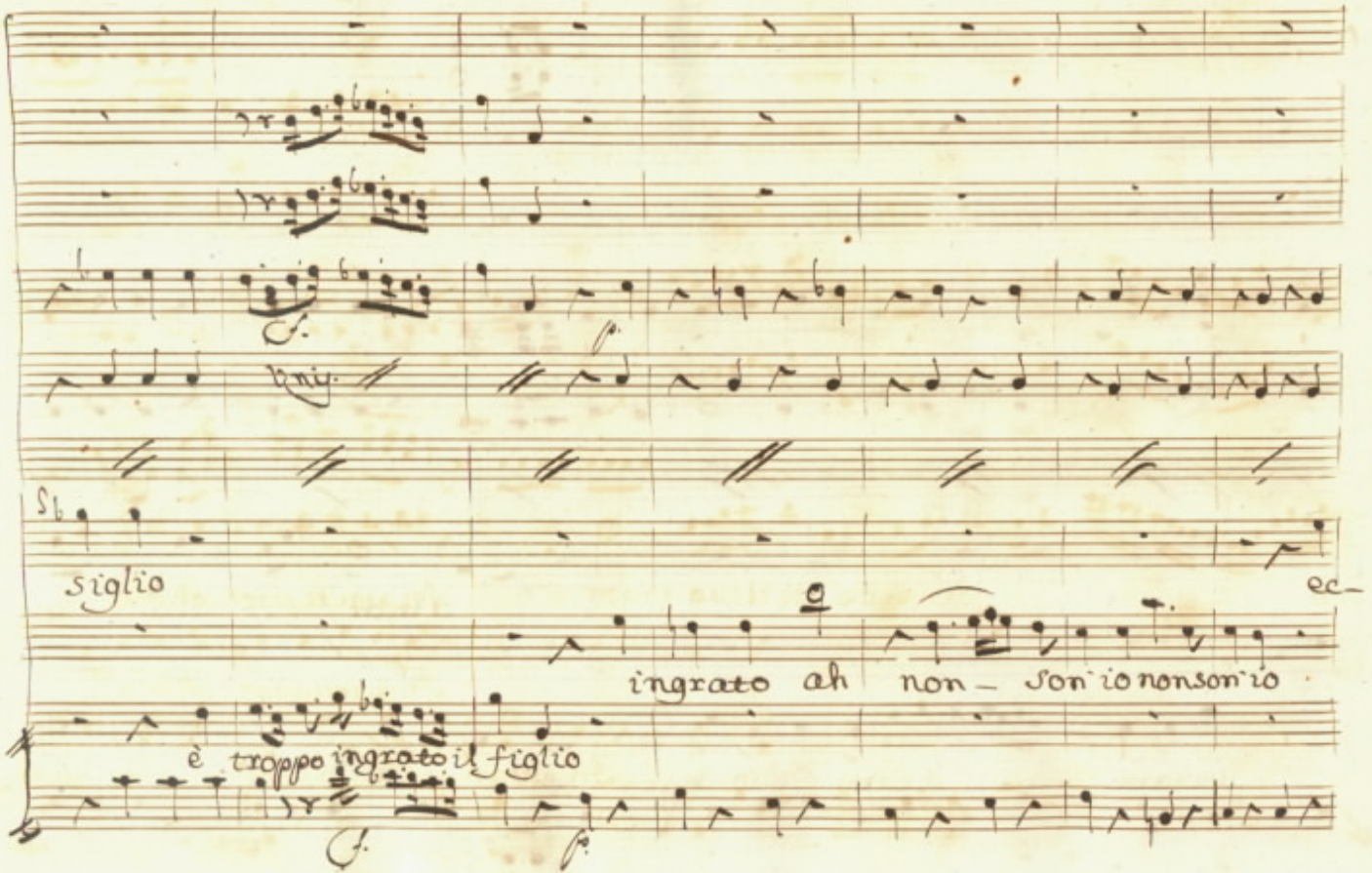
Guar_dami

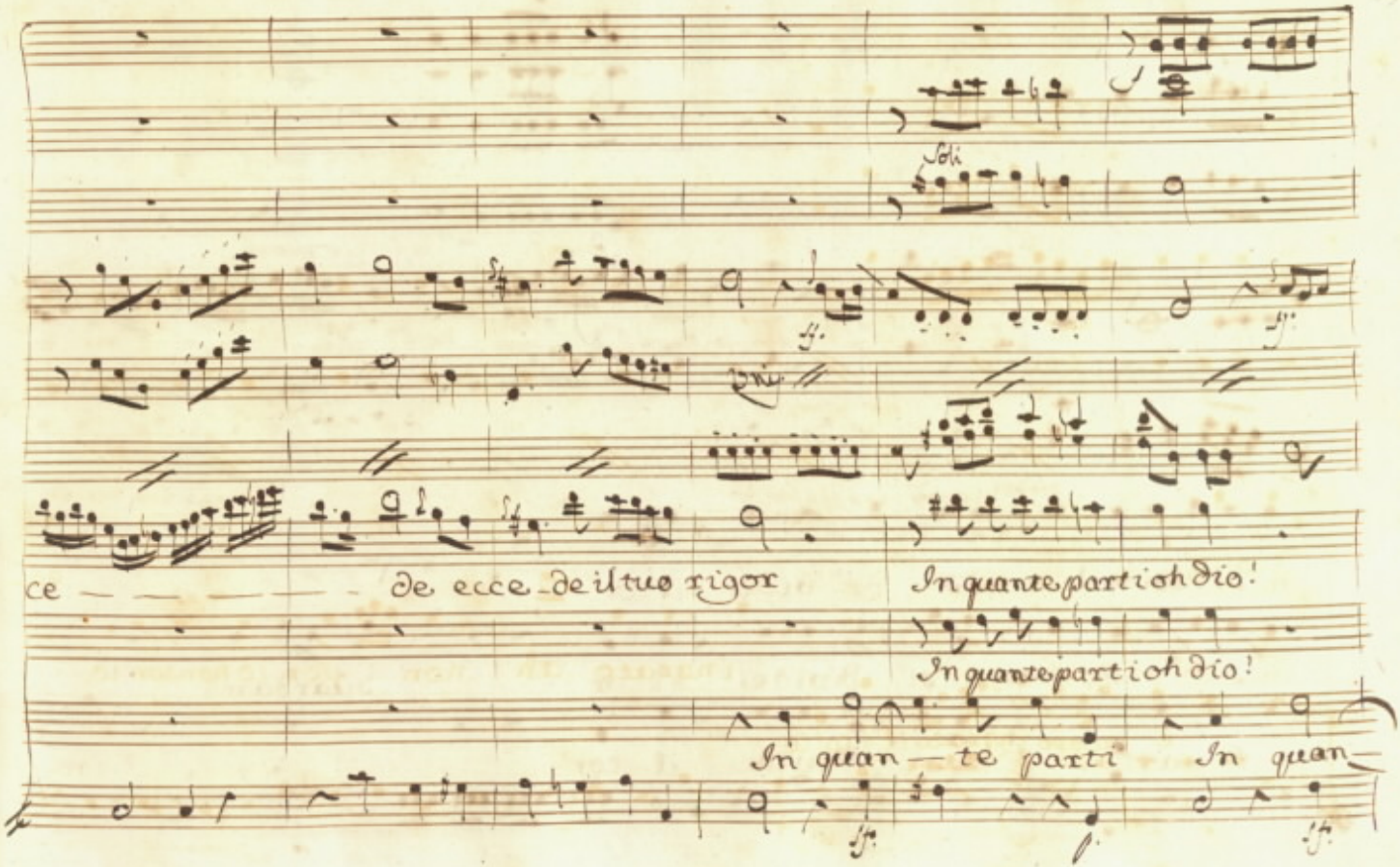
Guardami Padre a ma_

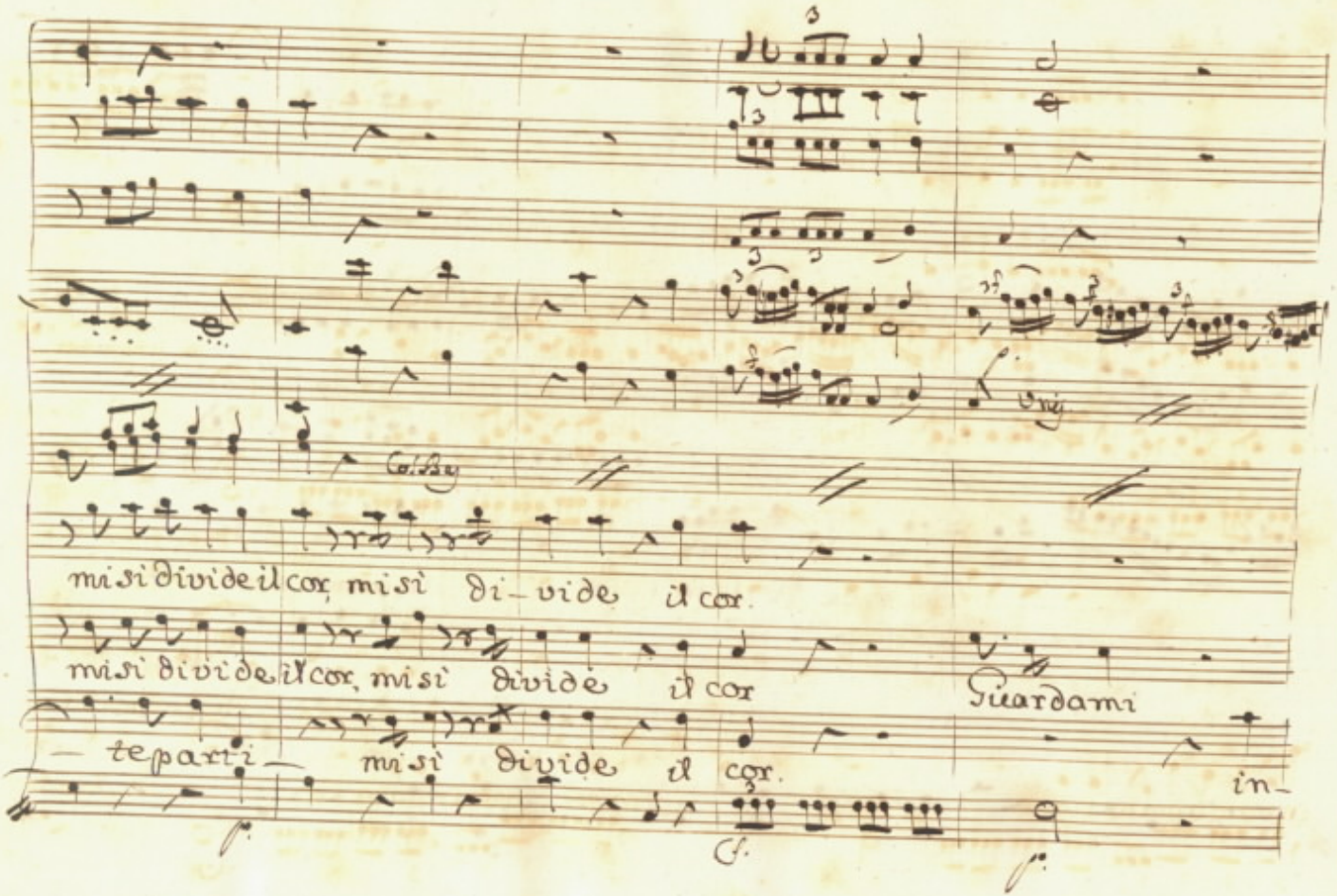
vi de ancor chi! chi!

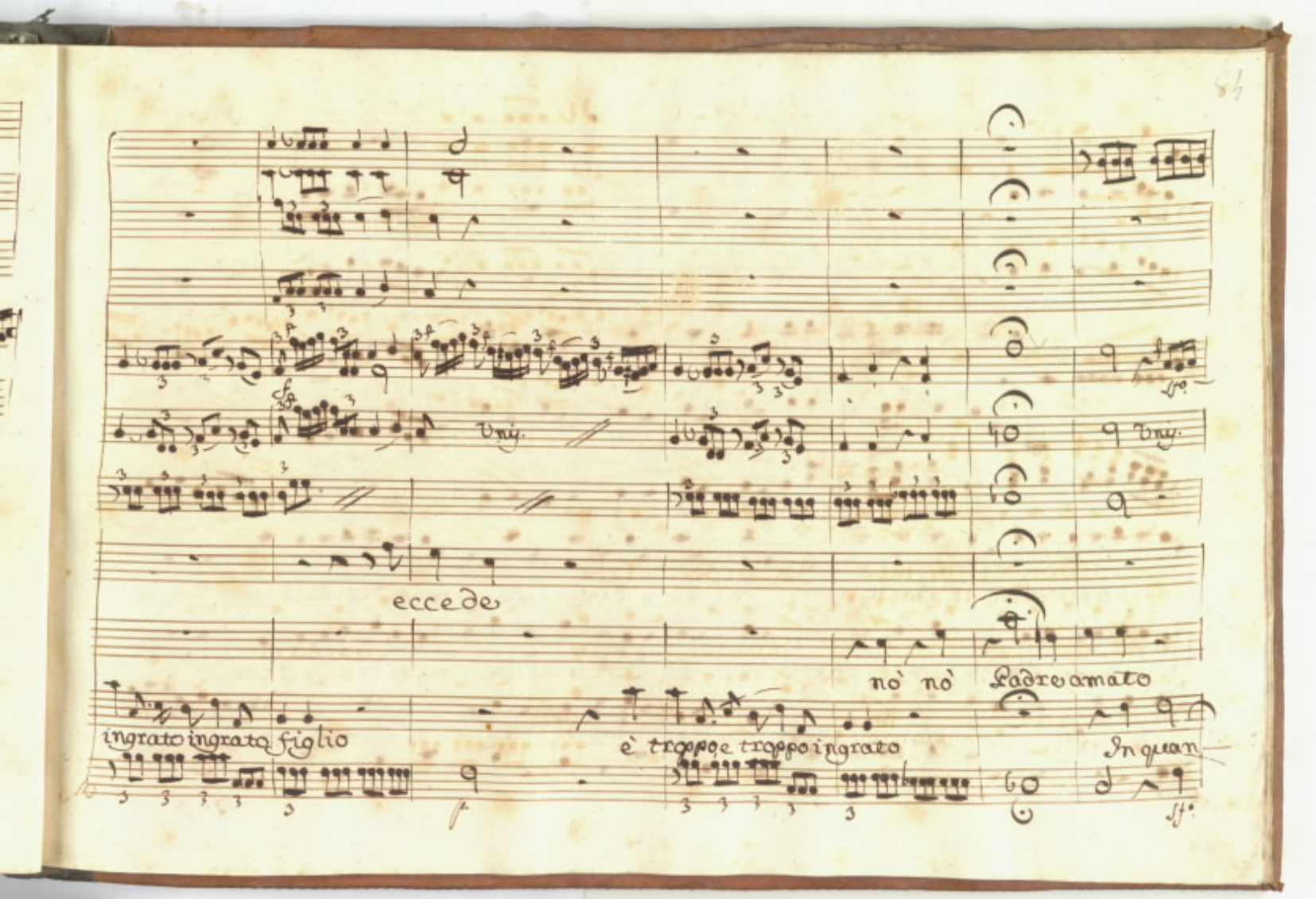
P mo tempo.

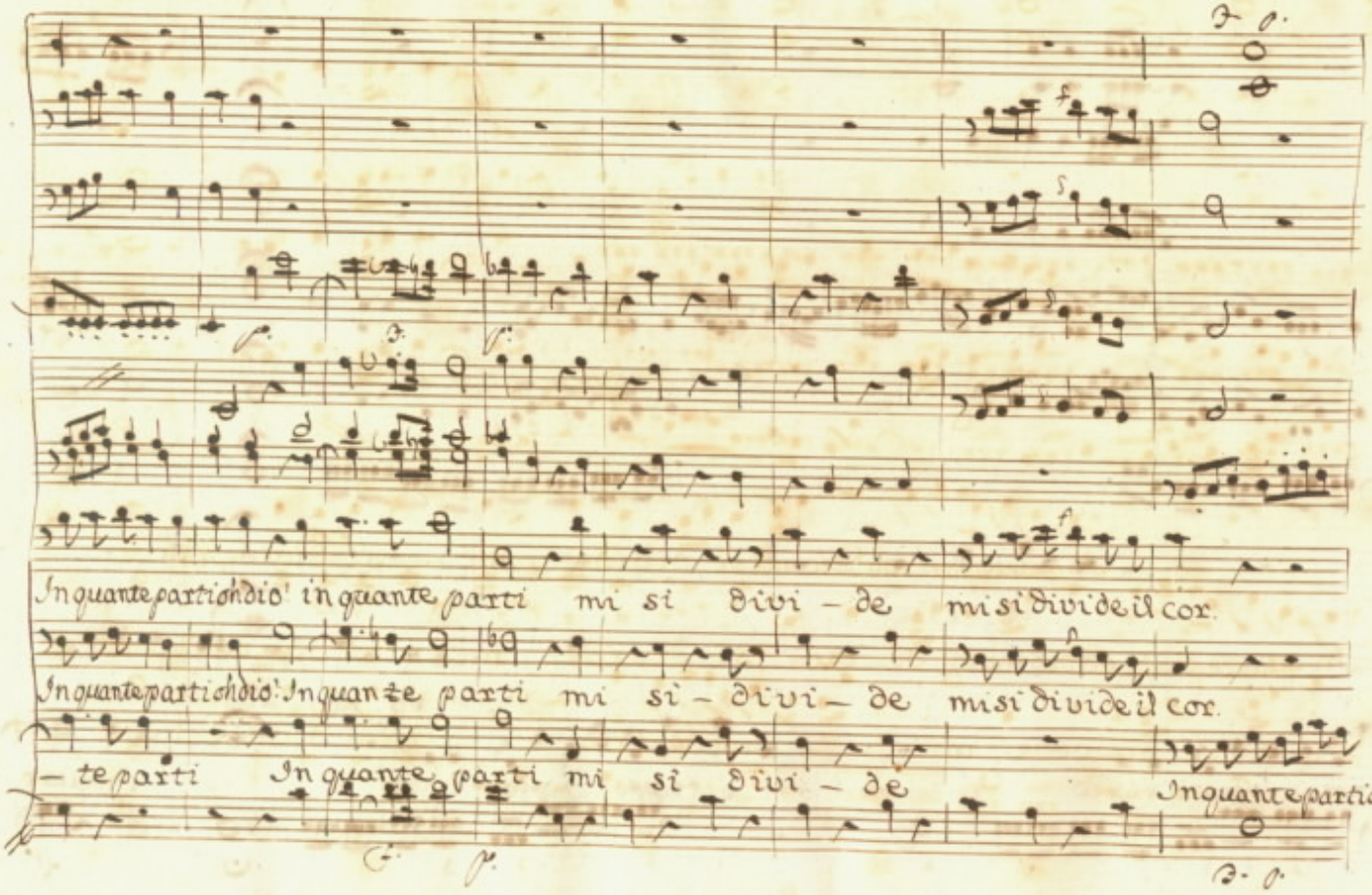

amor ti dia — con —
tò
Lasciami La — sciami figlio ingra — tò

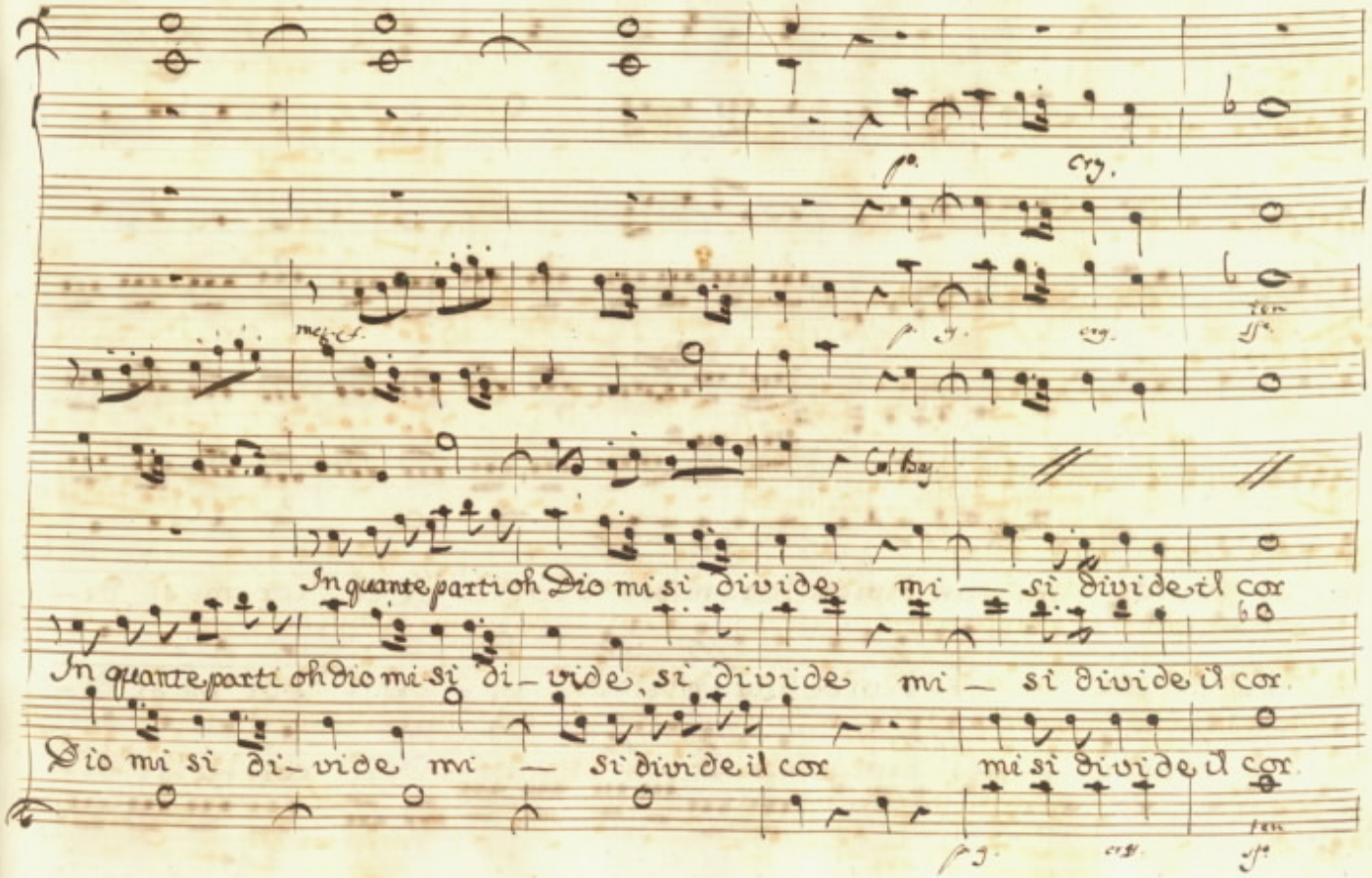

Unis.
siglio
ec-
ingrato ah non- son'io non son'io
è troppo ingrato il figlio

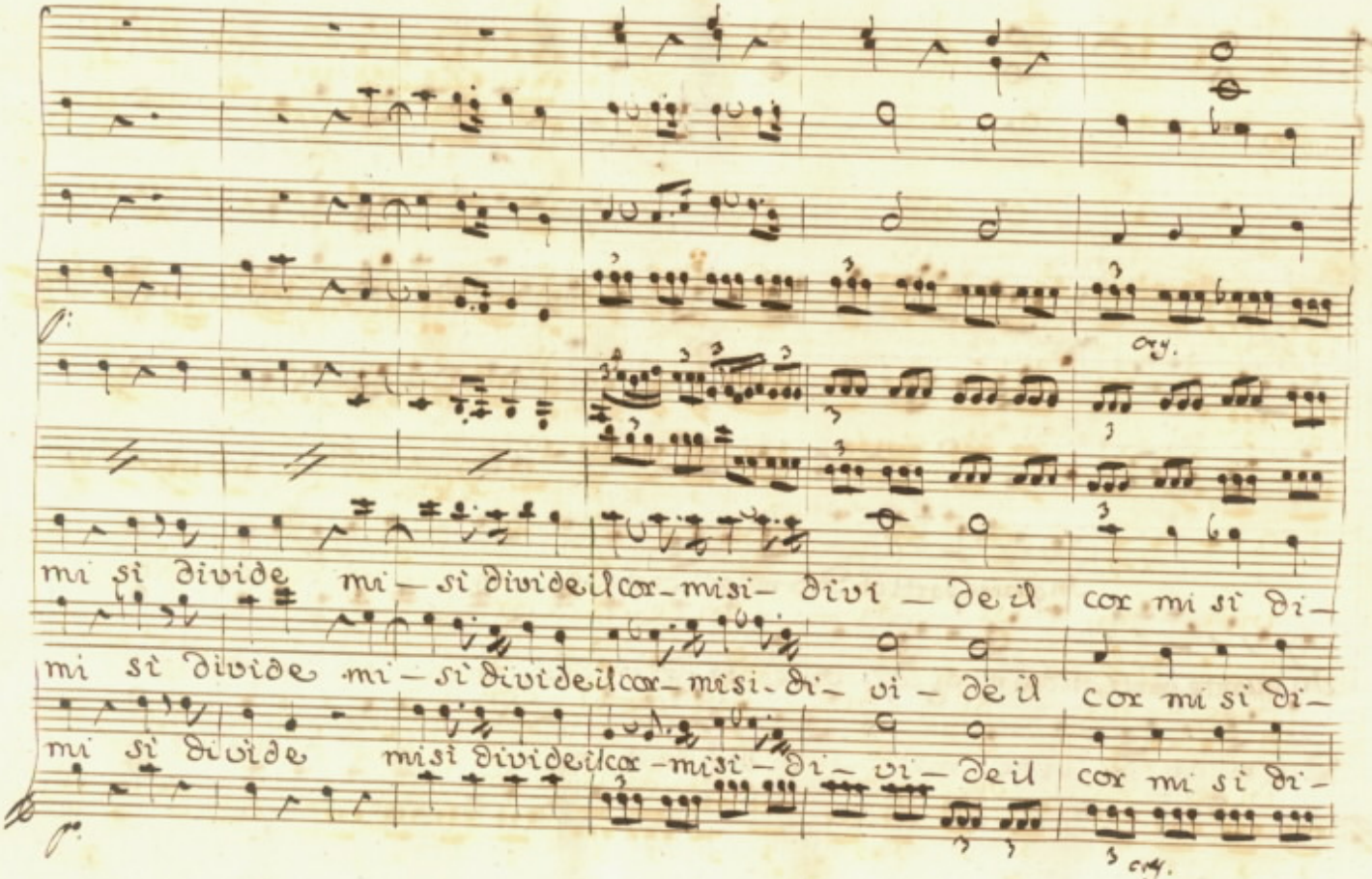

Soli
ce — — — — — de ecce de il tuo rigor
In quante partich dio!
In quante partich dio!
In quan — te parti
In quan —

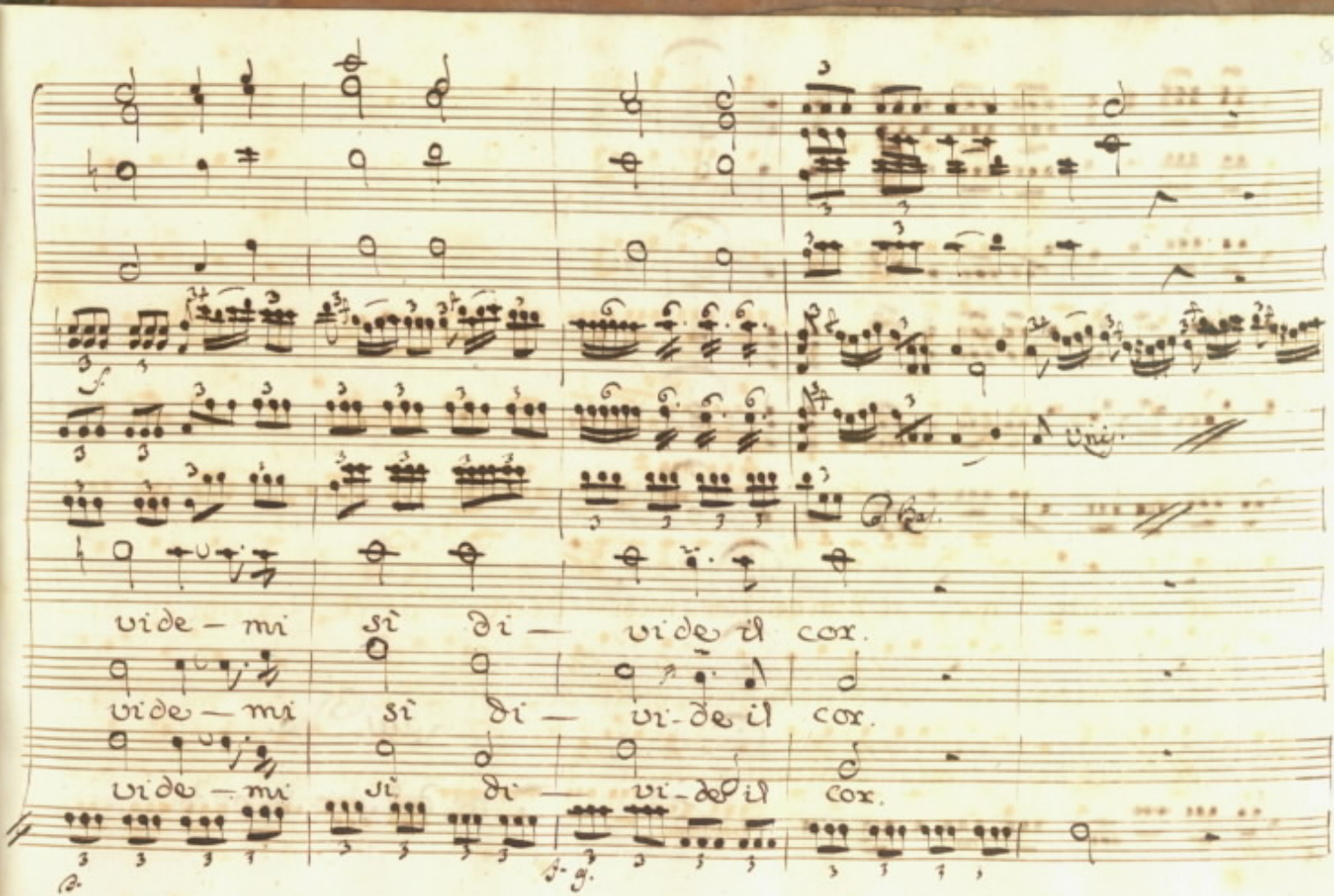

misi divide il cor, misi di- vide il cor.
misi divide il cor, misi divide il cor
Guardami
— te parti — misi divide il cor.
in-

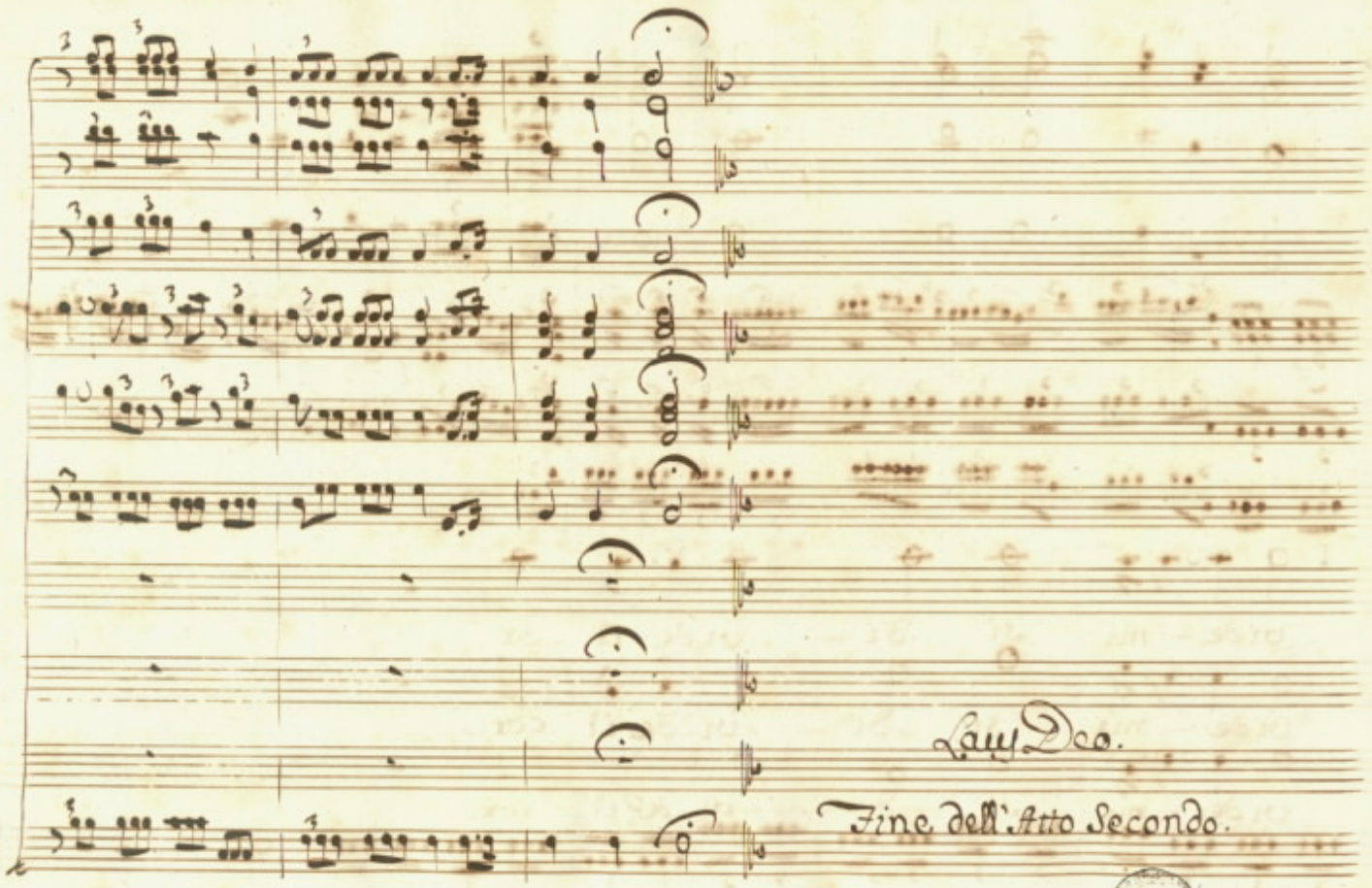

eccede
nò nò Padre amato
ingrato ingrato figlio
è troppo e troppo ingrato
In quan


In quante parti ch'dio' in quante parti mi si divi – de mi si divide il cor.
In quante parti ch'dio' In quante parti mi si – divi – de mi si divide il cor.
– te parti In quante parti mi si divi – de In quante parti ch'


In quante parti oh Dio mi si divide mi — si divide il cor
In quante parti oh dio mi si di- vide, si divide mi — si divide il cor
Dio mi si di- vide mi — si divide il cor mi si divide il cor


mi si divide mi – si divideilcor – misi – divi – de il cor mi si di –
mi si divide mi – si divideilcor – misi – di – vi – de il cor mi si di –
mi si divide misi divideilcor – misi – di – vi – de il cor mi si di –


vide – mi si di – vide il cor.
vide – mi si di – vi-de il cor.
vide – mi si di – vi-de il cor.


Laus Deo.
Fine dell'Atto Secondo.

4141